



BILANCI DI PREVISIONE DELLO STATO E DEGLI ENTI  
PUBBLICI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2025  
E BILANCI PLURIENNALI 2025 - 2027

# RELAZIONE ECONOMICO STATISTICA

REPUBBLICA DI SAN MARINO  
UFFICIO INFORMATICA, TECNOLOGIA, DATI E STATISTICA



# INTRODUZIONE

San Marino, 19 novembre 2024

La Relazione Economico Statistica, allegata al Bilancio di Previsione, rappresenta il collettore principale dell'informazione statistica ufficiale della Repubblica di San Marino. La duplice finalità con cui viene redatta è quella di essere sia un ausilio al Consiglio Grande e Generale nell'analisi dell'economia sammarinese, accompagnando la presentazione dei Bilanci di Previsione Annuali e Pluriennali dello Stato e degli Enti Pubblici, sia uno strumento di divulgazione statistica inerente tutte le principali tematiche che riguardano il Paese: demografia, imprese, lavoro, istruzione, ambiente, economia, ecc.

Le analisi relative al 2023 e ai primi mesi del 2024 hanno confermato la fotografia di un Paese che sta invecchiando velocemente. Nei primi nove mesi del 2024 le nascite hanno registrato un crollo del +28,1% e il saldo della popolazione è tenuto positivo solamente dalle immigrazioni, che non contribuiscono ad abbassare l'età di una popolazione autoctona sempre meno giovane. Proprio per quanto appena descritto, gli ultimi dodici mesi hanno visto aumentare solo la popolazione con cittadinanze diverse da quella sammarinese, che non ha subito variazioni nell'ultimo anno e rappresenta quasi l'80% della popolazione.

L'invecchiamento della popolazione caratterizza anche lo scenario economico della Repubblica, che negli ultimi anni ha visto un forte incremento del numero dei pensionamenti, a fronte di minori ingressi nel mercato del lavoro da parte dei giovani che, in previsione, sono destinati a diminuire in ragione del progressivo calo demografico. Infatti, diminuisce considerevolmente il rapporto tra occupati e pensionati e aumenta il ricorso al lavoro frontaliero che nel 2024 ha superato le 8.000 unità, pari al 36% del totale dei lavoratori dipendenti totali e pari al 43,4% del lavoratori del settore privato. Di contro, negli ultimi 10 anni è diminuita costantemente la disoccupazione, in particolare negli ultimi 4 anni, raggiungendo un tasso del 2,3% nel 2023, mentre il 2024 sta registrando un leggero aumento tendenziale.

La crescita economica complessiva viene consolidata dalle circa 400 imprese in più rispetto al 2020, prevalentemente nel settore dei servizi.

Relativamente alla produttività, oltre alle buone performance del settore dei servizi alle imprese, si sono registrati risultati positivi, in termini di fatturato, nel comparto "Alimentare" del

settore manifatturiero, nel “Commercio al dettaglio” e nel settore “Alberghi e Ristoranti”, a dimostrazione di un’economia reale in salute nella maggior parte dei settori, compresi quelli legati strettamente al turismo. Proprio il settore turistico ha dimostrato un buon livello di presenze sia nel 2023 che nei primi nove mesi del 2024. Il comparto manifatturiero, ad esclusione di quello alimentare, di cui sopra, non presenta una tendenza alla crescita, sia come fatturato che come numero di occupati, dato da non sottovalutare considerato il fatto che il settore rappresenta circa il 38% del fatturato complessivo.

Complessivamente, dall’analisi dell’economia sammarinese in termini macroeconomici, emerge come si sia confermato il trend positivo, nonostante gli shock avversi del settore estero, in particolare dell’Unione Europea. La previsione di crescita del Prodotto Interno Lordo del 2024 si attesta sul + 0,7%, rinforzandosi ulteriormente nel 2025.

# I - L'ECONOMIA INTERNAZIONALE



## 1.1 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA INTERNAZIONALE

Dopo un miglioramento nei mesi primaverili, emergono segnali di rallentamento dell'economia mondiale, soprattutto a causa dell'indebolimento della manifattura. Secondo l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), il Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale è cresciuto del 3,3 per cento durante il 2023, con una previsione di crescita annua del 3,2 per cento nei due anni a seguire; le medesime stime vengono confermate nel *World Economic Outlook* di ottobre 2024, redatto dal Fondo Monetario Internazionale (FMI).

L'economia statunitense ha registrato, nel secondo trimestre dell'anno in corso, un incremento del prodotto pari al 3,0 per cento, rispetto al 1,4 per cento del primo, sospinto da investimenti e consumi privati. In Cina il PIL ha rallentato al 4,7 per cento nel secondo trimestre, rispetto al 5,3 del primo, riflettendo il contenimento dei consumi privati che risentono del protrarsi della crisi immobiliare. In Giappone, dopo la marcata contrazione nel primo trimestre, il prodotto è tornato ad espandersi, trainato dai consumi. Nel Regno Unito l'economia ha continuato a crescere, sospinta dalla domanda interna (Tavola 1).

Tavola 1 – Scenari macroeconomici delle principali economie mondiali

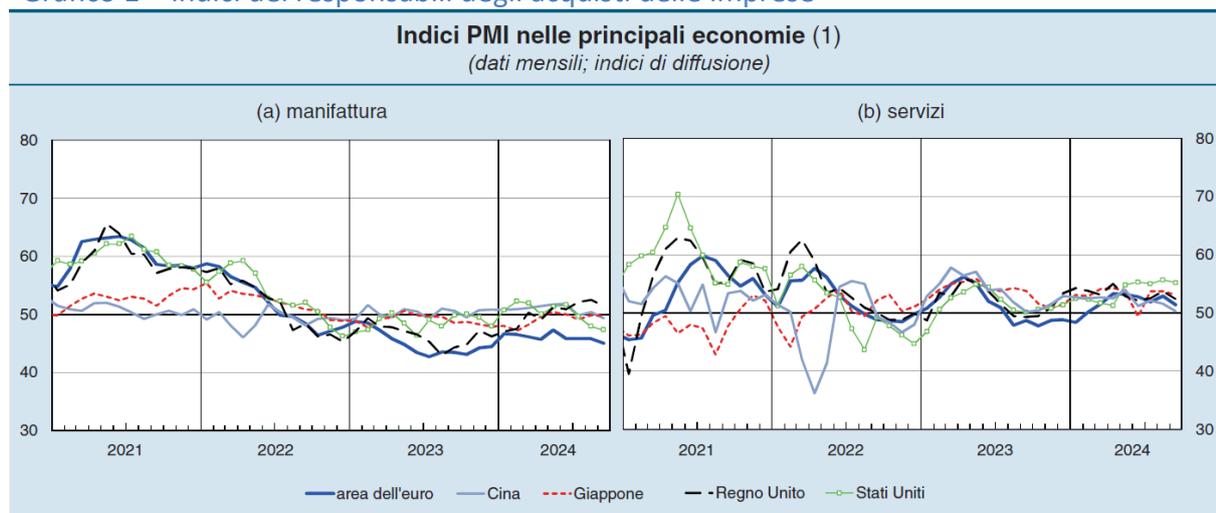
VOCI	Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali, se non diversamente specificato)						
	Crescita			Previsioni		Revisioni (2)	
	2023	2024 1° trim. (1)	2024 2° trim. (1)	2024	2025	2024	2025
<b>Mondo</b>	<b>3,3</b>	–	–	<b>3,2</b>	<b>3,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>
Giappone	1,9	-2,3	3,1	-0,1	1,4	-0,6	0,3
Regno Unito	0,1	2,9	2,3	1,1	1,2	0,7	0,2
Stati Uniti	2,5	1,4	3,0	2,6	1,6	0,0	-0,2
Brasile	2,9	2,5	3,3	2,9	2,6	1,0	0,5
Cina	5,2	5,3	4,7	4,9	4,5	0,0	0,0
India (3)	7,8	7,8	6,7	6,7	6,8	0,1	0,2
Russia	3,7	5,4	4,1	3,7	1,1	1,1	0,1

Fonte: per i dati sulla crescita, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, OCSE, *OECD Economic Outlook. Interim Report. Turning the Corner*, settembre 2024.

(1) Dati trimestrali. Per Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook*, maggio 2024. – (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

Dalla seconda metà dell'anno, nelle principali economie, con l'eccezione del Regno Unito, gli indici riferiti agli acquisti delle imprese (*Purchasing Managers' Indices*, PMI) segnalano il protrarsi dell'indebolimento nella manifattura, con un notevole calo negli Stati Uniti; gli indicatori relativi ai servizi, seppure in flessione, si mantengono su livelli compatibili con l'espansione (Grafico 1).

Grafico 1 – Indici dei responsabili degli acquisti delle imprese



Fonte: Markit e Standard & Poor's.

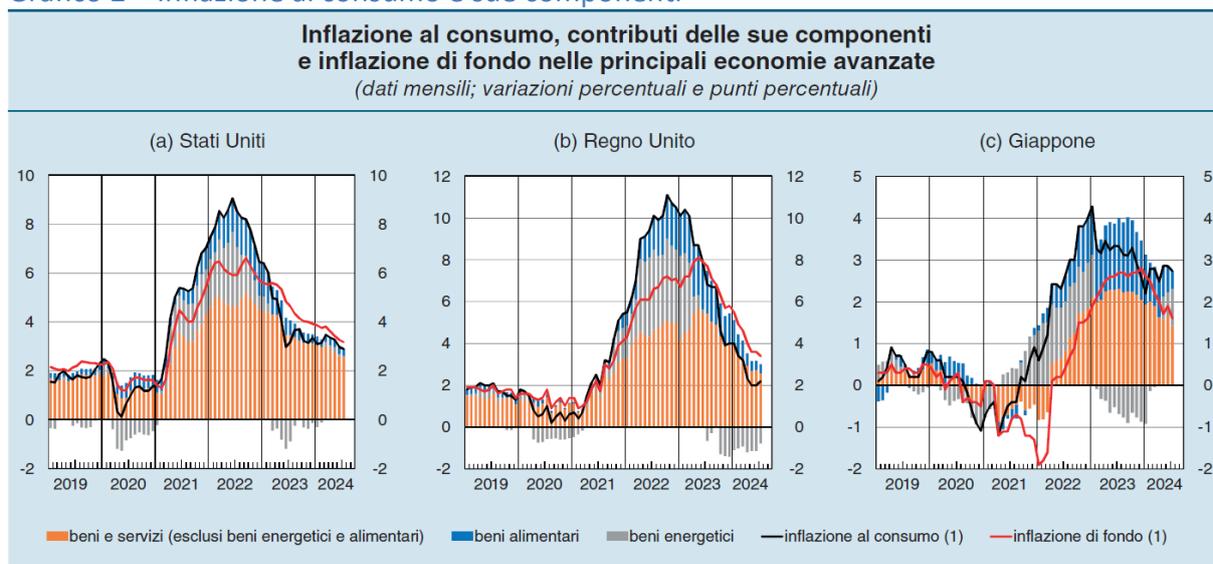
(1) Indici di diffusione relativi all'attività economica nei settori della manifattura e dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Un valore superiore a 50 è compatibile con l'espansione nel comparto.

Nel secondo trimestre dell'anno in corso, il volume degli scambi è cresciuto più delle attese. I rischi di allungamento dei tempi di consegna, connessi anche con il perdurare dei conflitti nel Mar Rosso e di un aumento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, avrebbe indotto le imprese delle economie avanzate esterne all'area dell'euro ad anticipare, rispetto al consueto andamento stagionale, le proprie importazioni dalla Cina e da altri paesi emergenti dell'Asia. Secondo le ultime stime di Banca d'Italia, il commercio mondiale di beni e servizi aumenterà del 2,4 per cento quest'anno (dallo 0,6% del 2023), un ritmo di crescita inferiore a quello del prodotto globale.

Nel corso dell'estate, le quotazioni del petrolio sono scese, riflettendo una domanda globale più debole rispetto alle previsioni, in particolare in Cina. Dalla seconda metà di settembre, il Brent è tornato a salire, fino a raggiungere quota 80 dollari al barile, a seguito delle crescenti ostilità tra Iran e Israele, e delle possibili ripercussioni sulla infrastrutture petrolifere e sulle rotte del trasporto del greggio.

In agosto l'inflazione al consumo ha continuato a diminuire negli Stati Uniti, portandosi al 2,5 per cento (dal 2,9). Nel Regno Unito l'inflazione si è stabilizzata su valori lievemente superiori al 2 per cento mentre in Giappone è aumentata al 3 per cento, dal 2,8 (Grafico 2).

Grafico 2 – Inflazione al consumo e sue componenti



Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali.

(1) Variazioni percentuali sui 12 mesi; l'inflazione di fondo esclude i beni energetici e alimentari.

La Federal Reserve, a settembre, ha ridotto i tassi di riferimento di 50 punti base (primo taglio da marzo 2020) portandoli al 4,75-5,00 per cento. La decisione riflette la dinamica dell'inflazione, in rallentamento, e l'indebolimento del mercato del lavoro. La Bank of England, dopo il taglio di 25 punti base di agosto, in settembre ha mantenuto i tassi invariati al 5,0 per cento, indicando che l'orientamento rimarrà restrittivo fino a quando i rischi al rialzo per l'inflazione non si saranno dissipati. La Banca del Giappone, alla fine di luglio, ha accentuato il processo di normalizzazione della politica monetaria, aumentando i tassi di riferimento e comunicando l'inizio di una graduale riduzione del programma di acquisto di titoli di Stato.

## L'area dell'euro

Nel secondo trimestre del 2024, il lieve aumento del prodotto dell'area dell'euro rispetto al periodo precedente (+0,2%) è interamente imputabile alla dinamica della domanda estera netta e della spesa delle Amministrazioni pubbliche (Tavola 2). Permane l'indebolimento delle componenti interne private. I consumi delle famiglie sono lievemente diminuiti, dopo la modesta crescita nel primo trimestre. Gli investimenti fissi lordi si sono nuovamente ridotti significativamente; vi hanno contribuito l'eccezionale contrazione di quelli in prodotti di proprietà intellettuale in Irlanda e la stagnazione, nel complesso, degli altri paesi, per via della stasi del ciclo immobiliare e delle attese di una domanda fiacca da parte delle imprese del comparto manifatturiero. Dal lato dell'offerta, il PIL è stato sostenuto dal valore aggiunto nei servizi a fronte di una nuova riduzione dell'attività nell'industria.

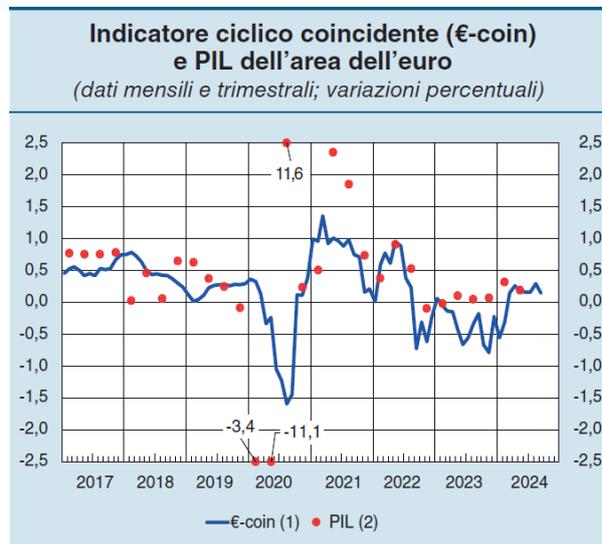
L'indicatore €-coin, elaborato dalla Banca d'Italia, continua a prefigurare una espansione contenuta dell'attività (Grafico 3). Secondo le proiezioni degli esperti della Banca Centrale Europea (BCE) pubblicate in settembre, il prodotto dell'area crescerà dello 0,8 per cento nel 2024, dell'1,3 nel 2025 e dell'1,5 nel 2026. Rispetto allo scorso giugno, le previsioni sono state riviste leggermente al ribasso, di un decimo di punto percentuale in ciascuno dei tre anni, per effetto di un contributo più debole della domanda interna.

Tavola 2 – Variabili macroeconomiche Ue

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2023	2024 1° trim. (1)	2024 2° trim. (1)	2024 settembre (2)
Francia	0,9	0,3	0,2	(1,5)
Germania	-0,3	0,2	-0,1	(1,8)
Italia	0,7	0,3	0,2	(0,8)
Spagna	2,7	0,9	0,8	(1,7)
Area dell'euro	0,4	0,3	0,2	(1,8)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.  
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Grafico 3 – Euro-coin



Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.  
(1) Per €-coin, stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche; ultimo dato: settembre 2024. La metodologia di costruzione e i dati aggiornati dell'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: [Indicatore ciclico coincidente dell'economia dell'area dell'euro \(€-coin\)](#). – (2) Per il PIL, dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

## 1.2 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA ITALIANA

Nel secondo trimestre 2024 il PIL in Italia ha continuato a crescere moderatamente: rispetto al periodo precedente la variazione è stata del +0,2 per cento, rispetto al +0,3 per cento del periodo precedente. È proseguito il lieve recupero dei consumi delle famiglie, dopo la netta flessione osservata alla fine dello scorso anno. Gli investimenti fissi lordi sono appena diminuiti: al contributo negativo dell'edilizia residenziale si è contrapposto l'aumento di tutte le altre componenti. L'interscambio con l'estero ha fornito un contributo pari a -0,5 punti percentuali, a causa della netta flessione delle esportazioni di beni e servizi, a fronte di un lieve aumento delle importazioni (Tavola 3). Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto ha continuato a diminuire nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni, mentre è cresciuto nei servizi. L'espansione del terziario, che ha riguardato la quasi totalità dei settori, è stata più intensa nei servizi di informazione e comunicazione, nelle attività immobiliari e nelle attività finanziarie e assicurative.

A settembre l'indicatore Ita-coin, che misura la dinamica del prodotto depurata dalla variabilità congiunturale, pur migliorando, è rimasto su valori negativi. Secondo le più recenti stime elaborate da Banca d'Italia, il PIL aumenterà dello 0,6 per cento nel 2024 (+0,7% secondo il Fmi), e crescerà cumulativamente di oltre il 2 per cento nel biennio 2025-2026, ad una velocità quindi inferiore alla media dell'area dell'euro.

Tavola 3 – Italia: PIL e sue componenti

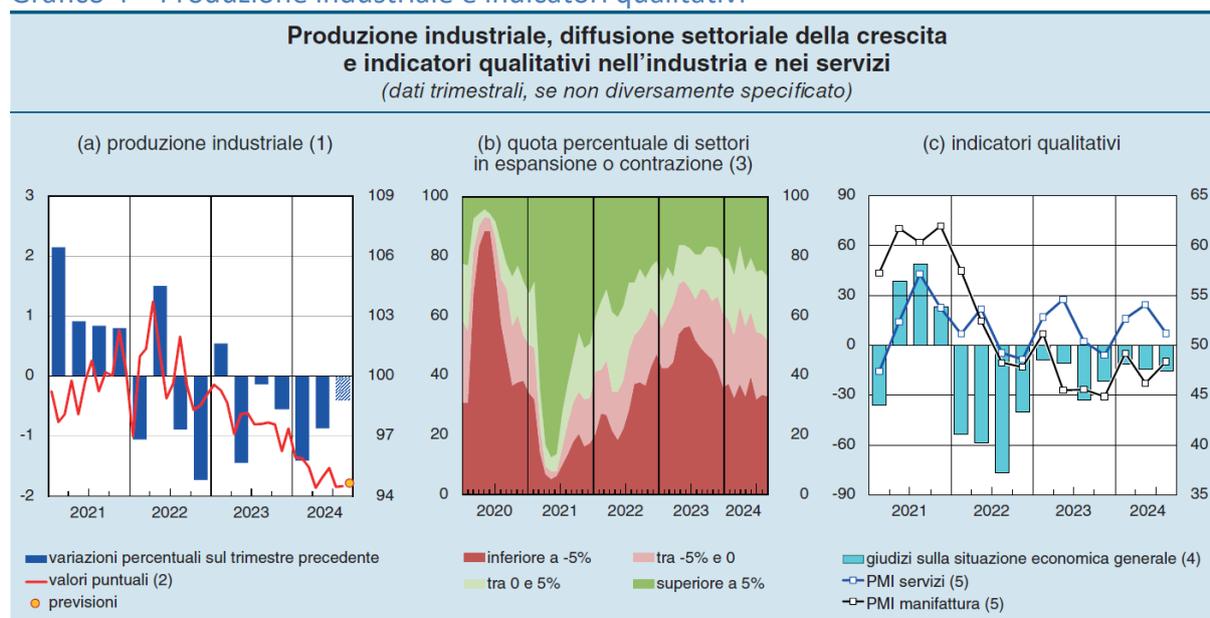
VOCI	PIL e principali componenti (1)				
	<i>(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)</i>				
	2023	2023		2024	
		3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.
PIL	0,7	0,2	0,0	0,3	0,2
Importazioni di beni e servizi	-0,4	-2,4	-1,3	-2,3	0,2
Domanda nazionale (2)	0,3	-0,9	-1,0	-0,2	0,6
Consumi nazionali	1,2	0,8	-1,2	-0,1	0,5
spesa delle famiglie (3)	1,0	0,9	-1,7	0,1	0,3
spesa delle Amministrazioni pubbliche	1,9	0,5	0,1	-0,7	1,0
Investimenti fissi lordi	8,5	1,2	1,4	-0,5	-0,1
costruzioni	14,5	3,0	2,4	0,6	-0,8
beni strumentali (4)	2,3	-0,7	0,2	-1,7	0,8
Variazione delle scorte (5)	-2,5	-1,9	-0,3	-0,1	0,3
Esportazioni di beni e servizi	0,8	0,7	1,4	-0,6	-1,2
Esportazioni nette (6)	0,4	1,1	1,0	0,5	-0,5

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Dopo la flessione di luglio, la produzione industriale è rimasta sostanzialmente stabile in agosto, con andamenti eterogenei tra settori: all'incremento per beni di consumo ed energetici si è contrapposto il calo di quelli intermedi e strumentali (Grafico 4a). Riduzioni marcate hanno riguardato la fabbricazione dei mezzi di trasporto e, aggravando una tendenza di lungo periodo, il tessile.

Grafico 4 – Produzione industriale e indicatori qualitativi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Terna.  
(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Il cerchio giallo rappresenta la previsione per settembre 2024, l'ultima barra indica quella per il 3° trimestre. – (2) Dati mensili. Indice: 2021=100. Scala di destra. – (3) Dati mensili. La quota di settori in espansione o contrazione (a livello di classe Ateco) è calcolata sulla base delle medie mobili su 3 mesi dei tassi di crescita tendenziali degli indici settoriali di produzione industriale corretti per gli effetti di calendario. – (4) Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 8 ottobre 2024). – (5) Dati trimestrali medi. Indici di diffusione relativi all'attività economica nel settore. Scala di destra.

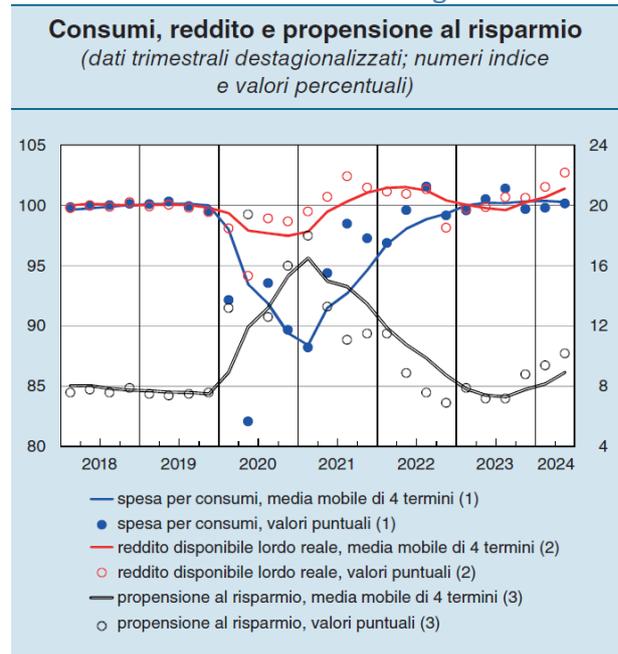
Nel terzo trimestre l'indice PMI per la manifattura, seppure in lieve risalita rispetto ai mesi primaverili, è rimasto al di sotto della soglia di espansione (Grafico 4c). Nelle inchieste qualitative le imprese indicano un progressivo deterioramento dei livelli di produzione, soprattutto nel settore dei beni intermedi. I giudizi sulla situazione economica generale continuano a rimanere sfavorevoli. Le stime per settembre suggeriscono un calo dell'attività industriale nei mesi estivi, meno marcata rispetto al trimestre precedente. Vi contribuiscono le prospettive incerte sulle esportazioni e la debolezza del ciclo manifatturiero nell'area dell'euro, in particolare in Germania.

Nei mesi primaverili gli acquisti delle famiglie sono saliti dello 0,3 per cento in termini reali: prosegue dunque il parziale recupero dopo la netta flessione registrata nel 2023. Il lieve incremento ha riflesso la crescita sostenuta della spesa per servizi e l'ampliamento più moderato di quella per beni durevoli; si è invece ridotta la spesa di beni non durevoli e semidurevoli. I

consumi continuano a beneficiare del significativo aumento del potere d'acquisto nella prima metà dell'anno, favorito dalla graduale ripresa delle retribuzioni reali, pur in presenza di un'elevata propensione al risparmio (Grafico 5).

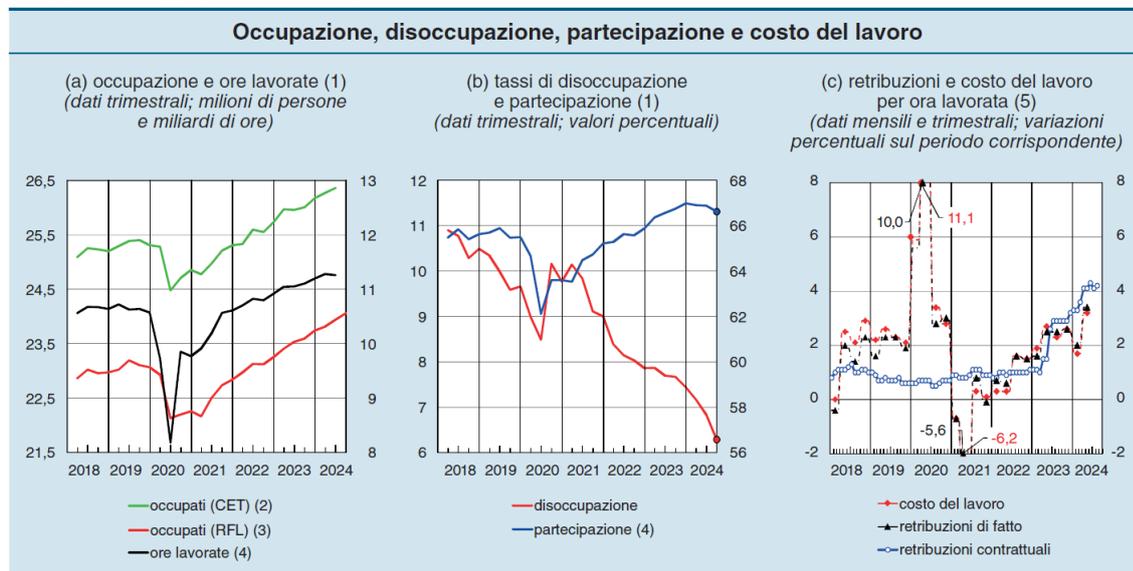
Il mercato del lavoro mostra segnali di rallentamento: il numero di occupati ha continuato a salire, ma le ore lavorate sono diminuite, in special modo nell'industria in senso stretto; la riduzione delle ore per addetto si è associata a un miglioramento della dinamica della produttività. Il tasso di partecipazione, salito rapidamente tra il 2021 e il 2023, è rimasto sostanzialmente stabile, dopo il leggero calo del trimestre precedente. La crescita dell'occupazione, associata alla stagnazione delle forze di lavoro, ha ulteriormente ridotto il tasso di disoccupazione, portandosi al 6,8 per cento (Grafico 6).

Grafico 5 – Situazione delle famiglie



Fonte: elaborazioni su dati Istat.  
(1) Valori concatenati; indice: 2018=100. – (2) Al netto della dinamica del deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie residenti; indice: 2018=100. – (3) Rapporto tra il risparmio e il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici; scala di destra.

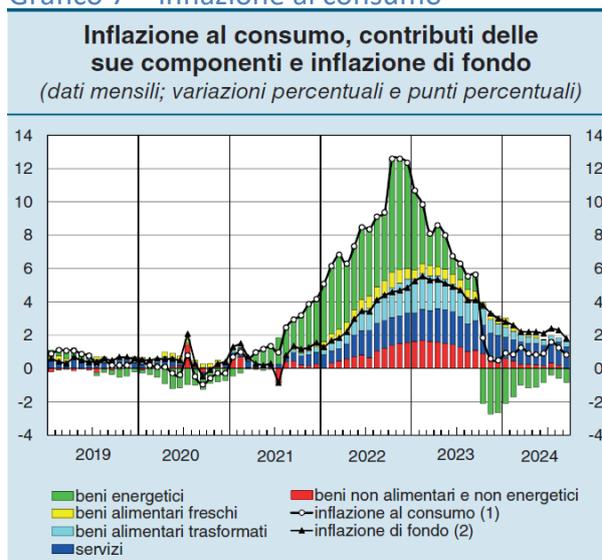
Grafico 6 – Mercato del lavoro



Fonte: Istat, CET (per l'occupazione, le ore lavorate, le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro); Istat, RFL (per l'occupazione, il tasso di partecipazione e quello di disoccupazione); Istat, Retribuzioni contrattuali per tipo di contratto (per le retribuzioni contrattuali).  
(1) Dati destagionalizzati. I punti in corrispondenza del 3° trimestre 2024 indicano la media del bimestre luglio-agosto. – (2) Include tutte le persone che esercitano un'attività di produzione sul territorio economico del Paese. – (3) Include tutte le persone residenti occupate, esclusi i dimoranti in convivenze e i militari. – (4) Scala di destra. – (5) Settore privato non agricolo. Per le retribuzioni contrattuali, dati mensili grezzi. Per le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro, dati trimestrali destagionalizzati.

Dopo l'aumento registrato in luglio, l'inflazione al consumo è tornata a scendere nei due mesi successivi, collocandosi in settembre allo 0,8 per cento sui dodici mesi. La diminuzione riflette il rallentamento dei prezzi dei beni industriali non energetici e il marcato calo di quelli dei carburanti. L'inflazione dei beni alimentari è rimasta moderata, al di sotto del 2 per cento; quella dei servizi, su cui continuano a incidere le voci legate al turismo, è lievemente scesa, al 3,1 per cento. La componente di fondo (al netto dei beni energetici e alimentari) si è ridotta, collocandosi all'1,8 per cento (Grafico 7).

Grafico 7 – Inflazione al consumo



# **II - L'ECONOMIA SAMMARINESE**

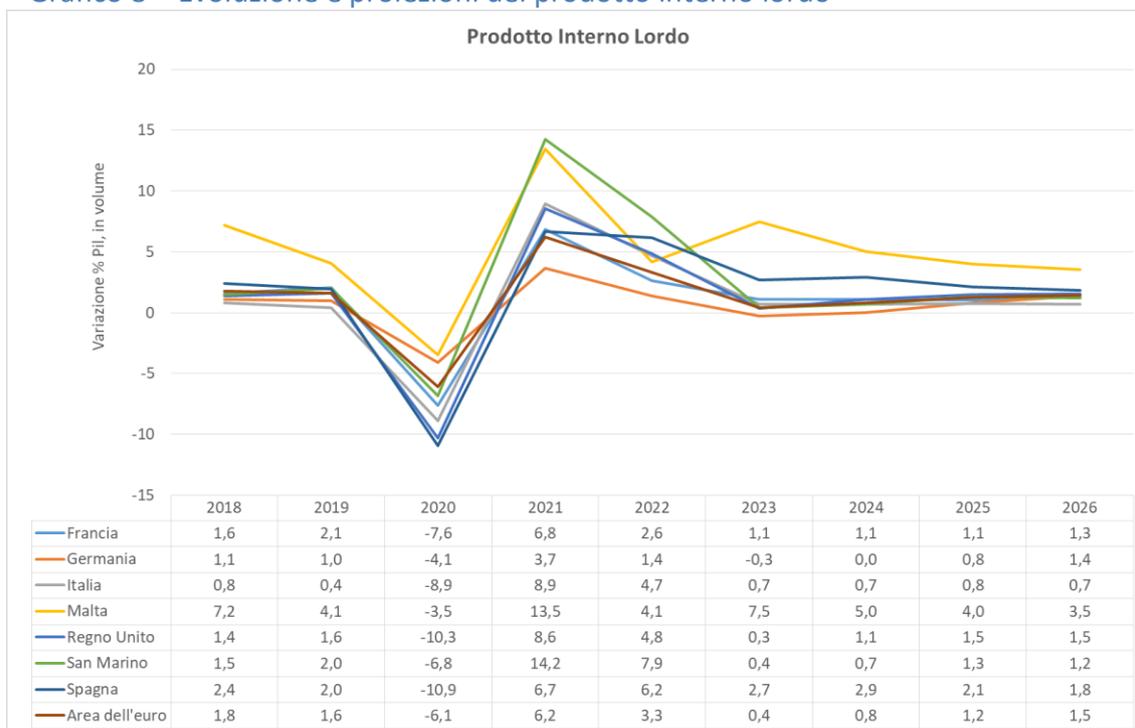


## 2.1 - LO SCENARIO MACROECONOMICO PER L'ECONOMIA SAMMARINESE

L'economia sammarinese ha continuato a rimanere positiva nonostante gli shock avversi del settore estero, tra cui il rallentamento dell'economia dell'eurozona e gli alti tassi di interesse. Dopo la decisa ripresa nella fase post-pandemica degli anni 2021 e 2022, il prodotto ha rallentato nel 2023 al +0,4 per cento (*stima provvisoria*), principalmente a causa della debole domanda esterna. Il settore manifatturiero, che recentemente ha operato ad alti livelli, ha decelerato a seguito del declino degli ordini esteri, dovuto in parte al dissolversi degli incentivi fiscali in Italia e a un rallentamento nel settore delle costruzioni. La forte performance dei servizi, che ha beneficiato di un settore turistico in espansione e da una consolidata domanda interna, ha fatto sì che l'occupazione sia cresciuta ad un ritmo sostenuto.

La crescita è proiettata verso l'alto nel 2024, per poi rinforzarsi ulteriormente nel 2025, con il miglioramento della domanda esterna. Ci si aspetta che il prodotto aumenti rispettivamente del +0,7 e del +1,3 per cento, secondo le più recenti proiezioni del FMI. Permangono comunque rischi al ribasso dovuti ad un possibile prolungamento della debolezza sulla domanda esterna e alle vulnerabilità del settore finanziario (Grafico 8).

Grafico 8 – Evoluzione e proiezioni del prodotto interno lordo



La Tavola 4 e il Grafico 9 mostrano l’apporto di ogni settore economico nella formazione di valore aggiunto nel 2023. Il settore *Manifatturiero* si riconferma ad essere come quello più importante, con un contributo pari al 33,93 per cento, seguito dal settore del *Commercio all’ingrosso e al dettaglio – Riparazione di autoveicoli e motocicli* (14,99%) e dal complesso della *Pubblica Amministrazione* (12,07%).

Tavola 4 – Ripartizione percentuale del valore aggiunto per settore di attività economica

<b>Settore di attività economica (ATECO)</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<i>Agricoltura, Silvicoltura e Pesca</i>	0,02%	0,02%	0,02%	0,01%	0,02%
<i>Attività Manifatturiere</i>	32,93%	33,65%	35,18%	36,41%	33,93%
<i>Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento</i>	0,23%	0,32%	0,33%	0,36%	0,39%
<i>Costruzioni</i>	4,28%	4,11%	3,81%	3,93%	4,02%
<i>Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli</i>	12,49%	13,39%	14,28%	14,15%	14,99%
<i>Trasporto e Magazzinaggio</i>	2,46%	2,09%	2,33%	2,08%	2,09%
<i>Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione</i>	2,14%	1,35%	1,77%	1,85%	1,99%
<i>Servizi di Informazione e Comunicazione</i>	4,78%	5,19%	5,33%	5,30%	5,90%
<i>Attività Finanziarie e Assicurative</i>	5,17%	4,59%	3,97%	3,82%	4,03%
<i>Attività Immobiliari</i>	6,80%	7,06%	6,07%	5,64%	6,02%
<i>Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche</i>	7,20%	8,32%	8,00%	7,54%	7,33%
<i>Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese</i>	2,90%	1,81%	1,97%	2,58%	2,71%
<i>Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria</i>	14,51%	14,66%	13,14%	12,14%	12,07%
<i>Istruzione</i>	0,15%	0,23%	0,41%	0,65%	0,49%
<i>Sanità e Assistenza Sociale</i>	1,22%	1,10%	1,06%	1,08%	1,19%
<i>Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento</i>	1,62%	1,17%	1,33%	1,47%	1,81%
<i>Altre Attività di Servizi</i>	1,11%	0,94%	0,98%	0,97%	1,03%

Grafico 9 – Ripartizione percentuale del valore aggiunto (anno 2023)

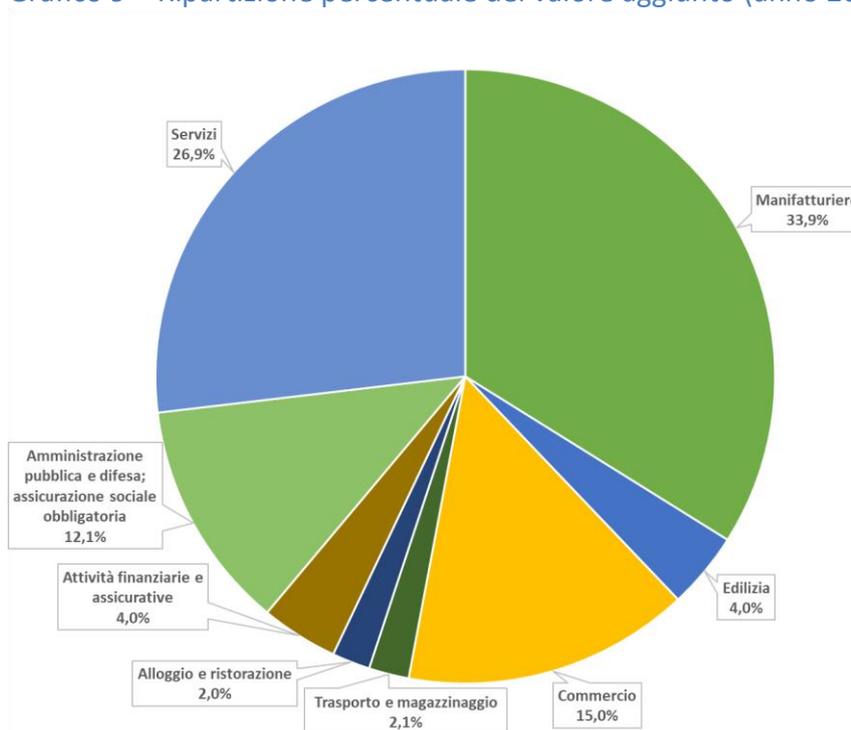


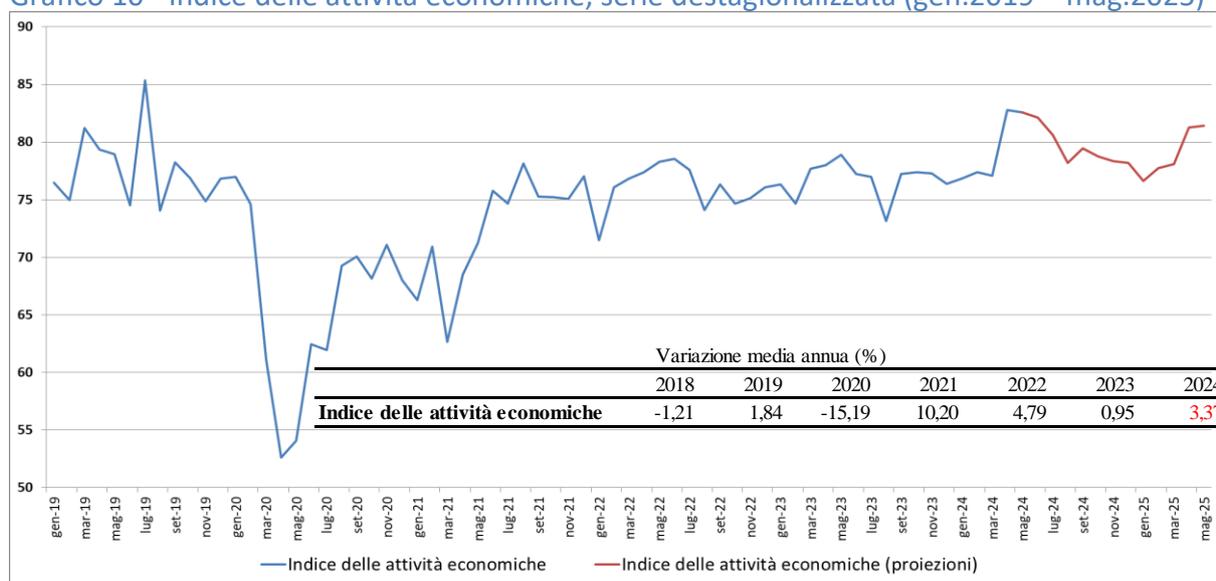
Tavola 5 – Contributo alla creazione di valore aggiunto: analisi temporale

<b>Settore di attività economica (ATECO)</b> <i>Valori espressi in migliaia di euro correnti</i>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>Variazione % 2022-2023</b>	<b>Variazione ass. 2022-2023</b>
<i>Agricoltura, Silvicultura e Pesca</i>	191	261	200	283	41,6%	83
<i>Attività Manifatturiere</i>	424.907	514.132	585.022	576.805	-1,4%	-8.217
<i>Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento</i>	4.032	4.857	5.720	6.703	17,2%	983
<i>Costruzioni</i>	51.772	55.722	63.199	68.264	8,0%	5.065
<i>Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli</i>	169.119	208.710	227.374	254.744	12,0%	27.369
<i>Trasporto e Magazzinaggio</i>	26.348	34.094	33.423	35.583	6,5%	2.159
<i>Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione</i>	17.013	25.870	29.790	33.794	13,4%	4.004
<i>Servizi di Informazione e Comunicazione</i>	65.620	77.930	85.231	100.364	17,8%	15.132
<i>Attività Finanziarie e Assicurative</i>	57.787	58.060	61.431	68.570	11,6%	7.139
<i>Attività Immobiliari</i>	89.376	88.668	90.604	102.268	12,9%	11.664
<i>Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche</i>	101.953	116.908	121.239	124.639	2,8%	3.400
<i>Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese</i>	22.991	28.823	41.384	45.987	11,1%	4.604
<i>Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria</i>	192.985	192.089	195.138	205.192	5,2%	10.054
<i>Istruzione</i>	2.873	5.997	10.508	8.321	-20,8%	-2.186
<i>Sanità e Assistenza Sociale</i>	13.895	15.469	17.390	20.175	16,0%	2.785
<i>Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento</i>	14.862	19.443	23.591	30.744	30,3%	7.154
<i>Altre Attività di Servizi</i>	11.471	14.405	15.665	17.555	12,1%	1.891

Rispetto al precedente anno, nel 2023 si sono registrate contrazioni del valore aggiunto nel settore manifatturiero (-1,4%) e in quello dell'istruzione (-20,8%). In termini assoluti, il manifatturiero ha visto il suo valore aggiunto ridursi di 8,2 milioni di euro, confermando così le difficoltà del comparto che si stanno protrando anche durante l'anno in corso. L'istruzione, che pesa per solo mezzo punto percentuale sul totale dell'economia, nonostante abbia avuto un calo più accentuato in termini percentuali, ha visto diminuirsi il valore aggiunto di 2,2 milioni di euro; rimane comunque ad un livello nettamente superiore di quello registrato negli anni antecedenti al 2022 (Tavola 5). In termini di variazione assoluta, il commercio al dettaglio e all'ingrosso – incluso del commercio e riparazione di veicoli – ha registrato il maggior incremento di valore aggiunto, pari a 27,4 milioni di euro (+12%). Seguono i servizi di informazione e comunicazione con un incremento di 15,1 milioni di euro (+17,8%) e le attività immobiliari incrementate di 11,7 milioni (+12,9%).

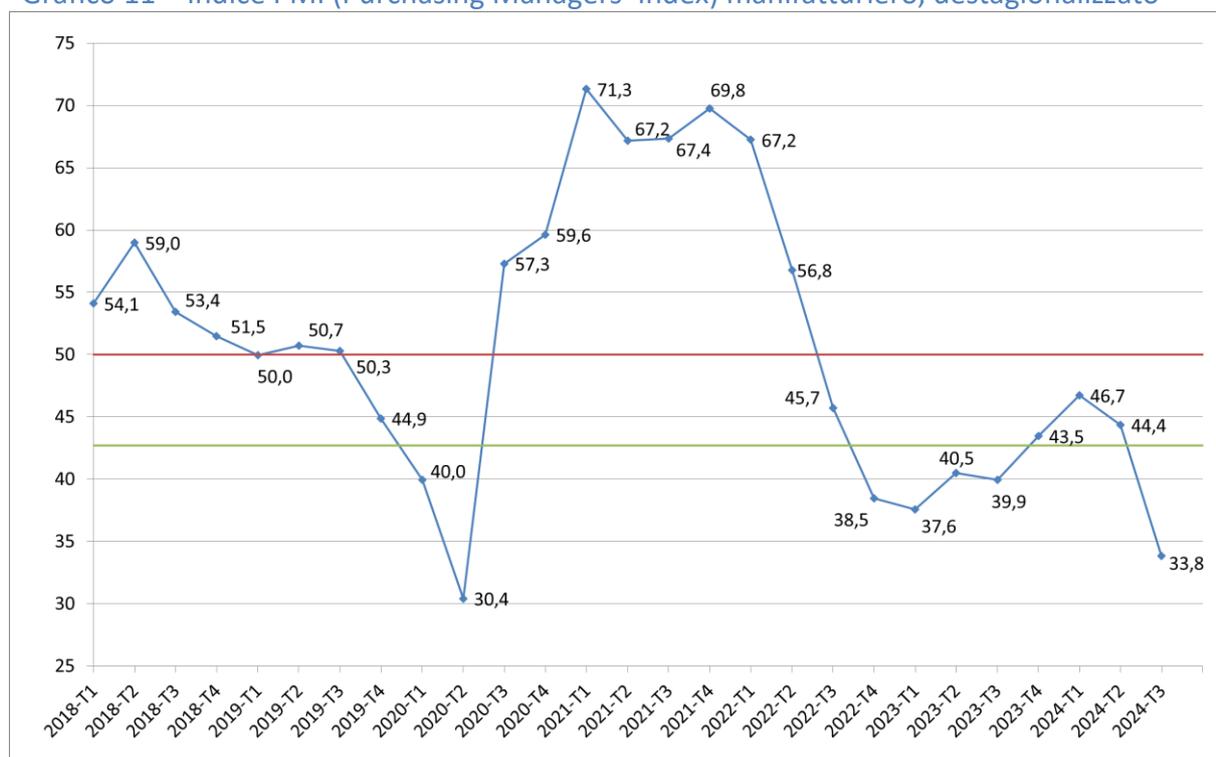
L'indicatore delle attività economiche (EAI), riportato nel Grafico 10, viene utilizzato per prevedere l'andamento macroeconomico del Paese nel breve periodo, elaborando una serie di variabili *proxy* connesse all'economia e disponibili entro un breve lasso di tempo dalla fine del periodo di osservazione. L'indicatore è stato calcolato su dati reali fino a maggio 2024 (linea blu) e stimato per i 12 mesi successivi (linea rossa), fino a maggio 2025. Le proiezioni, nonostante siano fortemente dipendenti dall'evolversi della congiuntura economica internazionale, mostrano che l'attività economica, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre 2024, abbia rallentato nei successivi due trimestri; le proiezioni indicano una ripresa economica dall'inizio del 2025.

Grafico 10 - Indice delle attività economiche, serie destagionalizzata (gen.2019 – mag.2025)



L'indice dei responsabili degli acquisti delle aziende manifatturiere (PMI) fornisce in anticipo indicazioni di quello che sta realmente accadendo nell'omonimo comparto. A San Marino viene elaborato in collaborazione con l'Associazione Nazionale Industria San Marino (ANIS), la quale trimestralmente invia ai responsabili degli acquisti di una quarantina di aziende, leader nel settore, un questionario nel quale vengono richieste una serie di informazioni su: vendite, produzione, impiego della mano d'opera, velocità delle spedizioni e giacenze di magazzino. L'ANIS raccoglie queste informazioni e le condivide con l'Ufficio di Statistica, che le elabora.

Grafico 11 – Indice PMI (Purchasing Managers' Index) manifatturiero, destagionalizzato



Il Grafico 11 riporta la serie dell'indice PMI nel periodo che va dal I trimestre 2018 al III trimestre 2024. Valori superiori a 50 denotano una espansione del settore, mentre valori inferiori una sua contrazione. Focalizzandosi sui valori più recenti, i dati indicano come dal IV trimestre 2021 l'indice abbia iniziato a scendere per arrivare sotto la soglia di espansione nel IV trimestre 2022 e rimanendoci fino all'ultimo periodo osservato, segnando una debole ripresa nel periodo invernale dello scorso anno, per poi riscendere durante la primavera e l'estate dell'anno corrente.

Parte della causa di questo rallentamento è da attribuire all'aumento dei tassi di riferimento dettati dalla BCE nel tentativo di contenere l'inflazione, attuando quindi una politica monetaria restrittiva per raffreddare l'economia, che ha contribuito ad un indebolimento della

domanda estera.

Durante l'anno 2023, il commercio di beni con l'estero ha rallentato nelle importazioni, mentre si è mantenuto stabile per le esportazioni (Grafico 12). Il saldo commerciale, dato dalla differenza tra le importazioni ed esportazioni valutate a prezzi correnti, rispetto al 2022, ha registrato un aumento pari al 40 per cento, a fronte di un incremento del 163 per cento registrato un anno prima. Nel confronto tra i primi sei mesi 2024 rispetto a quelli dell'anno precedente si registra una contrazione sia delle importazioni, che delle esportazioni, quantificabile in circa il -6,5 per cento. Il manifatturiero, che nel primo semestre 2024 ha contato per il 75,7 per cento delle esportazioni totali di beni, ha registrato una contrazione pari -9,3 per cento in ragione d'anno, indicando quindi una certa difficoltà del comparto nel vendere fuori confine. Il commercio all'ingrosso e al dettaglio, inclusivo anche del commercio di veicoli e che conta per il 22,9 per cento sul totale, ha invece visto crescere le sue esportazioni del +2,9 per cento.

Grafico 12 – Commercio estero

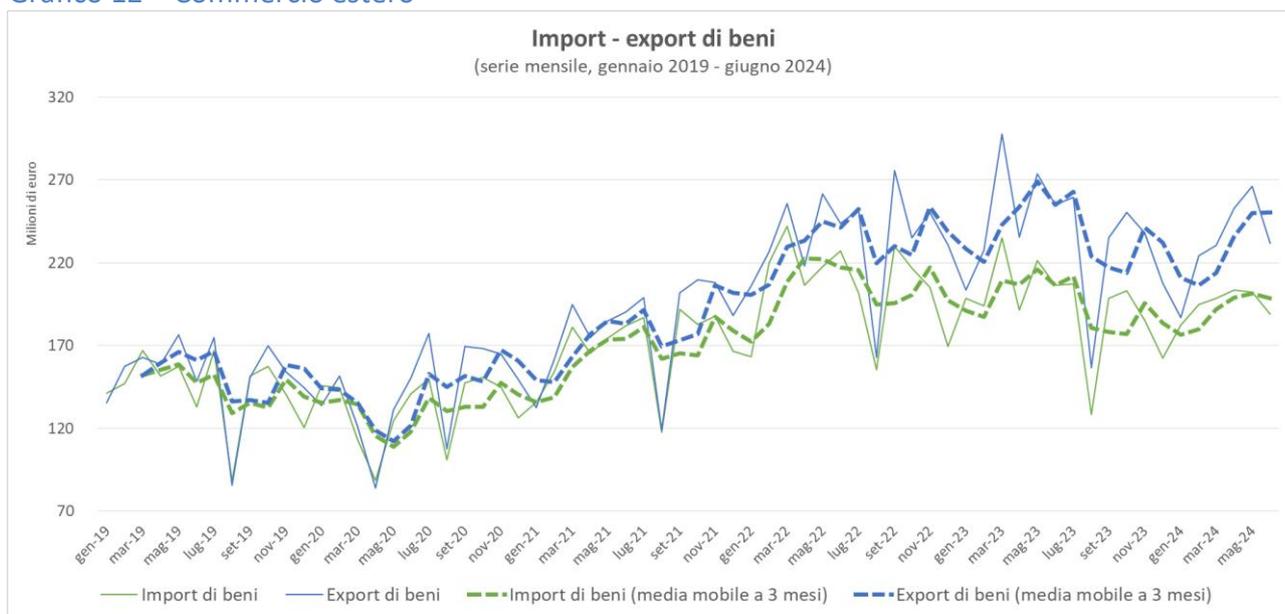


Grafico 14 - Import, principali paesi (Italia esclusa)

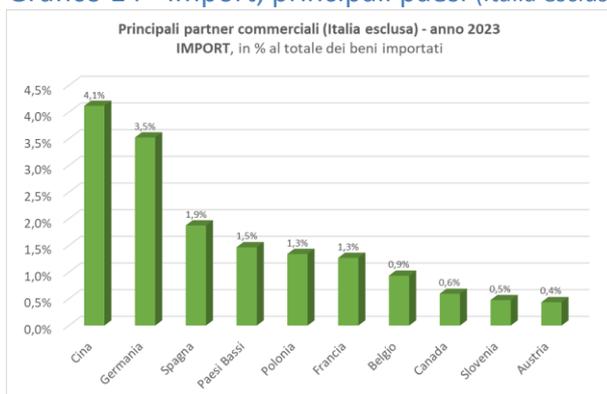
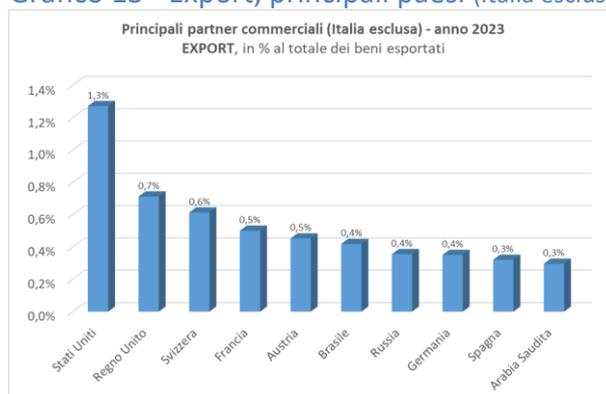


Grafico 13 - Export, principali paesi (Italia esclusa)



Per la Repubblica di San Marino, l'Italia è ampiamente il primo partner commerciale: nell'anno 2023 il 79,1 per cento delle importazioni e l'89,5 per cento delle esportazioni di beni proviene o ha come destinazione proprio il Belpaese. Altre economie con cui San Marino ha relazioni commerciali vengono riportate nel Grafico 14 e nel Grafico 13, in percentuale sul totale. Per le importazioni risaltano Cina (4,1%), Germania (3,5%) e Spagna (1,9%); Stati Uniti d'America (1,3%), Regno Unito (0,7%) e Svizzera (0,6%) sono invece i paesi nei quali si esporta maggiormente.

L'inflazione, misurata tramite la variazione dell'indice dei prezzi al consumo, ha rallentato dall'inizio dell'anno. La variazione media dell'indice sul periodo gennaio-settembre ha registrato una variazione positiva di 1,3 punti percentuali, valore nettamente inferiore di quello registrato per lo stesso periodo nel 2023, pari a 6,6 punti percentuali. L'ultimo valore disponibile di settembre 2024 ha registrato una variazione tendenziale pari al +0,2 per cento, mentre 12 mesi prima era stato del +6,1 per cento (Tavola 6).

Tavola 6 – Indice dei prezzi al consumo

2022										
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	media gen-set
Indice dei prezzi al consumo	107,29	107,91	108,19	108,96	109,38	110,28	110,13	110,56	111,07	109,31
Variazione tendenziale	3,7%	4,0%	4,2%	4,8%	5,0%	5,7%	5,3%	5,2%	5,8%	4,9%
2023										
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	media gen-set
Indice dei prezzi al consumo	114,81	115,58	116,04	116,39	116,50	116,72	116,83	117,77	117,81	116,49
Variazione tendenziale	7,0%	7,1%	7,3%	6,8%	6,5%	5,8%	6,1%	6,5%	6,1%	6,6%
2024										
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	media gen-set
Indice dei prezzi al consumo	117,50	117,53	117,79	118,17	118,08	118,41	118,23	118,13	117,99	117,98
Variazione tendenziale	2,3%	1,7%	1,5%	1,5%	1,4%	1,4%	1,2%	0,3%	0,2%	1,3%

Prendendo in esame l'ultimo dato disponibile di settembre, le categorie di prodotti e servizi

che hanno maggiormente influito positivamente sulla dinamica dei prezzi, rispetto ai dodici mesi precedenti, sono: le *bevande alcoliche e i tabacchi* (+5,5%), i *prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+3,0%), l'*abbigliamento e calzature* (+1,1%) e gli *altri beni e servizi* (+2,4%). In flessione si registrano i *trasporti* (-6,1%), le *comunicazioni* (-0,7%) e le *spese per abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (-0,4%).

Nonostante il recente rallentamento dell'economia, il mercato del lavoro continua ad avere una dinamica positiva. Mediamente, nell'anno 2023, vi sono stati 23.523 occupati, 843 in più rispetto al precedente anno (+3,7%); l'ultimo valore disponibile di settembre 2024 indica un numero di occupati ulteriormente in crescita, pari a 24.033 unità.

Confrontando la variazione occupazionale media annua con le maggiori economie prese a confronto (Tavola 7) San Marino si distingue per registrare un valore più alto di 2,2 punti percentuali sulla media dell'area dell'euro, e del +1,6 per cento rispetto all'Italia.

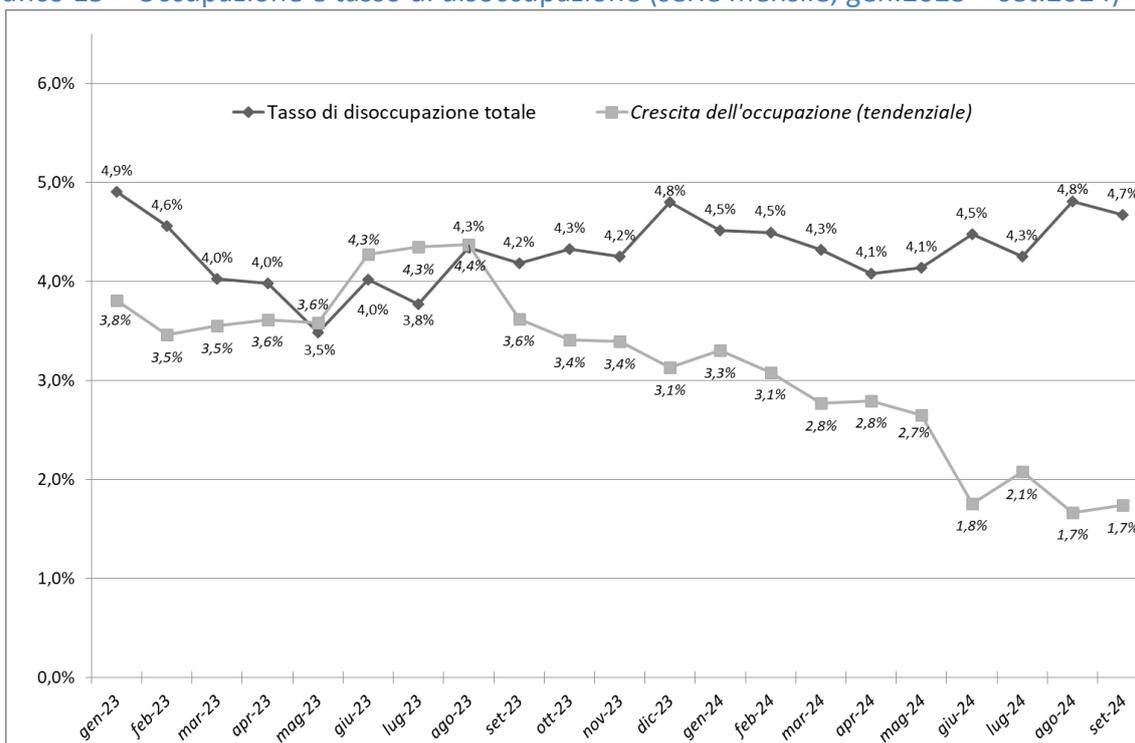
Il tasso di disoccupazione ha continuato a ridursi anche nell'anno 2023, attestandosi ad un valore medio del 4,2 per cento (5,1% nel 2022). Rispetto all'area dell'euro si colloca al di sotto di 1,4 punti percentuale mentre, rispetto all'Italia, è inferiore di 3,5 punti.

Tavola 7 – Occupazione e tasso di disoccupazione

	Variazione Occupazionale (%)					Tasso di disoccupazione (%)				
	2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023
San Marino	2,6	-0,5	1,4	3,7	3,7	7,7	7,3	6,4	5,1	4,2
Area Euro	1,3	-1,4	1,4	2,8	1,5	7,6	8,0	7,8	6,8	6,6
Germania	1,0	-1,0	0,4	2,6	1,2	3,0	3,6	3,6	3,1	3,0
Spagna	2,3	-2,9	3,3	3,6	3,1	14,1	15,5	14,9	13,0	12,2
Francia	0,5	-0,4	1,8	2,1	0,7	8,4	8,0	7,9	7,3	7,4
Italia	0,7	-3,1	0,8	2,4	2,1	9,9	9,4	9,5	8,1	7,7
Regno Unito	1,1	-0,9	-0,1	1,3	0,7	3,9	4,7	4,6	3,9	4,0
Stati Uniti	1,1	-6,2	3,2	3,7	1,7	3,7	8,1	5,4	3,6	3,6
Giappone	0,9	-0,2	0,0	0,2	0,4	2,4	2,8	2,8	2,6	2,6

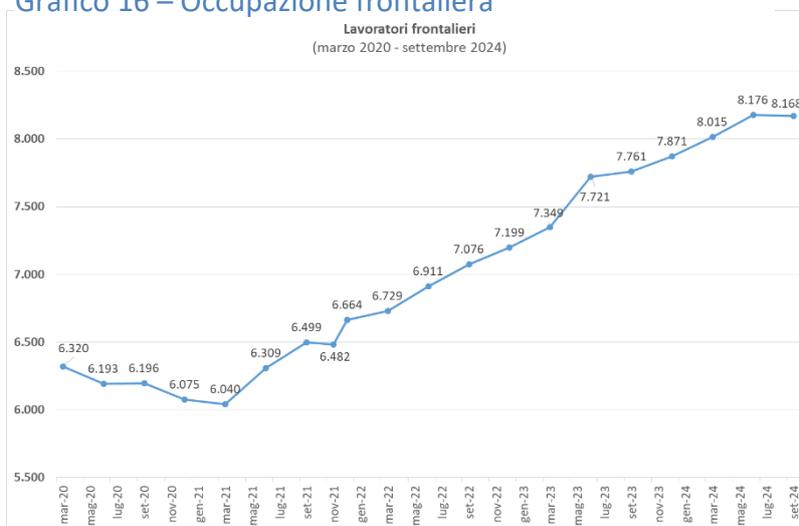
Fonti: FMI - World Economic Outlook 10/2024; www.statistica.sm

Grafico 15 – Occupazione e tasso di disoccupazione (serie mensile, gen.2023 – set.2024)



Anche durante il 2024 è proseguita la crescita nel numero dei lavoratori frontalieri (Grafico 16). A settembre si registravano 8.168 frontalieri, +407 unità, ovvero il +5,2 per cento, rispetto i 12 mesi precedenti. I settori che nell’ultimo anno hanno visto maggiormente incrementare il numero di frontalieri sono stati il *Nolegg*o, *agenzie di viaggio*, *servizi di supporto alle imprese* (+76 unità), i *Servizi di informazione e comunicazione* (+61 unità) e il *Commercio all’ingrosso e al dettaglio* (+58 unità). Il settore delle *Attività finanziarie e assicurative* ha invece registrato un decremento nel numero di frontalieri pari a -6 unità.

Grafico 16 – Occupazione frontaliera



## 2.2 – LA POPOLAZIONE

Alla fine del mese di settembre 2024 la popolazione residente a San Marino registra 33.987 presenze, con un incremento del +0,3% su settembre 2023; di questi, 5.761 sono residenti nel territorio, ma non cittadini sammarinesi (+1,6%).

Al 31 dicembre 2023 la popolazione residente era pari a 33.908 individui e, rapportato al dato dell'anno precedente, si è registrato un aumento di 96 unità, riconducibile interamente al saldo migratorio (+183), considerato che il saldo naturale si è chiuso con 88 decessi in più rispetto alle nascite. Rispetto all'anno precedente, nel 2023 si è registrato un calo delle nascite (-14) e un aumento dei decessi (+16).

Nel 2023 il saldo migratorio, formato dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche a seguito di trasferimenti di residenza, risulta essere positivo, con un saldo di +183 unità, valore in lieve aumento rispetto ai quattro anni precedenti (Tavola 8).

La Tavola 9, che mostra la popolazione residente, mette in evidenza come nel 2023 ci sia stato un incremento nel numero di residenti del +0,3%; la popolazione soggiornante (Tavola 10), ha segnato una diminuzione del -3,2% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 1.274 unità, di cui 495 maschi e 779 femmine.

La variazione annuale della popolazione presente (Tavola 11), intesa come la sommatoria di residenti e soggiornanti in territorio, si presenta con segno positivo e si attesta al +0,2%.

Tavola 8 - Bilancio demografico

	Popolazione residente ad inizio periodo			Movimento naturale			Movimento migratorio			Variazione Netta	Popolazione a fine periodo	Variazione %	di cui forensi
	M	F	T	Nati Vivi	Morti	Saldo	Immigrati	Emigrati	Saldo				
2014	16.022	16.550	32.572	296	252	44	372	199	173	217	32.789	0,67	5.017
2015	16.133	16.656	32.789	269	235	34	391	209	182	216	33.005	0,66	5.195
2016	16.252	16.753	33.005	262	253	9	331	149	182	191	33.196	0,58	5.288
2017	16.341	16.855	33.196	228	278	-50	304	122	182	132	33.328	0,40	5.348
2018	16.428	16.900	33.328	235	244	-9	268	168	100	91	33.419	0,27	5.428
2019	16.474	16.945	33.419	232	251	-19	369	195	174	155	33.574	0,46	5.616
2020	16.574	17.000	33.574	224	343	-119	341	169	172	53	33.627	0,16	5.495
2021	16.587	17.040	33.627	212	312	-100	368	197	171	71	33.698	0,21	5.510
2022	16.656	17.042	33.698	205	263	-58	350	178	172	114	33.812	0,34	5.616
2023	16.707	17.105	33.812	191	279	-88	381	198	183	95	33.908	0,28	5.710

Tavola 9 - Popolazione residente

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2014		Var. %	Var. sul 2014		Var. %	Var. sul 2014
2014	16.133	0,7%	.	16.656	0,6%	.	32.789	0,7%	.
2015	16.252	0,7%	1,4%	16.753	0,6%	1,2%	33.005	0,7%	1,3%
2016	16.341	0,5%	2,0%	16.855	0,6%	1,8%	33.196	0,6%	1,9%
2017	16.428	0,5%	2,5%	16.900	0,3%	2,1%	33.328	0,4%	2,3%
2018	16.474	0,3%	2,8%	16.945	0,3%	2,4%	33.419	0,3%	2,6%
2019	16.574	0,6%	3,4%	17.000	0,3%	2,7%	33.574	0,5%	3,1%
2020	16.587	0,1%	3,5%	17.040	0,2%	3,0%	33.627	0,2%	3,2%
2021	16.656	0,4%	4,0%	17.042	0,0%	3,0%	33.698	0,2%	3,5%
2022	16.707	0,3%	4,3%	17.105	0,4%	3,4%	33.812	0,3%	3,8%
2023	16.774	0,4%	4,0%	17.134	0,2%	2,9%	33.908	0,3%	3,4%

Tavola 10 - Popolazione soggiornante

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2014		Var. %	Var. sul 2014		Var. %	Var. sul 2014
2014	292	-0,7%	.	657	-2,5%	.	949	-2,0%	.
2015	308	5,5%	4,8%	693	5,5%	2,8%	1.001	5,5%	3,4%
2016	336	9,1%	14,3%	735	6,1%	9,1%	1.071	7,0%	10,6%
2017	360	7,1%	22,4%	765	4,1%	13,5%	1.125	5,0%	16,2%
2018	390	8,3%	32,7%	781	2,1%	15,9%	1.171	4,1%	21,0%
2019	395	1,3%	34,4%	766	-1,9%	13,6%	1.161	-0,9%	19,9%
2020	395	0,0%	34,4%	783	2,2%	16,2%	1.178	1,5%	21,7%
2021	442	11,9%	50,3%	836	6,8%	24,0%	1.278	8,5%	32,0%
2022	489	10,6%	66,3%	827	-1,1%	22,7%	1.316	3,0%	36,0%
2023	495	1,2%	69,5%	779	-5,8%	18,6%	1.274	-3,2%	34,2%

Tavola 11 - Popolazione presente totale

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2014		Var. %	Var. sul 2014		Var. %	Var. sul 2014
2014	16.425	0,7%	.	17.313	0,5%	.	33.738	0,6%	.
2015	16.560	0,8%	1,5%	17.446	0,8%	1,3%	34.006	0,8%	1,4%
2016	16.677	0,7%	2,2%	17.590	0,8%	2,1%	34.267	0,8%	2,2%
2017	16.788	0,7%	2,9%	17.665	0,4%	2,6%	34.453	0,5%	2,7%
2018	16.864	0,5%	3,4%	17.726	0,3%	2,9%	34.590	0,4%	3,1%
2019	16.969	0,6%	4,0%	17.766	0,2%	3,1%	34.735	0,4%	3,6%
2020	16.982	0,1%	4,1%	17.823	0,3%	3,5%	34.805	0,2%	3,8%
2021	17.098	0,7%	4,8%	17.878	0,3%	3,8%	34.976	0,5%	4,3%
2022	17.196	0,6%	5,4%	17.932	0,3%	4,1%	35.128	0,4%	4,7%
2023	17.269	0,4%	5,8%	17.913	-0,1%	4,0%	35.182	0,2%	4,9%

Territorialmente, a settembre 2024, 11.213 abitanti sono residenti a Serravalle, che si conferma il Castello più popolato (vi risiede il 33,8% della popolazione) registrando il maggior incremento numerico di popolazione, rispetto a settembre 2023 (+70 individui); i Castelli che hanno registrato un decremento di residenti, seppur poco rilevante, sono San Marino Città (-15 individui), Acquaviva (-6 individui) e Montegiardino (-3 individui).

L'età media della popolazione residente, anche per il 2023, ha indicato il castello di San Marino Città come il più anziano, con un'età media di 48,09 anni, mentre il castello più giovane è quello di Montegiardino, con un'età media di 42,67 anni; nell'intero Paese l'età media si attesta sui 45,07 anni.

La piramide demografica, riportata nel Grafico 17 (anno 2023) e nel Grafico 18 (anno 2013), è una rappresentazione visiva della popolazione, per classe d'età, che descrive l'andamento demografico, generalmente ripartita per genere. Sull'asse verticale sono raffigurate le classi di età, mentre su quello orizzontale viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età di riferimento. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore mostra un paese in declino demografico, al quale si affianca un innalzamento dell'età media. Più la concentrazione di popolazione si sposta verso l'alto più il tema previdenziale diventa predominante. Questa rappresentazione, quindi, oltre a essere utile ad analizzare le correlazioni tra l'andamento demografico e quello economico di un paese, è un efficace supporto grafico per ipotizzare lo scenario del futuro prossimo.

La piramide demografica riferita all'anno 2013 mostra come la fascia di età con la frequenza più alta era quella tra i 45-49 anni, mentre nel 2023 la maggior frequenza si è spostata nelle fasce 55-59 anni e 50-54 anni, che differiscono di poche unità. Possiamo quindi notare come anche a San Marino, così come in Italia, appaia evidente un assottigliamento della base della piramide causato da un calo delle nascite.

Oltre alla piramide della popolazione, anche gli indicatori demografici e di struttura offrono spunto per considerazioni analoghe (Tavola 12 e Tavola 13). Il tasso di natalità, pari al 6,3 per mille nel periodo 2019-2023, presenta una variazione negativa rispetto al quinquennio precedente 2014-2018, dove il tasso era pari all'7,8 per mille, come pure il tasso di nuzialità, escluse le unioni civili (3,7‰ nel periodo 2019-2023, rispetto al 5,2‰ del quinquennio 2014-2018). Il tasso di

mortalità risulta invece in aumento negli ultimi cinque anni rispetto al quinquennio precedente (8,6‰ contro il 7,6‰); su quest'ultimo dato ha necessariamente inciso il fattore COVID-19 per gli anni 2020 e 2021.

Grafico 17 - Piramide d'età della popolazione presente – Anno 2023

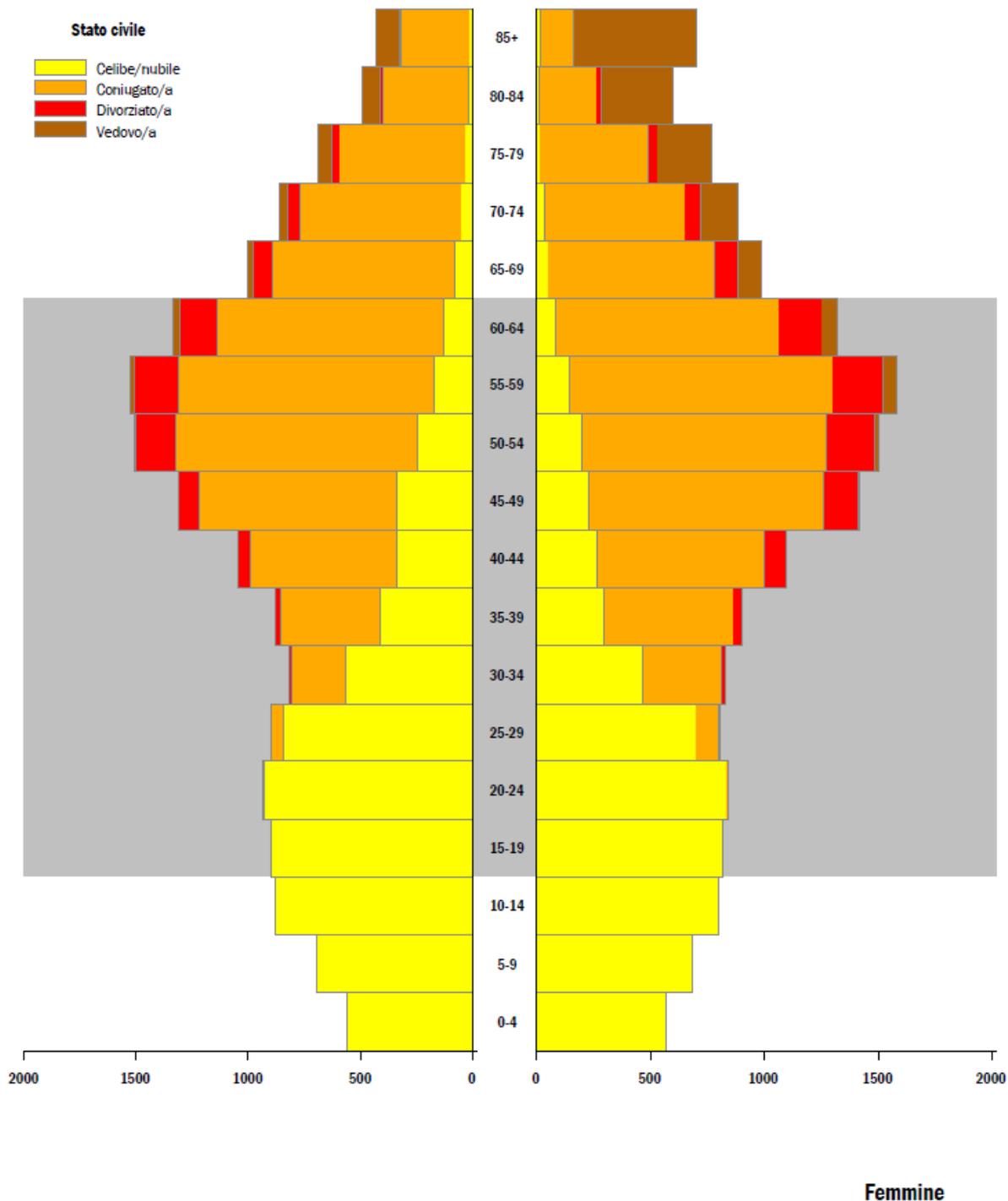


Grafico 18 - Piramide d'età della popolazione presente – Anno 2013

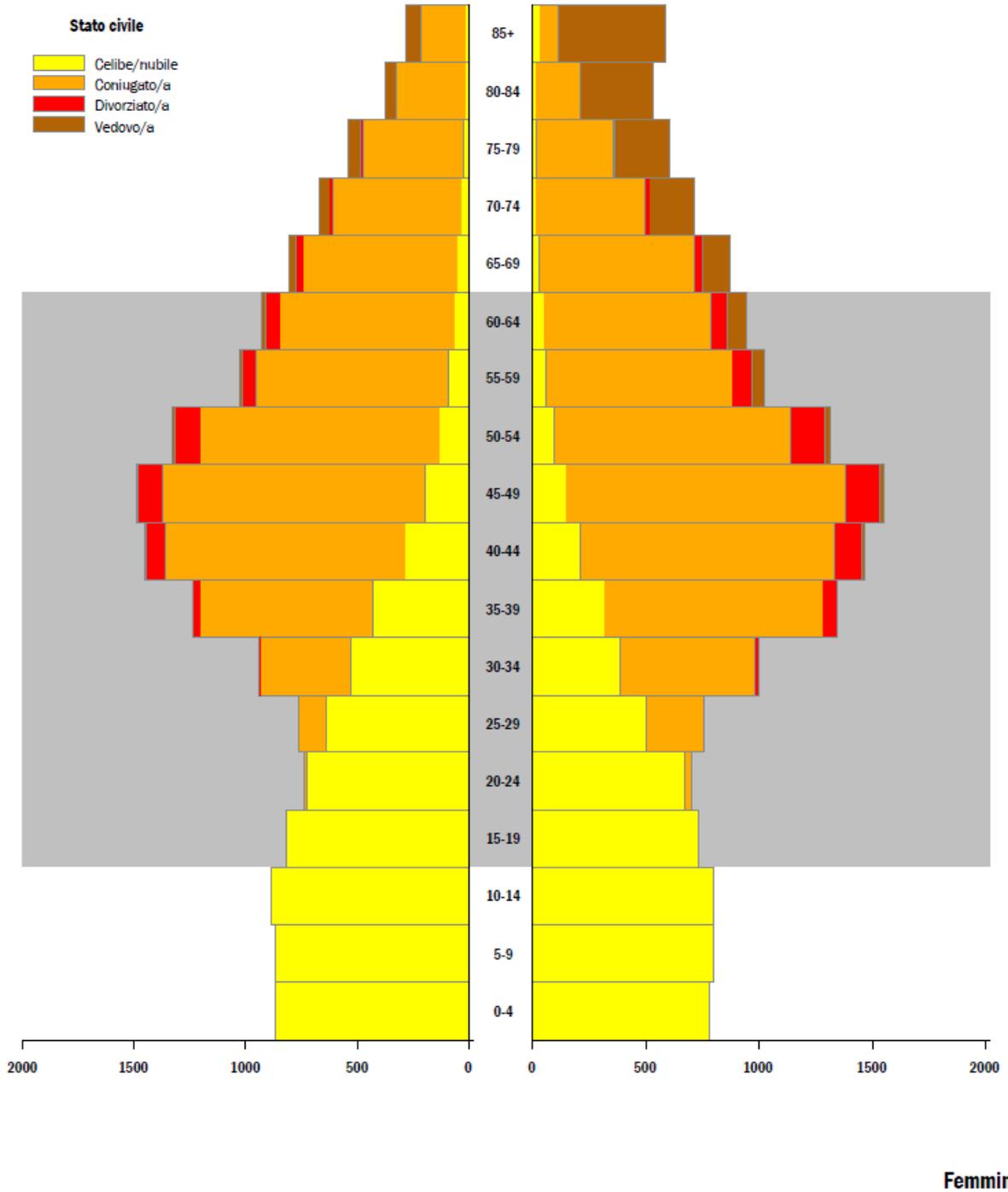


Tavola 12 - Indicatori demografici

	Movimento Naturale			Speranza di vita			
	Natalità*	Nuzialità*	Mortalità*	M	F	Totale	
2010 - 2014	9,68	6,36	7,29	2014	81,88	86,41	84,18
2011 - 2015	9,27	6,16	7,36	2015	82,18	86,74	84,50
2012 - 2016	8,81	5,96	7,49	2016	82,36	86,94	84,69
2013 - 2017	8,38	5,67	7,71	2017	82,67	86,80	84,77
2014 - 2018	7,80	5,20	7,25	2018	82,84	86,80	84,85
2015 - 2019	7,38	4,99	7,59	2019	83,22	86,89	85,08
2016 - 2020	7,08	4,57	8,21	2020	83,02	86,80	84,93
2017 - 2021	6,76	4,18	8,53	2021	83,10	86,77	84,96
2018 - 2022	6,59	3,94	8,41	2022	83,17	86,96	85,08
2019 - 2023	6,33	3,73	8,62	2023	83,34	86,96	85,15

\* per mille abitanti

L'indice di vecchiaia stima il grado di invecchiamento della popolazione e, in modo particolare, valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. A San Marino, il valore per il 2023 è stato pari a 177,3 e nell'ultimo decennio è sempre stato in considerevole aumento: ciò conferma la tendenza all'invecchiamento della popolazione, dovuto ad un aumento del numero di anziani e, contemporaneamente, ad una diminuzione del numero dei soggetti più giovani, causata soprattutto della bassa natalità. L'invecchiamento della popolazione è supportato anche dall'aumento della speranza di vita che, per i nati nell'anno 2023, è pari a 85,15 anni: 83,34 per gli uomini e 86,96 per le donne.

Il numero di immigrati registrati nel 2023 è stato pari a 381 unità, 31 in più rispetto al precedente anno: di questi, il 57,2% è di genere maschile e il 38,3% ricade nell'età compresa tra 21 e 40 anni (Tavola 14).

Tavola 13 - Indicatori di struttura della popolazione residente

Popolazione per classi d'età										
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2022	2023
<b>anni 0-14</b>	4.948	4.873	4.794	4.705	4.623	4.542	4.464	4.346	4.346	4.189
<b>anni 15-64</b>	21.761	21.891	21.993	22.017	22.121	22.157	22.203	22.224	22.224	22.291
<b>anni 65 e oltre</b>	6.296	6.432	6.541	6.697	6.830	6.928	7.031	7.242	7.242	7.428

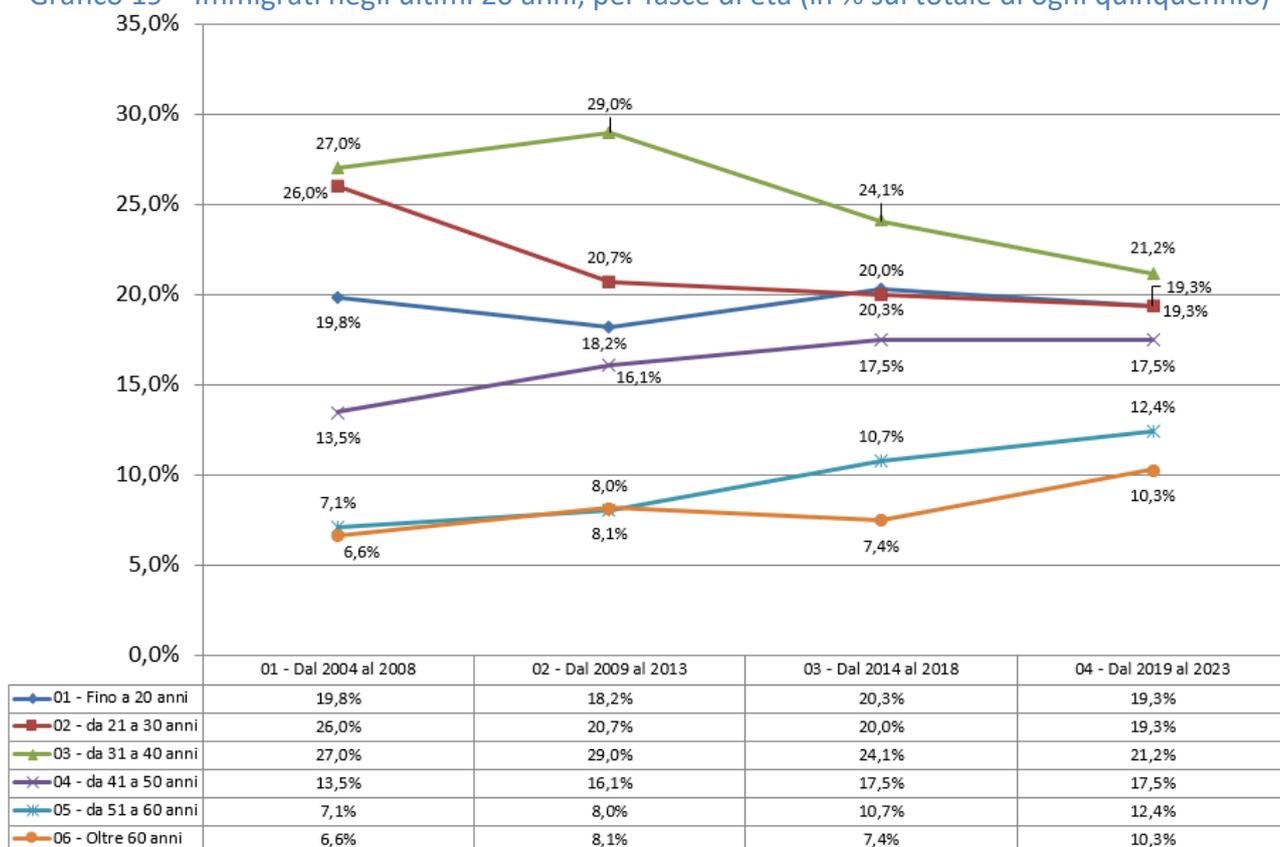
  

	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale degli anziani	Indice di dipendenza giovanile
2014	127,24	51,67	28,93	22,74
2015	131,99	51,64	29,38	22,26
2016	136,44	51,54	29,74	21,80
2017	142,34	51,79	30,42	21,37
2018	147,74	51,77	30,88	20,90
2019	152,53	51,77	31,27	20,50
2020	157,50	51,77	31,67	20,11
2021	166,64	52,14	32,59	19,56
2022	166,64	52,14	32,59	19,56
2023	177,32	52,12	33,32	18,79

Tavola 14 - Immigrati per fasce di età

		2019	2020	2021	2022	2023
<b>Fino a 20 anni</b>	M	45	25	50	28	31
	F	30	32	38	39	32
	<b>Totale</b>	<b>75</b>	<b>57</b>	<b>88</b>	<b>67</b>	<b>63</b>
<b>Da 21 a 40 anni</b>	M	74	66	75	69	76
	F	75	89	74	65	70
	<b>Totale</b>	<b>149</b>	<b>155</b>	<b>149</b>	<b>134</b>	<b>146</b>
<b>Da 41 a 60 anni</b>	M	64	64	75	49	61
	F	52	52	39	38	46
	<b>Totale</b>	<b>116</b>	<b>116</b>	<b>114</b>	<b>87</b>	<b>107</b>
<b>Oltre 60 anni</b>	M	19	9	12	43	50
	F	10	4	5	19	15
	<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>13</b>	<b>17</b>	<b>62</b>	<b>65</b>
<b>Totale generale</b>	M	202	164	212	189	218
	F	167	177	156	161	163
	<b>Totale</b>	<b>369</b>	<b>341</b>	<b>368</b>	<b>350</b>	<b>381</b>

Grafico 19 – Immigrati negli ultimi 20 anni, per fasce di età (in % sul totale di ogni quinquennio)

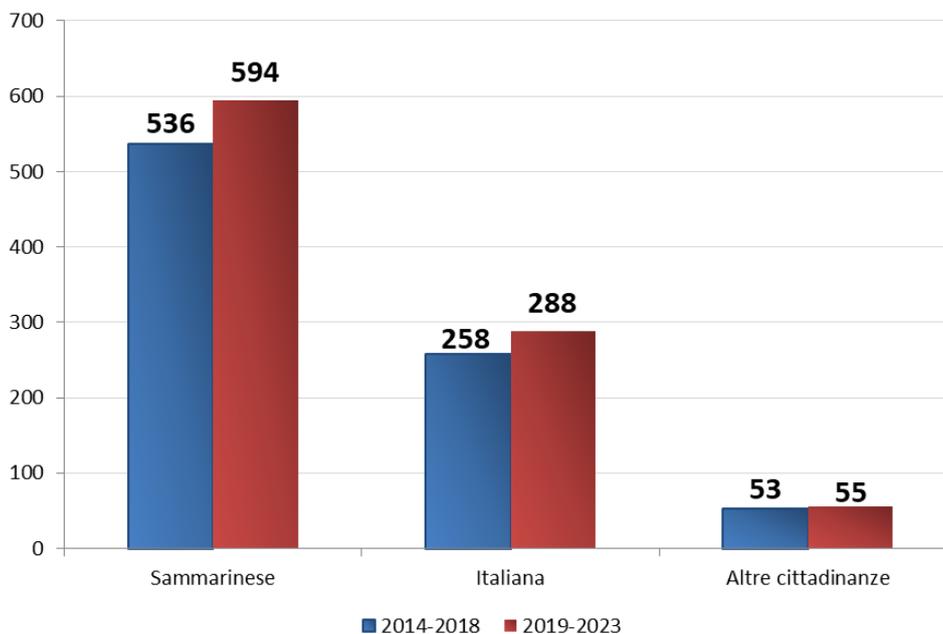


Nel 2023 il numero di persone emigrate dal Paese si è attestato su 198 unità, 20 in più rispetto al precedente anno: di questi, il 54,0% è di genere maschile e il 39,4% ricade nell'età compresa tra 21 e 40 anni (Tavola 15). Esaminando il Grafico 20 si evince come, nel quinquennio 2019-2023, la maggior parte dei soggetti emigrati sia in possesso di cittadinanza sammarinese (63,4%), seguiti da quelli con cittadinanza italiana (30,7%).

Tavola 15 - Emigrati per fasce di età

		2019	2020	2021	2022	2023
<b>Fino a 20 anni</b>	M	25	20	22	17	16
	F	16	15	13	12	23
	<i>Totale</i>	41	35	35	29	39
<b>Da 21 a 40 anni</b>	M	29	30	37	38	43
	F	28	33	41	29	35
	<i>Totale</i>	57	63	78	67	78
<b>Da 41 a 60 anni</b>	M	26	24	27	31	32
	F	27	22	27	22	21
	<i>Totale</i>	53	46	54	53	53
<b>Oltre 60 anni</b>	M	17	16	13	14	16
	F	27	9	17	15	12
	<i>Totale</i>	44	25	30	29	28
<b>Totale generale</b>	M	97	90	99	100	107
	F	98	79	98	78	91
	<b>Totale</b>	<b>195</b>	<b>169</b>	<b>197</b>	<b>178</b>	<b>198</b>

Grafico 20 – Emigrati per cittadinanza



## 2.2.1 - La Popolazione Straniera

Al 31 dicembre 2023 gli stranieri residenti (cioè coloro che possiedono cittadinanza diversa da quella sammarinese) erano 5.710, di cui 3.125 maschi e 2.585 femmine (Tavola 16). Rispetto all'anno precedente, gli stranieri iscritti all'anagrafe aumentano di 94 unità (+1,65%).

Tavola 16 - Popolazione residente per cittadinanza (2023)

SAN MARINO		EUROPA		ASIA		AFRICA		AMERICHE	
San Marino	28.198	Italiana	4.922	Cinese	5	Marocchina	11	Argentina	51
		Rumena	168	Giapponese	4	Senegalese	7	Brasiliana	47
<b>Totale</b>	<b>28.198</b>	Ucraina	75	Kirghiza	3	Egiziana	5	Cubana	18
		Russa	53	Israeliana	1	Tunisina	5	Statunitense	19
		Albanese	37	Thailandese	1	Eritrea	4	Colombiana	8
		Polacca	34	Filippina	1	Nigeriana	4	Dominicana	8
		Moldava	33	<b>Totale</b>	<b>15</b>	Gambiana	3	Cilena	4
		Francese	24			Etiope	2	Ecuadoregna	5
		Croata	14			Ruandese	2	Messicana	5
		Slovacca	17			Algerina	1	Canadese	3
		Tedesca	11			Angolana	1	Peruviana	3
		Belga	10			Camerunese	1	Boliviana	1
		Bielorussa	9			Congolese	1	Costaricana	1
		Ungherese	8			Maliana	1	Guatemalteca	1
		Austriaca	7			Turca	2	Panamense	1
		Britannica	5			<b>Totale</b>	<b>50</b>	Paraguaiana	1
		Bulgara	4					Uruguaiana	1
		Bosniaca	3					Venezuelana	1
		Ceca	3					Guadalupe	1
		Finlandese	3					<b>Totale</b>	<b>179</b>
		Greca	4						
		Irlandese	3						
		Macedone	2						
		Maltese	2						
		Portoghese	2						
		Serba	3						
		Spagnola	2						
		Svizzera	3						
		Norvegese	1						
		Olandese	1						
		Svedese	1						
		Lituana	2						
		<b>Totale</b>	<b>5.466</b>						

Complessivamente, gli stranieri residenti costituiscono il 16,8% della popolazione residente (nel 2016 rappresentavano il 15,9%), di cui il 14,5% con cittadinanza italiana e il restante 2,3% con cittadinanze diverse.

I residenti con cittadinanza italiana (4.922 individui) compongono la maggior parte della popolazione straniera. Vi sono poi 168 persone con cittadinanza rumena, 75 con cittadinanza ucraina, 53 con cittadinanza russa, 51 con cittadinanza argentina e 47 con cittadinanza brasiliana; i rimanenti possiedono cittadinanze di ogni parte del mondo, anche se in maggioranza provengono dalla zona dell'Europa dell'Est (Tavola 16).

L'insediamento della popolazione straniera (Tavola 17) interessa principalmente i castelli di Serravalle (37,4%), Borgo Maggiore (19,9%) e San Marino Città (11,3%).

Tavola 17 - Totale popolazione straniera residente per Castello

	2019	2020	2021	2022	2023
Acquaviva	402	364	363	369	357
Borgo Maggiore	1.176	1.154	1.140	1.122	1.138
Chiesanuova	188	178	186	184	185
Domagnano	527	513	528	528	546
Faetano	150	162	163	172	171
Fiorentino	398	387	380	395	398
Montegiardino	133	129	127	138	135
San Marino	591	593	604	635	644
Serravalle	2.051	2.015	2.019	2.073	2.136
<b>Totale</b>	<b>5.616</b>	<b>5.495</b>	<b>5.510</b>	<b>5.616</b>	<b>5.710</b>

## 2.2.2 - La Famiglia

Al 31 dicembre 2023 la popolazione residente è suddivisa in 14.840 nuclei che risultano così distribuiti nei castelli: il 33,2% a Serravalle, il 21,1% a Borgo Maggiore, il 12,8% a San Marino Città, il 10,1% a Domagnano, il 7,6% a Fiorentino, il 6,1% ad Acquaviva, il 3,3% a Faetano e a Chiesanuova, ed infine il 2,7% a Montegiardino.

Le caratteristiche dei capifamiglia, per stato civile, vedono una netta prevalenza dei soggetti coniugati, 8.627 (58,1%), per l'88,2% maschi e collocati principalmente nella fascia di età che va dai 51 ai 60 anni (Tavola 18).

I capifamiglia celibi e nubili sono 2.705 (18,2%), per la maggior parte nella fascia di età che va dai 31 ai 40 anni e sono per il 58,3% maschi.

I capifamiglia vedovi sono 1.701 (11,4%) e si collocano principalmente nella fascia d'età degli oltre 80 anni e per l'80,4% sono femmine.

I capifamiglia divorziati sono 1.737 (11,8%), si collocano in prevalenza nella fascia di età che va dai 51 ai 60 anni e sono per il 57,6% femmine.

La Tavola 19 suddivide i nuclei famigliari per numero di componenti. Come si evince dalla tabella, la maggior parte delle famiglie (33,7%) è unipersonale, mentre le famiglie con 5 o più componenti rappresentano un numero veramente esiguo (3,5%).

Tavola 18 - Capifamiglia residenti per gruppi di età, stato civile e sesso (Anno 2023)

	Celibi-Nubili			Coniugati			Divorziati			Vedovi		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
<i>fino a 20 anni</i>	7	2	9	.	.	0	0	0	0	.	.	0
<i>da 21 a 30 anni</i>	250	174	424	61	25	86	.	7	7	.	.	0
<i>da 31 a 40 anni</i>	441	296	737	603	140	743	32	54	86	.	2	2
<i>da 41 a 50 anni</i>	387	292	679	1428	266	1694	129	233	362	2	7	9
<i>da 51 a 60 anni</i>	264	210	474	2058	299	2357	331	405	736	29	82	111
<i>da 61 a 70 anni</i>	139	95	234	1704	168	1872	197	236	433	55	170	225
<i>da 71 a 80 anni</i>	66	43	109	1190	98	1288	69	85	154	99	419	518
<i>oltre 80 anni</i>	23	16	39	562	25	587	13	16	29	149	687	836
<b>Totale</b>	<b>1.577</b>	<b>1.128</b>	<b>2.705</b>	<b>7.606</b>	<b>1.021</b>	<b>8.627</b>	<b>771</b>	<b>1.036</b>	<b>1.807</b>	<b>334</b>	<b>1.367</b>	<b>1.701</b>

Tavola 19 - Nuclei famigliari per numero di componenti

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
1 componente	4.389	4.350	4.417	4.504	4.541	4.604	4.689	4.747	4.889	5.005
2 componenti	3.954	4.022	4.105	4.120	4.159	4.131	4.151	4.179	4.187	4.194
3 componenti	2.766	2.793	2.784	2.800	2.824	2.899	2.909	2.887	2.878	2.905
4 componenti	2.237	2.241	2.269	2.266	2.243	2.244	2.224	2.234	2.214	2.210
5 o più componenti	583	589	565	559	554	539	537	535	544	526
n. componenti non specificato	10	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Media del num. dei componenti	2,34	2,35	2,34	2,33	2,33	2,00	2,32	2,30	2,29	2,27
<b>Totale famiglie</b>	<b>13.939</b>	<b>13.995</b>	<b>14.140</b>	<b>14.249</b>	<b>14.321</b>	<b>14.417</b>	<b>14.510</b>	<b>14.582</b>	<b>14.712</b>	<b>14.840</b>

Tavola 20 - Nuclei famigliari per composizione

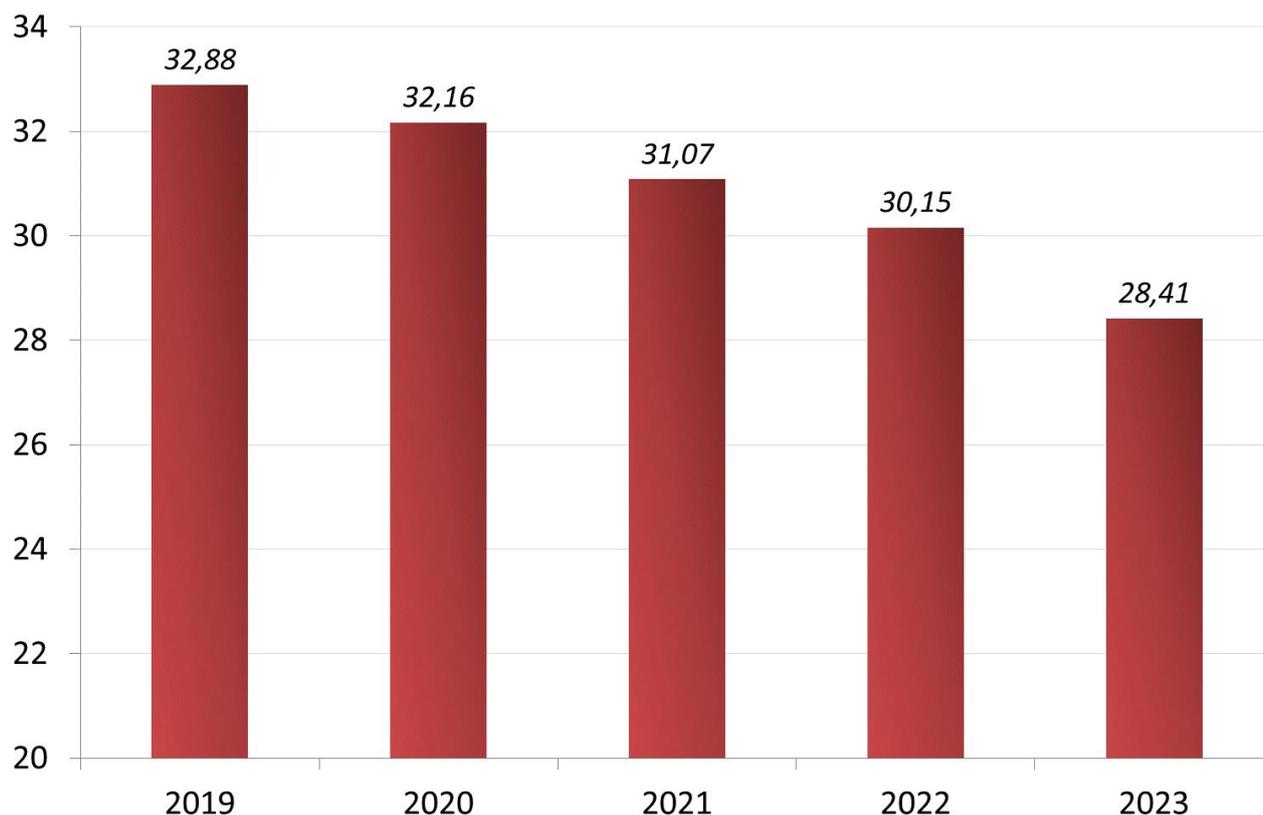
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Famiglia unipersonale	4.391	4.350	4.417	4.504	4.541	4.604	4.689	4.747	4.889	5.005
Coniugi senza figli	2.638	2.662	2.696	2.690	2.685	2.646	2.621	2.575	2.556	2.530
Coniugi con figli	4.170	4.177	4.148	4.124	4.101	4.122	4.084	4.031	3.972	3.938
Padre con figli	267	279	294	302	316	335	330	353	362	381
Madre con figli	1.129	1.152	1.181	1.216	1.258	1.254	1.263	1.309	1.341	1.351
Capofamiglia con altri componenti	428	453	463	463	479	508	554	564	568	596
Coniugi con altri componenti	154	156	166	164	158	158	160	151	146	137
Coniugi con figli e altri componenti	335	327	310	303	288	281	270	276	295	289
Padre con figli e altri componenti	176	176	190	207	214	228	252	277	286	295
Madre con figli e altri componenti	251	263	275	276	281	281	287	299	297	318
<b>Totale famiglie</b>	<b>13.939</b>	<b>13.995</b>	<b>14.140</b>	<b>14.249</b>	<b>14.321</b>	<b>14.417</b>	<b>14.510</b>	<b>14.582</b>	<b>14.712</b>	<b>14.840</b>

Negli ultimi dieci anni, i nuclei familiari hanno subito delle profonde modifiche, mostrando un aumento delle famiglie unipersonali (+14,0%), mentre si è registrata una diminuzione delle famiglie composte da coniugi con figli (-5,6%) e di coniugi senza figli (-4,1%). In sensibile aumento sono anche le composizioni che vedono la famiglia composta da un solo coniuge con figli: nel caso del padre, l'aumento registrato in dieci anni è stato del +42,7%, mentre nel caso della madre è stato del +19,7% (Tavola 20).

Il quoziente di fecondità, illustrato nel Grafico 21, è utilizzato per determinare la capacità riproduttiva della popolazione. Si ottiene rapportando il numero totale dei nati vivi in un anno, alla popolazione femminile in età feconda (convenzionalmente stabilita tra i 15 e 49 anni) nello stesso

periodo. Il dato è in continua diminuzione: nel 2023 si riscontra un quoziente pari al 28,41 per mille, rispetto all'anno precedente che era pari al 30,15 per mille; nel 2019 tale valore era del 32,88 per mille.

Grafico 21 - Quoziente di fecondità per anno



La Tavola 21 mostra l'età della madre per ordine di filiazione: nel 2023, come per l'anno precedente, la fascia d'età della madre con frequenza maggiore per la procreazione del primogenito è stata quella che va dai 31 a 35 anni, con 51 nascite (45 nascite nel 2022). Sempre tra i 31 e 35 anni è la fascia in cui si sono registrate in generale più nascite, 77 unità (40,3% del totale delle nascite).

I primogeniti sono il 57,6% del totale delle nascite avvenute nel 2023, mentre i secondogeniti sono il 26,8%.

Tavola 21 - Nati per ordine di nascita ed età della madre (Anno 2023)

Ordine di nascita	Da 16 a 20 anni	Da 21 a 25 anni	Da 26 a 30 anni	Da 31 a 35 anni	Da 36 a 40 anni	Da 41 a 45 anni	Da 46 a 50 anni	Totale	%
1	1	3	28	51	26	6	3	118	57,56
2	.	2	8	20	23	2	.	55	26,83
3	.	.	1	5	6	1	1	14	6,83
4	.	.	.	.	.	1	.	1	0,49
5	.	.	.	.	1	.	.	1	0,49
6	.	.	.	.	.	.	.	0	0,00
7	.	.	.	1	1	.	.	2	1,05
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>37</b>	<b>77</b>	<b>57</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>191</b>	<b>100</b>

Per quanto riguarda matrimoni, separazioni e divorzi, nel 2023 sono stati celebrati 115 matrimoni (7 in meno rispetto al 2022) e ci sono stati 65 divorzi (9 in meno rispetto al 2022). In netto calo il numero delle separazioni che si attesta a 45 (35 in meno rispetto al precedente anno) (Tavola 22).

Tavola 22 - Matrimoni, separazioni e divorzi

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Matrimoni	187	182	181	159	151	156	115	118	122	115
Separazioni	58	60	92	96	98	82	81	77	80	45
Divorzi	51	65	83	90	72	66	74	76	74	65

Le statistiche sulla durata della convivenza prima di una separazione o di un divorzio mostrano come, in entrambi i casi, i coniugi abbiano preso tali decisioni dopo un arco di tempo che va dai 10 ai 19 anni di convivenza (Tavola 23).

Tavola 23 - Separazioni e divorzi: durata della convivenza

SEPARAZIONI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Meno di 1 anno	1	1	.	.	.	2	.	1	.	1
1-3 anni	3	8	10	16	9	5	10	6	5	3
4-6 anni	10	7	19	15	22	14	11	12	13	6
7-9 anni	6	12	8	13	9	13	13	13	14	4
10-19 anni	22	14	35	34	31	31	26	24	23	24
20-29 anni	11	13	15	10	21	12	18	16	19	2
30 anni e oltre	5	5	5	8	6	5	3	5	6	5
<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>60</b>	<b>92</b>	<b>96</b>	<b>98</b>	<b>82</b>	<b>81</b>	<b>77</b>	<b>80</b>	<b>45</b>

DIVORZI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
1-3 anni	9	12	9	10	7	9	8	5	12	3
4-6 anni	9	14	13	8	18	7	17	16	12	11
7-9 anni	7	8	13	11	10	12	6	11	13	9
10-19 anni	15	16	30	44	21	23	29	25	18	22
20-29 anni	5	10	14	12	12	6	12	14	15	15
30 anni e oltre	5	4	3	5	4	7	2	4	3	3
Altri	1	1	1	.	.	2	.	1	1	2
<b>Totale</b>	<b>51</b>	<b>65</b>	<b>83</b>	<b>90</b>	<b>72</b>	<b>66</b>	<b>74</b>	<b>76</b>	<b>74</b>	<b>65</b>

## 2.3 - I TRASPORTI

Le immatricolazioni dei veicoli sono un importante indicatore economico in quanto sono considerate il principale elemento per rilevare in maniera certa i consumi di beni durevoli e dei servizi ad essi associati.

Dalla Tavola 24 emerge un aumento del 7,7% di veicoli immatricolati nel 2023 rispetto all'anno precedente, con una differenza di 218 veicoli in più. In dettaglio, ad esclusione della categoria dei ciclomotori (-17 unità) e dei rimorchi (-16 unità) che hanno riscontrato un calo, tutte le categorie di veicoli hanno rilevato un aumento di immatricolazioni, in particolare gli autoveicoli che registrano un aumento del +9,7% (+196 unità). L'importante inversione di tendenza sul numero di veicoli immatricolati che si è registrata nel 2023, viene confermata nei primi nove mesi del 2024 in cui il movimento totale dei veicoli registrati, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ha subito un aumento di 109 veicoli, pari al +4,7%. Trainano la crescita i ciclomotori, aumentati del +29%, gli autocarri (+14,6%) e i motoveicoli (+11,2%). Gli autoveicoli registrano 42 immatricolazioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, confermando un trend di crescita costante (+2,6%).

Tavola 24 - Movimento totale dei veicoli (nuove immatricolazioni)

	2019	2020	2021	2022	2023	gen-set 2022	gen-set 2023	gen-set 2024
Ciclomotori	86	60	80	65	48	50	38	49
Motoveicoli	473	400	497	502	517	425	436	485
Autoveicoli	2.465	1.849	2.020	2.019	2.215	1.492	1.632	1.674
Autobus	5	4	12	6	3	3	3	3
Motocarri	0	1	1	3	0	1	0	0
Autocarri	214	148	151	164	202	127	144	165
Rimorchi	67	52	44	52	36	40	31	28
Macchine agricole	40	25	36	30	38	26	32	21
Altri	4	2	1	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>3.354</b>	<b>2.541</b>	<b>2.842</b>	<b>2.841</b>	<b>3.059</b>	<b>2.164</b>	<b>2.316</b>	<b>2.425</b>
<b>Var. % rispetto all'anno precedente</b>	<b>-6,7%</b>	<b>-24,2%</b>	<b>11,8%</b>	<b>0,0%</b>	<b>7,7%</b>	<b>1,2%</b>	<b>7,0%</b>	<b>4,7%</b>

L'aumento di immatricolazioni di autoveicoli riferito al 2024 (Tavola 25), viene frazionato con un +3,2% delle auto nuove e con un +2,1% delle auto usate. Le auto elettriche o ibride continuano ad aumentare progressivamente: gli autoveicoli immatricolati per questa categoria nei primi nove mesi del 2024 sono 555, registrando un +15% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tavola 25 - Serie storica delle immatricolazioni di autoveicoli (periodo: Gen-Set)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Nuovi	789	772	732	952	983	922	616	663	609	711	734
Usati	1.132	1.197	1.358	1.273	1.125	973	694	792	883	921	940
<b>Totale Autoveicoli</b>	<b>1.921</b>	<b>1.969</b>	<b>2.090</b>	<b>2.225</b>	<b>2.108</b>	<b>1.895</b>	<b>1.310</b>	<b>1.455</b>	<b>1.492</b>	<b>1.632</b>	<b>1.674</b>

Grafico 22 - Serie storica delle immatricolazioni di autoveicoli (periodo: Gen-Set)

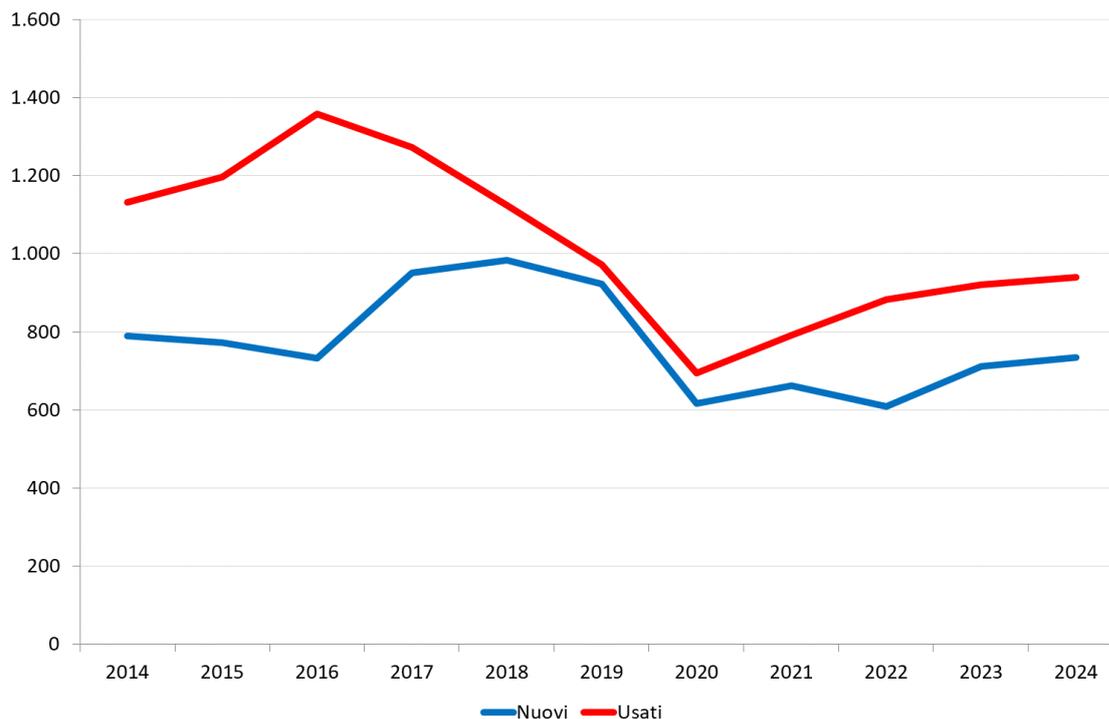


Grafico 23 - Parco veicoli circolante (Set-2024)

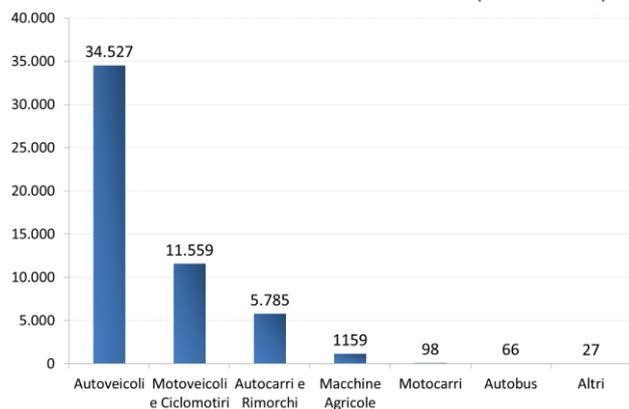
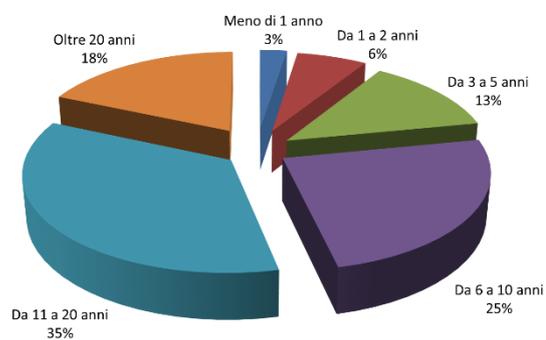


Grafico 24 - Autoveicoli circolanti per anno dalla prima immatricolazione (Set-2024)



### 2.3.1 – L’incidentalità stradale

Grazie ad una forte sinergia tra Authority Sanitaria, Ufficio Statistica, Forze di Polizia e Istituto per la Sicurezza Sociale, la Repubblica di San Marino può disporre di statistiche sull’incidentalità stradale sul proprio territorio. L’elaborazione è stata possibile grazie ad una meticolosa raccolta presso i corpi di polizia (Polizia Civile e Gendarmeria) dei dati sui sinistri, avvenuti sulle strade della Repubblica che hanno provocato morti e/o feriti a partire dal primo gennaio 2008. Dal 2018, il processo di acquisizione dati è stato semplificato grazie all’utilizzo della piattaforma *Verbatel* da parte delle Forze di Polizia.

Nel periodo temporale 2019-2023, come riportato in Tavola 26, si sono verificati sull’intero territorio complessivamente 546 incidenti che hanno portato a 5 decessi e 691 feriti in totale. Il 2023 presenta un ulteriore aumento, dopo quello registrato nel 2022, del numero di incidenti (140, 16 in più rispetto all’anno precedente, pari al +12,9%) e anche del numero di feriti coinvolti (172, 6 in più rispetto al 2022). Nel 2023 non si è registrato alcun decesso.

Tavola 26 - Incidentalità stradale

TOTALE TERRITORIO							SUPERSTRADA DI SAN MARINO						
ANNO	Incidenti		Morti		Feriti		ANNO	Incidenti		Morti		Feriti	
	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %		V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %
2019	89	-15,2%	1	-66,7%	106	-8,6%	2019	21	-34,4%	1	-50,0%	22	-37,1%
2020	85	-4,5%	1	0,0%	107	0,9%	2020	21	0,0%	0	100,0%	30	36,4%
2021	108	27,1%	2	100,0%	140	30,8%	2021	34	61,9%	0	0,0%	44	46,7%
2022	124	14,8%	1	-50,0%	166	18,6%	2022	28	-17,6%	0	0,0%	36	-18,2%
2023	140	12,9%	0	-100,0%	172	3,6%	2023	39	39,3%	0	0,0%	49	36,1%
<b>Totale periodo (2019-2023)</b>	<b>546</b>		<b>5</b>		<b>691</b>		<b>Totale periodo (2019-2023)</b>	<b>143</b>		<b>1</b>		<b>181</b>	

ANNO	Inc/KM	Morti/Km	Feriti/Km	Indice di lesività	ANNO	Inc/KM	Morti/Km	Feriti/Km	Indice di lesività
2020	0,24	0,00	0,31	125,88	2020	2,14	0,00	3,1	142,86
2021	0,31	0,01	0,40	129,63	2021	3,47	0,00	4,5	129,41
2022	0,35	0,00	0,47	133,87	2022	2,86	0,00	3,7	128,57
2023	0,40	0,00	0,49	122,86	2023	3,98	0,00	5,0	125,64
<b>Media quinquennio 2019-2023</b>	<b>0,31</b>	<b>0,00</b>	<b>0,39</b>	<b>126,27</b>	<b>Media quinquennio 2019-2023</b>	<b>2,9</b>	<b>0,02</b>	<b>3,7</b>	<b>126,25</b>

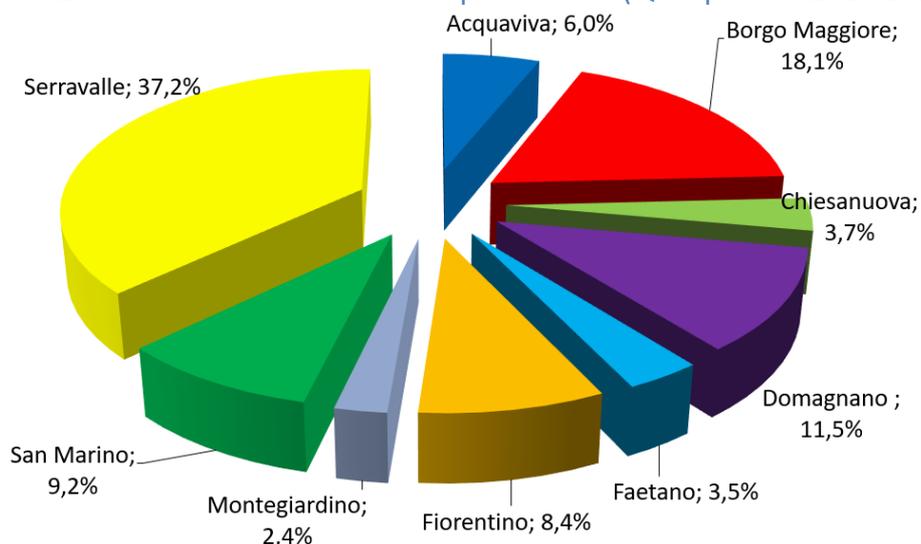
La principale arteria della Repubblica, denominata “Superstrada”, è la strada che storicamente registra il maggior numero di sinistri: nel periodo 2019-2023, infatti, sono 143 gli incidenti avvenuti su questo tratto, pari al 26,2% dei sinistri totali, causando 181 feriti e 1 decesso.

Sempre nel quinquennio analizzato, sull’intero territorio si sono verificati in media 0,31 incidenti e 0,39 feriti per chilometro mentre, focalizzandoci sulla sola “Superstrada”, gli incidenti per chilometro sono stati 2,9 e i feriti per chilometro 3,7.

Dopo aver assistito, per molti anni, ad una progressiva diminuzione di incidenti e feriti, dal 2021 c'è stato un aumento molto ingente. Il tasso di lesività, che misura i feriti per incidente non era mai diminuito e nel 2023 ha continuato il trend in crescita; questo significa che il numero di feriti è sempre molto alto rispetto al numero di incidenti.

Osservando il numero degli incidenti stradali suddiviso per castello (Grafico 25), possiamo notare come, nel quinquennio 2019-2023, la maggior parte degli incidenti si sia verificata a Serravalle (37,2%) e Borgo Maggiore (18,1%), a riprova del fatto che la concentrazione di traffico veicolare della Repubblica sulla principale arteria stradale comporta un numero più elevato di incidenti. Seguono poi il Castello di Domagnano (11,5%), San Marino (9,2%) e Fiorentino (8,4%), mentre i restanti rimangono sotto dell'8% rispetto al totale.

Grafico 25 - Incidenti stradali suddivisi per Castello (Quinquennio 2019-2023)



Escludendo la “Superstrada”, le strade più pericolose della Repubblica nel quinquennio 2019-2023 sono risultate:

- via Ranco, con 18 incidenti e 27 feriti;
- strada Sottomontana, con 15 incidenti, 18 feriti e 2 decessi;
- via Cinque Febbraio, con 16 incidenti e 20 feriti;
- via del Serrone, con 16 incidenti e 17 feriti;
- strada Genghe di Atto, con 12 incidenti e 15 feriti;
- via Consiglio dei Sessanta, con 11 incidenti e 14 feriti.

Il maggior numero di incidenti è avvenuto secondo le seguenti dinamiche (Grafico 26): il

25,6% è avvenuto per “scontro frontale-laterale”, il 16,1% per “urto con ostacolo”, il 15,6% per “fuoriuscita, sbandamento” e il 14,7% per “tamponamento”. Il maggior numero di sinistri avviene verosimilmente in quegli orari in cui ci si sposta dal posto di lavoro per andare a pranzo o per rientrare alla propria abitazione, cioè alle 12 e alle 17 (Grafico 29). Il giorno della settimana in cui si sono registrati più incidenti è stato il venerdì (Grafico 28), mentre il mese è stato settembre.

Grafico 26 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2019-2023) – Dinamica

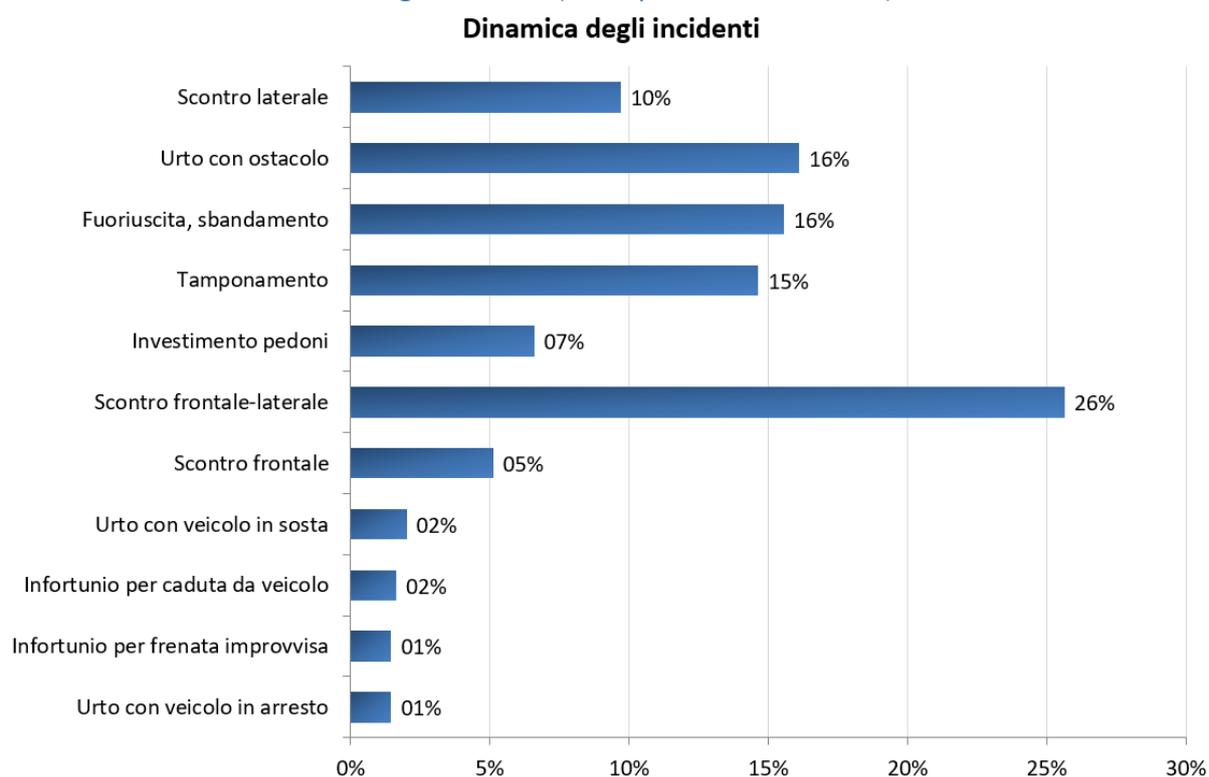


Grafico 27 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2019-2023) – Punti Critici

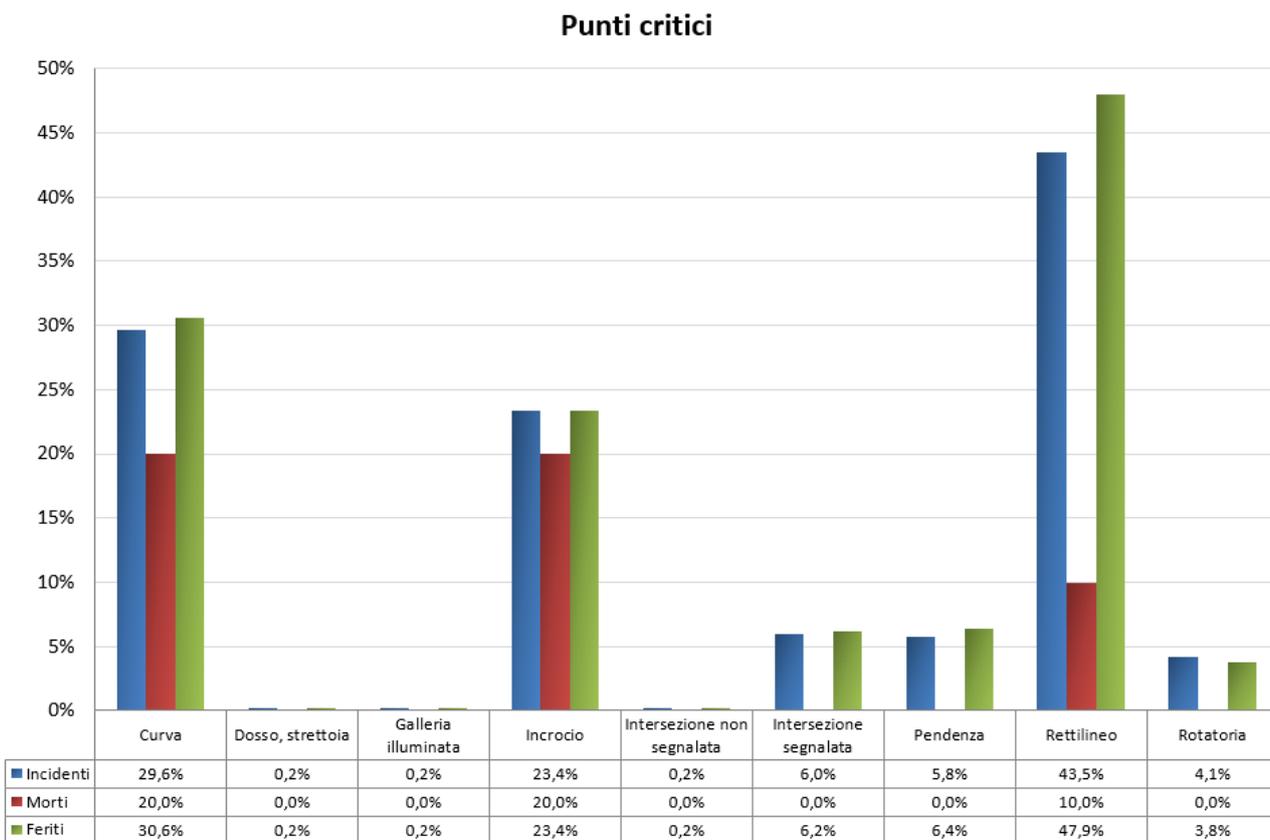


Grafico 28 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2019-2023) – Giorni della settimana

**Statistiche temporali - Giorni**

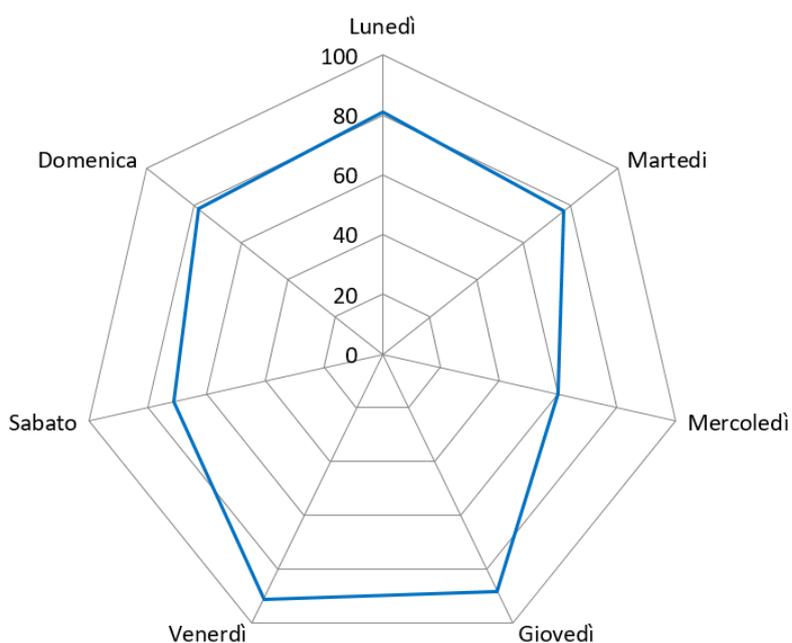
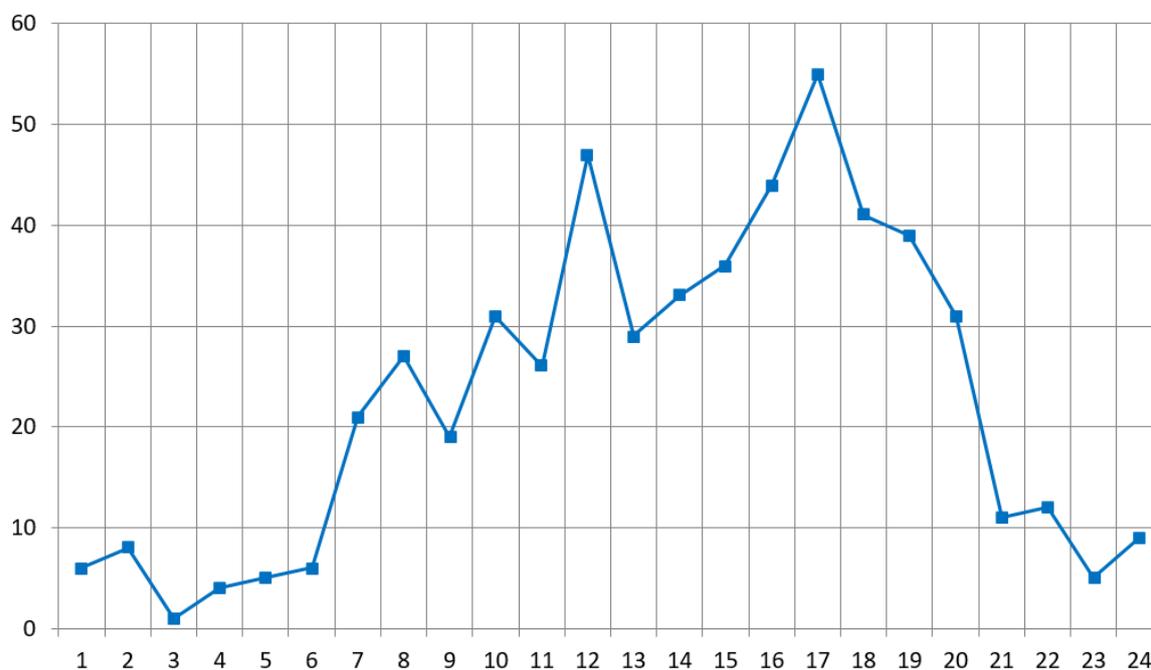


Grafico 29 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2019-2023) – Orari

**Andamento del numero di incidenti per orario**



Il punto critico in cui gli incidenti (Grafico 27) causano la maggior parte dei feriti è il *rettilineo*, con una frequenza del 47,9% di infortunati; seguono la *curva* (30,6% di feriti) e l'*incrocio* (23,4% di feriti). Più basse le percentuali di feriti in incidenti che avvengono in *pendenza*, in *rotatoria* e all'altezza di un'*intersezione segnalata*.

Nel quinquennio 2019-2023, le principali caratteristiche dei feriti (Grafico 30) mostrano come l'81,3% di questi sia il *conducente* del veicolo interessato, seguito dalla figura del *passaggero* (13,2%) e il *pedone* (5,2%).

Le persone coinvolte negli incidenti (Grafico 31) hanno prevalentemente nazionalità sammarinese (52,8%) e italiana (32,3%).

Grafico 30 - Caratteristiche dei feriti (Quinquennio 2019-2023) – Tipologia dei feriti

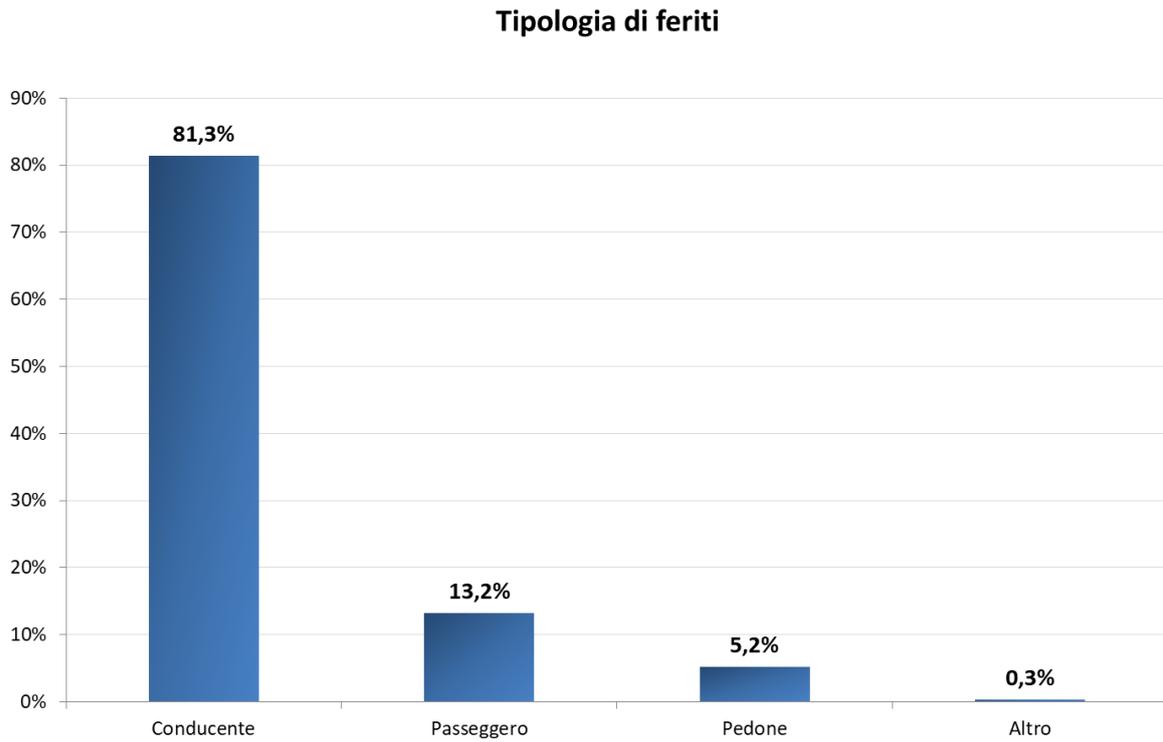
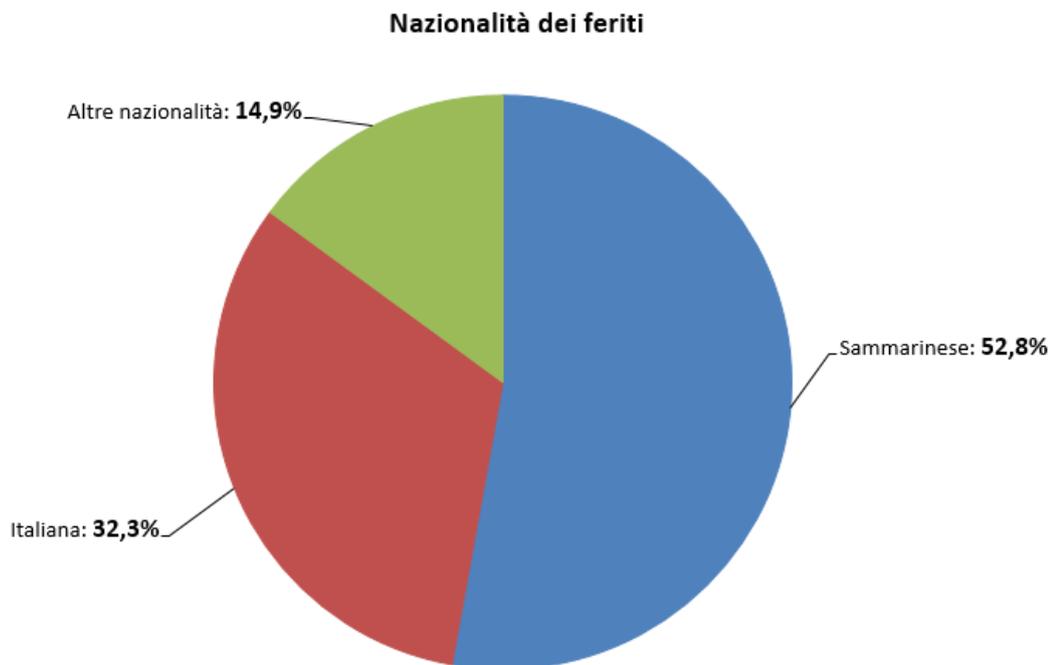


Grafico 31 - Caratteristiche dei feriti (Quinquennio 2019-2023) – Nazionalità



## 2.4 - LA SPESA PER L'ISTRUZIONE SCOLASTICA

L'istruzione della persona rappresenta un bene e una priorità fondamentale per la Repubblica e per lo sviluppo morale, civile ed economico della società.

Il sistema di istruzione e di formazione, la famiglia e gli altri soggetti sociali con valenza formativa, collaborando secondo il principio della sussidiarietà e nel rispetto dell'autonomia di ciascun ambito e dei doveri propri di ciascuna istituzione, tutelano e promuovono la crescita della persona e lo sviluppo delle sue capacità e attitudini, per un inserimento attivo e responsabile nella società.

Nella scuola si attua il diritto all'istruzione e alla formazione di ogni persona, senza discriminazioni di nessun tipo e nel rispetto della libertà e dell'identità di ciascuno, attraverso la trasmissione dei saperi, la scoperta progressiva della realtà, l'esercizio del metodo critico, della ricerca e del confronto, l'esperienza dello studio e la proposta di forme di convivenza civile e democratica.

Nella Legge n.21 del 12 febbraio 1998 denominata “Norme generali sull’istruzione” e nei documenti programmatici attualmente in vigore, vengono indicate le finalità della scuola sammarinese.

Essa è chiamata a:

- promuovere, in collaborazione con la famiglia e gli altri soggetti con funzioni educative, “la crescita della persona e lo sviluppo delle sue capacità e attitudini” per favorire un “inserimento attivo e responsabile nella società”;
- assicurare il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio;
- offrire ad ogni persona una preparazione culturale di base e l’acquisizione delle competenze indispensabili per poter affrontare positivamente l’incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri;
- insegnare allo studente le regole del vivere e del convivere, attraverso la proposta di forme di convivenza civile e democratica.

Il sistema di istruzione sammarinese si articola in diversi ordini scolastici.

Il *Nido per l’Infanzia* è un servizio educativo rivolto ai bambini e alle bambine di età

compresa fra i tre mesi e i tre anni. Il servizio si propone come supporto alla famiglia, nell'intento di offrire un contributo originale al processo di crescita dei bambini. Questi, nel rapporto continuativo con adulti diversi dai genitori (educatrici e addette) e con i coetanei, possono trovare risorse significative per il loro sviluppo affettivo, cognitivo e sociale. Il servizio di *Nido per l'Infanzia* comprende 7 sedi statali e 4 sedi private accreditate.

La *Scuola dell'Infanzia* ha durata di tre anni a partire dal terzo anno di vita del bambino e prevede iscrizione gratuita e frequenza non obbligatoria. Essa comprende 14 plessi scolastici distribuiti sui nove castelli.

La *Scuola Elementare* è obbligatoria e ha una durata di cinque anni a partire dal sesto anno di età del bambino; comprende 13 plessi, distribuiti sui nove castelli del territorio e coordinati da un'unica dirigenza. L'orario didattico prevede 30 ore settimanali ed è organizzato secondo due modelli, uno a tempo pieno e uno a tempo prolungato.

La *Scuola Media*, istituita nella Repubblica di San Marino con la Legge n.32 del 1 agosto 1963, è equiparata a quella italiana ed è obbligatoria e gratuita. Comprende due sedi, a cui confluiscono alunni provenienti da diverse zone territoriali, in modo che la popolazione scolastica sia equamente distribuita.

La *Scuola Secondaria Superiore* si articola in "biennio" (classico, linguistico, scientifico, tecnico industriale, economico aziendale) e "triennio" (classico, linguistico, scientifico, economico aziendale). Oltre a ciò, è presente il *Centro di Formazione Professionale (CFP)* che dal 1980 offre agli studenti della Repubblica di San Marino una formazione di tipo professionale.

La spesa pubblica per l'istruzione scolastica rappresenta una voce importante nel bilancio dello stato ed assorbe una quota ingente della spesa corrente. Nel 2023 sono stati spesi complessivamente € 47.827.212 suddivisi tra costo del personale, acquisto di materiali e libri di testo, costi di manutenzione, costo della refezione al netto dei contributi delle famiglie e costo del trasporto scolastico.

La popolazione scolastica totale per l'anno scolastico 2023/2024 è, considerando il numero di studenti iscritti a settembre 2023, di 4.033 unità. La *Scuola Elementare* è frequentata da 1.388 studenti pari al 34% del totale, seguita dalla *Scuola Media Inferiore* che rappresenta il 24% con 982 studenti iscritti. Gli effetti del calo demografico degli ultimi dieci anni sono evidenti nel Grafico 32 che mostra l'andamento della popolazione scolastica dal 2019 al 2023: il numero degli iscritti alla

Scuola dell'Infanzia e alla Scuola Elementare è in costante diminuzione, e, a partire dai prossimi anni, si prospetta un andamento simile anche per gli studenti della Scuola Media Inferiore.

Grafico 32 - Popolazione scolastica - serie storica

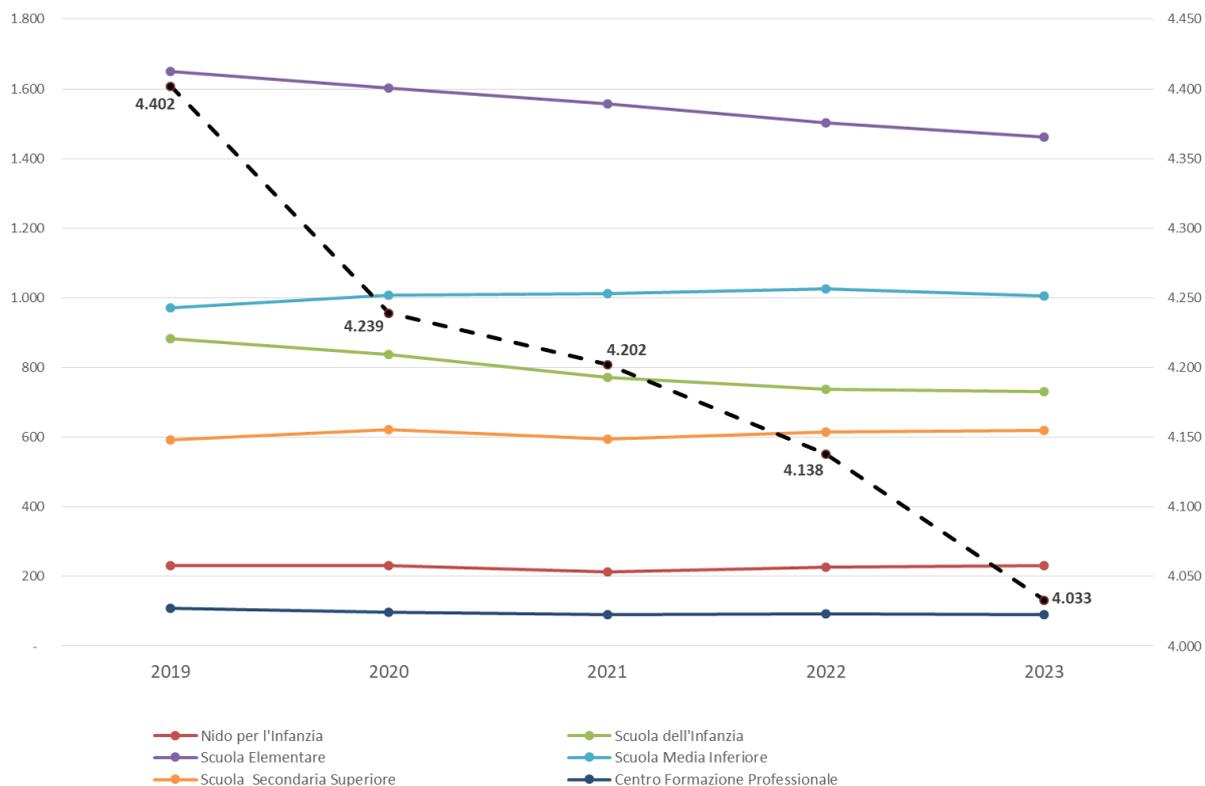
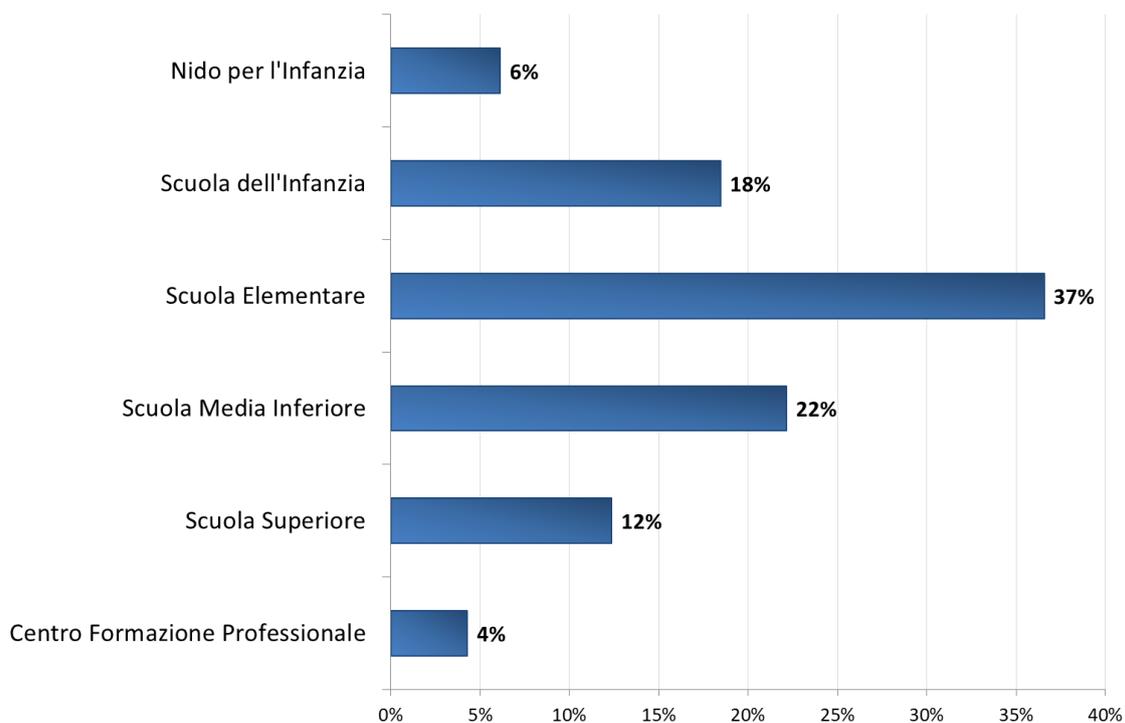


Grafico 33 - Incidenza della spesa scolastica (2023)



La spesa totale è stata suddivisa tra i vari ordini scolastici imputando a ciascuno di essi il costo del personale docente e non docente effettivamente assegnato e gli altri costi direttamente imputabili, mentre le spese sostenute a livello di dipartimento, che non è stato possibile assegnare in maniera specifica, sono state suddivise in base al numero di frequentanti. Ad assorbire la maggiore quota di risorse destinate all'istruzione è la *Scuola Elementare*, alla quale è destinato il 37% della spesa complessiva; tale percentuale risente del consistente numero di studenti che la frequentano. La spesa per la *Scuola Media Inferiore* è il 22% del totale, alla *Scuola dell'Infanzia* è destinato il 18% della spesa complessiva. La *Scuola Secondaria Superiore* e *Centro di Formazione Professionale* impegnano rispettivamente il 12% e il 4% dell'investimento totale (Grafico 33).

Il numero medio di frequentanti il *Nido per l'Infanzia* nel 2023 è diminuito del -5,8% rispetto all'anno precedente, mentre la spesa corrente e la spesa media per ogni frequentante sono aumentate rispettivamente del +7,73% e del +14,37% nello stesso periodo (Tavola 27). Per il conteggio dei bambini, ai fini statistici, è stato utilizzato il numero medio di frequentanti, in quanto in diversi periodi dell'anno vengono inseriti nuovi bambini, contestualmente al ritiro o al passaggio alla Scuola dell'Infanzia di altri, non è quindi possibile fissare un numero di iscritti a inizio anno scolastico.

Tavola 27 – Frequenza e spesa corrente Nido per l'Infanzia

	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2022/23	Var % 2019/23
Frequenza media	222	209	215	224	211	-5,8%	-5,0%
Spesa corrente	€ 2.627.951	€ 2.647.808	€ 2.700.363	€ 2.725.990	€ 2.936.773	7,7%	11,8%
Spesa corrente per frequentante	11.838	12.669	12.560	12.170	13.918	14,4%	17,6%

Il numero di bambini che frequentano la *Scuola dell'Infanzia* è aumentato rispetto allo scorso anno del +0,96% e diminuito del -12,05% dal 2019. Nel 2023 la spesa corrente totale e la spesa pro capite sono aumentate rispettivamente del +5,71% e del +4,71% rispetto all'anno precedente, mentre in relazione al 2019 si registra un aumento del +10,28% e del + 25,40% (Tavola 28).

Il numero degli iscritti alla *Scuola Elementare* ha registrato un saldo negativo nell'ultimo anno pari al -5,06% e del -13,41% rispetto a cinque anni fa, mentre la spesa corrente complessiva è aumentata del +8,48% nell'ultimo anno, e del +8,94% rispetto al 2019 (Tavola 29).

Tavola 28 – Frequenza e spesa corrente Scuola Infanzia

	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2022/23	Var % 2019/23
Studenti iscritti	838	771	738	730	737	1,0%	-12,1%
Perc. Iscritti su popolazione 3-5 anni	95%	96%	96%	98%	99%	0,7%	3,7%
Spesa corrente	€ 8.004.513	€ 7.155.815	€ 8.364.847	€ 8.350.847	€ 8.827.666	5,7%	10,3%
Spesa corrente per studente	9.552	9.281	11.334	11.440	11.978	4,7%	25,4%

Tavola 29 – Frequenza e spesa corrente Scuola Elementare

	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2022/23	Var % 2019/23
Studenti iscritti	1.603	1.558	1.503	1.462	1.388	-5,1%	-13,4%
Perc. Iscritti su popolazione 6-10 anni	94%	94%	94%	95%	94%	-1,7%	-0,9%
Spesa corrente	€ 16.053.854	€ 15.335.588	€ 15.620.534	€ 16.122.097	€ 17.488.731	8,5%	8,9%
Spesa corrente per studente	10.015	9.843	10.393	11.027	12.600	14,3%	25,8%

Gli iscritti alla *Scuola Media Inferiore* nell'ultimo anno sono diminuiti del -2,29%. La spesa corrente nell'ultimo anno è aumentata del +4,18% ed ammonta a € 10.597.318, e rispetto al 2019 è invece aumentata del +5,5%. Il costo medio per studente è pari a € 10.792, +6,62% rispetto al 2022 (Tavola 30).

Tavola 30 – Frequenza e spesa corrente Scuola Media

	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2022/23	Var % 2019/23
Studenti iscritti	1.008	1.012	1.027	1.005	982	-2,3%	-2,6%
Perc. Iscritti su popolazione 11-13 anni	95%	95%	94%	94%	95%	1,4%	0,1%
Spesa corrente	€ 10.044.477	€ 9.406.104	€ 9.521.167	€ 10.172.527	€ 10.597.318	4,2%	5,5%
Spesa corrente per studente	9.965	9.840	9.271	10.122	10.792	6,6%	8,3%

Gli studenti iscritti alla *Scuola Secondaria Superiore* nell'anno scolastico 2023/24 sono 621, la spesa corrente per questo ordine di scuola è diminuita del -2,4% rispetto all'anno precedente e il costo medio per studente è stato pari a € 9.532 (Tavola 31).

Nel 2023 gli iscritti presso il *Centro di Formazione Professionale* sono 73, in netta diminuzione rispetto agli anni precedenti (-19,8% rispetto al 2022 e -25,5% rispetto al 2019). Stesso andamento per la spesa corrente che è diminuita raggiungendo quota € 5.919.378. Si ritiene doveroso precisare che dal 2019 nel pertinente capitolo di spesa del bilancio dello Stato sono stati inclusi anche i dipendenti impiegati presso l'Ufficio per le Politiche Attive del Lavoro.

Tavola 31 – Frequenza e spesa corrente Scuola Secondaria Superiore

	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2022/23	Var % 2019/23
Studenti iscritti	623	594	614	619	621	0,3%	-0,3%
Spesa corrente	€ 5.184.538	€ 5.018.248	€ 5.866.289	€ 6.065.062	€ 5.919.376	-2,4%	14,2%
Spesa corrente per studente	8.322	8.448	9.554	9.798	9.532	-2,7%	14,5%

Tavola 32 – Frequenza e spesa corrente Centro Formazione Professionale

	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2022/23	Var % 2019/23
Studenti iscritti	98	90	94	91	73	-19,8%	-25,5%
Spesa corrente (*)	€ 1.758.135	€ 1.532.582	€ 1.913.399	€ 1.998.314	€ 2.057.347	3,0%	17,0%
Spesa corrente per studente	17.940	17.029	20.355	21.959	28.183	28,3%	57,1%

La Legge 21 gennaio 2004 n.5 sul "Diritto allo studio" ha lo scopo di contribuire a garantire ai giovani della Repubblica l'esercizio del diritto allo studio e di permettere a ciascuno di raggiungere i più alti gradi di istruzione e di formazione e un'adeguata preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro. Lo Stato assicura i seguenti interventi: assegno di studio, assegno di studio per merito, contributo libri, prestito sulla fiducia, borse di studio, agevolazioni per il trasporto.

Di seguito, la Tavola 33 evidenzia l'andamento della spesa che riguarda il contributo libri e gli assegni di merito per gli studenti che frequentano le scuole superiori a San Marino e fuori territorio. I contributi erogati nell'anno scolastico 2023-24 ammontano a € 475.370 a fronte di 1.713 richieste.

Tavola 33 - Contributo libri e assegni di merito, studenti scuole superiori

Anno Scolastico	Anno pagamento	Contributi erogati	Importo erogato
2015-2016	2016	1551	€ 391.840
2016-2017	2017	1641	€ 417.610
2017-2018	2018	1587	€ 403.415
2018-2019	2019	1535	€ 390.055
2019-2020	2020	1559	€ 403.060
2020-2021	2021	1586	€ 427.325
2021-2022	2022	1626	€ 438.380
2022-2023	2023	1685	€ 455.446
2023-2024	2024	1713	€ 475.370

Fonte: Ufficio diritto allo Studio

Per quanto riguarda invece la spesa per i trasporti degli studenti che frequentano scuole secondarie superiori al di fuori del territorio sammarinese (Tavola 34), si registra per l'anno scolastico 2023-24 un importo erogato dallo Stato di € 749.690 a favore di 753 studenti che ne hanno effettuato richiesta.

Tavola 34 - Spesa sostenuta per il trasporto scolastico fuori territorio

Anno Scolastico	Anno pagamento	Contributi erogati	Importo erogato
2015-2016	2016	850	€ 835.990
2016-2017	2017	846	€ 751.403
2017-2018	2018	796	€ 705.211
2018-2019	2019	804	€ 744.136
2019-2020	2020	783	€ 654.473
2020-2021	2021	770	€ 499.013
2021-2022	2022	675	€ 604.887
2022-2023	2023	725	€ 727.255
2023-2024	2024	753	€ 749.690

Fonte: Ufficio diritto allo studio

## 2.5 - LE IMPRESE

### 2.5.1 - Le attività economiche

Il numero totale di imprese presenti ed operanti nella Repubblica di San Marino al 31 dicembre 2023 è pari a 5.150 e registra una variazione tendenziale (cioè la variazione rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente) del +2%, che in termini numerici si traduce in un saldo positivo di 101 unità.

Analizzando l'ultimo dato disponibile a settembre 2024, il numero totale di imprese è pari a 5.231 unità. Anche nell'ultimo anno si registra quindi una variazione positiva rispetto allo stesso mese dell'anno precedente di +54 unità pari a +1,1% (Tavola 35).

La serie storica del numero delle imprese evidenzia la crescita costante del numero degli operatori economici dal 2020 (Grafico 34).

A settembre 2024, la maggioranza delle imprese opera nei settori "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" e "Attività professionali, scientifiche e tecniche" che rappresentano rispettivamente, il 21,43% e il 20,40% delle imprese presenti in territorio. A seguire i rami "Altre attività di servizi" (10,28%), "Attività manifatturiere" (9,14%), "Costruzioni" (6,71%), "Attività immobiliari" (6,60%), "Servizi di informazione e comunicazione" (4,63%), "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" (3,84%), "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (3,71%), "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (3,63%), "Sanità e assistenza sociale" (3%) e "Trasporto e magazzinaggio" (2,24%). Gli altri settori hanno una numerosità esigua di imprese, al di sotto del 2% del totale (Grafico 35).

Tavola 35 - Imprese per ramo di attività economica (valori di settembre)

	2020	2021	2022	2023	set-24	Var. assoluta 2023-2024	Var. % 2023-2024
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	56	58	60	59	52	-7	-11,7%
Attività Manifatturiere	511	505	495	481	478	-3	-0,6%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	.	.	.	.	.	.
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	7	6	7	7	8	1	14,3%
Costruzioni	394	393	384	352	351	-1	-0,3%
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	1.073	1.138	1.136	1.128	1.121	-7	-0,6%
Trasporto e Magazzinaggio	105	110	117	114	117	3	2,6%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	194	200	197	191	190	-1	-0,5%
Servizi di Informazione e Comunicazione	196	200	209	239	242	3	1,4%
Attività Finanziarie e Assicurative	74	78	85	95	109	14	16,5%
Attività Immobiliari	281	287	299	330	345	15	5,0%
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	981	984	1.024	1.060	1.067	7	0,7%
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	183	181	194	200	194	-6	-3,1%
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	2	2	2	2	2	0	0,0%
Istruzione	38	48	59	57	58	1	1,7%
Sanità e Assistenza Sociale	135	143	139	148	157	9	6,5%
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	166	162	172	184	201	17	9,9%
Altre Attività di Servizi	549	539	530	529	538	9	1,7%
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	2	2	2	1	1	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>4.948</b>	<b>5.036</b>	<b>5.111</b>	<b>5.177</b>	<b>5.231</b>	<b>54</b>	<b>1,1%</b>

Grafico 34 - Andamento totale imprese ultimo quinquennio (valori di settembre)

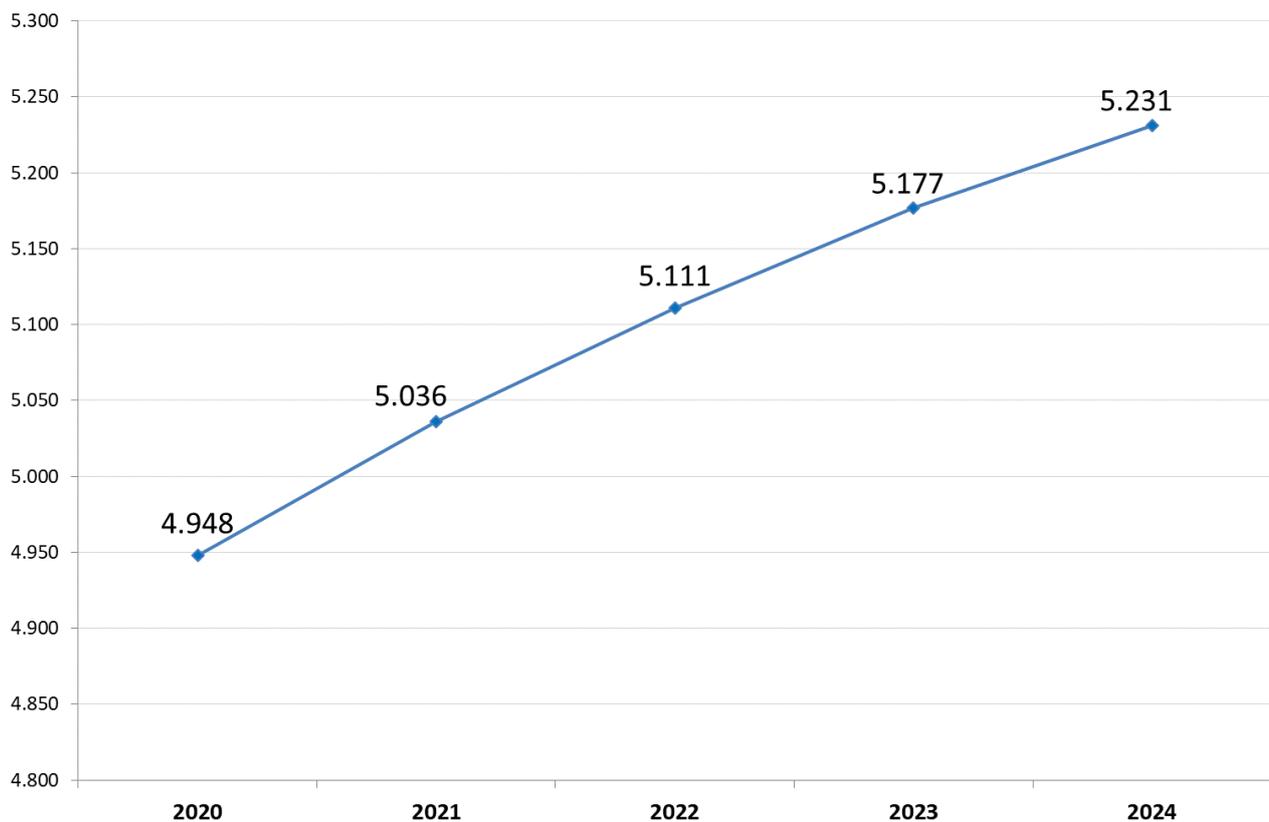
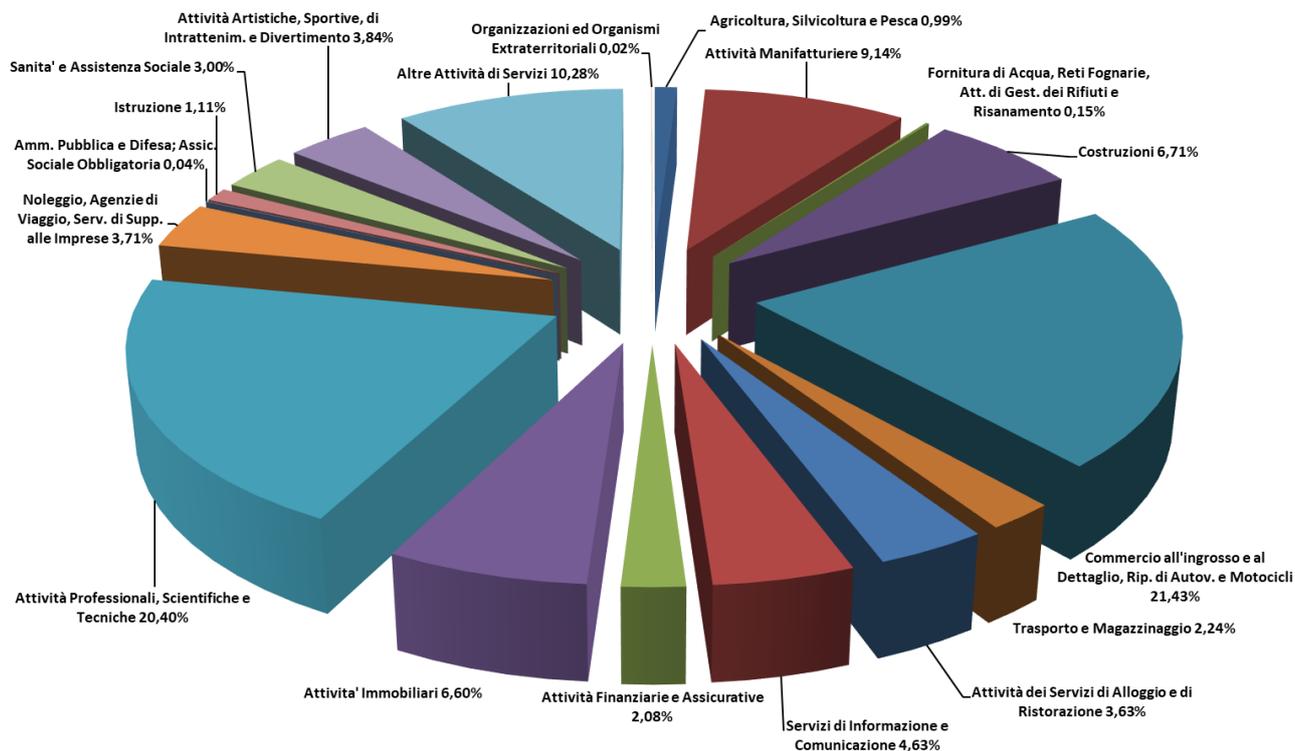


Grafico 35 - Composizione imprese per ramo di attività economica (settembre 2024)



Il ramo di attività economica che registra il valore più alto per numero medio di addetti è quello delle “Attività manifatturiere” con 14,8 addetti, valore leggermente diminuito rispetto al 2023 (era 15,1). Considerando che il numero di imprese del settore manifatturiero è diminuito negli ultimi anni, si evince che le attività rimaste abbiano incrementato il numero dei dipendenti (Tavola 35).

Tra le imprese presenti sul territorio al 30 settembre 2024, la forma giuridica più diffusa è quella societaria (3.015 unità, pari al 57,6%), in aumento di 21 unità nell’ultimo anno. Il numero delle “Attività libero professionali” (773 unità, 14,8%) non mostra considerevoli variazioni negli ultimi quattro anni, ma registra nel 2024 un incremento di 29 unità. Le imprese individuali sono diminuite per tutte le tipologie di attività, ad esclusione di quelle di servizi e industriali, e il loro numero complessivo è passato da 940 nel 2020 a 860 nel 2024, registrando una variazione negativa pari al -8,51% (Tavola 37).

Tavola 36 - Media addetti per ramo di attività economica (valori di settembre)

	2020	2021	2022	2023	2024
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	1,0	1,0	1,0	2,3	0,6
Attività Manifatturiere	13,0	13,6	14,4	15,1	14,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	.	.	.	.	.
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	11,0	9,3	13,6	13,9	14,6
Costruzioni	2,8	2,8	2,9	3,6	2,7
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	2,9	2,9	3,0	3,4	2,9
Trasporto e Magazzinaggio	4,6	4,7	4,5	5,1	5,0
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	5,2	5,7	5,8	6,4	5,8
Servizi di Informazione e Comunicazione	4,5	4,7	4,8	4,7	4,5
Attività Finanziarie e Assicurative	8,9	7,8	7,6	7,2	5,0
Attività Immobiliari	0,3	0,4	0,3	0,4	0,3
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1,5	1,5	1,5	2,1	1,1
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	4,1	4,3	3,9	4,6	4,7
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	3,5	3,5	4,0	4,5	5,5
Istruzione	1,3	1,4	1,5	2,0	1,0
Sanità e Assistenza Sociale	2,5	2,4	2,4	3,2	1,9
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	1,5	1,4	1,4	1,7	1,3
Altre Attività di Servizi	1,0	1,0	1,1	1,3	1,0
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	0,5	0,5	0,5	0,0	0,0

Tavola 37 - Imprese per forma giuridica (valori di settembre)

	2020	2021	2022	2023	2024	Var. assoluta 2023-2024
Cooperative	68	67	66	68	62	-6
Enti Vari	459	453	446	439	451	12
Imprese Individuali Artigianali	402	382	364	339	331	-8
Imprese Individuali Commerciali	321	314	297	294	291	-3
Imprese Individuali Industriali	79	73	71	46	48	2
Attività libero professionali	734	734	732	744	773	29
Imprese Individuali Agricole	54	56	57	50	47	-3
Imprese Individuali di Servizi	84	90	89	135	143	8
Società	2.708	2.815	2.933	2.994	3.015	21
Stabili Organizzazioni	35	48	52	62	67	5
Consorzi	4	4	4	4	3	-1
Altre	0	0	0	2	0	-2
<b>Totale</b>	<b>4.948</b>	<b>5.036</b>	<b>5.111</b>	<b>5.177</b>	<b>5.231</b>	<b>54</b>

Dall'analisi delle imprese suddivise per classe dimensionale (Tavola 38) emerge un contesto economico costituito in prevalenza da piccole e medie imprese; più precisamente, a settembre 2024 il 48,0% non ha dipendenti, il 45,3% ha un numero di dipendenti compreso tra 1 e 9 ed il restante 6,7% ha un numero di dipendenti superiore a 9.

Negli ultimi cinque anni il numero totale di imprese con 0 dipendenti è diminuito di -16 unità (pari al -0,6%), ma contestualmente sono aumentate le imprese che hanno un numero di dipendenti compreso tra 1 e 9 o più di 9, con un saldo positivo rispettivamente di +250 e +49 unità.

La maggior parte delle imprese che dichiarano 0 dipendenti rientrano nel ramo “Attività professionali, scientifiche e tecniche”, per la classe dimensionale 1-9 dipendenti la maggior numerosità si rileva nel ramo “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicolo e motocicli”, e tra le imprese che hanno più di 9 dipendenti la maggioranza appartiene al ramo “Attività Manifatturiere”.

Tavola 38 - Imprese per ramo di attività economica e classe dimensionale (valori di settembre)

	2020			2021			2022			2023			2024		
	0	1-9	>9	0	1-9	>9	0	1-9	>9	0	1-9	>9	0	1-9	>9
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	38	18	0	40	18	0	43	17	0	41	18	0	36	16	0
Attività Manifatturiere	114	259	138	113	259	133	111	243	141	100	245	136	100	243	135
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0	5	2	0	4	2	0	4	3	0	2	5	0	2	6
Costruzioni	186	181	27	185	186	22	179	181	24	151	173	28	142	180	29
Commercio all’ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	371	662	40	397	695	46	359	728	49	349	731	48	354	716	51
Trasporto e Magazzinaggio	31	65	9	31	67	12	37	67	13	30	70	14	27	76	14
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	31	143	20	34	136	30	33	136	28	25	137	29	25	136	29
Servizi di Informazione e Comunicazione	101	79	16	101	81	18	96	93	20	115	101	23	94	124	24
Attività Finanziarie e Assicurative	41	24	9	45	24	9	48	28	9	52	34	9	64	37	8
Attività Immobiliari	233	47	1	240	45	2	252	46	1	280	49	1	290	54	1
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	650	319	12	637	335	12	656	354	14	653	392	15	638	413	16
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	75	93	15	68	96	17	79	99	16	76	106	18	65	110	19
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1	0	1
Istruzione	25	13	0	27	21	0	34	25	0	33	24	0	35	23	0
Sanità e Assistenza Sociale	80	50	5	90	48	5	85	50	4	90	51	7	95	56	6
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	123	40	3	125	34	3	128	41	3	128	52	4	135	61	5
Altre Attività di Servizi	423	120	6	417	116	6	409	115	6	405	115	9	408	122	8
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	2	0	0	2	0	0	2	0	0	1	0	0	1	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.526</b>	<b>2.119</b>	<b>303</b>	<b>2.553</b>	<b>2.166</b>	<b>317</b>	<b>2.552</b>	<b>2.228</b>	<b>331</b>	<b>2.530</b>	<b>2.301</b>	<b>346</b>	<b>2.510</b>	<b>2.369</b>	<b>352</b>
<b>Totale generale</b>		<b>4.948</b>			<b>5.036</b>			<b>5.111</b>			<b>5.177</b>			<b>5.231</b>	

Analizzando nel dettaglio le imprese con 0 dipendenti, il 34,1% ha la forma giuridica di “Società”, il 26,1% “Attività libero professionali” e il 16,4% rientra nella categoria “Enti vari” (Tavola 39). All’interno del ramo “Attività professionali, scientifiche e tecniche” che presenta il numero maggiore di imprese con 0 dipendenti, la forma giuridica più frequente è “Attività libero professionale” (393 unità), seguita da “Società” (198 unità).

Tavola 39 - Imprese con zero dipendenti per ramo di attività economica e forma giuridica (valori di settembre)

	Cooperative	Enti Vari	Imprese Individuali Artigianali	Imprese Individuali Commerciali	Imprese Individuali Industriali	Attività libero professionali	Imprese Individuali Agricole	Imprese Individuali di Servizi	Società	Stabili Organizzazioni	Consorzi	Totale
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	2	1	0	.	.	.	33	.	.	.	.	36
Attività Manifatturiere	3	.	32	.	16	3	1	.	41	4	.	100
Costruzioni	.	.	101	.	16	.	.	.	19	6	.	142
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	.	.	6	108	.	74	.	.	164	2	.	354
Trasporto e Magazzinaggio	.	.	9	.	.	.	.	5	13	.	.	27
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	2	1	1	12	.	.	.	6	3	.	.	25
Servizi di Informazione e Comunicazione	.	3	2	.	.	18	.	20	49	2	.	94
Attività Finanziarie e Assicurative	.	.	.	.	.	6	.	.	42	16	.	64
Attività Immobiliari	25	.	.	.	.	9	.	2	254	.	.	290
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	.	1	5	.	.	393	.	36	198	4	1	638
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	4	.	7	.	.	4	.	11	35	4	.	65
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1
Istruzione	.	.	1	.	.	18	.	7	8	1	.	35
Sanità e Assistenza Sociale	1	.	.	.	.	83	.	6	5	.	.	95
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	1	71	2	1	.	33	.	8	19	.	.	135
Altre Attività di Servizi	9	333	37	.	.	13	.	10	6	.	.	408
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>412</b>	<b>203</b>	<b>121</b>	<b>32</b>	<b>654</b>	<b>34</b>	<b>111</b>	<b>856</b>	<b>39</b>	<b>1</b>	<b>2.510</b>

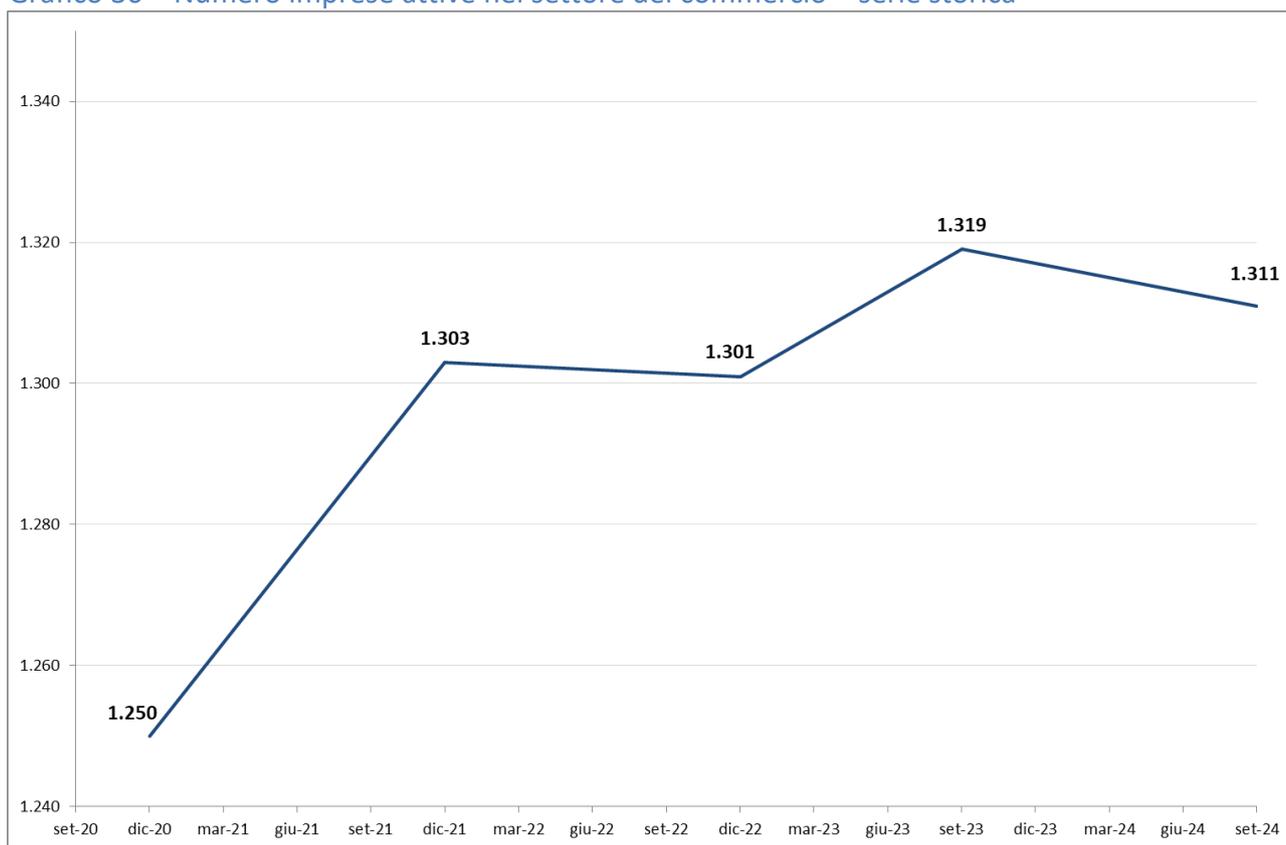
## 2.5.2 - Il settore del commercio

Il settore Commercio comprende le seguenti sezioni di attività economica (classificazione ATECO 2007):

- Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli;
- Commercio all'Ingrosso (Escluso Quello di Autoveicoli e di Motocicli);
- Commercio al Dettaglio (Escluso Quello di Autoveicoli e di Motocicli);
- Attività dei servizi di Alloggio e Ristorazione.

Al 30 settembre 2024 nel settore operano 1.311 imprese, suddivise tra 1.121 del settore “Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli” e 190 del settore “Attività dei servizi di Alloggio e Ristorazione”. Il numero delle imprese si è mantenuto sul livello dell'anno precedente (Grafico 36).

Grafico 36 – Numero imprese attive nel settore del commercio – serie storica



La sezione “Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli” ha registrato nel quinquennio un aumento pari a +65 unità mentre, nello stesso periodo, nella

sezione “Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione” le imprese sono diminuite di -4 unità.

Trattandosi di un settore fortemente influenzato della stagionalità è stato analizzato l’andamento del numero medio di dipendenti del periodo 2019-2023 e per tracciare la tendenza recente, quello dei primi nove mesi del 2024. Il numero medio dei lavoratori del settore ha registrato un consistente aumento, raggiungendo 4.197 unità nel 2023, pari a +11,6% in cinque anni. A settembre 2024, ultimo dato disponibile, la tendenza positiva è confermata e il numero medio di lavoratori dipendenti raggiunge le 4.276 unità (Tavola 40).

**Tavola 40 – Numero medio di dipendenti settore Commercio**

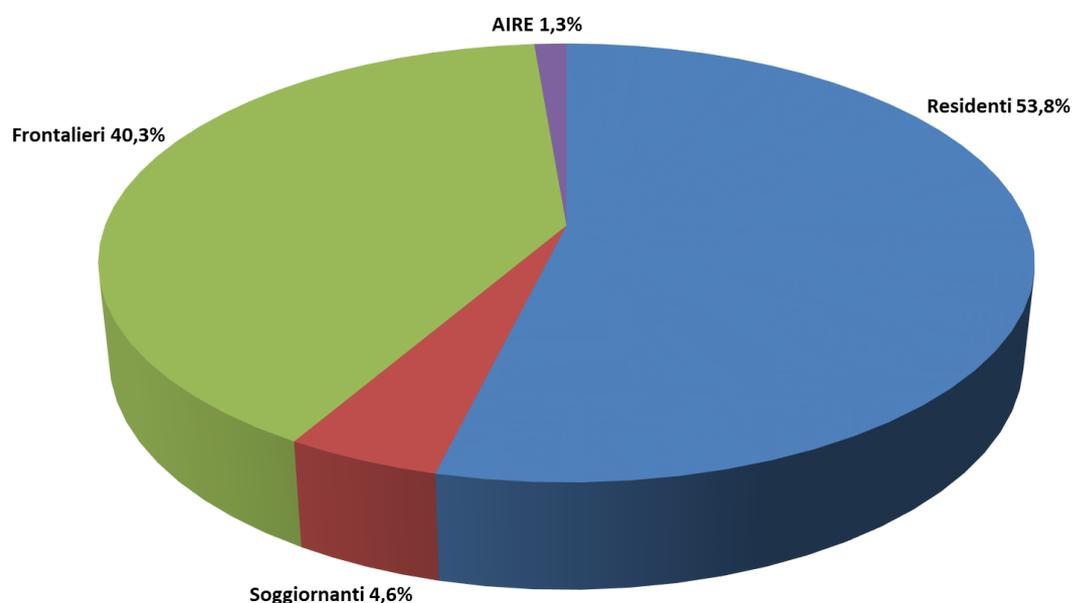
	2019	2020	2021	2022	2023	Set. 2024	Var. 2019/2023	Var. % 2019/2023
Commercio all’ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	2.743	2.676	2.810	3.034	3.137	3.179	394	14,4%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	1.018	918	1.007	1.051	1.060	1.097	42	4,1%
<b>Totale</b>	<b>3.761</b>	<b>3.594</b>	<b>3.817</b>	<b>4.085</b>	<b>4.197</b>	<b>4.276</b>	<b>436</b>	<b>11,6%</b>

Analizzando l’incremento dei lavoratori del settore in base alla posizione anagrafica, si rileva che nel periodo 2019-2023 nella sezione “Commercio all’Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli” gli occupati residenti sono aumentati di +131 unità (+8%) e di +54 unità i frontalieri (+6%). Nel 2024, fino al mese di settembre, si conferma la tendenza positiva dei lavoratori frontalieri impiegati nel commercio, mentre i residenti sono, in media, diminuiti a partire dal 2022. Nella sezione “Attività dei servizi di Alloggio e Ristorazione” si riscontra, negli ultimi cinque anni, un aumento dei lavoratori frontalieri pari a +34 unità (+8,6%), mentre i residenti sono diminuiti di -37 unità (-7,5%) (Tavola 41). Nel 2023 i lavoratori residenti rappresentavano il 53,8% del numero medio di dipendenti del settore, i frontalieri il 40,3% ed i soggiornanti il 4,6% (Grafico 37). Rispetto al 2022 si riscontra un aumento dei lavoratori frontalieri che erano rispettivamente il 35,9% del totale.

Tavola 41 – Numero medio di dipendenti per posizione anagrafica – serie storica

	2019	2020	2021	2022	2023	Set. 2024	Var. 2019/2023	Var. % 2019/2023
Residenti	1.733	1.727	1.827	1.891	1.816	1.785	-75	-4,3%
Soggiornanti	65	61	65	75	61	70	-14	-21,5%
Frontalieri	924	867	888	1.028	1.224	1.284	196	21,2%
AIRE	21	21	30	40	44	45	4	19,0%
<b>Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli</b>	<b>2.743</b>	<b>2.676</b>	<b>2.810</b>	<b>3.034</b>	<b>3.145</b>	<b>3.184</b>	<b>111</b>	<b>4,0%</b>
Residenti	495	461	490	487	450	462	-37	-7,5%
Soggiornanti	121	89	96	119	132	155	13	10,7%
Frontalieri	396	361	413	439	473	486	34	8,6%
AIRE	6	7	8	6	11	10	5	83,3%
<b>Attività dei Servizi di Alloggio e Ristorazione</b>	<b>1.018</b>	<b>918</b>	<b>1.007</b>	<b>1.051</b>	<b>1.066</b>	<b>1.113</b>	<b>15</b>	<b>1,5%</b>

Grafico 37 – Numero medio dipendenti del settore commercio per posizione anagrafica - Anno 2023



Passando ai livelli più dettagliati dell'ATECO 2007, risulta evidente come la maggior parte di imprese e dipendenti si trovino all'interno della divisione "Commercio al dettaglio" (Grafico 38), in particolare, nel gruppo "Commercio al dettaglio di altri prodotti in Esercizi Specializzati" (Grafico 39). I gruppi più numerosi, sia per imprese che per dipendenti, nella divisione "Commercio all'ingrosso" sono: "Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale", "Commercio all'ingrosso di Prodotti Alimentari, Bevande e Prodotti del Tabacco" e "Intermediari del Commercio". Il Grafico 40 evidenzia il numero medio di dipendenti per azienda, la sezione Ateco con i valori più alti è



Grafico 39 – Imprese attive e dipendenti del settore Commercio suddivisi per gruppo ATECO – anno 2023

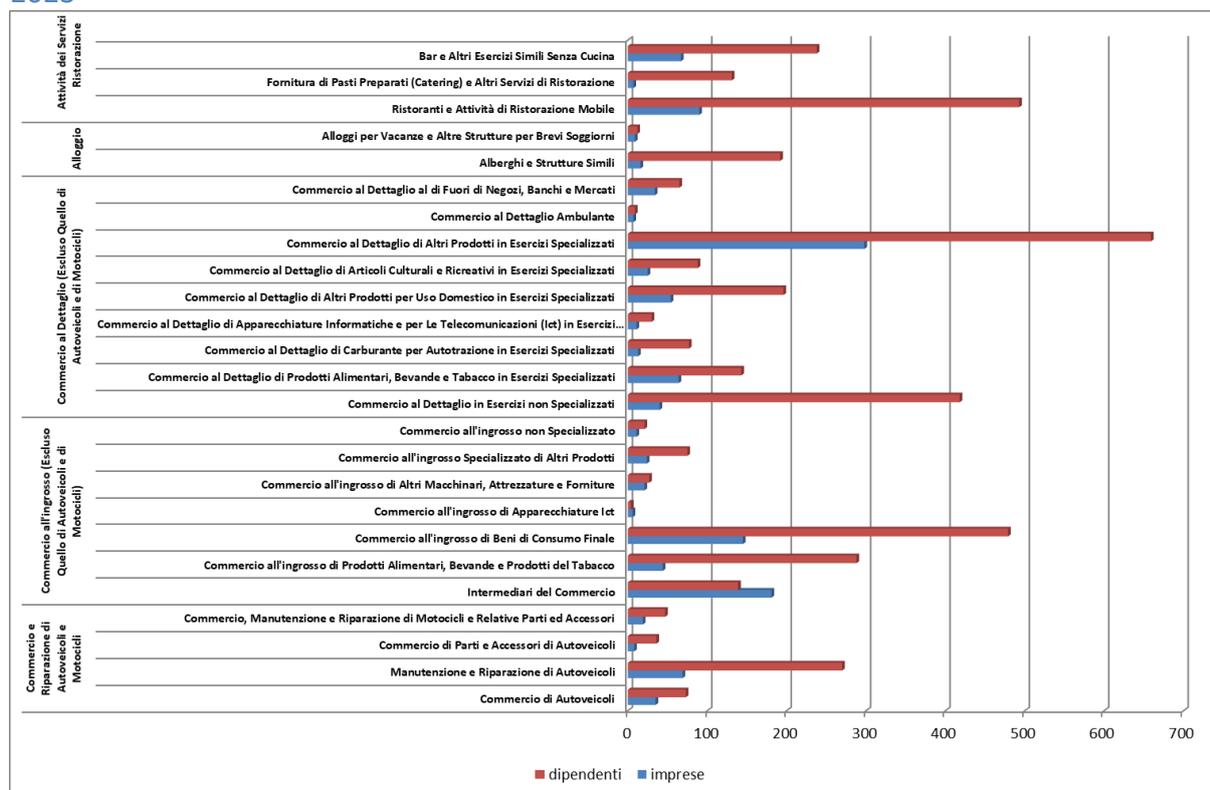
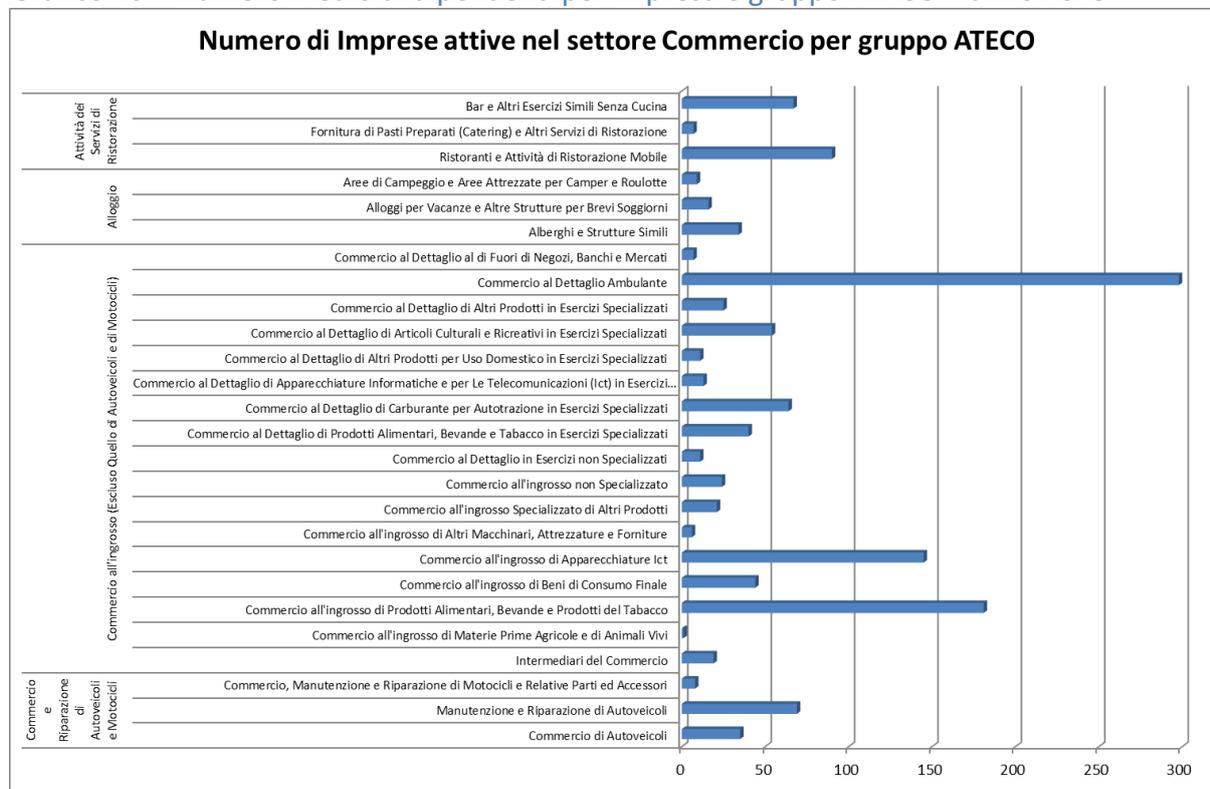


Grafico 40 – Numero medio di dipendenti per impresa e gruppo ATECO – anno 2023



L'analisi del flusso delle importazioni del comparto commerciale degli ultimi cinque anni (Grafico 41) mostra persistenti tassi positivi che, dopo la prevedibile ripresa del 2021, registrano un incremento percentuale a doppia cifra anche nel 2023, come avvenuto l'anno precedente. La sezione "Commercio all'ingrosso" è quella che mostra la crescita più rilevante, dove l'incremento dell'ultimo anno è nettamente migliorativo rispetto a quello del 2022 (+60,4%). Il "Commercio al Dettaglio", invece, ha subito una cospicua riduzione: le importazioni sono il 27,6% in meno del 2022, mentre nei precedenti quattro anni si registra comunque un aumento medio del +12,7%. Nel settore del Commercio di Autoveicoli e Motocicli, dopo un rallentamento dell'import nel precedente anno, tornano ad aumentare i volumi registrando nel 2023 un +18,9%.

Il flusso delle esportazioni del settore commercio ha registrato nell'ultimo anno un incremento pari al +16%. Mentre il "Commercio all'ingrosso" ha raddoppiato l'aumento percentuale dell'anno precedente, il "Commercio al dettaglio" registra un calo considerevole. Dopo una lieve flessione segnalata nel 2022, il settore del "Commercio di autoveicoli e motocicli" registra un aumento, seppur modesto, nell'ultimo anno (Grafico 42).

Si precisa che il volume dei flussi di importazione ed esportazione è valorizzato a prezzi correnti, pertanto non depurato dagli effetti dell'inflazione.

Grafico 41 – Importazione di beni sezione Commercio – serie storica

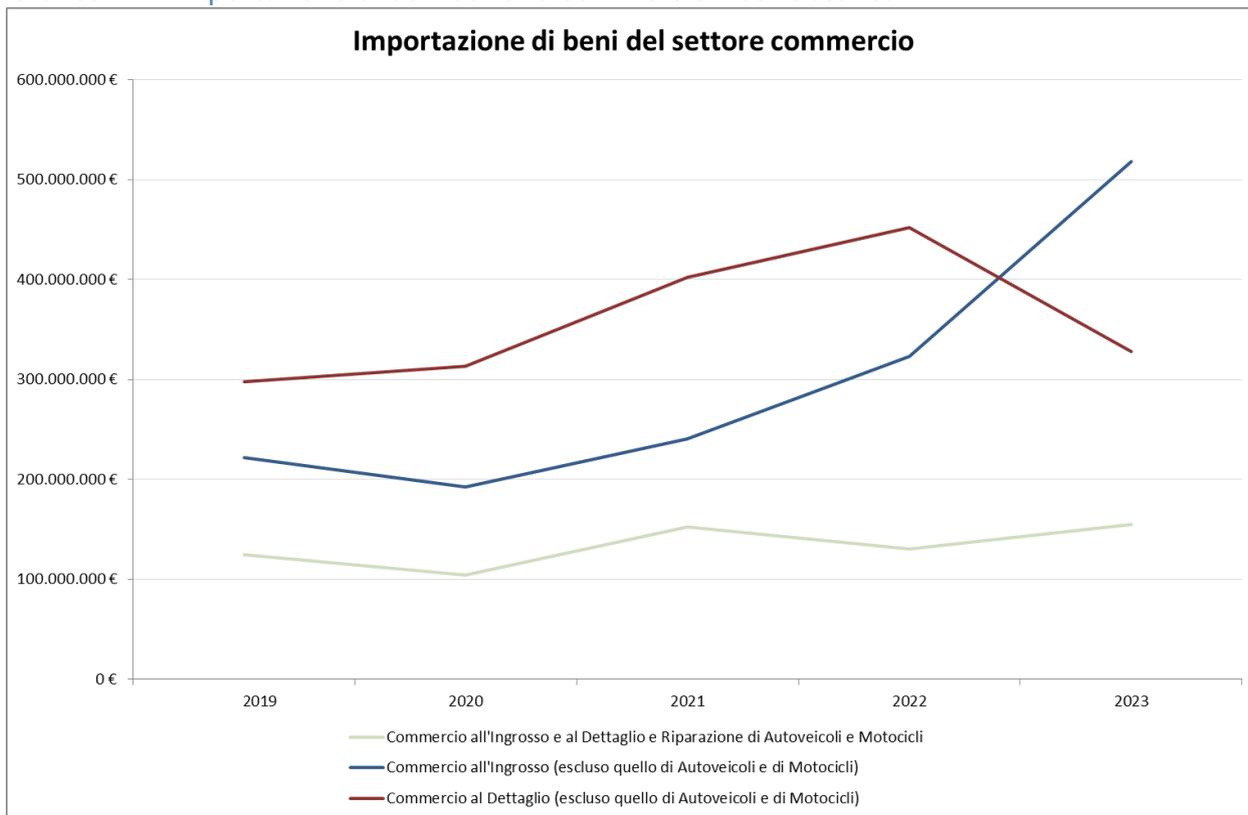
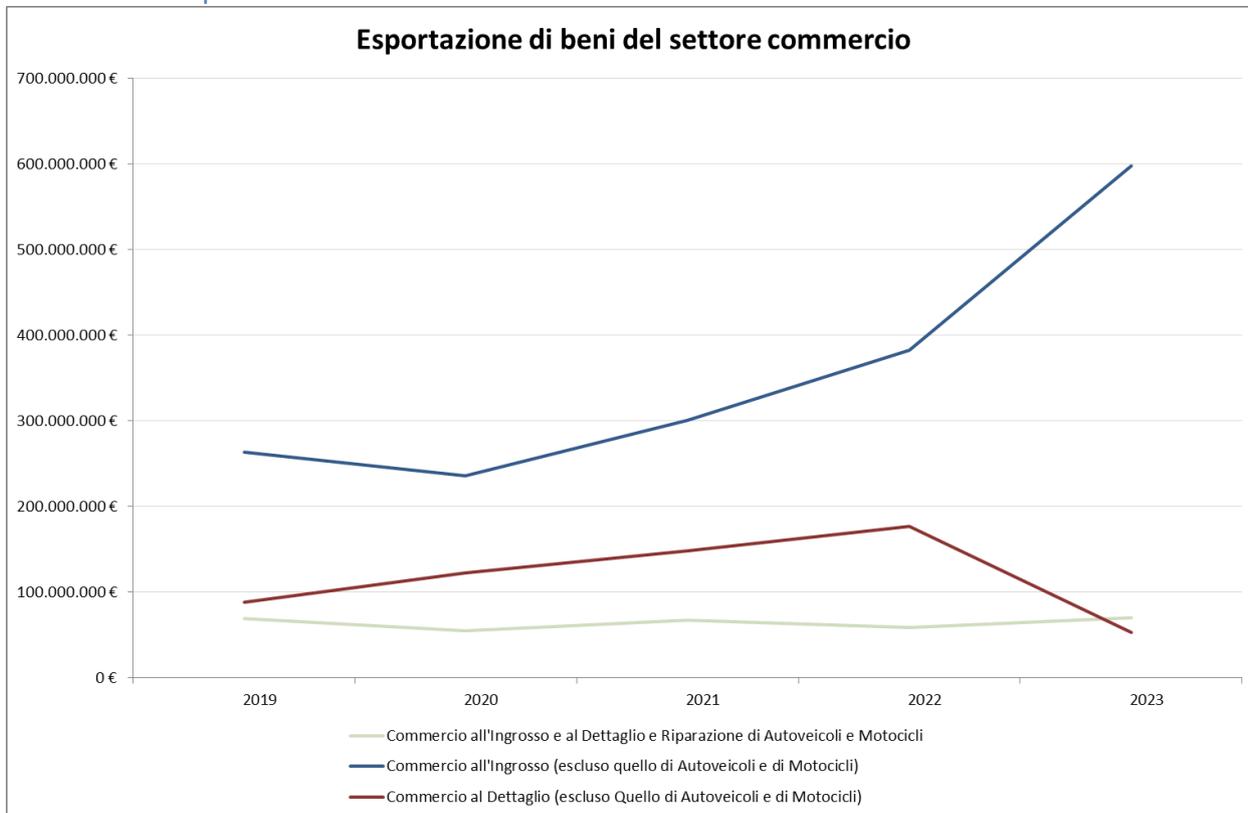


Grafico 42 – Esportazione di beni sezione Commercio – serie storica



Nel 2023 l'utilizzo della SMaC nel settore del commercio denota una sostanziale conferma dei valori dell'anno precedente, si registra infatti un aumento del +4,4% del numero di transazioni e del +9% dell'importo complessivamente transato (Tavola 42). Le transazioni effettuate dagli operatori del "Commercio al Dettaglio" sono aumentate del +2,1%, ma gli incrementi più consistenti riguardano le transazioni nella sezione "Alloggio e Ristorazione" pari al +7,3%, e la sezione "Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli" che ha effettuato un numero di transazioni pari al 7,1%.

L'importo transato ha subito le seguenti variazioni:

- Il settore "Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli" ha evidenziato una variazione positiva del +21,1% registrando una buona crescita nell'anno;
- Il settore "Alloggio e Ristorazione", ha registrato un incremento dell'importo transato pari al +8,7%;
- Il settore "Commercio al Dettaglio" ha registrato un aumento dell'importo transato di +4,1%.

Si precisa che il volume degli importi è valorizzato a prezzi correnti, pertanto non depurato dagli effetti dell'inflazione. Alla luce di questo, considerando che l'inflazione media a San Marino per l'anno 2023 è risultata pari al +5,95% mentre l'aumento dell'importo transato con la SMaC, nello stesso anno per il commercio al dettaglio, è stato del +4,1%, si può desumere che ci sia stata una contrazione generale dei consumi.

Il commercio all'ingrosso è stato escluso in quanto le transazioni SMaC riguardano principalmente il commercio al dettaglio.

Tavola 42 – Variazione percentuale numero transazioni e importi SMaC nel settore Commercio

	Transazioni		Importi	
	2022	2023	2022	2023
Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	0,6%	7,1%	4%	21%
Commercio al dettaglio (escluso quello di Autoveicoli e Motocicli)	1,5%	2,1%	1,3%	4,1%
Attività dei Servizi di Alloggio e Ristorazione	8,2%	7,3%	13,9%	8,7%

### 2.5.3 – Analisi bilanci – La situazione economico finanziaria delle imprese

L'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica, ha effettuato un'analisi dei bilanci delle società di capitale industriali e di servizi, utilizzando i dati presentati dagli stessi operatori economici alla Pubblica Amministrazione, tramite formato XBRL.

I dati esaminati riguardano il periodo 2014-2023 e sono stati elaborati sia mediante la metodologia dell'analisi campionaria che nella loro totalità, si è così potuto analizzare in maniera diversa la situazione economico-finanziaria delle imprese della Repubblica di San Marino.

L'analisi è stata effettuata sia a livello aggregato, considerando il dato relativo all'economia sammarinese nella sua totalità, sia a livello settoriale. In quest'ultimo caso si è provveduto ad un raggruppamento, utilizzando la classificazione NACE Rev.2 indicato sulla licenza quale attività prevalente di ogni operatore. I settori oggetto di analisi sono complessivamente undici:

- Industria manifatturiera: il comparto metalmeccanico;
- Industria manifatturiera: il comparto alimentare;
- Altra industria manifatturiera;
- Costruzioni;
- Commercio all'ingrosso;
- Commercio al dettaglio;
- Trasporti;
- Servizi alle imprese;
- Servizi alle persone;
- Alberghi e ristoranti.

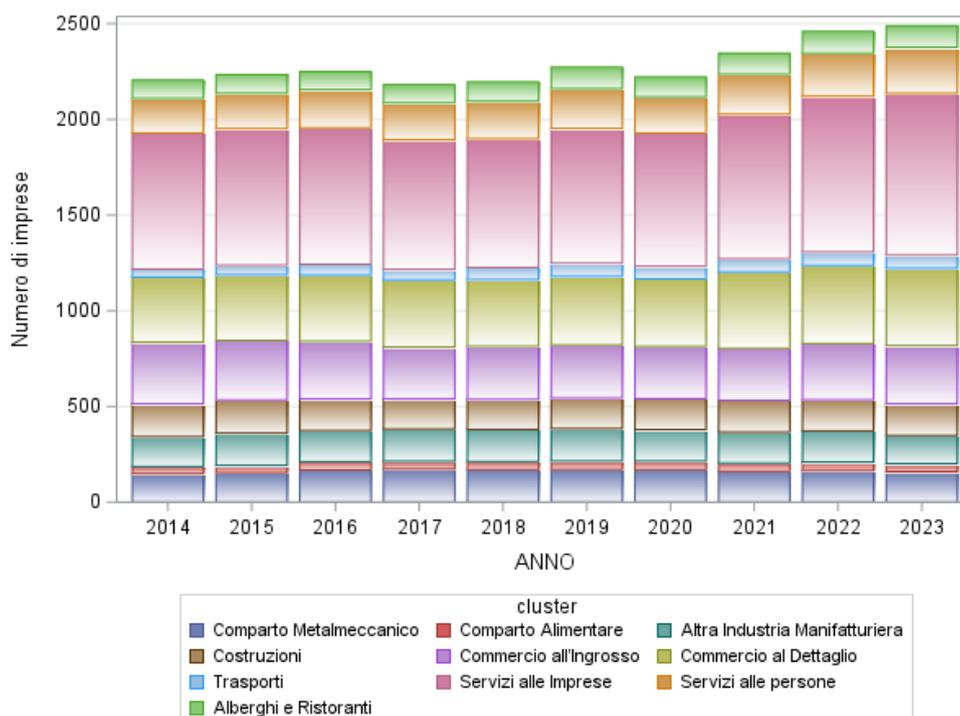
Il comparto agricolo è costituito da un numero estremamente limitato di società, per cui non è stata sviluppata alcuna analisi specifica per il settore in quanto non significativa dal punto di vista statistico.

La tabella e il grafico riportati di seguito evidenziano la ripartizione dei bilanci delle società per settore economico nei dieci anni oggetto di analisi.

Tavola 43 - Numero di imprese per cluster

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Comparto Metalmeccanico	149	154	168	173	169	170	169	161	165	159
Comparto Alimentare	37	38	43	41	43	45	46	43	44	42
Altra Industria Manifatturiera	156	168	163	168	168	169	164	162	163	147
Costruzioni	172	174	165	157	157	160	162	166	163	166
Commercio all'Ingrosso	321	311	302	271	278	278	273	272	294	304
Commercio al Dettaglio	341	343	346	351	348	358	353	399	408	404
Trasporti	42	50	56	55	63	69	66	69	70	69
Servizi alle Imprese	711	714	713	677	673	704	696	755	814	845
Servizi alle persone	181	185	200	194	196	208	189	210	225	241
Alberghi e Ristoranti	96	97	94	95	101	112	104	109	114	112
<b>Totale</b>	<b>2.206</b>	<b>2.234</b>	<b>2.250</b>	<b>2.182</b>	<b>2.196</b>	<b>2.273</b>	<b>2.222</b>	<b>2.346</b>	<b>2.460</b>	<b>2.489</b>

Grafico 43 - Numero di imprese per cluster



I prospetti contabili, depositati dalle società in formato XBRL sul portale della Pubblica Amministrazione, sono costituiti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico redatti in base alle disposizioni previste dalla Legge n. 47/2006 e successive modifiche sia in forma ordinaria che in forma abbreviata.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico strutturati in base alle norme civilistiche non evidenziano però alcuni importanti margini di natura reddituale e patrimoniale. Ai fini dell'analisi, i bilanci delle singole imprese sono stati, quindi, opportunamente riclassificati.

La riclassificazione dello stato patrimoniale evidenzia la struttura degli impieghi (attività) e la composizione delle fonti di finanziamento (passività) distinte tra fonti di finanziamento esterne e fonti di finanziamento interne (patrimonio netto).

Per il conto economico invece la riclassificazione si prefigge lo scopo di raggruppare i ricavi e i costi in base alle aree di gestione da cui provengono in modo da far scaturire aggregati e risultati intermedi utili per analizzare la redditività e i fattori che la determinano.

Dai bilanci riclassificati delle società si possono calcolare degli indici in grado di valutare oggettivamente caratteristiche come efficienza, redditività, liquidità, solidità patrimoniale. Aggregando i dati dei bilanci riclassificati delle imprese di ogni settore per un adeguato periodo di tempo, sono state ricavate le serie storiche delle grandezze economico-finanziarie di ciascun settore.

La ricostruzione delle serie storiche dei bilanci aggregati è avvenuta tramite l'applicazione della metodologia degli Indici di Divisia, altresì denominati Indici a catena. Tale metodologia permette, da un lato, di ovviare al problema della diversa numerosità del campione di bilanci nell'arco temporale analizzato (dovuta a fattori quali la cessazione o il cambio di attività dell'impresa o il suo accorpamento nell'ambito di gruppi di impresa), e, dall'altro, di utilizzare tutte le informazioni che i bilanci presenti nei diversi anni rendono disponibili.

La banca dati iniziale è stata preventivamente sottoposta ad un'operazione di pulitura avente lo scopo di escludere quelle imprese che presentavano valori di bilancio troppo distanti dalle dinamiche manifestate dall'azienda nell'anno precedente. La presenza di questi soggetti, definiti outlier, avrebbe distorto i dati dell'intero settore di appartenenza, dandone un'immagine non reale.

L'analisi della totalità dei bilanci è stata realizzata mediante l'aggregazione dei bilanci delle singole imprese per settore di appartenenza (cluster). In particolare, l'aggregazione è stata effettuata sommando le poste dei singoli bilanci riclassificati delle società appartenenti allo stesso settore ed è riferita all'insieme delle società di cui si hanno a disposizione i dati di bilancio.

Lo scopo principale dell'analisi della totalità dei bilanci disponibili è quello di ricavare alcune indicazioni sui cambiamenti avvenuti nel tessuto economico sammarinese. I dati consentono, infatti, di individuare i principali movimenti intervenuti nel sistema economico, tenendo conto della presenza di società nuove e della scomparsa di società che per vari motivi hanno cessato l'attività da un anno all'altro.

L'analisi dei bilanci delle società mette in evidenza il 2023 come un anno positivo in termini di economia reale, ma non quanto i due anni precedenti. Il **valore della produzione** totale, per quanto riguarda il campione rappresentativo, si attesta a **4.077,8 milioni di euro**, con un aumento del 3,1% rispetto al 2022 e del 29,3% rispetto al 2019, ultimo anno prima della pandemia. Tra i comparti che contribuiscono maggiormente all'economia sammarinese (Grafico 44 e Grafico 45), l'aumento più considerevole lo registra il settore "Servizi alle imprese", con un incremento del 17,6% rispetto al 2022. Segue il settore "Commercio al dettaglio", che ha registrato una variazione del +13,4% rispetto al 2022. Il settore "Comparto alimentare", all'interno del manifatturiero, ha registrato una variazione del +12,2% rispetto al 2022 e del +50,2% rispetto al 2019. I cluster "Servizi alla Persona" e "Alberghi e Ristoranti" hanno registrato un incremento simile, rispettivamente del 6,7% e del 6,5% rispetto al 2022. Questi aumenti così elevati sono dovuti alle restrizioni che, anche nel 2021, avevano colpito parzialmente entrambi i settori, mentre nel 2022 la loro attività è ripresa senza più alcun vincolo. La ripresa del settore dei "Servizi alla persona" è dovuta in larga parte dal settore viaggi e tour operator.

Un importante decremento, rispetto al 2022, si è verificato nel "Comparto metalmeccanico", che con un valore di fatturato di 763,3 milioni di euro, ha registrato un calo del -8,0%. Lo stesso settore, nei due anni precedenti aveva avuto un importante incremento, pari a +36% nel 2021 e +21,4% nel 2022. Altri due cluster che hanno avuto un fatturato in decremento rispetto all'anno precedente sono il settore "Altra industria manifatturiera" e il settore "Trasporti", che hanno avuto rispettivamente un calo del -3,8% e del -4,7%. I settori "Comparto metalmeccanico" e "Altra industria manifatturiera" producono il 38,3% del totale del fatturato.

Grafico 44 - Fatturato (in milioni di euro) per cluster (anno 2023)

**Fatturato per cluster (in milioni di Euro)**

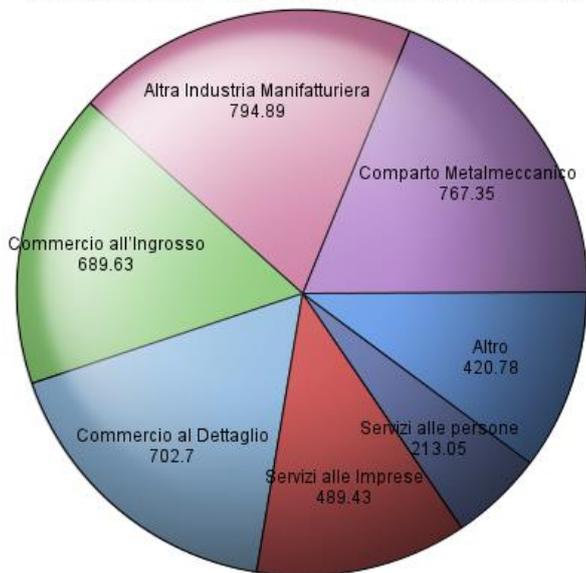


Grafico 45 - Ripartizione del fatturato per cluster

**Ripartizione del fatturato per cluster**

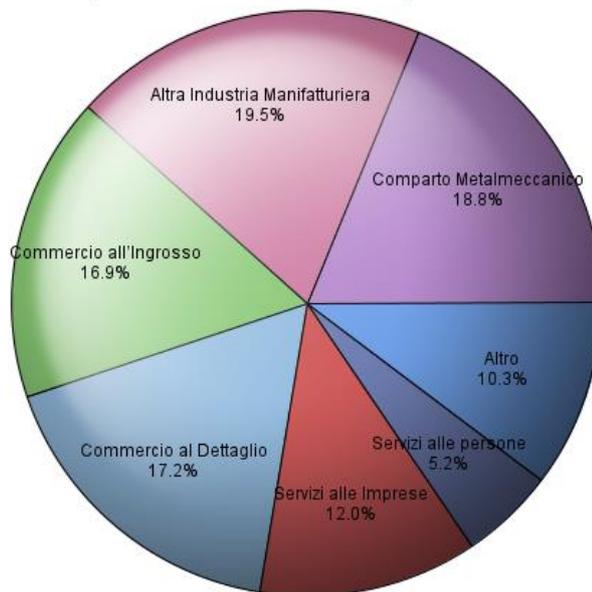
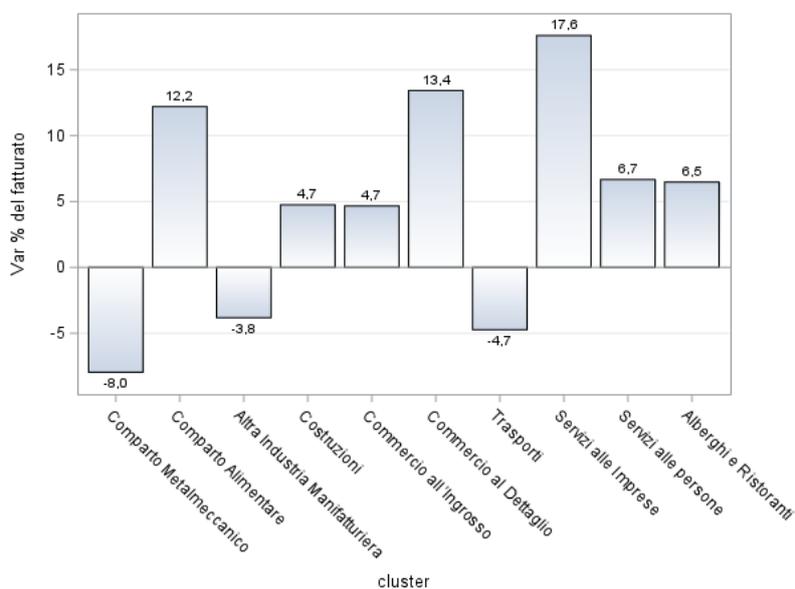


Grafico 46 - Variazione percentuale del fatturato 2023 rispetto al 2022 per cluster



**Il capitale circolante netto (CCN)** è dato dalla differenza tra le attività correnti e le passività correnti di stato patrimoniale. Rientrano tra le attività correnti: crediti verso clienti, rimanenze

finali, cassa, ratei e risconti attivi. Le passività correnti comprendono: debiti verso fornitori, debiti di natura operativa, ratei e risconti passivi.

Il **capitale circolante netto** è una misura della capacità del management di gestire l'attività operativa corrente d'impresa. Il 2023 ha registrato un forte aumento del capitale circolante netto (Grafico 47), correlato principalmente al forte aumento del **flusso di cassa operativo**, cioè il parametro che serve per misurare quali sono i ricavi generati dalle attività commerciali di un'azienda, in un periodo di tempo specifico. Un risultato di capitale circolante netto elevato non è sempre un segnale positivo; potrebbe indicare, per esempio, che l'azienda ha troppe scorte o non sta investendo la liquidità in eccesso. La maggior parte degli investimenti, che siano finalizzati all'espansione della produzione o alla crescita in nuovi mercati, implicano infatti una riduzione del circolante netto. Nonostante i **giorni magazzino** siano in aumento nell'ultimo anno (Grafico 49), è probabile che sia comunque la mancanza di investimenti a spiegare il forte aumento di liquidità. Un'ulteriore conferma è data dal valore del **cash flow** rapportato al fatturato, che dal 2021 non è mai stato sotto al 10% (10,7% nel 2023); si tratta di un valore ampiamente superiore a quello degli anni antecedenti al 2021, come mostrato anche dal Grafico 50. Il settore con la percentuale di cash flow più alta rispetto al fatturato è quello dei "Servizi alle Imprese", seguito dai "Servizi alle persone" e da "Altra industria manifatturiera"; i settori con la percentuale di cash flow più bassa sono il "Commercio al Dettaglio" e "Alberghi e Ristoranti" (Grafico 50).

Grafico 47 - Capitale circolante netto (in milioni di euro) – Serie storica

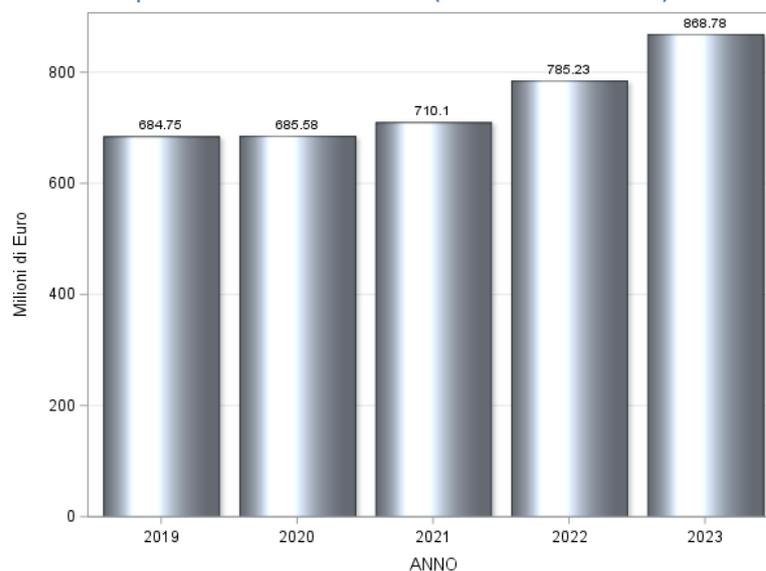


Grafico 48 - Capitale circolante netto (in milioni di euro) per cluster (anno 2023)  
**Capitale circolante netto (in milioni di euro) per cluster**

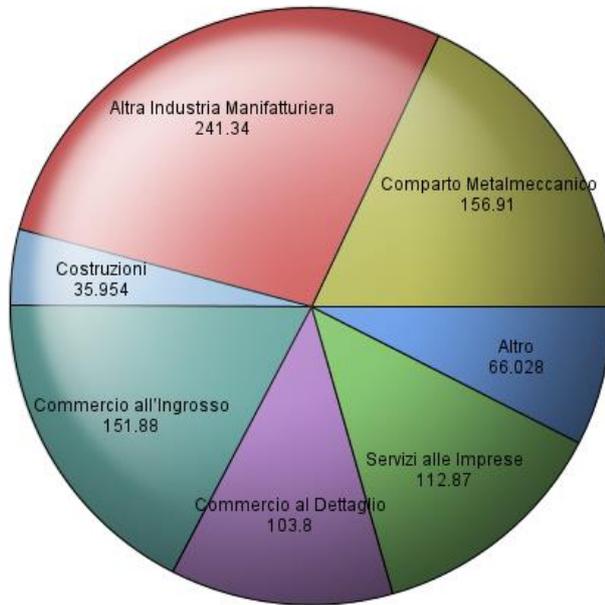


Grafico 49 - Giorni magazzino - Serie storica

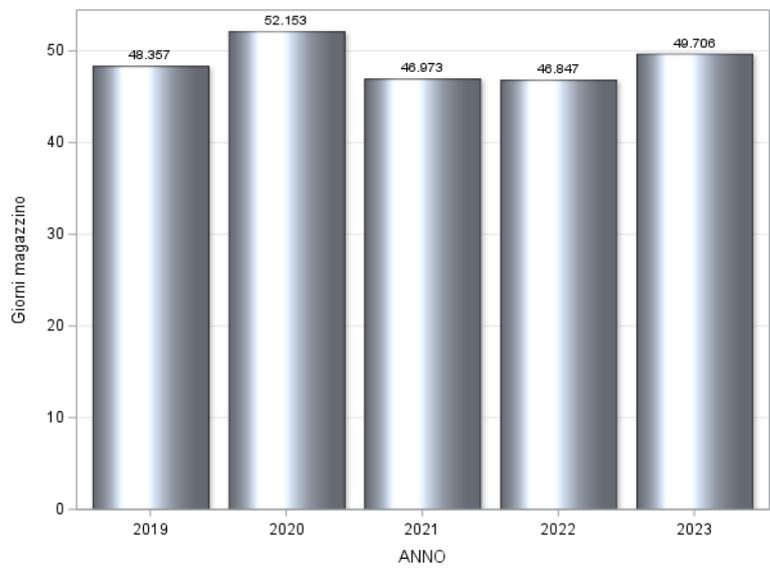
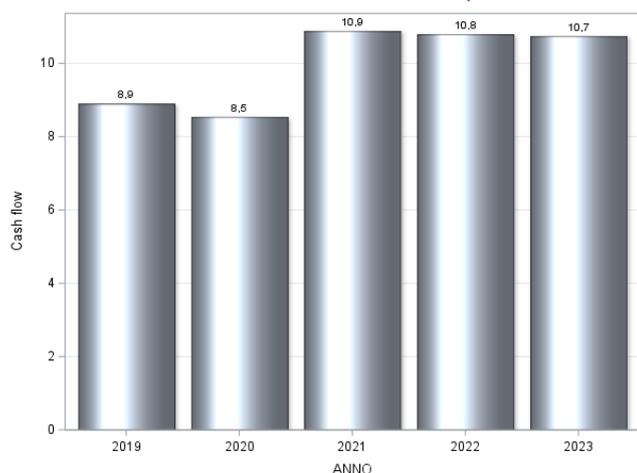


Grafico 50 - Cash flow in percentuale al fatturato - Serie storica e ripartizione per cluster

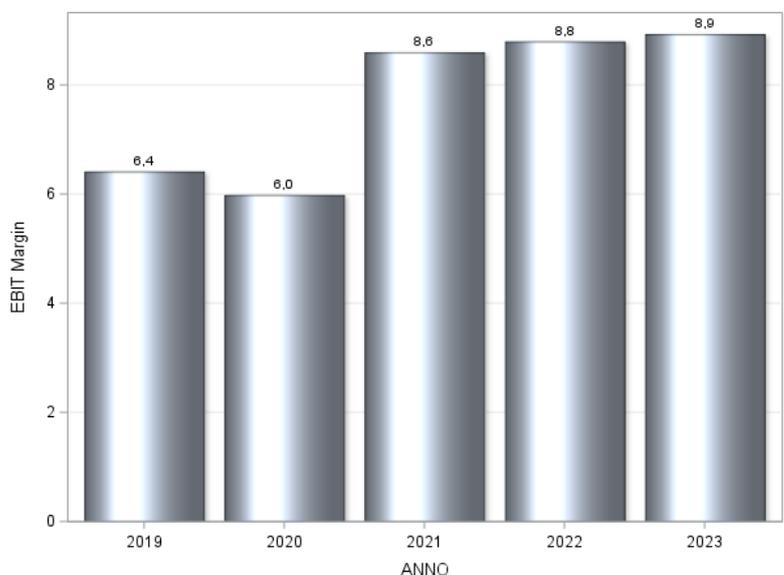


Cash flow (in % al fatturato) per cluster



Un indicatore estremamente importante per comprendere lo stato di salute delle imprese è l'**EBIT Margin**, che si ottiene dal rapporto tra l'EBIT di un'azienda e il relativo fatturato. EBIT è un acronimo inglese e significa "Earnings before interest and taxes", in italiano "Profitto prima di interessi e imposte", perciò nel calcolo dell'EBIT Margin, l'utile di esercizio (o il deficit) viene diviso per il fatturato, includendo anche imposte e interessi. Questo indicatore rappresenta un valido strumento per poter confrontare lo stato di salute delle imprese tra nazioni diverse, per il fatto che gli interessi e i redditi non sono collegati alle attività effettive dell'azienda e le imposte sul reddito variano di paese in paese. L'EBIT comprende tutti i costi sostenuti direttamente o indirettamente per la fornitura di queste prestazioni; le imposte e gli interessi non sono presi in considerazione. Essendo l'EBIT Margin il rapporto, espresso in percentuale, tra EBIT e fatturato, più alto è questo valore, maggiore è la redditività. Il valore dell'EBIT Margin, per quanto riguarda il campione rappresentativo dell'anno 2023, è pari a 8,9%, molto simile al valore registrato nel 2021 (8,6%) e a quello del 2022 (8,8%), nettamente superiore a quello del 2020 (6,0%), ma anche al valore registrato nel 2019 (6,4%).

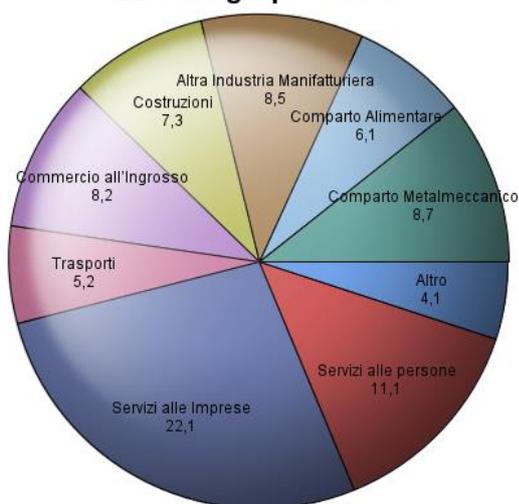
Grafico 51 - EBIT Margin - Serie storica



Il settore “Servizi alle Imprese” è risultato, nel 2023, quello con il valore di EBIT Margin più alto, pari al 22,1%, seguito dei “Servizi alle persone” con 11,1%, dal “Comparto Metalmeccanico” con 8,7% e dall’ “Altra industria manifatturiera” con 8,5%. I settori che si collocano nettamente al di sotto del valore complessivo di EBIT Margin sono “Alberghi e Ristoranti” pari a 1,6% e “Commercio al Dettaglio” con 2,5%.

Grafico 52 - EBIT Margin per cluster - anno 2023

**EBIT Margin per cluster**



Il **ROE** è un indicatore che viene utilizzato per verificare il tasso di remunerazione del capitale di rischio, ovvero quanto rende il capitale conferito all'azienda dai soci; può essere considerato come una sintesi della economicità complessiva, valutando come il management sia

riuscito a gestire i mezzi propri per aumentare gli utili aziendali. Il ROE non è solo determinato dalle scelte compiute nell’ambito della gestione caratteristica, ma anche dalle decisioni in merito alla gestione finanziaria e patrimoniale. Si tratta di un indice in stretta relazione con il **ROI**, che esprime la redditività del capitale investito in azienda, offrendo un’indicazione più generica relativa all’andamento operativo nel suo complesso. Il ROE misura invece, come sottolineato, la redditività del capitale netto, fornendo quindi un’indicazione specifica per gli azionisti della società. La redditività del capitale proprio (ROE) è espressa dal rapporto tra il reddito netto (RN) e il capitale netto (CN). Il reddito netto corrisponde alla variazione che il capitale proprio subisce per effetto della gestione. L’effetto delle forze competitive in un mercato determina la convergenza del ROE di ciascuna azienda verso il valore medio di mercato, compreso tra il 10% e il 14%, in un arco temporale di 5-10 anni. Le società sammarinesi hanno dimostrato negli anni di essere ampiamente in linea con il range appena descritto (Grafico 53) ad eccezione degli ultimi tre anni, in cui si è raggiunti i valori record del 16,4% nel 2021, del 17,2% nel 2022 e del 16,7% nel 2023.

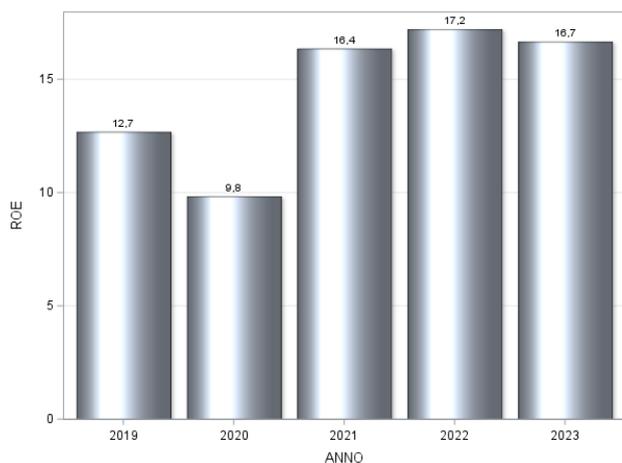


Grafico 53 - ROE - Serie storica

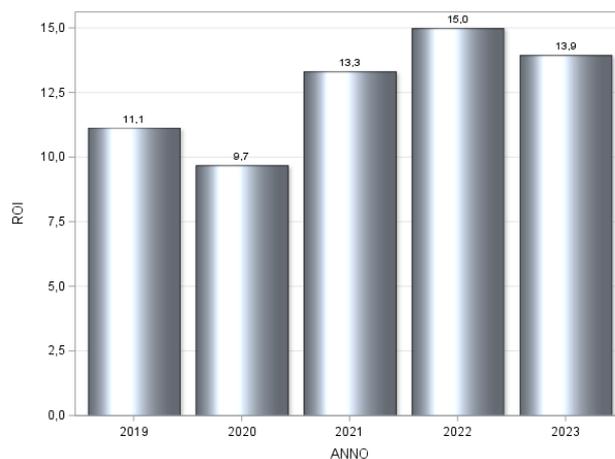


Grafico 54 - ROI - Serie storica

Il settore con il ROE più elevato, nel 2023, è stato quello dei “Servizi alle persone”, con un valore pari al 33,0%, seguito dal “Commercio all’ingrosso” (29,9%) e dalle “Costruzioni” (20,5%). Un valore elevato è stato registrato anche dal “Commercio al Dettaglio” (19,2%), mentre il settore turistico, identificato dal cluster “Alberghi e Ristoranti” vede un ROE pari al 7,5%.

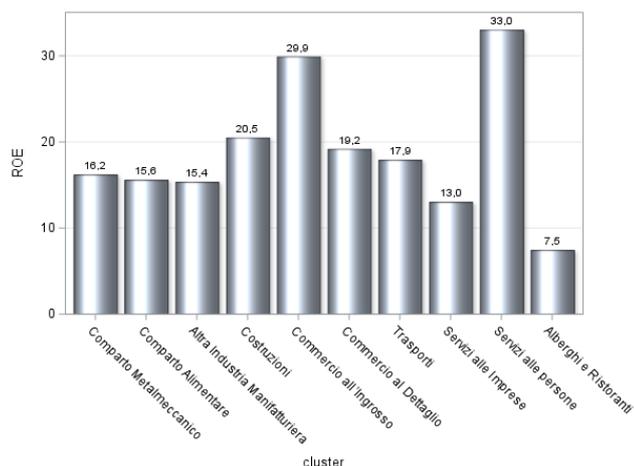


Grafico 55 - ROE per cluster - anno 2023

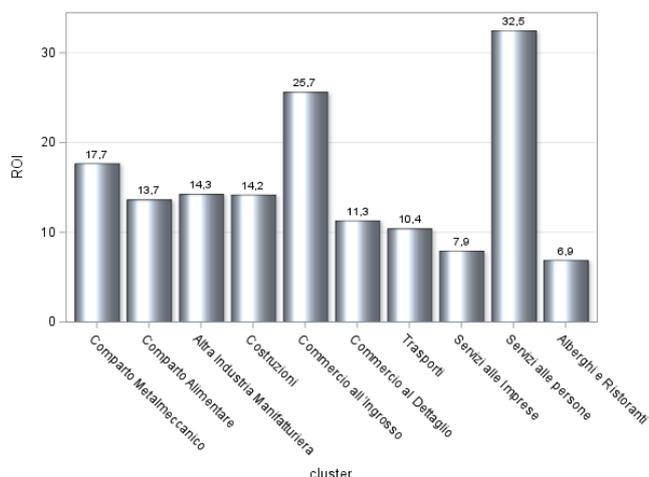


Grafico 56 - ROI per cluster - anno 2023

Alcuni indici sono estremamente importanti per misurare la solvibilità a medio-lungo termine delle imprese, definita solidità patrimoniale, che dipende da:

- Coerenza tra fonti di finanziamento stabili ed impieghi durevoli;
- Grado di indebitamento, cioè dipendenza da terzi finanziatori.

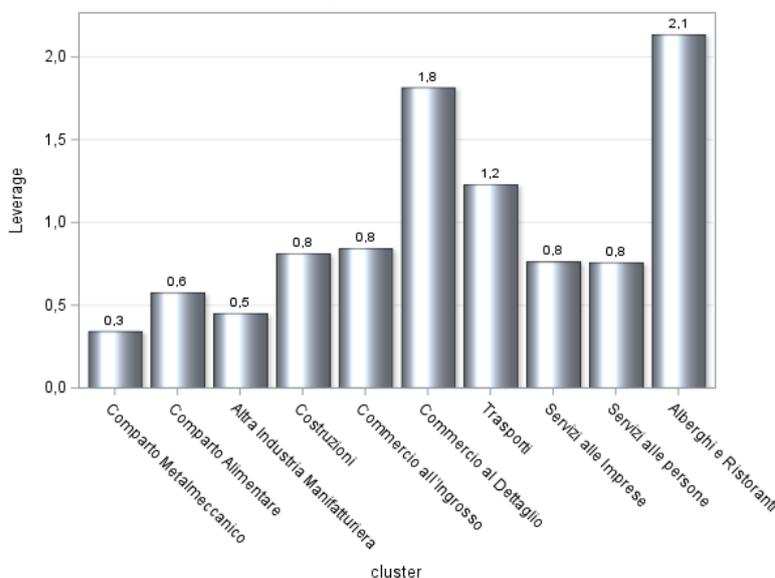
Il più importante tra i suddetti indici è il **leverage** (leva finanziaria) che viene utilizzato per misurare il rapporto di indebitamento dell'impresa. Viene calcolato come il rapporto tra il totale delle attività e capitale proprio:

- Se il suo valore è minore o uguale a 1 significa che l'azienda non ha fatto ricorso a capitale di terzi (non ha debiti);
- Se il suo valore è compreso fra 1 e 2 significa che il capitale proprio è maggiore del capitale di terzi;
- Se il suo valore è superiore a 2 significa che il capitale di terzi è maggiore del capitale proprio.

L'analisi sui bilanci delle società sammarinesi mostra che il leverage calcolato sul totale del campione diminuisce costantemente nel tempo e nel 2023 ha raggiunto il valore del 0,7. Analizzando tale indicatore nell'anno 2023 (Grafico 57), si evince che il settore con il valore più alto è quello degli "Alberghi e Ristoranti", con un leverage pari al 2,1, seguito dal settore dei

“Commercio al Dettaglio” (1,8) e dal “Trasporti” (1,2). Risulta essere molto basso il livello di indebitamento dell’industria manifatturiera, con il “Comparto Metalmeccanico” al 0,3, “Altra Industria Manifatturiera” al 0,5 e il “Comparto Alimentare” allo 0,6. Anche le società dei rami “Servizi alle Imprese” e “Servizi alle persone” hanno fatto registrare, nel 2023, un valore di leverage inferiore a 1 (0,8).

Grafico 57 - Leverage per cluster - anno 2023



Il considerevole aumento del fatturato registrato nel triennio 2021-2023 ha reso più leggero il costo degli investimenti per realizzare i ricavi; questo si traduce in una diminuzione, non solo rispetto al 2020, anno segnato dalla pandemia, ma anche rispetto agli anni precedenti, sia dell’intensità di capitale fisso sia dell’intensità di capitale operativo. L’intensità di capitale è il risultato, in termini percentuali, del rapporto tra l’attivo corrente (capitale operativo) o attivo immobilizzato (capitale fisso) e il valore della produzione. Nel capitale fisso rientrano i beni destinati a partecipare al processo produttivo più volte e a cedere la loro utilità all’impresa in lunghi periodi di tempo, come impianti, macchinari, veicoli, terreni e fabbricati. Nel capitale circolante (o capitale operativo) si comprendono, oltre ai fattori produttivi a breve ciclo di utilizzo, come merci, materie prime, sussidiarie e di consumo, anche i crediti concessi a terzi e le somme tenute in forma liquida presso l’impresa o le banche. L’intensità di capitale fisso ha registrato una diminuzione molto più consistente rispetto all’intensità di capitale operativo, dovuta, oltre che al marcato aumento della produttività, anche ad un ricorso più frequente al

magazzino, per quanto riguarda le materie prime e i semilavorati e una collocazione molto più immediata dei prodotti finiti sul mercato, data dalla forte richiesta.

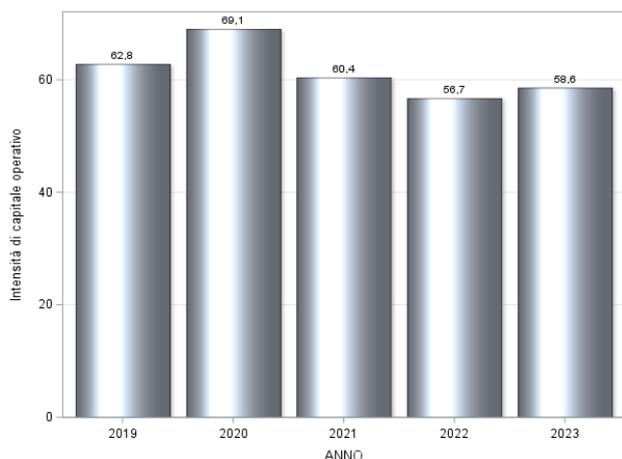


Grafico 58 - Intensità di capitale operativo

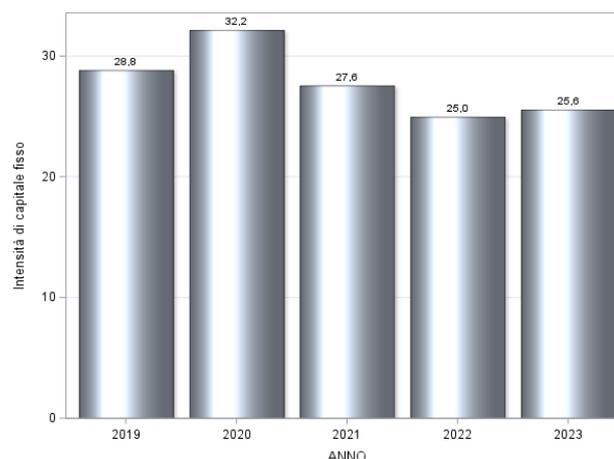


Grafico 59 - Intensità di capitale fisso

I valori di **interscambio commerciale** relativi al campione analizzato, forniscono un andamento molto simile a quelli dell'intera economia sammarinese. Se escludiamo il 2020, che ha visto un forte rallentamento dell'interscambio dovuto alla pandemia, il 2023 fa registrare la prima diminuzione, pari a -1,33%, delle importazioni degli ultimi dieci anni. Esaminando i dati di import dei vari settori, si nota come il segno negativo sia stato registrato solamente da due cluster, ma in modo netto; si tratta del "Comparto metalmeccanico", con una diminuzione del -20,7% (Grafico 64) e della "Altra industria manifatturiera", con un calo del -12,2% rispetto al 2022 (Grafico 65). Considerando la diminuzione delle importazioni a livello generale e che in tutti gli altri cluster le importazioni di beni e servizi sono risultate in aumento, è opportuno analizzare quanto siano fondamentali i due settori appena citati sul totale delle importazioni; entrambi i settori, nel 2023 hanno avuto un risultato negativo anche in termini di fatturato e di esportazioni a conferma di un anno di stagnazione. Rimanendo nel manifatturiero, va decisamente contro corrente il "Comparto alimentare", con un aumento nelle importazioni del +17,7%, del fatturato del +12,2% e delle esportazioni del +17,7% rispetto all'anno precedente (Grafico 66). Sempre in termini di importazioni, risultano in significativo aumento il settore commercio, con un aumento del +16,3% nel "Commercio all'ingrosso" (Grafico 68) e +14,6% nel "Commercio al dettaglio" (Grafico 69), il settore "Costruzioni" (+28,3% - Grafico 67) e il settore "Trasporti" (+93,6%), nonostante quest'ultimo abbia visto una diminuzione del fatturato del +4,7%.

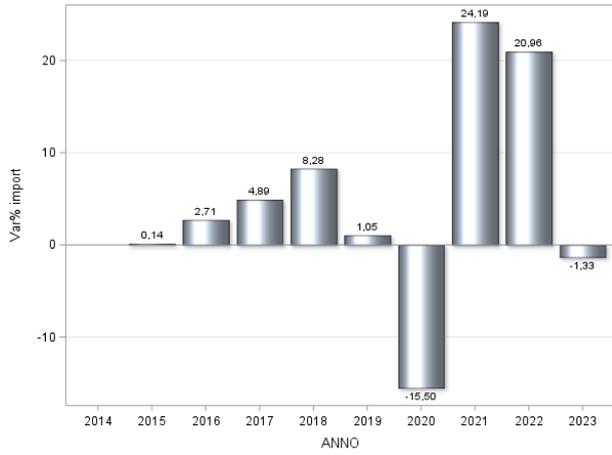


Grafico 60 - Variazione % di import del campione analizzato

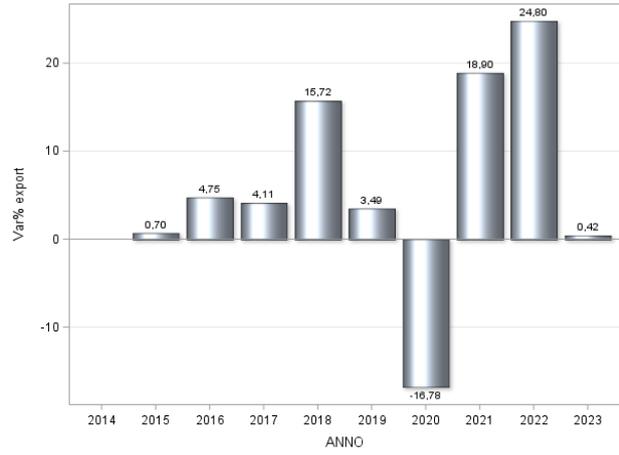


Grafico 61 - Variazione % di export del campione analizzato

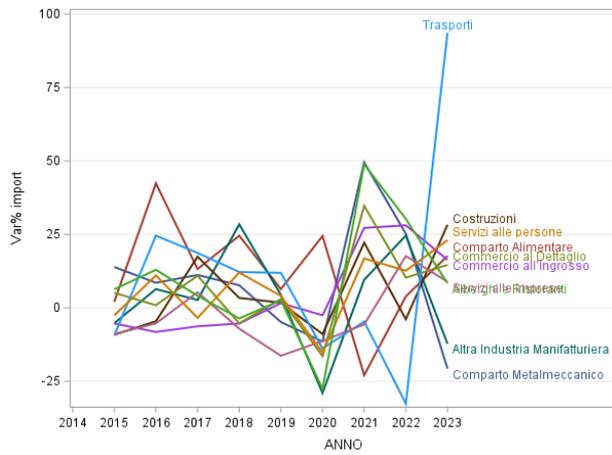


Grafico 62 - Variazione % di import per cluster

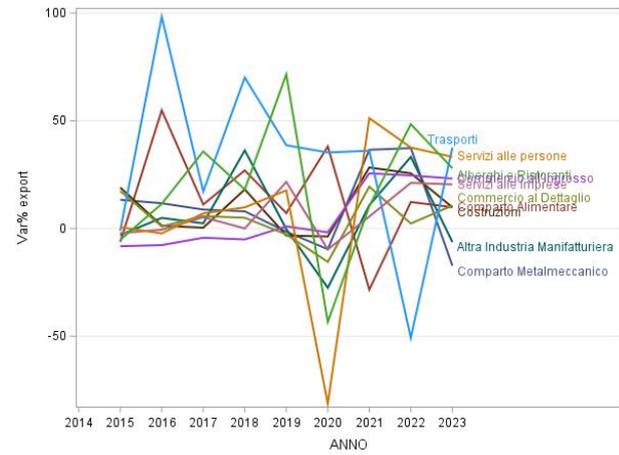


Grafico 63 - Variazione % di export per cluster

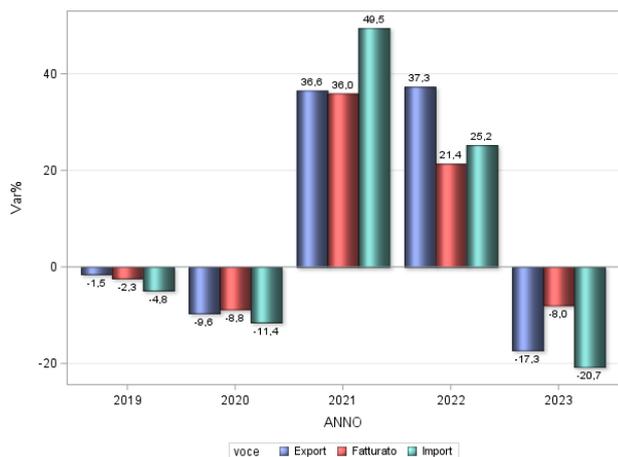


Gráfico 64 - Confronto tra la variazione del fatturato e dell'interscambio nel cluster "Comparto metalmeccanico"

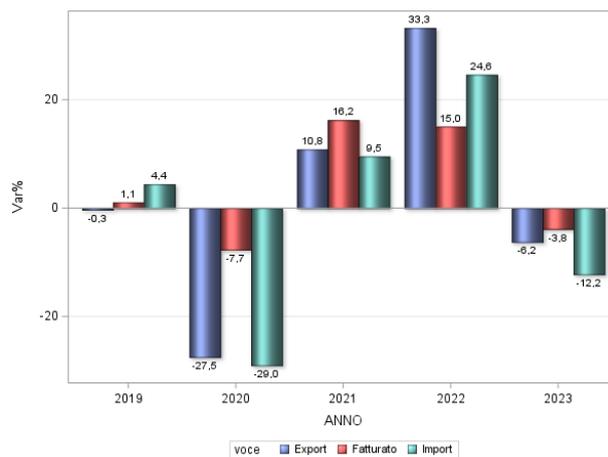


Gráfico 65 - Confronto tra la variazione del fatturato e dell'interscambio nel cluster "Altra industria manifatturiera"

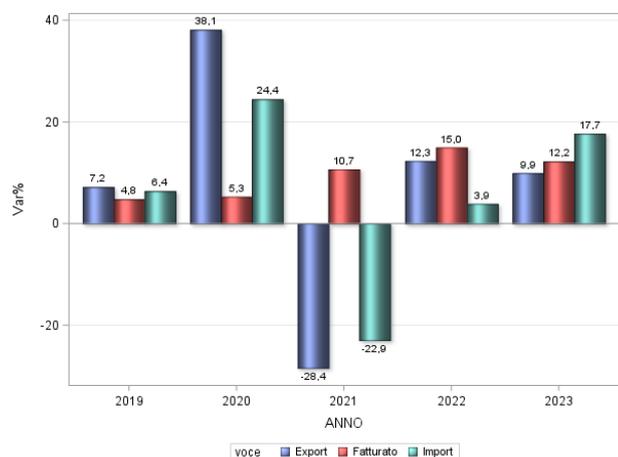


Gráfico 66 - Confronto tra la variazione del fatturato e dell'interscambio nel cluster "Comparto alimentare"

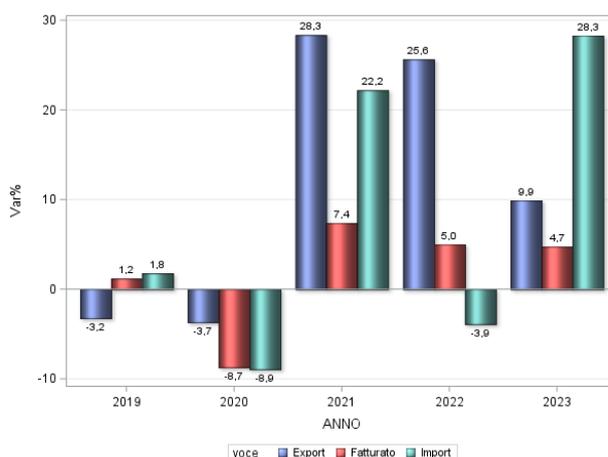


Gráfico 67 - Confronto tra la variazione del fatturato e dell'interscambio nel cluster "Costruzioni"

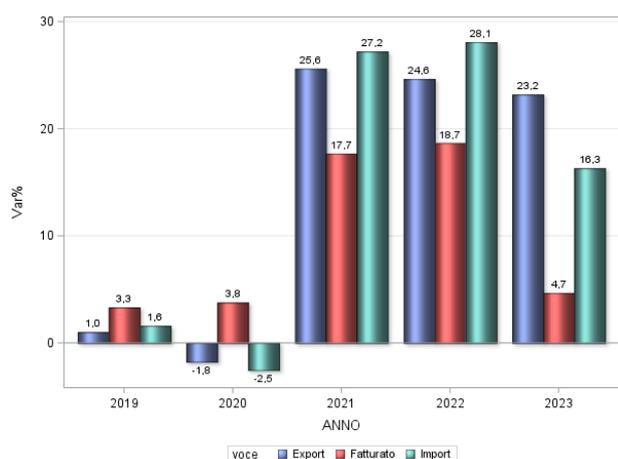


Gráfico 68 - Confronto tra la variazione del fatturato e dell'interscambio nel cluster "Commercio all'ingrosso"

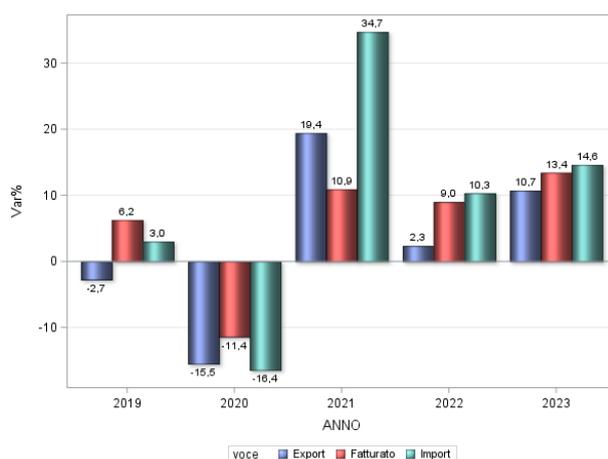


Gráfico 69 - Confronto tra la variazione del fatturato e dell'interscambio nel cluster "Commercio al dettaglio"

L'economia sammarinese, così come quella internazionale, nel 2023 ha registrato un rallentamento, soprattutto nel comparto manifatturiero, con un aumento parallelo anche dei prezzi, che potrebbe aver influenzato i valori positivi del fatturato e delle importazioni.

Il mercato del lavoro ha mostrato, comunque, continui segnali di miglioramento, con un incremento degli occupati e una riduzione di disoccupati e inattivi per l'intero anno 2023, ad eccezione del comparto manifatturiero, che ha visto una diminuzione, seppur contenuta. I lavoratori dipendenti dell'industria metalmeccanica sono diminuiti del -0.9%, mentre quelli del settore "Altra industria manifatturiera" sono diminuiti del -0,4%; entrambi i settori hanno rappresentato, per il 2023, il 34,9% dei dipendenti del settore privato e il 38,3% del valore della produzione delle società sammarinesi. Se nel settore metalmeccanico il numero delle imprese è aumentato di 6 unità nell'ultimo anno, nel cluster "Altra industria manifatturiera" è diminuito di 10 unità, concentrate principalmente nei rami "Fabbricazione di Prodotti Chimici", "Confezione di Articoli di Abbigliamento" e "Fabbricazione di Articoli in Gomma e Materie Plastiche".

Un andamento diametralmente opposto ha caratterizzato il settore dei servizi alle imprese, che nel 2023 ha rappresentato il 12,0% del fatturato totale ed ha aumentato lo stesso del +17,6%; Nello stesso settore, l'occupazione è aumentata del +7,3%, in particolare nel ramo "Produzione di Software, Consulenza Informatica e Attività Connesse" (+18,5%) e "Attività di Servizi per Edifici e Paesaggio" (+15,4%). L'incremento delle importazioni del +8,9%, va a completare il quadro di un settore in netta espansione, in cui lo stesso numero delle imprese è aumentato di 96 imprese, pari al +5,6%; il ramo in cui si è evidenziato l'aumento maggiore delle imprese (+10,7%) è quello delle "Attività Immobiliari".

I dati di performance delle imprese sammarinesi, uniti alla situazione internazionale, indicano che nel 2023 si è verificato un rallentamento generale dell'economia reale, dopo la forte crescita registrata nel 2021 e nel 2022. Dall'analisi sui bilanci, si può leggere anche un calo del clima di fiducia delle imprese: il valore sempre elevato di liquidità che ha caratterizzato l'ultimo triennio, unito ad un costante e contenuto dato del leverage, indicano che le imprese sammarinesi non hanno predisposto un adeguato piano di investimenti. I settori che hanno mostrato prevalentemente questo atteggiamento sono stati il "Commercio all'Ingrosso" e il settore dei "Servizi alle Imprese". Diverso, invece, è il contesto del settore "Metalmeccanico", in

cui diminuisce la liquidità e aumentano i Giorni Magazzino (69,4 il valore più alto degli ultimi 10 anni), evidenziando una diminuzione degli ordini da parte dei clienti.

L'arresto della crescita nel settore manifatturiero è un segnale da non sottovalutare, visto la proporzione del suo fatturato rispetto al totale dell'economia sammarinese. Un rallentamento che è stato confermato anche dai dati di breve periodo del primo semestre del 2024. Il clima di incertezza che si può evincere negli indicatori appena presentati può essere il risultato delle tensioni geopolitiche, che stanno interessando l'ambito internazionale, e dell'inflazione nell'area Euro che, seppur rallentata rispetto al 2022, non sembra arrestarsi.

## 2.6 – LAVORO E OCCUPAZIONE

### 2.6.1 - La forza lavoro

La forza lavoro, ovvero coloro che partecipano al mercato del lavoro, nell'anno 2023 registra una variazione tendenziale pari a +2,9%. Tale variazione positiva è dovuta principalmente all'aumento del numero degli lavoratori dipendenti (pari a +4,2%), passati da una media di 21.091 nel 2022 a 21.968 nel 2023. Tale incremento ha compensato il saldo negativo del numero dei lavoratori indipendenti (pari a -2,2%, passati da una media di 1.590 nel 2022 a 1.556 nel 2023) e dei disoccupati (pari a -17,9%, 854 nel 2022 e 701 nel 2023).

Nel corso degli ultimi cinque anni, la forza lavoro è aumentata del +5,5%, in particolare i dipendenti totali sono cresciuti del +10,1% (passando da 19.969 nel 2019 a 21.968 nel 2023) e i disoccupati totali sono diminuiti del -45,4% (passando da 1.283 nel 2019 a 701 nel 2023); il numero di lavoratori indipendenti ha registrato, invece, un costante calo nel quinquennio, una diminuzione del -9,1% rispetto all'anno 2019, passando da 1.712 unità nel 2019 a 1.556 unità nel 2023.

A settembre 2024 il totale della forza lavoro è pari a 24.811 unità (+2,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). Rispetto a settembre 2023 aumentano tutte le voci: i lavoratori dipendenti (+1,8%), i lavoratori indipendenti (+1,3%) e i disoccupati (+12,3) (Tavola 455).

Tavola 44 - Forza lavoro (media annuale)

		2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2022/2023	Set. 2023	Set. 2024	Var. % 2024/2023
Dipendenti	M	11.224	11.250	11.477	11.920	12.358	3,7%	12.369	12.560	1,5%
	F	8.745	8.649	8.765	9.171	9.610	4,8%	9.705	9.905	2,1%
	<b>Totale</b>	<b>19.969</b>	<b>19.899</b>	<b>20.242</b>	<b>21.091</b>	<b>21.968</b>	<b>4,2%</b>	<b>22.074</b>	<b>22.465</b>	<b>1,8%</b>
Indipendenti	M	1.153	1.117	1.092	1.074	1.046	-2,6%	1.035	1.066	3,0%
	F	559	544	533	516	510	-1,2%	513	502	-2,1%
	<b>Totale</b>	<b>1.712</b>	<b>1.661</b>	<b>1.625</b>	<b>1.590</b>	<b>1.556</b>	<b>-2,1%</b>	<b>1.548</b>	<b>1.568</b>	<b>1,3%</b>
Disoccupati	M	389	375	294	245	233	-4,9%	237	263	11,0%
	F	894	841	778	609	468	-23,2%	456	515	12,9%
	<b>Totale</b>	<b>1.283</b>	<b>1.216</b>	<b>1.072</b>	<b>854</b>	<b>701</b>	<b>-17,9%</b>	<b>693</b>	<b>778</b>	<b>12,3%</b>
<b>Totale generale</b>	M	12.766	12.742	12.863	13.239	13.637	3,0%	13.641	13.889	1,8%
	F	10.198	10.034	10.076	10.296	10.588	2,8%	10.674	10.922	2,3%
	<b>Totale</b>	<b>22.964</b>	<b>22.776</b>	<b>22.939</b>	<b>23.535</b>	<b>24.225</b>	<b>2,9%</b>	<b>24.315</b>	<b>24.811</b>	<b>2,0%</b>

A settembre 2024, i lavoratori dipendenti del settore privato sono 18.503 registrando un aumento del +1,86% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (a settembre 2023 erano

18.166). I lavoratori dipendenti del settore pubblico sono 3.962 e rispetto all'anno precedente hanno subito un aumento del +1,38% (a settembre 2023 erano 3.908). I dati di settembre 2024 confermano il trend crescente dei dipendenti del settore privato, se si esclude il rallentamento del 2020, mentre il numero degli occupati nel settore pubblico denota un andamento altalenante con trend in crescita nel 2024.

Sempre a settembre 2024, i lavoratori frontalieri sono 8.168 e registrano una variazione tendenziale del +5,24% (nel 2023 erano 7.761).

Il ramo "Attività manifatturiere" occupa il maggior numero di dipendenti (pari a 7.029), registrando una leggera diminuzione nel 2024 (-0,37%) dopo il trend positivo dei quattro anni precedenti. Il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" si conferma il secondo settore per numero di occupati, impiegando 3.184 dipendenti a settembre 2024 e confermando il valore del 2023, cioè il più alto degli ultimi cinque anni. Nello stesso periodo, i dipendenti del ramo "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" denotano un aumento del +2,39%, si può dedurre che il settore dell'accoglienza e della ristorazione stia attraversando un periodo favorevole. Sempre a settembre 2024, il settore che ha registrato il maggiore aumento, in termini assoluti, degli occupati è "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", con un incremento di 84 unità nell'ultimo anno, pari al +10,28%.

Tra i lavoratori dipendenti del settore pubblico (Tavola 46), il numero maggiore è occupato nell'ente "Pubblica Amministrazione" con 2.185 occupati, seguito dall'ente "Istituto per la Sicurezza Sociale" con 1.240 occupati. Gli enti "Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici" e "Azienda Autonoma per i Servizi Pubblici" occupano rispettivamente 250 e 230 dipendenti, mentre con numeri più esigui seguono "Università degli Studi" (44 dipendenti) e "Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese" (13 dipendenti).

Tavola 45 - Variazione posti di lavoro dipendente suddivisi per settore e ramo (valori di settembre)

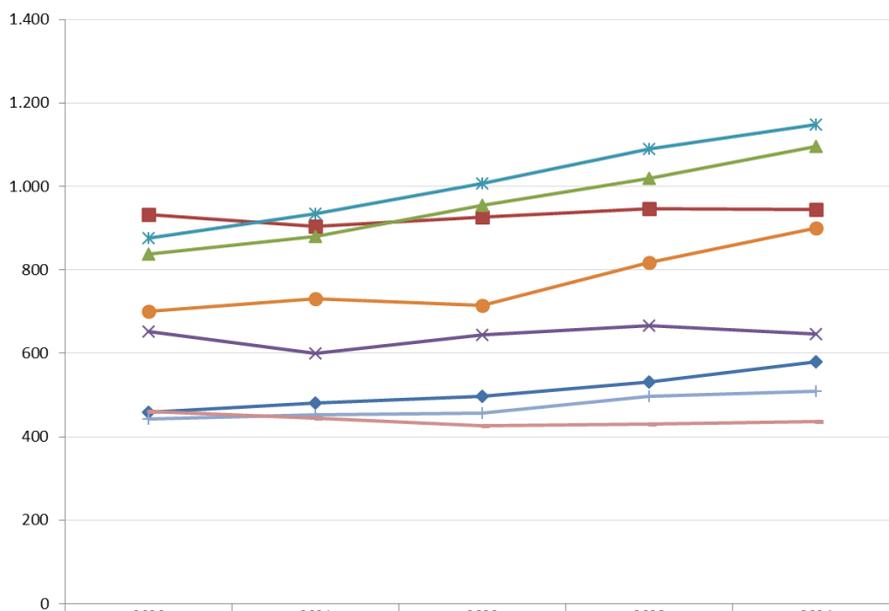
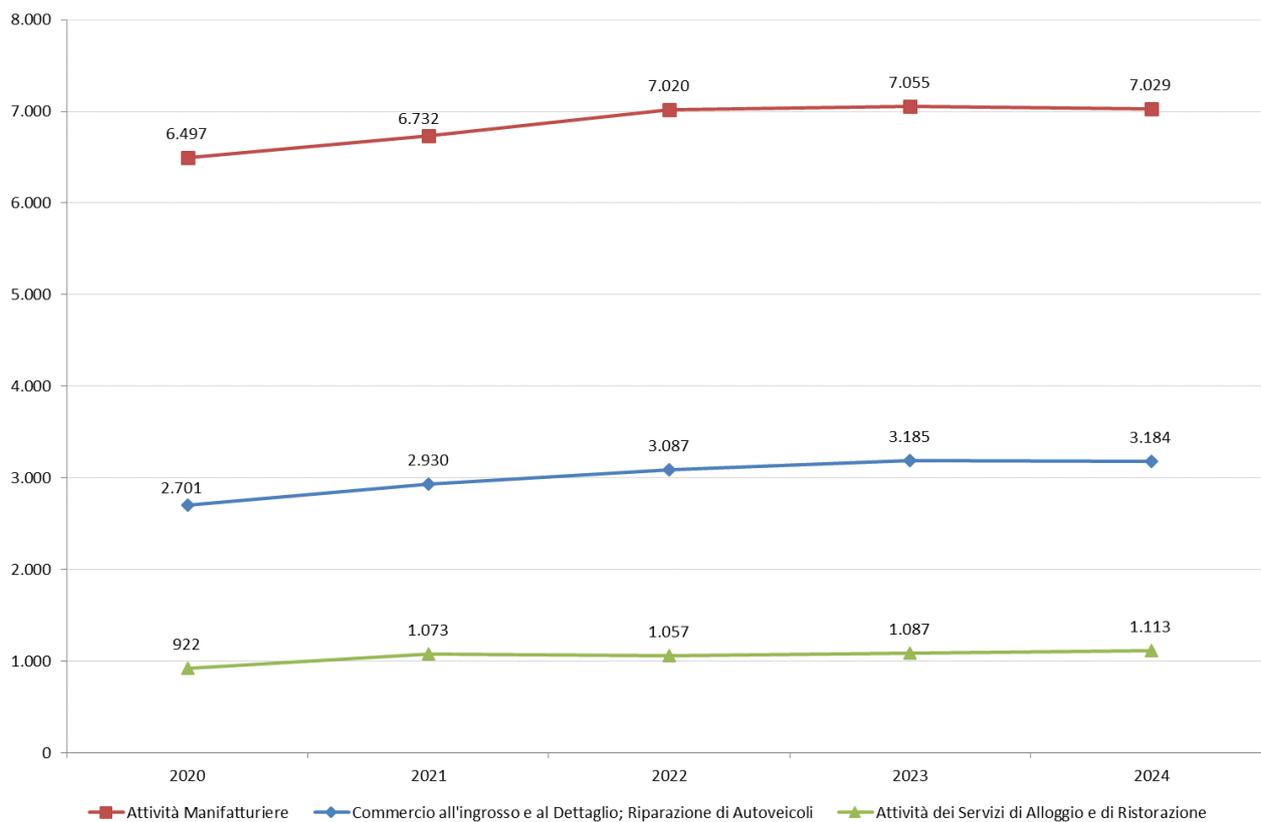
	2020		2021		2022		2023		2024	
	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	31	-13,89%	30	-3,23%	36	20,00%	34	-5,56%	30	-11,76%
Attività Manifatturiere	6.497	0,68%	6.732	3,62%	7.020	4,28%	7.055	0,50%	7.029	-0,37%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	-100,00%	.	.	.	.	.	.	.	.
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei servizi	71	2,90%	54	-23,94%	90	66,67%	93	3,33%	113	21,51%
Costruzioni	933	-0,21%	905	-3,00%	927	2,43%	947	2,16%	945	-0,21%
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli	2.701	-2,28%	2.930	8,48%	3.087	5,36%	3.185	3,17%	3.184	-0,03%
Trasporto e Magazzinaggio	458	2,00%	481	5,02%	496	3,12%	531	7,06%	580	9,23%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	922	-9,96%	1.073	16,38%	1.057	-1,49%	1.087	2,84%	1.113	2,39%
Servizi di Informazione e Comunicazione	837	4,63%	881	5,26%	954	8,29%	1.019	6,81%	1.096	7,56%
Attività Finanziarie e Assicurative	653	-6,31%	599	-8,27%	645	7,68%	667	3,41%	647	-3,00%
Attività Immobiliari	78	-12,36%	87	11,54%	84	-3,45%	95	13,10%	107	12,63%
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	875	5,42%	934	6,74%	1.007	7,82%	1.090	8,24%	1.149	5,41%
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	700	-4,37%	730	4,29%	714	-2,19%	817	14,43%	901	10,28%
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	7	-22,22%	7	0,00%	8	14,29%	12	50,00%	15	25,00%
Istruzione	67	-4,29%	79	17,91%	96	21,52%	99	3,13%	98	-1,01%
Sanità e Assistenza Sociale	248	-8,49%	254	2,42%	243	-4,33%	282	16,05%	292	3,55%
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	203	1,50%	181	-10,84%	197	8,84%	224	13,71%	257	14,73%
Altre Attività di Servizi	443	-7,13%	453	2,26%	457	0,88%	497	8,75%	508	2,21%
Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro	460	8,24%	444	-3,48%	426	-4,05%	431	1,17%	437	1,39%
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	1	0,00%	2	100,00%
<b>Sottototale: Settore Privato</b>	<b>16.184</b>	<b>-0,92%</b>	<b>16.854</b>	<b>4,14%</b>	<b>17.544</b>	<b>4,09%</b>	<b>18.166</b>	<b>3,55%</b>	<b>18.503</b>	<b>1,86%</b>
Settore pubblico	3.717	2,12%	3.566	-4,06%	3.664	2,75%	3.908	6,66%	3.962	1,38%
<b>Totale generale</b>	<b>19.901</b>	<b>-0,37%</b>	<b>20.420</b>	<b>2,61%</b>	<b>21.208</b>	<b>3,86%</b>	<b>22.074</b>	<b>4,08%</b>	<b>22.465</b>	<b>1,77%</b>
	di cui frontalieri									
	2020		2021		2022		2023		2024	
	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %
	6.191	-2,03%	6.494	4,89%	7.076	8,96%	7.761	9,68%	8.168	5,24%

La Tavola 47 mostra i lavoratori totali per fascia di età e sesso. A settembre 2024 la maggior parte dei lavoratori (36,83%) rientra nella fascia d'età "oltre 50 anni", a seguire con il 28,0% la fascia dei lavoratori "da 41 a 50 anni" e con il 20,58% la fascia "da 31 a 40 anni", il restante 14,59% ha meno di 30 anni. Il 43,30% dei lavoratori totali è di sesso femminile, mantenendo la stessa percentuale dello scorso anno. Valutando nel dettaglio i settori all'interno del settore privato, la fascia d'età predominante è quella oltre i 50 anni, con il 34,23% dei dipendenti, così come nel settore pubblico (45,56%) e tra i lavoratori indipendenti (45,41%).

Tavola 46 - Lavoratori dipendenti del Settore Pubblico per ente e sesso (valori di settembre)

		2020	2021	2022	2023	2024	Var. % 2024/2023
Comitato olimpico nazionale sammarinese	M	7	7	5	5	6	20,0%
	F	4	4	4	7	7	0,0%
	<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>8,3%</b>
Università degli studi	M	6	8	9	12	11	-8,3%
	F	29	33	33	33	33	0,0%
	<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>41</b>	<b>42</b>	<b>45</b>	<b>44</b>	<b>-2,2%</b>
Azienda autonoma di stato per i lavori pubblici	M	228	203	209	216	220	1,9%
	F	26	27	25	25	30	20,0%
	<b>Totale</b>	<b>254</b>	<b>230</b>	<b>234</b>	<b>241</b>	<b>250</b>	<b>3,7%</b>
Istituto per la sicurezza sociale	M	317	321	342	360	385	6,9%
	F	767	779	823	847	855	0,9%
	<b>Totale</b>	<b>1.084</b>	<b>1.100</b>	<b>1.165</b>	<b>1.207</b>	<b>1.240</b>	<b>2,7%</b>
Pubblica amministrazione	M	640	601	597	646	654	1,2%
	F	1.466	1.386	1.400	1.530	1.531	0,1%
	<b>Totale</b>	<b>2.106</b>	<b>1.987</b>	<b>1.997</b>	<b>2.176</b>	<b>2.185</b>	<b>0,4%</b>
Azienda autonoma per i servizi pubblici	M	171	163	158	162	160	-1,2%
	F	56	34	59	65	70	7,7%
	<b>Totale</b>	<b>227</b>	<b>197</b>	<b>217</b>	<b>227</b>	<b>230</b>	<b>1,3%</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>M</b>	<b>1.369</b>	<b>1.303</b>	<b>1.320</b>	<b>1.401</b>	<b>1.436</b>	<b>2,5%</b>
	<b>F</b>	<b>2.348</b>	<b>2.263</b>	<b>2.344</b>	<b>2.507</b>	<b>2.526</b>	<b>0,8%</b>
	<b>Totale</b>	<b>3.717</b>	<b>3.566</b>	<b>3.664</b>	<b>3.908</b>	<b>3.962</b>	<b>1,4%</b>

Grafico 70 - Lavoratori dipendenti del Settore Privato (principali rami di attività economica)



	2020	2021	2022	2023	2024
Costruzioni	933	905	927	947	945
Trasporto e Magazzinaggio	458	481	496	531	580
Servizi di Informazione e Comunicazione	837	881	954	1.019	1.096
Attività Finanziarie e Assicurative	653	599	645	667	647
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	875	934	1.007	1.090	1.149
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Sup. alle Imprese	700	730	714	817	901
Altre Attività di Servizi	443	453	457	497	508
Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro	460	444	426	431	437

Grafico 71 – Lavoratori dipendenti del Settore Pubblico Allargato (serie storica)

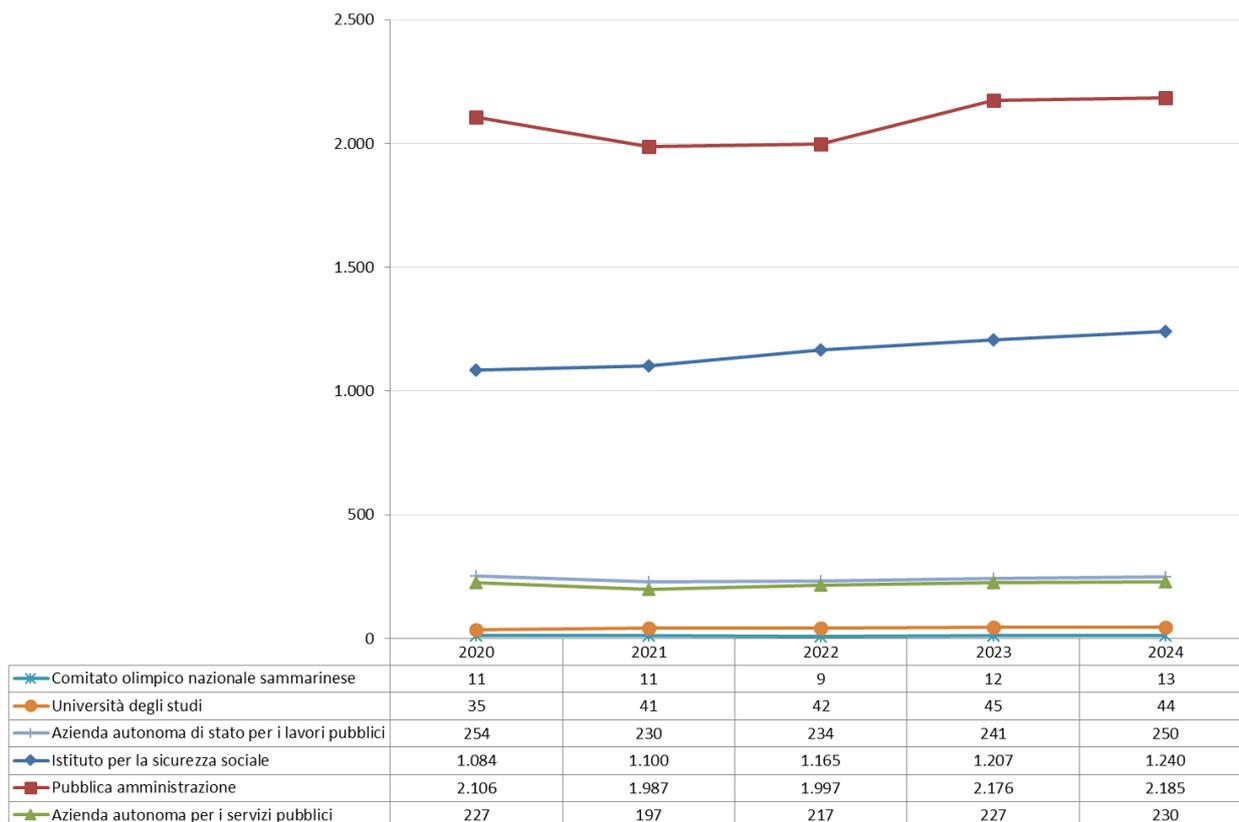
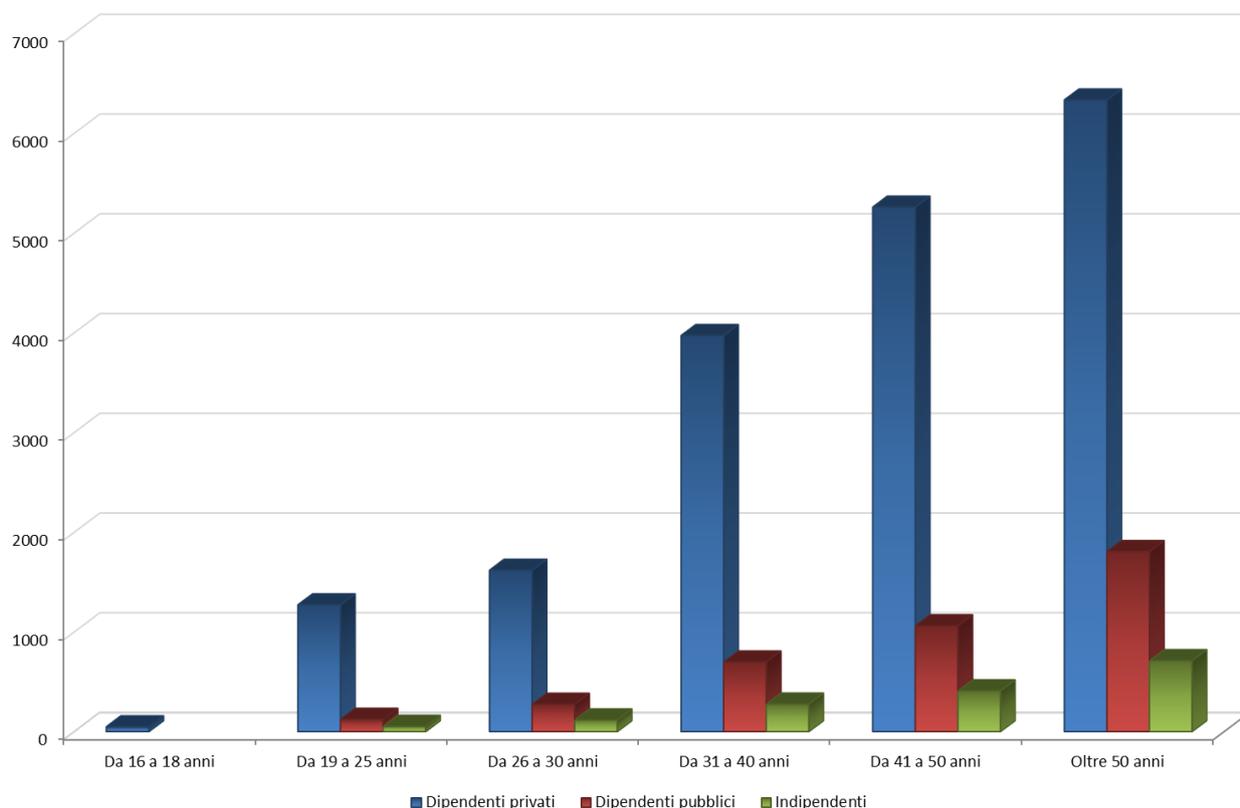


Tavola 47 - Lavoratori per fascia di età e sesso (settembre 2024)

		Dipendenti privati		Dipendenti pubblici		Indipendenti		Totale	
		persone	%	persone	%	persone	%	persone	%
Da 16 a 18 anni	M	31	0,17	.	.	.	.	31	0,13
	F	17	0,09	.	.	.	.	17	0,07
	<b>Totale</b>	<b>48</b>	<b>0,26</b>	.	.	.	.	<b>48</b>	<b>0,20</b>
Da 19 a 25 anni	M	808	4,37	62	1,56	39	2,49	909	3,78
	F	463	2,50	62	1,56	14	0,89	539	2,24
	<b>Totale</b>	<b>1.271</b>	<b>6,87</b>	<b>124</b>	<b>3,13</b>	<b>53</b>	<b>3,38</b>	<b>1.448</b>	<b>6,03</b>
Da 26 a 30 anni	M	986	5,33	89	2,25	75	4,78	1.150	4,79
	F	632	3,42	185	4,67	42	2,68	859	3,57
	<b>Totale</b>	<b>1.618</b>	<b>8,75</b>	<b>274</b>	<b>6,92</b>	<b>117</b>	<b>7,46</b>	<b>2.009</b>	<b>8,36</b>
Da 31 a 40 anni	M	2.330	12,59	260	6,56	179	11,42	2.769	11,52
	F	1.641	8,87	438	11,06	98	6,25	2.177	9,06
	<b>Totale</b>	<b>3.971</b>	<b>21,46</b>	<b>698</b>	<b>17,62</b>	<b>277</b>	<b>17,67</b>	<b>4.946</b>	<b>20,58</b>
Da 41 a 50 anni	M	3.084	16,67	358	9,04	278	17,73	3.720	15,48
	F	2.175	11,76	703	17,74	131	8,35	3.009	12,52
	<b>Totale</b>	<b>5.259</b>	<b>28,43</b>	<b>1.061</b>	<b>26,78</b>	<b>409</b>	<b>26,08</b>	<b>6.729</b>	<b>28,00</b>
Oltre 50 anni	M	3.883	20,99	667	16,83	495	31,57	5.045	20,99
	F	2.450	13,24	1.138	28,72	217	13,84	3.805	15,83
	<b>Totale</b>	<b>6.333</b>	<b>34,23</b>	<b>1.805</b>	<b>45,56</b>	<b>712</b>	<b>45,41</b>	<b>8.850</b>	<b>36,83</b>
<b>Totale generale</b>	M	11.122	60,12	1.436	36,24	1.066	67,98	13.624	56,70
	F	7.378	39,88	2.526	63,76	502	32,02	10.406	43,30
	<b>Totale</b>	<b>18.500</b>	<b>100,00</b>	<b>3.962</b>	<b>100,00</b>	<b>1.568</b>	<b>100,00</b>	<b>24.030</b>	<b>100,00</b>

Grafico 72 - Lavoratori per fascia di età (settembre 2024)



L’analisi del dato relativo ai lavoratori dipendenti per posizione anagrafica, settore e tipo di contratto (Tavola 48) evidenzia come l’83,2% degli occupati abbia un contratto a tempo indeterminato, mentre lo scorso anno tale percentuale si attestava all’82,5%.

Tavola 48 - Lavoratori dipendenti totali per posizione anagrafica, settore e tipo di contratto (settembre 2023)

		Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE			Frontalieri			Totale lavoratori			Ripartizione Totale
		M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	
<b>Tempo indeterminato</b>	Settore Privato	5.006	3.863	8.869	4.493	1.621	6.114	9.499	5.484	14.983	67,9%
	Settore Pubblico	1.205	2.101	3.306	21	32	53	1.226	2.133	3.359	15,2%
	<b>Totale</b>	<b>6.211</b>	<b>5.964</b>	<b>12.175</b>	<b>4.514</b>	<b>1.653</b>	<b>6.167</b>	<b>10.725</b>	<b>7.617</b>	<b>18.342</b>	<b>83,2%</b>
<b>Tempo determinato</b>	Settore Privato	606	1.004	1.610	852	663	1.515	1.458	1.667	3.125	14,2%
	Settore Pubblico	153	358	511	44	35	79	197	393	590	2,7%
	<b>Totale</b>	<b>759</b>	<b>1.362</b>	<b>2.121</b>	<b>896</b>	<b>698</b>	<b>1.594</b>	<b>1.655</b>	<b>2.060</b>	<b>3.715</b>	<b>16,8%</b>
<b>Totale Generale</b>		<b>6.970</b>	<b>7.326</b>	<b>14.296</b>	<b>5.410</b>	<b>2.351</b>	<b>7.761</b>	<b>12.380</b>	<b>9.677</b>	<b>22.057</b>	<b>100%</b>

Attraverso l’analisi della serie storica degli ultimi dieci anni (Tavola 49) ed ancor più evidentemente osservando il

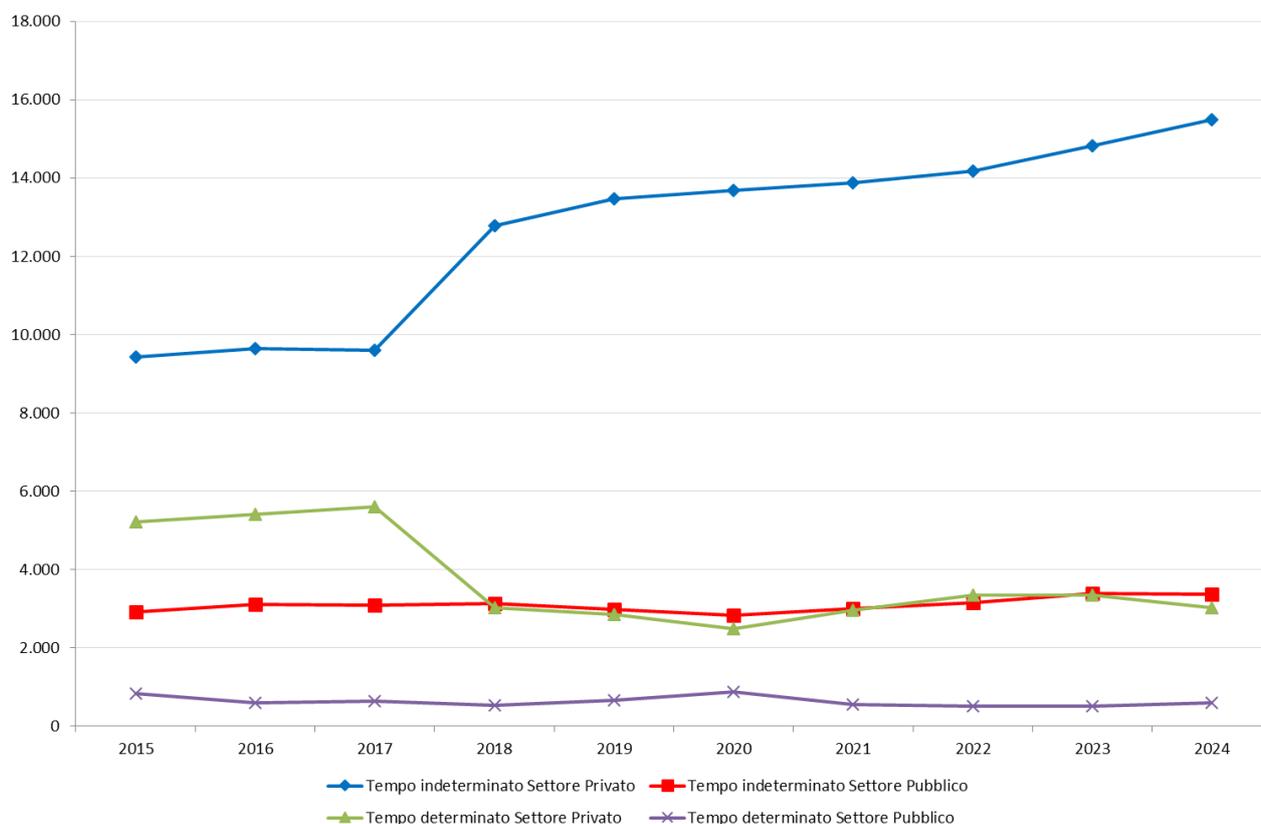
Grafico 73, si nota come dal 2018 ci sia stato un costante aumento dei contratti a tempo

indeterminato nel settore privato, che nel mese di settembre 2024 rappresentano l'83,7% del totale del settore, quando invece dal 2015 al 2017 questa percentuale era in media del 63,8%.

Tavola 49 - Lavoratori dipendenti totali per tipo di contratto e settore di attività (al 30 settembre di ogni anno - serie storica)

		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Ripartizione 2024
<b>Tempo indeterminato</b>	Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE	10.718	11.214	11.254	11.414	11.423	11.248	11.457	11.722	12.050	12.176	65%
	Frontalieri	1.636	1.533	1.428	4.500	5.031	5.268	5.427	5.616	6.167	6.670	35%
	<b>Totale</b>	<b>12.354</b>	<b>12.747</b>	<b>12.682</b>	<b>15.914</b>	<b>16.454</b>	<b>16.516</b>	<b>16.884</b>	<b>17.338</b>	<b>18.217</b>	<b>18.846</b>	<b>100%</b>
<b>Tempo determinato</b>	Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE	2.412	2.195	2.278	2.158	2.233	2.462	2.469	2.410	2.263	2.121	59%
	Frontalieri	3.656	3.819	3.963	1.419	1.288	923	1.067	1.460	1.594	1.498	41%
	<b>Totale</b>	<b>6.068</b>	<b>6.014</b>	<b>6.241</b>	<b>3.577</b>	<b>3.521</b>	<b>3.385</b>	<b>3.536</b>	<b>3.870</b>	<b>3.857</b>	<b>3.619</b>	<b>100%</b>
<b>Totale generale</b>	<b>18.422</b>	<b>18.761</b>	<b>18.923</b>	<b>19.491</b>	<b>19.975</b>	<b>19.901</b>	<b>20.420</b>	<b>21.208</b>	<b>22.074</b>	<b>22.465</b>		

Grafico 73 - Lavoratori dipendenti totali per tipo di contratto e settore di attività (serie storica)



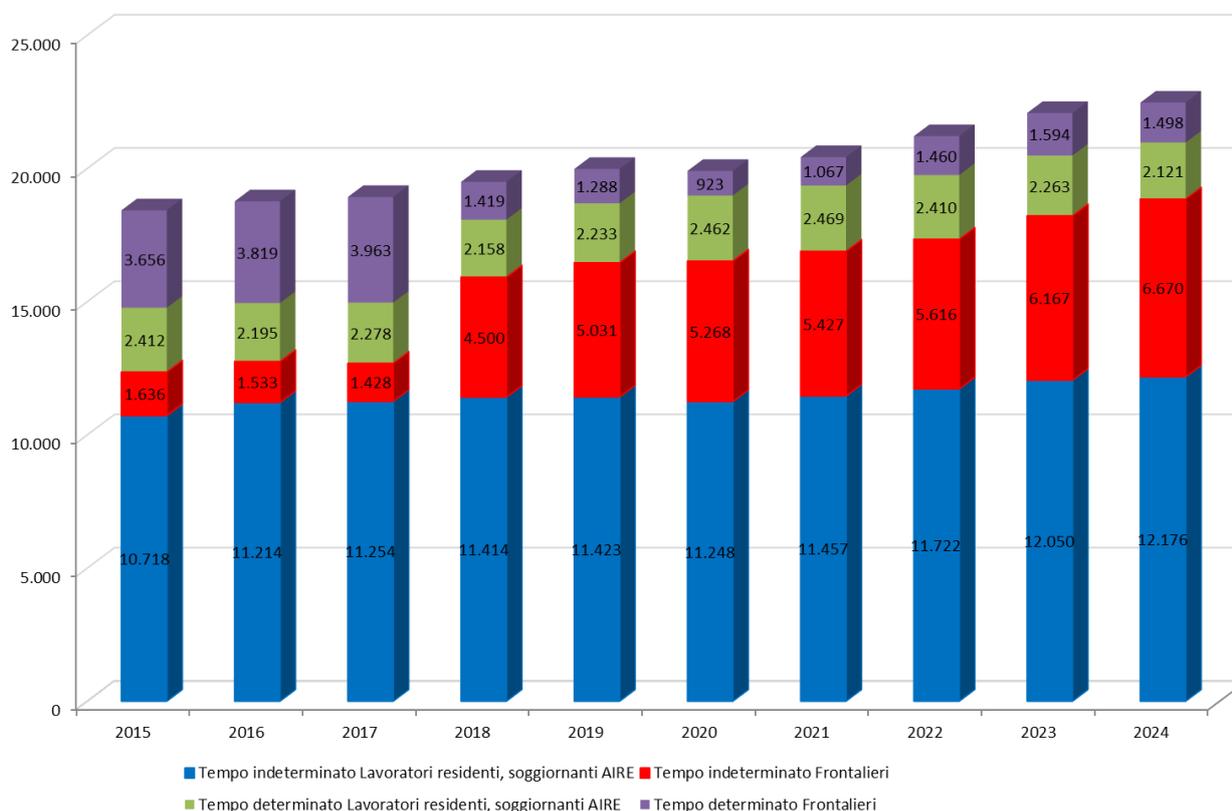
Nella Tavola 50 e nel Grafico 74, nei quali la tipologia di contratto è associata alla posizione anagrafica dei lavoratori, emerge chiaramente che l'aumento dei contratti a tempo indeterminato negli ultimi 10 anni ha coinvolto soprattutto i lavoratori frontalieri, passando da 1.428 unità nel 2017 a 6.670 unità nel 2024. A settembre 2024 la percentuale di frontalieri assunti con contratto a termine è pari al 18,3%. Fino al 2017 la percentuale dei contratti a termine dei frontalieri era molto

più alta e mai inferiore al 63%, poi dal 2018 è progressivamente diminuita; negli ultimi due anni il numero di contratti a termine dei frontalieri è tornato ad aumentare, rimanendo però su standard percentuali nettamente inferiori rispetto ai contratti a tempo indeterminato.

Tavola 50 - Lavoratori dipendenti totali per tipo di contratto e posizione anagrafica (al 30 settembre di ogni anno - serie storica)

		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
<b>Tempo indeterminato</b>	Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE	10.718	11.214	11.254	11.414	11.423	11.248	11.457	11.722	12.050	12.176
	Frontalieri	1.636	1.533	1.428	4.500	5.031	5.268	5.427	5.616	6.167	6.670
	<b>Totale</b>	<b>12.354</b>	<b>12.747</b>	<b>12.682</b>	<b>15.914</b>	<b>16.454</b>	<b>16.516</b>	<b>16.884</b>	<b>17.338</b>	<b>18.217</b>	<b>18.846</b>
<b>Tempo determinato</b>	Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE	2.412	2.195	2.278	2.158	2.233	2.462	2.469	2.410	2.263	2.121
	Frontalieri	3.656	3.819	3.963	1.419	1.288	923	1.067	1.460	1.594	1.498
	<b>Totale</b>	<b>6.068</b>	<b>6.014</b>	<b>6.241</b>	<b>3.577</b>	<b>3.521</b>	<b>3.385</b>	<b>3.536</b>	<b>3.870</b>	<b>3.857</b>	<b>3.619</b>
<b>Totale generale</b>		<b>18.422</b>	<b>18.761</b>	<b>18.923</b>	<b>19.491</b>	<b>19.975</b>	<b>19.901</b>	<b>20.420</b>	<b>21.208</b>	<b>22.074</b>	<b>22.465</b>

Grafico 74 - Lavoratori dipendenti totali per tipo di contratto e posizione anagrafica (serie storica)



La Tavola 51 riporta i dati sui lavoratori dipendenti privati per qualifica e posizione anagrafica. La maggior parte dei lavoratori occupa la posizione “Impiegati specializzati e tecnici” e “Operai generici e commessi” rispettivamente con il 23,4% e il 17,8% del totale dei lavoratori. La qualifica di “Responsabili ed esperti di settore” è ricoperta dal 5,9% degli occupati, di cui il 40,1%

sono frontalieri, mentre i “Dirigenti e assimilati” sono il 2,2% (di cui il 36,1% sono frontalieri).

Analizzando nello specifico i dati contenuti nella Tavola 51 il numero di frontalieri si attesta al 43,4% rispetto al totale dei lavoratori dipendenti privati. Le qualifiche dove sono maggiormente occupati, in proporzione ai residenti e soggiornanti, sono “Operai specializzati e tecnici” (47,9% all’interno della qualifica) e “Operai qualificati” (47,1%)e sono in prevalenza maschi. Sempre a settembre 2024, i principali rami di attività economica nei quali i lavoratori frontalieri sono occupati (Tavola 52) sono “Attività manifatturiere” (41,1% sul totale dei frontalieri), “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli” (16,0%), “Servizio di informazione e comunicazione” (6,9%) e “Costruzioni” (6,5%).

Tavola 51-Lavoratori dipendenti Privati per qualifica e posizione anagrafica (settembre 2024)

		Residenti	Soggiornanti	Frontalieri	Sammarinesi residenti all'estero	Totale
Dirigenti e assimilati	M	192	11	125	5	333
	F	48	2	21	0	71
	<b>Totale</b>	<b>240</b>	<b>13</b>	<b>146</b>	<b>5</b>	<b>404</b>
Responsabili ed esperti di settore	M	426	10	335	5	776
	F	205	3	101	2	311
	<b>Totale</b>	<b>631</b>	<b>13</b>	<b>436</b>	<b>7</b>	<b>1.087</b>
Impiegati specializzati e tecnici	M	1.105	43	1.181	25	2.354
	F	1.242	23	668	34	1.967
	<b>Totale</b>	<b>2.347</b>	<b>66</b>	<b>1.849</b>	<b>59</b>	<b>4.321</b>
Impiegati operativi	M	528	9	471	16	1.024
	F	1.140	26	619	34	1.819
	<b>Totale</b>	<b>1.668</b>	<b>35</b>	<b>1.090</b>	<b>50</b>	<b>2.843</b>
Operai caporeparto	M	93	1	36	0	130
	F	12	0	1	0	13
	<b>Totale</b>	<b>105</b>	<b>1</b>	<b>37</b>	<b>0</b>	<b>143</b>
Operai specializzati e tecnici	M	1.271	27	1.370	40	2.708
	F	271	8	122	4	405
	<b>Totale</b>	<b>1.542</b>	<b>35</b>	<b>1.492</b>	<b>44</b>	<b>3.113</b>
Operai qualificati	M	960	29	1.170	32	2.191
	F	620	18	321	18	977
	<b>Totale</b>	<b>1.580</b>	<b>47</b>	<b>1.491</b>	<b>50</b>	<b>3.168</b>
Operai generici e commessi	M	580	133	812	8	1.533
	F	659	440	654	13	1.766
	<b>Totale</b>	<b>1.239</b>	<b>573</b>	<b>1.466</b>	<b>21</b>	<b>3.299</b>
Altri	M	64	0	11	0	75
	F	45	0	5	0	50
	<b>Totale</b>	<b>109</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>125</b>
<b>Totale generale</b>	M	5.219	263	5.511	131	11.124
	F	4.242	520	2.512	105	7.379
	<b>Totale</b>	<b>9.461</b>	<b>783</b>	<b>8.023</b>	<b>236</b>	<b>18.503</b>

Tavola 52 - Lavoratori frontalieri per genere e settore di attività economica (set-2024)

	Agricoltura, Silvicultura e Pesca	Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risparmio	Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	Attività dei Servizi di Informazione e Comunicazione				Attività Finanziarie e Assicurative	Attività Immobiliari	Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	Sanità e Assistenza Sociale	Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro per	Totale
				Costruzioni	Trasporto e Alloggio e Ristorazione	Attività di Informazione e Comunicazione	Attività Finanziarie e Assicurative								
Dirigenti e assimilati	M	1	18	1	2	14	8	2	14	3	1	3	.	125	
	F	1	2	1	1	1	1	.	3	3	.	.	.	21	
<b>Totale</b>		<b>2</b>	<b>20</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>15</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>17</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	.	<b>146</b>	
Responsabili ed esperti di settore	M	1	23	5	4	63	6	.	50	8	.	5	1	334	
	F	1	11	2	4	19	2	1	12	9	1	2	5	101	
<b>Totale</b>		<b>2</b>	<b>34</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>82</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>62</b>	<b>17</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>435</b>	
Impiegati specializzati e tecnici	M	1	139	39	5	194	16	3	142	33	6	10	12	1.181	
	F	1	105	11	5	79	21	3	70	84	5	36	9	669	
<b>Totale</b>		<b>2</b>	<b>244</b>	<b>50</b>	<b>5</b>	<b>273</b>	<b>37</b>	<b>6</b>	<b>212</b>	<b>117</b>	<b>11</b>	<b>46</b>	<b>21</b>	<b>1.850</b>	
Impiegati operativi	M	2	76	31	8	97	9	1	48	29	6	7	15	471	
	F	1	97	5	8	82	10	4	75	115	10	24	13	619	
<b>Totale</b>		<b>3</b>	<b>173</b>	<b>36</b>	<b>16</b>	<b>179</b>	<b>19</b>	<b>5</b>	<b>123</b>	<b>144</b>	<b>16</b>	<b>31</b>	<b>28</b>	<b>1.090</b>	
Operai caporeparto	M	1	4	.	2	.	.	.	2	.	.	.	.	36	
	F	.	.	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	1	
<b>Totale</b>		<b>1</b>	<b>4</b>	.	<b>3</b>	.	.	.	<b>2</b>	.	.	.	.	<b>37</b>	
Operai specializzati e tecnici	M	8	170	34	39	4	.	1	6	10	.	2	8	1.370	
	F	2	42	.	12	1	.	.	1	4	.	6	23	122	
<b>Totale</b>		<b>8</b>	<b>212</b>	<b>34</b>	<b>51</b>	<b>5</b>	.	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>14</b>	.	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>1.492</b>	
Operai qualificati	M	20	218	44	60	2	.	5	7	26	1	3	7	1.170	
	F	1	129	1	48	1	.	1	1	1	2	8	5	321	
<b>Totale</b>		<b>21</b>	<b>347</b>	<b>45</b>	<b>108</b>	<b>2</b>	.	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>27</b>	<b>3</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>1.491</b>	
Operai generici e commessi	M	7	103	90	105	1	.	4	4	51	.	5	7	812	
	F	4	144	3	191	.	.	3	3	137	.	11	3	654	
<b>Totale</b>		<b>3</b>	<b>247</b>	<b>93</b>	<b>296</b>	<b>1</b>	.	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>188</b>	.	<b>16</b>	<b>10</b>	<b>1.466</b>	
Altri	M	5	3	.	.	.	1	.	.	2	.	.	.	11	
	F	3	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	5	
<b>Totale</b>		<b>8</b>	<b>3</b>	.	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	.	.	<b>2</b>	.	.	.	<b>14</b>	
<b>Totale generale</b>	M	4	754	244	221	375	40	16	273	162	14	27	51	5.510	
	F	2	530	23	265	182	34	12	163	353	19	87	32	2.513	
<b>Totale</b>		<b>6</b>	<b>1.284</b>	<b>267</b>	<b>486</b>	<b>557</b>	<b>74</b>	<b>28</b>	<b>436</b>	<b>515</b>	<b>33</b>	<b>114</b>	<b>83</b>	<b>8.023</b>	

Tra i lavoratori dipendenti pubblici (Tavola 53) la maggior parte ricopre posizioni di “Impiegati specializzati e tecnici” e “Responsabili ed esperti di settore” con valori rispettivamente pari al 31,4% e 29,1%. Seguono poi le qualifiche “Impiegati operativi” con il 19,3%, “Operai qualificati” con l’6,8% e “Operai specializzati e tecnici” con l’6,2%. Nelle qualifiche “Responsabili ed esperti di settore” e “Impiegati specializzati e tecnici” del settore pubblico rientrano gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola.

Tavola 53 - Lavoratori dipendenti Pubblici per qualifica e posizione anagrafica (settembre 2024)

		Residenti	Soggiornanti	Frontalieri	Sammarinesi residenti all'estero	Totale
Dirigenti e assimilati	M	34	.	7	.	41
	F	27	.	.	.	27
	<b>Totale</b>	<b>61</b>	.	<b>7</b>	.	<b>68</b>
Responsabili ed esperti di settore	M	326	.	40	.	366
	F	765	1	20	1	787
	<b>Totale</b>	<b>1.091</b>	<b>1</b>	<b>60</b>	<b>1</b>	<b>1.153</b>
Impiegati specializzati e tecnici	M	356	5	10	1	372
	F	850	6	14	2	872
	<b>Totale</b>	<b>1.206</b>	<b>11</b>	<b>24</b>	<b>3</b>	<b>1.244</b>
Impiegati operativi	M	241	.	12	.	253
	F	476	3	31	.	510
	<b>Totale</b>	<b>717</b>	<b>3</b>	<b>43</b>	.	<b>763</b>
Operai caporeparto	M	26	.	.	.	26
	F	.	.	.	.	0
	<b>Totale</b>	<b>26</b>	.	.	.	<b>26</b>
Operai specializzati e tecnici	M	198	.	.	.	198
	F	47	.	.	.	47
	<b>Totale</b>	<b>245</b>	.	.	.	<b>245</b>
Operai qualificati	M	75	.	.	.	75
	F	192	.	.	1	193
	<b>Totale</b>	<b>267</b>	.	.	<b>1</b>	<b>268</b>
Operai generici e commessi	M	60	.	.	.	60
	F	66	.	.	.	66
	<b>Totale</b>	<b>126</b>	.	.	.	<b>126</b>
Altri	M	36	.	9	.	45
	F	21	1	2	.	24
	<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	.	<b>69</b>
<b>Totale generale</b>	M	1.352	5	78	1	1.436
	F	2.444	11	67	4	2.526
	<b>Totale</b>	<b>3.796</b>	<b>16</b>	<b>145</b>	<b>5</b>	<b>3.962</b>

I dati che illustrano il quadro occupazionale rilevati nel mese di settembre risentono delle fluttuazioni stagionali dell'economia per quanto riguarda il settore privato e degli incarichi nelle scuole, per il settore pubblico. Per questo motivo la Tavola 54 mostra i tassi medi del mercato del lavoro dell'ultimo quinquennio, in quanto maggiormente rappresentativi della situazione reale.

Il valore medio del tasso di disoccupazione totale dell'anno 2023 è pari a 4,2%, il più basso rilevato nel periodo, così come per il tasso di disoccupazione in senso stretto, che raggiunge il 2,3%, ovvero quattro punti percentuali in meno rispetto al 2018.

Il tasso di occupazione interna passa al 69,1% nel 2023 (indicando che per ogni 100 persone residenti in età lavorativa vi sono mediamente 69,1 persone occupate). Il tasso di partecipazione interno si conferma al 70,8% anche nel 2023 (indicando che per ogni 100 persone residenti in età lavorativa mediamente 70,8 fanno parte della forza lavoro interna).

A settembre 2024 il tasso di disoccupazione totale è pari al 4,7% (a settembre 2023 era il 4,2%), mentre il valore del tasso di disoccupazione in senso stretto si attesta al 2,5% (il valore di settembre 2023 era 2,3%). Nell'anno in corso il tasso di disoccupazione è aumentato leggermente, mantenendo comunque valori molto bassi rispetto agli ultimi anni.

Il tema della disoccupazione giovanile viene analizzato nella Tavola 55: i giovani rappresentano da sempre una delle categorie più vulnerabili e la loro condizione nel mercato del lavoro è il primo fattore di criticità dell'intero sistema occupazionale.

A San Marino il tasso di disoccupazione giovanile, sia totale che in senso stretto, diminuisce costantemente nell'ultimo quinquennio. I dati del 2023 confermano il trend positivo per i giovani all'interno del mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito, sia in termini di disoccupazione totale che in senso stretto. Il numero dei disoccupati in senso stretto nella fascia di età fino a 24 anni è passato da 126 nel 2021 a 76 nel 2023.

Tavola 54 - Tassi (media)

		2018	2019	2020	2021	2022	2023	set-23	set-24
<b>Tasso di disoccupazione totale</b>	<i>M</i>	4,9%	4,7%	4,6%	3,6%	3,0%	2,8%	2,9%	3,2%
	<i>F</i>	11,0%	10,6%	10,1%	9,3%	7,3%	5,6%	5,5%	6,2%
	<b>Totale</b>	<b>8,0%</b>	<b>7,7%</b>	<b>7,3%</b>	<b>6,4%</b>	<b>5,1%</b>	<b>4,2%</b>	<b>4,2%</b>	<b>4,7%</b>
<b>Tasso di disoccupazione in senso stretto</b>	<i>M</i>	4,3%	4,1%	4,0%	2,8%	2,0%	1,8%	1,9%	2,1%
	<i>F</i>	8,2%	7,8%	7,6%	6,5%	4,2%	2,8%	2,7%	3,0%
	<b>Totale</b>	<b>6,2%</b>	<b>6,0%</b>	<b>5,8%</b>	<b>4,7%</b>	<b>3,1%</b>	<b>2,3%</b>	<b>2,3%</b>	<b>2,5%</b>
<b>Tasso di occupazione</b>	<i>M</i>	108,6%	110,7%	110,3%	111,5%	114,3%	117,5%	117,5%	119,2%
	<i>F</i>	78,7%	80,2%	79,2%	80,0%	83,4%	87,1%	88,0%	89,3%
	<b>Totale</b>	<b>93,3%</b>	<b>95,2%</b>	<b>94,5%</b>	<b>95,5%</b>	<b>98,7%</b>	<b>102,2%</b>	<b>102,6%</b>	<b>104,1%</b>
<b>Tasso di occupazione interno</b>	<i>M</i>	71,0%	70,6%	70,0%	70,7%	70,3%	70,6%	70,1%	70,3%
	<i>F</i>	64,8%	65,3%	64,7%	65,4%	66,9%	67,8%	67,8%	67,1%
	<b>Totale</b>	<b>67,8%</b>	<b>67,9%</b>	<b>67,3%</b>	<b>68,0%</b>	<b>68,6%</b>	<b>69,1%</b>	<b>68,9%</b>	<b>68,7%</b>
<b>Tasso di partecipazione</b>	<i>M</i>	111,8%	113,7%	113,3%	113,5%	115,8%	118,8%	118,9%	120,8%
	<i>F</i>	84,6%	86,0%	84,7%	84,8%	86,4%	89,1%	89,9%	91,4%
	<b>Totale</b>	<b>97,9%</b>	<b>99,6%</b>	<b>98,7%</b>	<b>98,9%</b>	<b>100,9%</b>	<b>103,9%</b>	<b>104,3%</b>	<b>105,9%</b>
<b>Tasso di partecipazione interno</b>	<i>M</i>	74,2%	73,6%	72,9%	72,7%	71,7%	71,9%	71,5%	71,9%
	<i>F</i>	70,7%	71,0%	70,2%	70,2%	69,9%	69,8%	69,7%	69,3%
	<b>Totale</b>	<b>72,4%</b>	<b>72,3%</b>	<b>71,5%</b>	<b>71,4%</b>	<b>70,8%</b>	<b>70,8%</b>	<b>70,6%</b>	<b>70,6%</b>

Tavola 55 - Tassi giovanili (media)

	2019	2020	2021	2022	2023	set-23	set-24
<b>Tasso di disoccupazione giovanile totale</b>	25,0%	22,2%	16,7%	13,3%	13,2%	14,9%	17,3%
<b>Tasso di disoccupazione giovanile in senso stretto</b>	19,3%	17,8%	12,6%	8,2%	7,5%	9,1%	9,0%
<b>Tasso di occupazione giovanile</b>	27,4%	25,7%	29,2%	33,2%	35,4%	33,6%	32,2%
<b>Tasso di occupazione giovanile interno</b>	22,3%	21,4%	24,1%	25,1%	24,9%	23,0%	21,7%
<b>Tasso di partecipazione giovanile</b>	33,0%	30,6%	32,8%	35,5%	37,5%	36,0%	34,5%
<b>Tasso di partecipazione giovanile interno</b>	27,9%	26,2%	27,7%	27,4%	27,0%	25,4%	24,0%

## 2.6.2 - Gli avvii lavorativi

Gli avvii lavorativi, definiti come l’inizio di una posizione lavorativa in una determinata azienda, ad una determinata data e con una determinata qualifica, sono analizzati a partire dalla Tavola 56 ed in modo particolare il fenomeno è preso in considerazione per il quinquennio 2019 – 2023. Alcune elaborazioni riportano un confronto diretto tra il 2019 e il 2023, permettendo al lettore di comprendere meglio l’andamento degli avvii lavorativi escludendo l’anno 2020, che non risulta rappresentativo per i provvedimenti presi a seguito della pandemia. Dall’elaborazione sono esclusi tutti gli avvii definiti “continuativi”, cioè quando il lavoratore viene avviato in modo continuativo dallo stesso operatore economico entro 90 giorni dalla cessazione dell’avvio precedente.

Il totale degli avvii lavorativi per l’anno 2023 è stato pari a 5.541 unità e registra un incremento del +0,1% rispetto al 2022 e il +19,9% in più del 2019. Analizzandoli più nel dettaglio per posizione anagrafica, l’aumento più consistente si è verificato tra i lavoratori frontalieri che nel 2023 sono cresciuti del +14,9% rispetto all’anno precedente (+49,2 rispetto al 2019); gli avvii lavorativi per i lavoratori soggiornanti sono diminuiti del -9,3% in un anno e del -5,0% in cinque anni. Tra i lavoratori residenti si registrano 2.591 avvii lavorativi, il -9,7% rispetto al 2022, e il +3,9% rispetto al 2019.

Nel Grafico 75 è rappresentata la ripartizione degli avvii lavorativi in base alla posizione anagrafica: confrontando i primi nove mesi del 2024 con lo stesso periodo del 2023, gli avvii dei lavoratori residenti hanno rappresentato il 48,5% del totale degli avvii dell’anno corrente, differenziandosi dall’anno precedente di un -0,5%. Anche gli avvii di lavoratori frontalieri hanno subito un leggero decremento passando dal 42,7% del totale nel 2023 al 42,4% del 2024.

Analizzando gli avvii lavorativi suddivisi per qualifica (Tavola 57 e Grafico 76) si può notare come in tutte le tipologie di posizione anagrafica, il fenomeno degli avvii annovera principalmente la qualifica di “Operaio”, con una percentuale che, nel 2023, è pari al 65,9% degli avvii dei frontalieri e al 65,5% di quelli dei residenti. Segue la qualifica “Impiegati” che comprende il 32,8% degli avvii tra i frontalieri e il 30,2% di avvii tra i residenti. Negli avvii dei primi nove mesi del 2024, se confrontati con quelli del 2023, non emerge alcuna variazione nella composizione delle qualifiche: infatti la qualifica “Operai” rappresenta il 68% del totale per entrambi gli anni. Nel 2024

abbiamo un numero complessivo di avvii che varia di 111 unità nel totale: si passa da 4.389 avvii complessivi dei primi 9 mesi del 2023, a 4.278 del 2024. Entrando nel dettaglio della composizione, gli avvii di frontalieri sono diminuiti del -3,1% così come quelli dei residenti, diminuiti del -3,5%. Aumentano invece gli avvii dei sammarinesi residenti all'estero che passano da 46 a 61 unità (+32,6%).

Tavola 56 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica

	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Frontalieri</b>	1.666	952	1.815	2.162	2.485
<b>Residenti</b>	2.493	2.152	3.051	2.868	2.591
<b>Sammarinesi residenti all'estero</b>	39	46	60	64	63
<b>Soggiornanti</b>	423	392	412	443	402
<b>Totale</b>	<b>4.621</b>	<b>3.542</b>	<b>5.338</b>	<b>5.537</b>	<b>5.541</b>

Grafico 75 - Avvii lavorativi totali suddivisi per posizione anagrafica (gennaio - settembre di ogni anno)

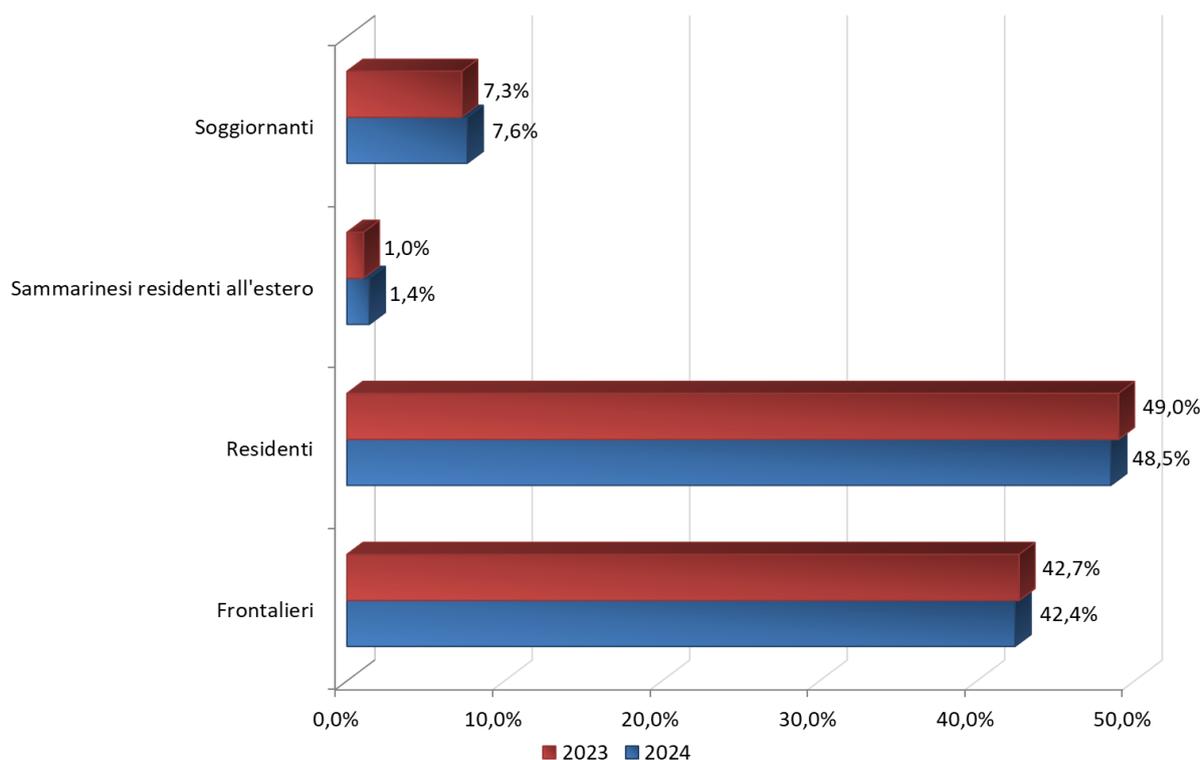


Tavola 57 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica e qualifica

		2019	2020	2021	2022	2023
<b>Frontalieri</b>	<b>Dirigenti e assimilati</b>	19	15	23	24	30
	<b>Operai</b>	982	565	1.286	1.449	1.645
	<b>Impiegati</b>	658	357	503	681	819
	<b>Altri</b>	10	12	2	10	1
	<b>Totale</b>	<b>1.669</b>	<b>949</b>	<b>1.814</b>	<b>2.164</b>	<b>2.495</b>
<b>Residenti</b>	<b>Dirigenti e assimilati</b>	9	6	17	9	27
	<b>Operai</b>	1.621	1.390	2.069	1.864	1.699
	<b>Impiegati</b>	761	640	846	875	782
	<b>Altri</b>	110	117	111	117	84
	<b>Apprendisti e corsisti</b>	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.501</b>	<b>2.153</b>	<b>3.043</b>	<b>2.865</b>	<b>2.592</b>	
<b>Sammarinesi residenti all'estero</b>	<b>Dirigenti e assimilati</b>	0	0	0	1	1
	<b>Operai</b>	21	28	43	38	31
	<b>Impiegati</b>	17	17	18	25	28
	<b>Altri</b>	0	1	0	0	3
	<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>46</b>	<b>61</b>	<b>64</b>	<b>63</b>
<b>Soggiornanti</b>	<b>Dirigenti e assimilati</b>	0	0	0	4	4
	<b>Operai</b>	404	370	398	401	354
	<b>Impiegati</b>	15	17	19	36	41
	<b>Altri</b>	5	7	0	1	1
	<b>Totale</b>	<b>424</b>	<b>394</b>	<b>417</b>	<b>442</b>	<b>400</b>
<b>Totale generale</b>		<b>4.632</b>	<b>3.542</b>	<b>5.335</b>	<b>5.535</b>	<b>5.550</b>

Grafico 76 - Avvii lavorativi totali suddivisi per qualifica (gennaio - settembre di ogni anno)

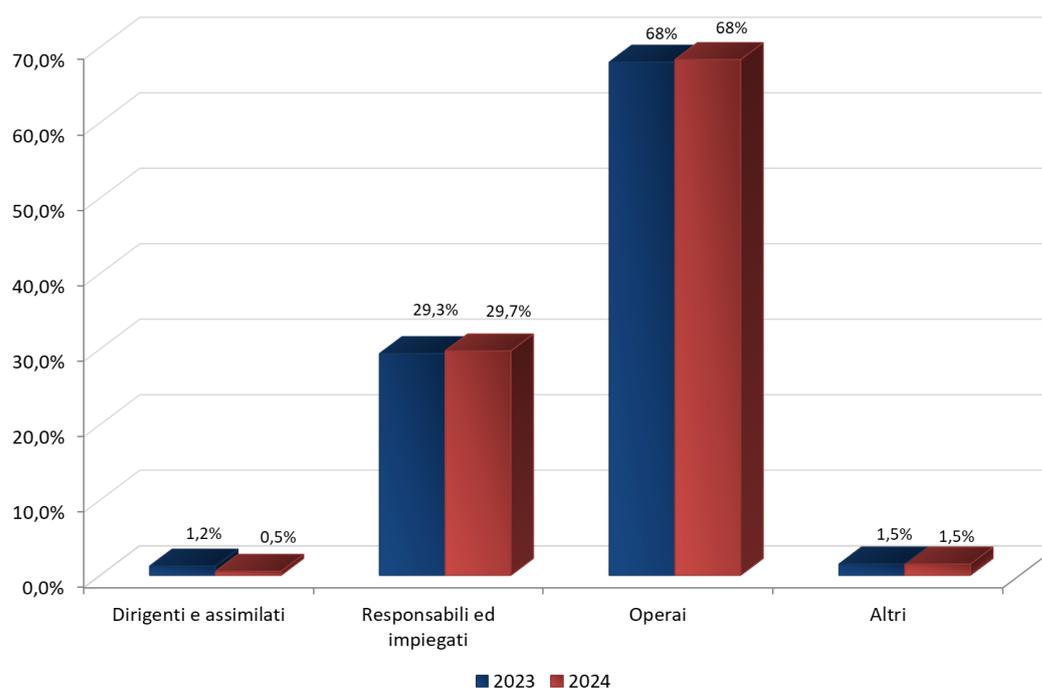


Tavola 58 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica e causale di avvio

		2019	2020	2021	2022	2023
<b>Frontalieri</b>	n.d.					
	Avvio DD 130/21			784	2.044	2.194
	Avvio DD 105/22				1	
	Avvio L.137/2017 (abrogato)	1.506	795	747	20	20
	Avvio L.71/2014 (abrogato)					
	Avvio lavoratori	85	94	196	79	221
	Avvio lavoratori stagionali	78	60	87	20	58
	Sostituzioni a termine					2
	<b>Totale</b>	<b>1.669</b>	<b>949</b>	<b>1.814</b>	<b>2.164</b>	<b>2.495</b>
<b>Residenti</b>	n.d.	2	1	1	2	
	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	642	425	688	714	672
	Avvio DD 130/21			10	2	4
	Avvio DD 105/22				60	83
	Avvio DD 80/2018 (abrogato)	139	116	136	32	1
	Avvio L.137/2017 (abrogato)	230	269	241	76	4
	Avvio L.71/2014 (abrogato)	7	6	3	2	3
	Avvio lavoratori	1.279	1.180	1.545	1.814	1.703
	Avvio lavoratori stagionali	124	104	362	104	83
	Sostituzioni a termine	78	52	57	59	39
<b>Totale</b>	<b>2.501</b>	<b>2.153</b>	<b>3.043</b>	<b>2.865</b>	<b>2.592</b>	
<b>Sammarinesi residenti all'estero</b>	n.d.					
	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	5	2	2	4	7
	Avvio DD 130/21			1		
	Avvio DD 105/22				1	2
	Avvio DD 80/2018 (abrogato)	3	4	2		
	Avvio L.137/2017 (abrogato)	2	6	5		
	Avvio L.71/2014 (abrogato)					1
	Avvio lavoratori	28	34	49	56	49
	Avvio lavoratori stagionali			2	3	4
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>46</b>	<b>61</b>	<b>64</b>	<b>63</b>	
<b>Soggiornanti</b>	n.d.					
	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	6	1		2	1
	Avvio DD 130/21			41	152	139
	Avvio DD 80/2018 (abrogato)	1	4	2	2	
	Avvio L.137/2017 (abrogato)	82	37	24	2	
	Avvio L.71/2014 (abrogato)					
	Avvio lavoratori	51	62	93	91	103
	Avvio lavoratori stagionali	284	290	256	193	157
	Sostituzioni a termine			1		
<b>Totale</b>	<b>424</b>	<b>394</b>	<b>417</b>	<b>442</b>	<b>400</b>	
<b>Totale generale</b>	<b>4.632</b>	<b>3.542</b>	<b>5.335</b>	<b>5.535</b>	<b>5.550</b>	

Gli avvii lavorativi sono, in larga maggioranza, sottoscritti con contratti a tempo determinato (Tavola 59 e Grafico 77) e, questo elemento, si riscontra per tutte le posizioni anagrafiche. Nei primi nove mesi del 2024 i contratti a tempo determinato sono stati il 78,1% del totale (nello stesso periodo del 2023 erano l'82,4%).

Tra i contratti a tempo indeterminato, il maggior aumento di avvii lavorativi in termini numerici si è verificato tra i frontalieri passando da 407 nel 2023 a 465 nel 2024 (Grafico 78).

**Tavola 59 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica e tipologia di contratto**

		2019	2020	2021	2022	2023
<b>Frontalieri</b>	<i>Tempo determinato</i>	1.400	772	1.503	1.771	2.053
	<i>Tempo indeterminato</i>	269	177	311	393	442
	<b>Totale</b>	<b>1.669</b>	<b>949</b>	<b>1.814</b>	<b>2.164</b>	<b>2.495</b>
<b>Residenti</b>	<i>Tempo determinato</i>	2.116	1.839	2.587	2.411	2.204
	<i>Tempo indeterminato</i>	385	314	456	454	388
	<b>Totale</b>	<b>2.501</b>	<b>2.153</b>	<b>3.043</b>	<b>2.865</b>	<b>2.592</b>
<b>Sammarinesi residenti all'estero</b>	<i>Tempo determinato</i>	34	39	54	56	52
	<i>Tempo indeterminato</i>	4	7	7	8	11
	<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>46</b>	<b>61</b>	<b>64</b>	<b>63</b>
<b>Soggiornanti</b>	<i>Tempo determinato</i>	418	383	399	422	381
	<i>Tempo indeterminato</i>	6	11	18	20	19
	<b>Totale</b>	<b>424</b>	<b>394</b>	<b>417</b>	<b>442</b>	<b>400</b>
<b>Totale generale</b>		<b>4.632</b>	<b>3.542</b>	<b>5.335</b>	<b>5.535</b>	<b>5.550</b>

Analizzando il dato suddiviso per ramo di attività economica, il fenomeno degli avvii si riscontra principalmente nei settori “Attività manifatturiere”, “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli” e “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” confermando il ruolo trainante di questi settori nell’economia reale del territorio sammarinese (Grafico 79).

Il ramo “Attività manifatturiere”, occupando la maggior parte dei lavoratori presenti in territorio diventa, di conseguenza, il settore in cui avvengono la maggioranza degli avvii lavorativi, con 1.108 avvii nel 2024, +52 rispetto al 2023 (1.056 avvii). Tale dinamica si riscontra anche nel settore “Alloggio e ristorazione” con un aumento di avvii lavorativi nel 2024 (642) rispetto al 2023 (627), così come nel settore del “Commercio”, dove i volumi di avvii lavorativi sono diminuiti nei due anni analizzati (782 nel 2024 e 873 nel 2023).

Grafico 77 - Avvii lavorativi totali suddivisi per tipologia di contratto (gennaio - settembre di ogni anno)

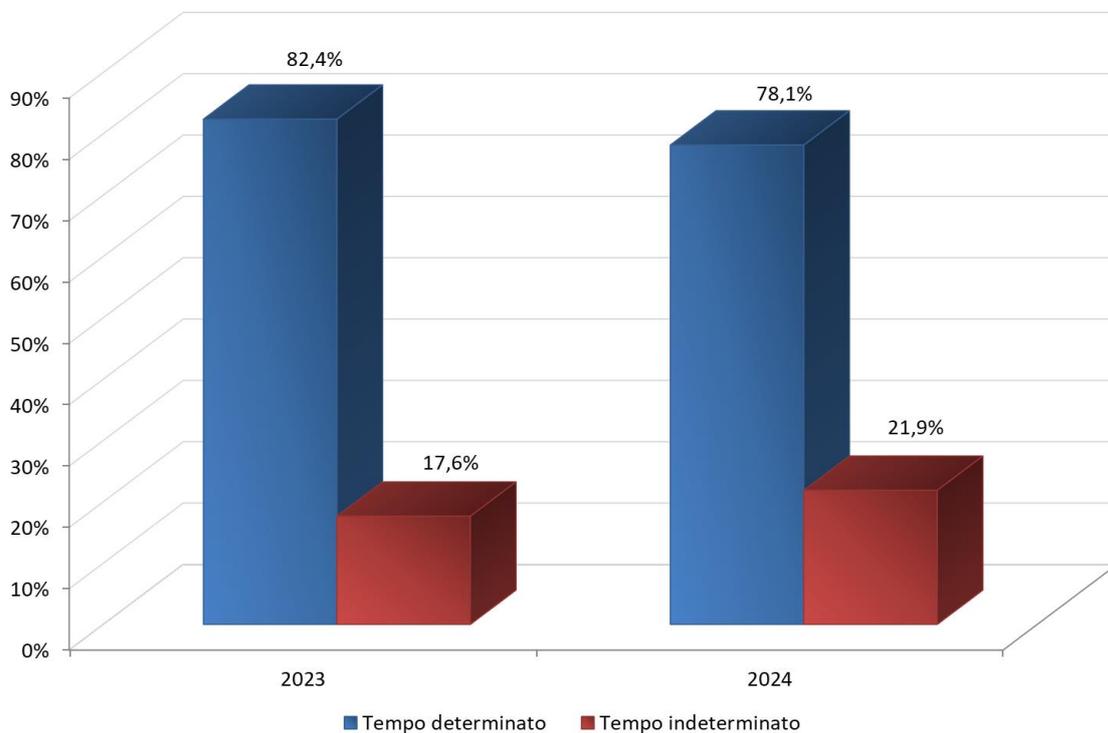


Grafico 78 - Avvii lavorativi suddivisi per posizione anagrafica e tipologia di contratto (gennaio - settembre di ogni anno)

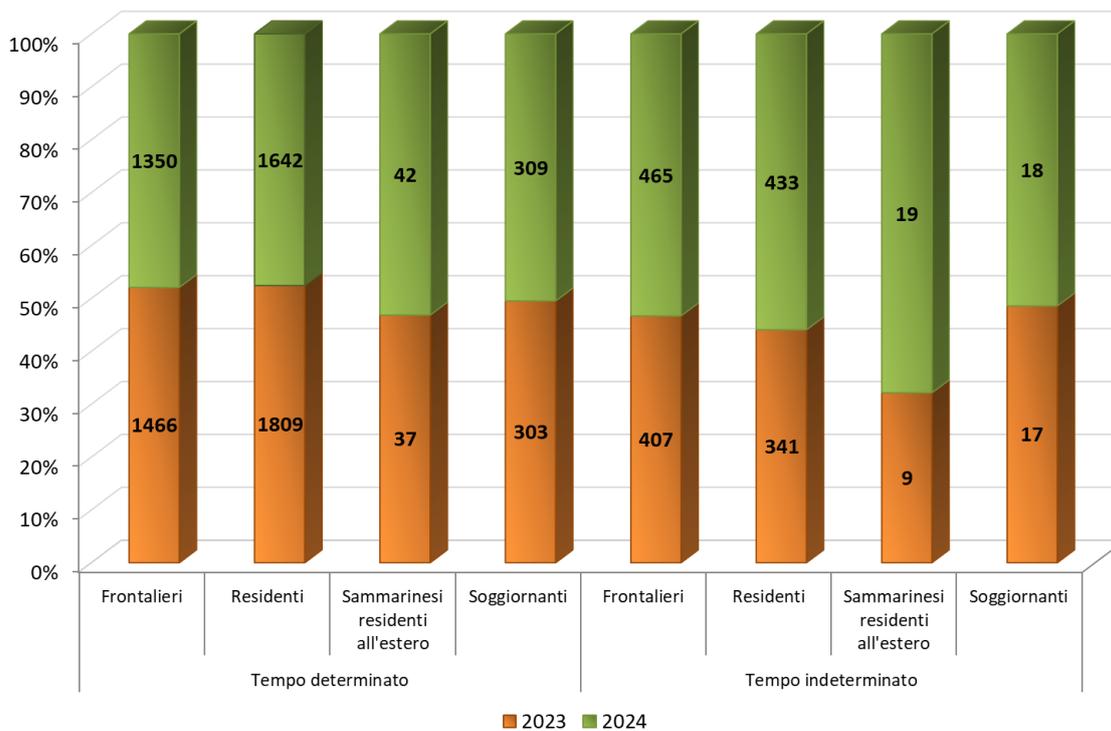


Grafico 79 - Avvii lavorativi suddivisi per settore di attività economica (gennaio - settembre di ogni anno)

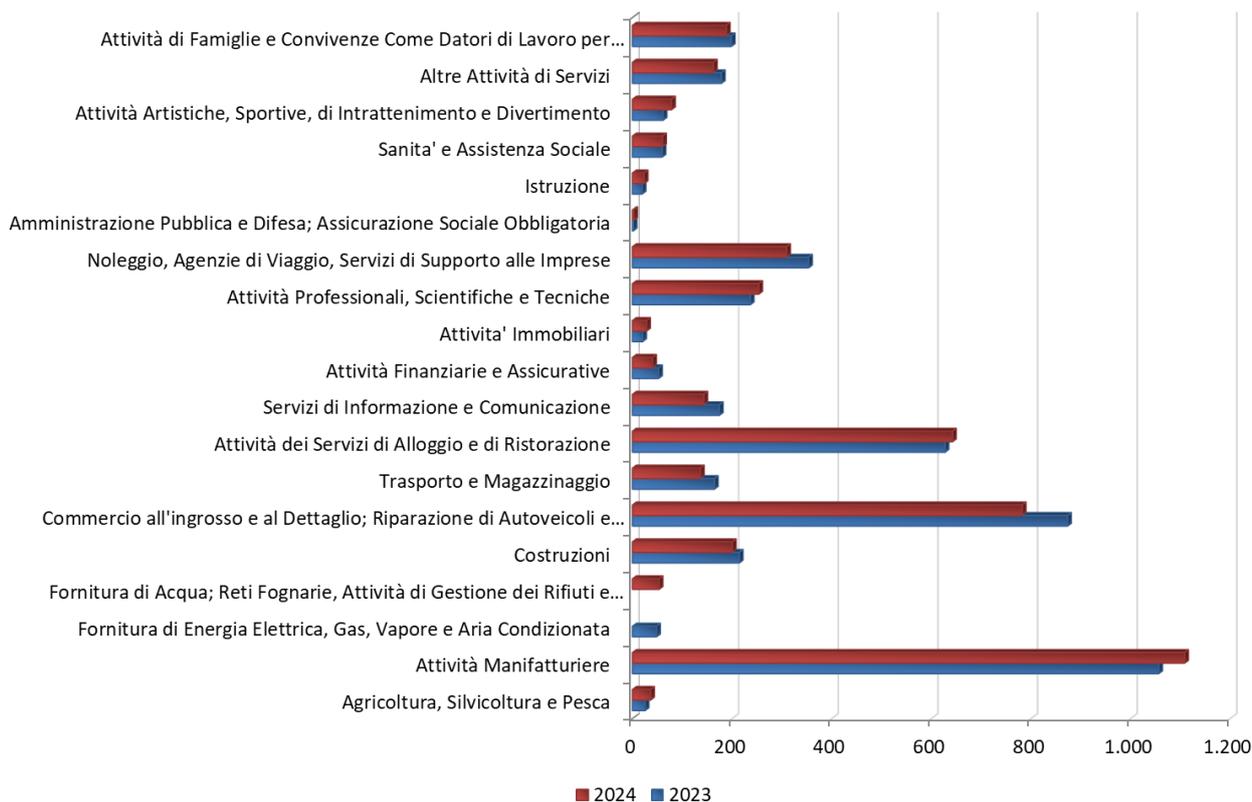


Tavola 60 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica (periodo gennaio - settembre)

	2023										2024									
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	Totale	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	Totale
<b>Frontalieri</b>	231	188	202	256	206	257	210	112	211	<b>1.873</b>	259	214	235	244	180	191	165	141	186	<b>1.815</b>
<b>Residenti</b>	228	184	181	172	193	459	393	162	178	<b>2.150</b>	238	159	168	163	142	453	358	211	183	<b>2.075</b>
<b>Sammarinesi residenti all'estero</b>	3	4	3	9	8	6	7	4	2	<b>46</b>	15	4	5	5	4	14	2	7	5	<b>61</b>
<b>Soggiornanti</b>	25	32	42	41	40	49	22	32	37	<b>320</b>	34	35	32	38	48	38	37	24	41	<b>327</b>
<b>Totale</b>	<b>487</b>	<b>408</b>	<b>428</b>	<b>478</b>	<b>447</b>	<b>771</b>	<b>632</b>	<b>310</b>	<b>428</b>	<b>4.389</b>	<b>546</b>	<b>412</b>	<b>440</b>	<b>450</b>	<b>374</b>	<b>696</b>	<b>562</b>	<b>383</b>	<b>415</b>	<b>4.278</b>

### 2.6.3 - Il lavoro occasionale

In questo paragrafo vengono analizzati i dati degli avvii di lavoro occasionale suddivisi: per posizione anagrafica, per sezione di attività economica e per media di giorni di durata del contratto.

In modo particolare, le prestazioni di lavoro occasionale e accessorio, disciplinate dal Decreto Delegato 15 Luglio 2021 n.130, “sono quelle poste in essere sia per sopravvenute esigenze di carattere straordinario, sia per svolgere le normali attività d’impresa in giornate o periodi interessati da incremento dell’attività che richiedano un’integrazione della forza lavoro, sia per svolgere servizi occasionali alla famiglia”.

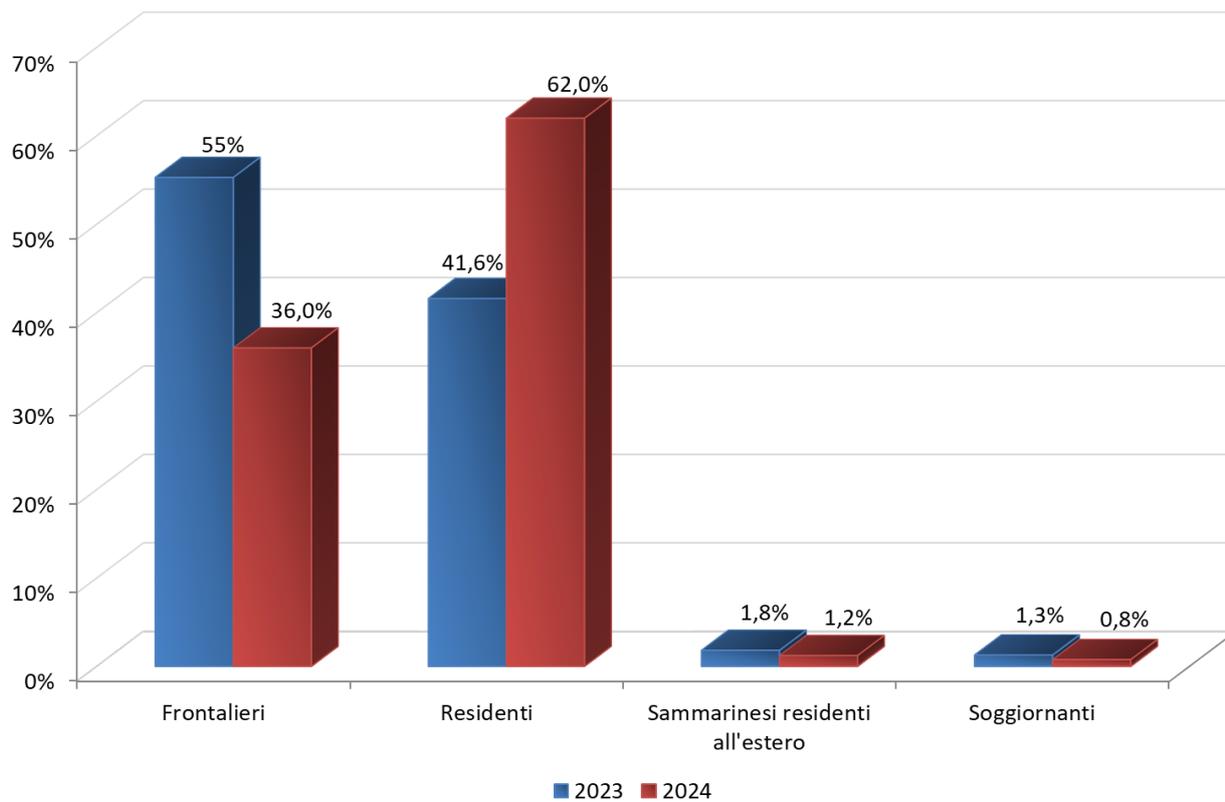
Nel 2023 sono stati effettuati 14.186 avvii di lavoro occasionale, il -8,5% del 2022 e il +10,8% rispetto al 2019. In generale, a dicembre e nei mesi primaverili ed estivi, si riscontra un notevole utilizzo di avvii di lavoro occasionale e accessorio, coerentemente con la stagionalità delle attività d’impresa alle quali è riservato l’utilizzo di tali prestazioni (Legge n.147/2014, art.2 e art.3).

La Tavola 61 e il Grafico 80 mostrano gli avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica degli addetti. La maggioranza degli avvii occasionali ha riguardato lavoratori residenti: nonostante in termini assoluti siano diminuiti di -122 unità in un anno, nel 2023 gli avvii di lavoro occasionale sono aumentati del 54,8% (+51% nel 2022). I frontalieri sono passati dal 46,6% degli avvii del 2022 al 41,9% del 2023, con un decremento pari a -1.284 avvii. I soggiornanti avviati in maniera occasionale sono stati 185 nel 2023, dato che, seppur in linea con i valori dell’anno precedente, non riesce ad eguagliare gli avvii del 2019 e 2020.

Tavola 61 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica

	2019	2020	2021	2022	2023
Frontalieri	3.705	3.966	6.574	7.235	5.951
Residenti	8.860	6.608	8.118	7.903	7.781
Sammarinesi residenti all'estero	3	52	132	174	269
Soggiornanti	239	216	165	199	185
<b>Totale</b>	<b>12.807</b>	<b>10.842</b>	<b>14.989</b>	<b>15.511</b>	<b>14.186</b>

Grafico 80 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica (gennaio - settembre di ogni anno)

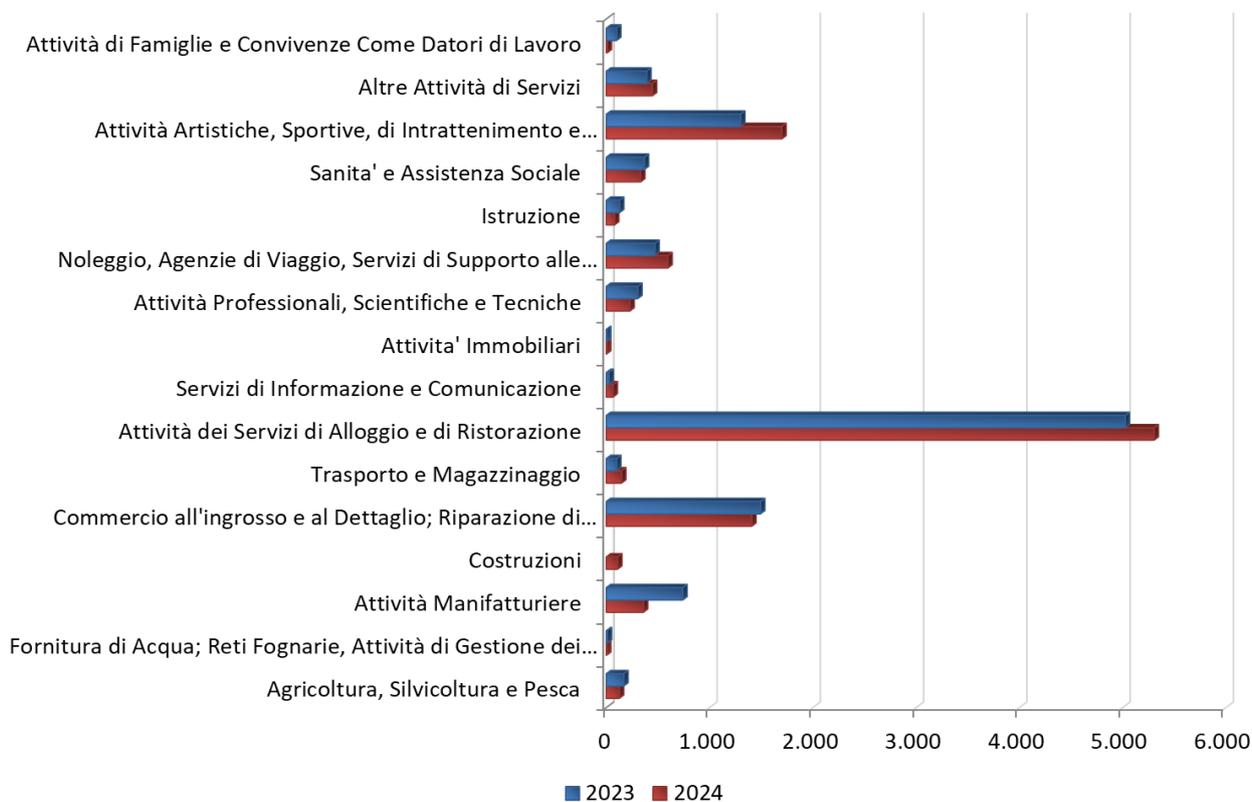


Gli avvii di lavoro occasionale suddivisi per sezione di attività economica sono riportati nella Tavola 62 e nel Grafico 81. Coerentemente con il campo di applicazione delle prestazioni di lavoro occasionale, il settore che usufruisce in modo preponderante di tale strumento è “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione”, con 280 lavoratori avviati in più nel 2024 rispetto a settembre 2023. In netto calo gli avvii registrati nel settore “Attività manifatturiere” con 358 lavoratori avviati in maniera occasionale nel 2024, -381 rispetto a settembre 2023 e nel settore “Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli”, con 1.407 avvii occasionali, -85 rispetto allo stesso periodo del 2023.

Tavola 62 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per sezione di attività economica

	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Agricoltura, Silvicoltura e Pesca</b>	70	98	126	147	231
<b>Attività Manifatturiere</b>	454	516	471	859	897
<b>Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento</b>	0	0	0	17	10
<b>Costruzioni</b>	0	4	1	0	0
<b>Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli</b>	1.487	1.038	1.362	1.735	1.905
<b>Trasporto e Magazzinaggio</b>	0	0	67	108	204
<b>Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione</b>	7.746	6.885	9.543	8.094	6.670
<b>Servizi di Informazione e Comunicazione</b>	23	5	22	27	37
<b>Attività Immobiliari</b>	80	6	11	0	0
<b>Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche</b>	3	23	78	212	370
<b>Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese</b>	172	184	860	558	678
<b>Istruzione</b>	358	297	344	331	186
<b>Sanità' e Assistenza Sociale</b>	82	158	329	390	434
<b>Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento</b>	2.132	1.191	1.301	2.249	1.849
<b>Altre Attività di Servizi</b>	86	183	325	588	605
<b>Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro per Personale Domestico; Produzione di Beni e Servizi Indifferenziati per Uso Proprio da Parte di Famiglie e Convivenze</b>	114	254	149	196	110
<b>Totale</b>	<b>12.517</b>	<b>12.807</b>	<b>14.989</b>	<b>15.511</b>	<b>14.186</b>

Grafico 81 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per sezione di attività economica (gennaio - settembre di ogni anno)



I primi nove mesi del 2024 mostrano un aumento degli avvii di lavoro occasionale, pari al - 2,7% (Tavola 63) rispetto allo stesso periodo del 2023.

Tavola 63 - Avvii di lavoro occasionale per posizione anagrafica (Periodo gennaio – settembre)

	2023										2024									
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	Totale	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	Totale
<b>Frontalieri</b>	486	536	578	613	526	426	428	354	465	<b>4.412</b>	454	477	531	429	504	377	478	295	378	<b>3.923</b>
<b>Residenti</b>	583	556	630	768	683	712	661	700	571	<b>5.864</b>	593	642	756	753	907	768	768	826	740	<b>6.753</b>
<b>Sammarinesi residenti all'estero</b>	12	14	36	27	37	24	10	16	17	<b>193</b>	30	15	15	4	12	4	11	12	31	<b>134</b>
<b>Soggiornanti</b>	23	23	5	23	42	9	2	9	2	<b>138</b>	22	8	6	17	6	6	14	3	2	<b>84</b>
<b>Totale generale</b>	<b>1.104</b>	<b>1.129</b>	<b>1.249</b>	<b>1.431</b>	<b>1.288</b>	<b>1.171</b>	<b>1.101</b>	<b>1.079</b>	<b>1.055</b>	<b>10.607</b>	<b>1.099</b>	<b>1.142</b>	<b>1.308</b>	<b>1.203</b>	<b>1.429</b>	<b>1.155</b>	<b>1.271</b>	<b>1.136</b>	<b>1.151</b>	<b>10.894</b>

## 2.6.4 - La disoccupazione

Al 30 settembre 2024 i disoccupati totali e gli occupati iscritti alle graduatorie dell'Ufficio del Lavoro sono 2.111 (Tavola 64). Di questi 778, pari al 36,9%, sono disoccupati totali (422 "disoccupati in senso stretto" e 356 "altri in cerca di occupazione"), mentre i restanti 1.333 sono occupati in ricerca (45 "diversa occupazione" e 1.288 avviati a tempo determinato). Il 19,7% delle iscrizioni, che corrisponde alla maggior parte dei soggetti, rientra nella categoria "Diplomati", seguono poi, rispettivamente con il 19,3% e il 17,9% le categorie "Manodopera generica" e "Laureati e diplomati universitari". Nella graduatoria "Impiegati generici: scuola media inferiore e qualificazione" rientra il 7,3% dei soggetti, mentre il 6,8% è compreso nella graduatoria per la "Scuola media inferiore". Con percentuali più ridotte troviamo le graduatorie per la "Scuola dell'infanzia" (5,5%), la "Scuola media superiore" e il "Nido per l'infanzia" (4,9%), la "Scuola elementare" (4,2%) e "Albergo e mensa, servizi mensa" (3,5%).

Tavola 64 - Disoccupati totali e occupati iscritti alle graduatorie per tipologia di graduatoria e tipo di ricerca occupazione (periodo preso in considerazione: settembre 2023)

		Stato Occupazione						Totale generale
		Disoccupati totali			Occupati in ricerca			
		Disoccupati in senso stretto	Altri in cerca di occupazione	Totale	Diversa occupazione	Temporaneamente indisponibili	Totale	
Tipologia di graduatoria	Laureati e diplomati universitari	90	58	148	6	224	230	378
	Diplomati	112	78	190	12	213	225	415
	Parasanitari	1	3	4		34	34	38
	Impiegati generici: scuola media inferiore e qualificazione	53	16	69	4	81	85	154
	Intermedi	15	1	16		17	17	33
	Operai specializzati e/o qualificati	17	3	20		26	26	46
	Albergo e mensa, servizi mensa	19	8	27	1	46	47	74
	Manodopera Generica	115	43	158	22	227	249	407
	Asili nido		37	37		66	66	103
	Scuola dell'infanzia		42	42		75	75	117
	Scuola elementare		15	15		74	74	89
	Scuola media inferiore		40	40		104	104	144
	Scuola media superiore		9	9		90	90	99
	Licei		3	3		11	11	14
	Totale generale		422	356	778	45	1.288	1.333

A settembre 2024 il numero di disoccupati totali (Tavola 65) è pari a 778 unità, 85 in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, dove il numero di disoccupati totali era pari a 693. Nel corso dell'ultimo quinquennio il numero di disoccupati totali è sceso del -31,7%, pari a -361 unità. Ancora più evidente la diminuzione dei disoccupati in senso stretto, il cui numero, a partire dal 2019, è diminuito del -57,7% pari a -517 unità. A settembre 2024 i disoccupati in senso stretto,

quindi immediatamente disponibili, sono 422 (Tavola 66).

L'incidenza percentuale della componente femminile sul totale dei disoccupati in senso stretto è aumentata fino al 2021, per poi diminuire dal 2022 al 2024. Siamo passati dal 59,6% nel 2015 e al 58,3% nel 2024, il loro numero è passato da 719 disoccupate alle attuali 246.

Tavola 65 - Disoccupati totali per classe prevalente (valori di settembre)

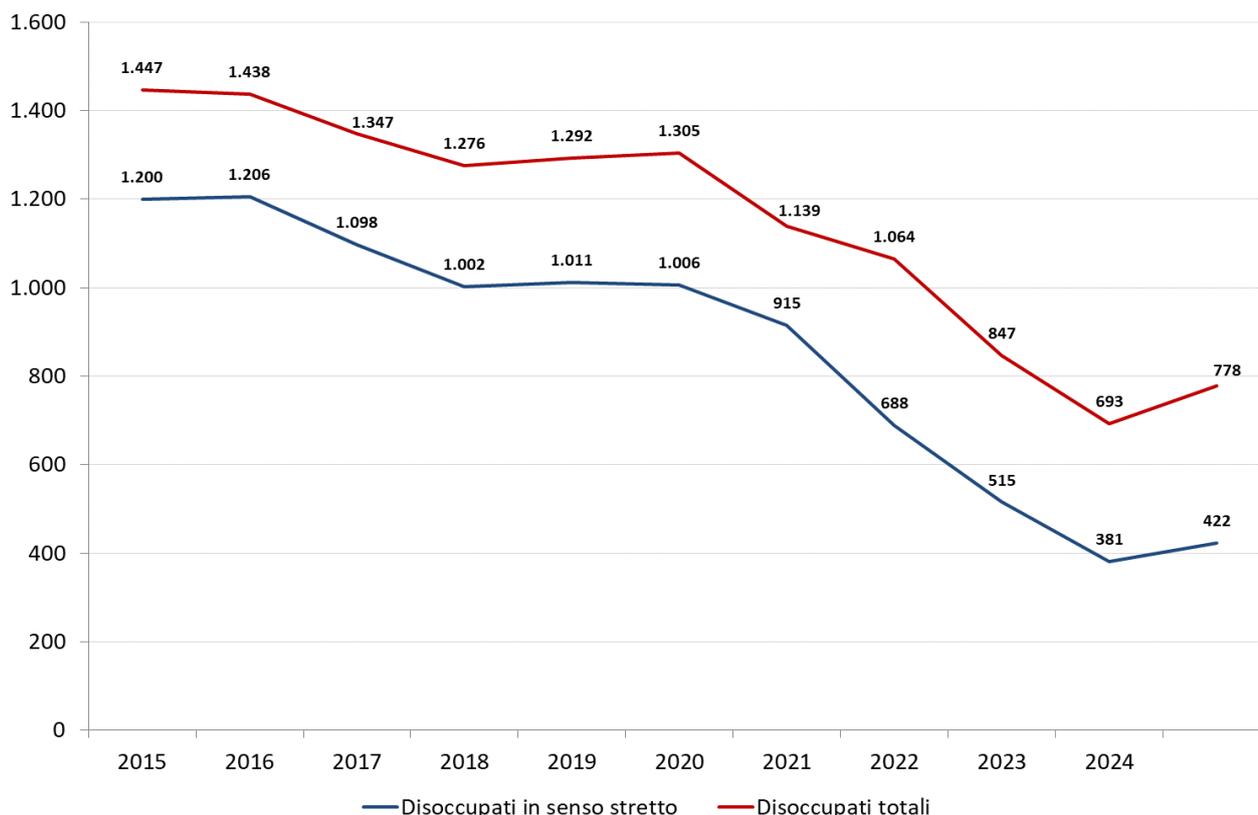
		2020		2021		2022		2023		2024	
		Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.
Lavoratori disoccupati e inoccupati	M	301	-33	201	-100	177	-24	150	-27	171	21
	F	595	-42	467	-128	332	-135	213	-119	235	22
	<b>Totale</b>	<b>896</b>	<b>-75</b>	<b>668</b>	<b>-228</b>	<b>509</b>	<b>-159</b>	<b>363</b>	<b>-146</b>	<b>406</b>	<b>43</b>
Lavoratori invalidi	M	4	-8	6	2	1	-5	7	6	5	-2
	F	15	-8	14	-1	5	-9	11	6	11	0
	<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>-16</b>	<b>20</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>-14</b>	<b>18</b>	<b>12</b>	<b>16</b>	<b>-2</b>
Lavoratori in cerca di occupazione a tempo determinato	M	25	-17	67	42	58	-9	62	4	65	3
	F	113	-59	209	96	183	-26	168	-15	205	37
	<b>Totale</b>	<b>138</b>	<b>-76</b>	<b>276</b>	<b>138</b>	<b>241</b>	<b>-35</b>	<b>230</b>	<b>-11</b>	<b>270</b>	<b>40</b>
Lavoratori in cerca di occupazione a tempo parziale	M	12	0	17	5	17	0	18	1	22	4
	F	74	1	83	9	74	-9	64	-10	64	0
	<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>1</b>	<b>100</b>	<b>14</b>	<b>91</b>	<b>-9</b>	<b>82</b>	<b>-9</b>	<b>86</b>	<b>4</b>
<b>Totale generale</b>		<b>1.139</b>	<b>-166</b>	<b>1.064</b>	<b>-75</b>	<b>847</b>	<b>-217</b>	<b>693</b>	<b>-154</b>	<b>778</b>	<b>85</b>

Tavola 66 - Disoccupati in senso stretto per classe prevalente (serie storica - valori di settembre)

		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Lavoratori disoccupati e inoccupati	M	475	382	357	332	334	301	201	177	150	171
	F	700	689	623	659	637	595	467	332	213	235
	<b>Totale</b>	<b>1.175</b>	<b>1.071</b>	<b>980</b>	<b>991</b>	<b>971</b>	<b>896</b>	<b>668</b>	<b>509</b>	<b>363</b>	<b>406</b>
Lavoratori invalidi	M	12	10	7	6	12	4	6	1	7	5
	F	19	17	15	14	23	15	14	5	11	11
	<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>27</b>	<b>22</b>	<b>20</b>	<b>35</b>	<b>19</b>	<b>20</b>	<b>6</b>	<b>18</b>	<b>16</b>
<b>Totale generale</b>	M	487	392	364	338	346	305	207	178	157	176
	F	719	706	638	673	660	610	481	337	224	246
	<b>Totale</b>	<b>1.206</b>	<b>1.098</b>	<b>1.002</b>	<b>1.011</b>	<b>1.006</b>	<b>915</b>	<b>688</b>	<b>515</b>	<b>381</b>	<b>422</b>

Nell'arco dell'ultimo decennio, si assiste ad una progressiva diminuzione del numero dei disoccupati, in maniera costante fino al 2019 per poi crollare dal 2020, e risalire nel 2024 (Grafico 82).

Grafico 82 - Andamento della disoccupazione (serie storica)



A partire dal Grafico 83 e dalla Tavola 67 i dati analizzati tengono in considerazione esclusivamente i disoccupati in senso stretto, ossia il numero di lavoratori iscritti alle liste di avviamento al lavoro che vengono considerati realmente disoccupati ai fini delle analisi economiche, ossia coloro che sono immediatamente disponibili, senza porre ostacoli o vincoli di sorta ad entrare nel mondo del lavoro, così come stabiliscono gli Organismi Internazionali dove, per la definizione di tale aggregato, sono esclusi coloro che sono in cerca di occupazione a tempo determinato e part-time.

Analizzando i disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2024, suddivisi per tipologia di graduatoria (Grafico 83), la maggior parte di essi è iscritta nella graduatoria “Manodopera generica” (27,3%), seguito dalla graduatoria “Diplomati” (26,5%). Con una percentuale pari a 21,3% si colloca la graduatoria “Laureati e diplomati universitari”, seguito da “Impiegati generici: scuola media inferiore e qualificazione” (12,6%). Nella graduatoria “Albergo e mensa, servizi mensa” sono iscritti il 4,5% dei soggetti, mentre con percentuali più esigue si piazzano le graduatorie “Operai specializzati e/o qualificati” (4,0%), “Intermedi” (3,6%) e “Parasanitari” (0,2%).

Scomponendo la graduatoria diplomati (Grafico 84), che è la macrocategoria con più disoccupati iscritti dopo la graduatoria manodopera generica, la maggior parte di essi, pari al 47%, possiede un diploma tecnico, il 41% è dotato del diploma di liceo, mentre il restante 12% ha il diploma di perito.

Grafico 83 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2024 suddivisi per tipologia di graduatoria di iscrizione

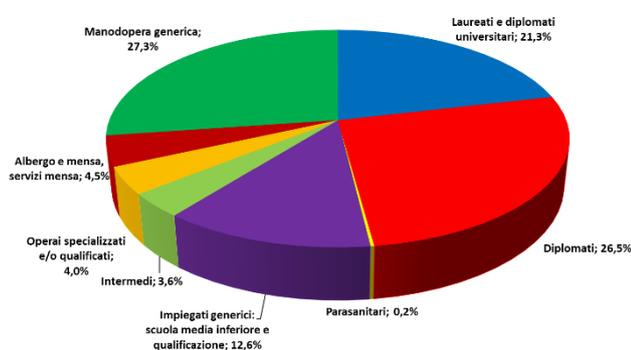
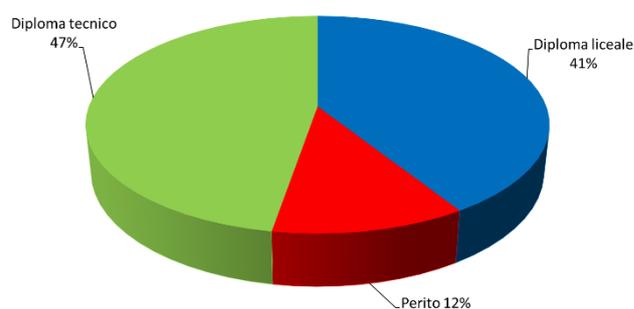


Grafico 84 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2024 suddivisi per macro categoria: graduatoria “diplomati”



La Tavola 67 mostra i disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2024, suddivisi per numero di iscrizioni (escluse le iscrizioni nelle graduatorie pubbliche per l’insegnamento). Il 39,8% dei disoccupati è iscritto in una graduatoria (168), il 37,7% ha due iscrizioni (159), l’11,1% ha effettuato l’iscrizione in tre graduatorie (47) ed il restante 11,4% in quattro graduatorie (48). L’alta percentuale di soggetti iscritti a graduatorie che prevedono un titolo di studio pari o superiore al diploma chiarisce l’ingente numero di disoccupati che effettua l’iscrizione in più di una graduatoria: più titoli di studio possiede il soggetto, più requisiti necessari per le iscrizioni riesce a soddisfare.

Tavola 67 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2024 suddivisi per numero di iscrizioni (sono escluse le iscrizioni nelle graduatorie per l'insegnamento)

		Sesso		Totale
		M	F	
Numero di iscrizioni	1	72	96	<b>168</b>
	2	69	90	<b>159</b>
	3	13	34	<b>47</b>
	4	22	26	<b>48</b>
Totale		<b>176</b>	<b>246</b>	<b>422</b>

Dei 422 disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2024, 294 (pari al 69,7%) si trova in questo stato da un periodo inferiore a 6 mesi continuativi: di questi, 58 disoccupati non hanno effettuato alcun avvio ordinario (Tavola 68). Sempre nel medesimo periodo, 120 disoccupati hanno avuto un avvio lavorativo, mentre due avvii lavorativi sono stati effettuati da 80 persone. Dalla tavola in questione, si deduce come durante i primi 6 mesi di disoccupazione la maggior parte dei soggetti si attiva in modo dinamico nella ricerca di un lavoro. Pertanto, si può affermare come la maggioranza dei disoccupati venga avviato entro 6 mesi dall'iscrizione, anche più volte.

Vi è poi una parte di disoccupati in senso stretto, pari al 15,4%, che si trova in questo stato da un periodo che varia da 7 a 12 mesi continuativi, il 9,2% si trova nella condizione di disoccupato da un intervallo di tempo compreso tra 13 e 24 mesi, mentre il restante 5,7% si trova in questa condizione da oltre 24 mesi. In quest'ultimo lasso di tempo, 15 soggetti si trovano nello stato di disoccupato e non hanno effettuato nemmeno un avvio lavorativo negli ultimi cinque anni.

Analizzando i disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2024, suddivisi per mesi continuativi in stato di disoccupazione e fascia di età (Tavola 69), risulta che le fasce con più numerosità sono quelle "da 20 a 24 anni" e "fino a 19 anni" e all'interno di tali range la maggior parte dei soggetti si trova nello stato di disoccupato da un periodo inferiore a 6 mesi. Presumibilmente, tale numerosità è dovuta al fatto che i giovani in queste fasce di età si affacciano per la prima volta al mondo del lavoro, tuttavia dopo i primi 6 mesi il numero diminuisce notevolmente.

Tavola 68 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2024 suddivisi per mesi continuativi in stato di "Disoccupazione" e numero di avvii lavorativi nel settore privato

Tempo di permanenza in graduatoria	Numero di avvii da settembre 2019							Totale generale
	0	1	2	3	4	5	Oltre 5 avvii	
Inferiore a 6 mesi	58	120	80	25	11	0	0	294
Da 7 a 12 mesi	13	37	9	4	2	0	0	65
Da 13 a 24 mesi	12	19	7	1	0	0	0	39
Oltre 24 mesi	15	7	1	1	0	0	0	24
<b>Totale generale</b>	<b>98</b>	<b>183</b>	<b>97</b>	<b>31</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>422</b>

Tavola 69 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2024 suddivisi per mesi continuativi in stato di "Disoccupazione" e fascia di età

	fascia di età											Totale
	Fino a 19 anni	Da 20 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	Da 40 a 44 anni	Da 45 a 49 anni	Da 50 a 54 anni	Da 55 a 59 anni	Da 60 a 64 anni	Oltre 64 anni	
Inferiore a 6 mesi	48	67	34	16	28	26	22	19	9	24	1	294
Da 7 a 12 mesi	9	8	6	8	8	5	6	7	7	0	1	65
Da 13 a 24 mesi	2	7	4	4	6	1	2	8	4	0	1	39
Oltre 24 mesi	1	6	3	0	4	1	2	3	4	0	0	24
<b>Totale</b>	<b>60</b>	<b>88</b>	<b>47</b>	<b>28</b>	<b>46</b>	<b>33</b>	<b>32</b>	<b>37</b>	<b>24</b>	<b>24</b>	<b>3</b>	<b>422</b>

Grafico 85 – Disoccupati in senso stretto per sesso (set.2024)

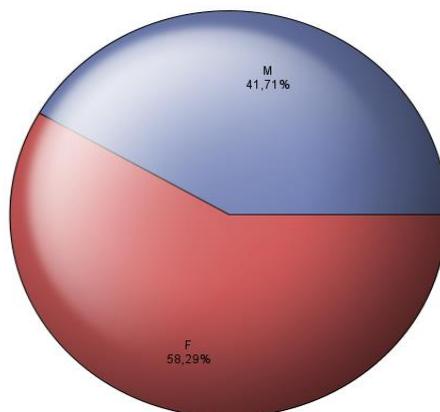


Grafico 87 - Disoccupati (femmine) in senso stretto per fascia di età (set. 2024)

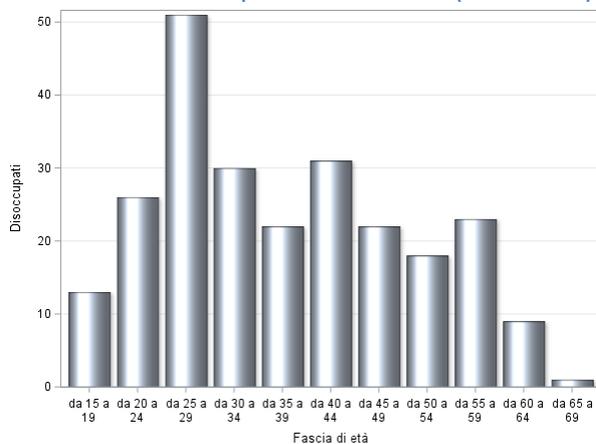


Grafico 86 - Disoccupati (maschi) in senso stretto per fascia di età (set.2024)

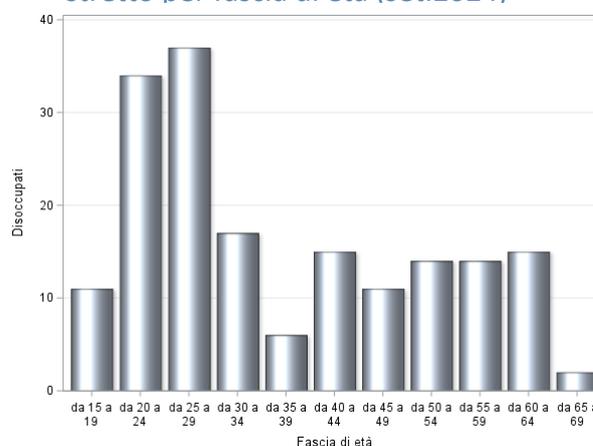


Tavola 70 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2024 suddivisi per grado e area d'istruzione

Grado d'istruzione	Area d'istruzione		Set. 2022	Set. 2023	Set. 2024
Scuola dell'obbligo	Scuola Primaria	Scuola Primaria	3	6	4
	Scuola Secondaria Di Primo Grado	Scuola Secondaria Di Primo Grado	95	72	81
	<b>Totale</b>		<b>98</b>	<b>78</b>	<b>85</b>
Scuola Secondaria Di Secondo Grado	Licei	Liceo Artistico	21	14	10
		Liceo Classico	1	2	5
		Liceo Linguistico	10	7	11
		Liceo Scientifico	13	7	8
		Liceo Delle Scienze Umane	12	10	17
		Liceo Economico	15	13	16
		<b>Totale</b>	<b>72</b>	<b>53</b>	<b>67</b>
	Istituti Tecnici	Istituto Tecnico Economico	74	43	39
		Istituto Tecnico Tecnologico	53	30	44
		<b>Totale</b>	<b>127</b>	<b>73</b>	<b>83</b>
	Istituti Professionali	Settore Servizi	35	32	40
Settore Industria E Artigianato		2	4	4	
	<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>36</b>	<b>44</b>	
<b>Totale</b>		<b>236</b>	<b>162</b>	<b>194</b>	
Università	Laurea Di Primo Livello (3 Anni)	Gruppo Agrario	1	.	.
		Gruppo Insegnamento	9	7	9
		Gruppo Letterario	5	2	4
		Gruppo Linguistico	6	2	7
		Gruppo Medico	5	4	2
		Gruppo Politico-Sociale	8	16	13
		Gruppo Psicologico	1	.	1
		Gruppo Scientifico	2	.	1
		Gruppo Architettura	5	7	5
		Gruppo Chimico-Farmaceutico	2	1	.
		Gruppo Economico-Statistico	10	10	6
		Gruppo Educazione Fisica	2	2	3
		Gruppo Geo-Biologico	4	3	1
		Gruppo Giuridico	4	1	1
	Gruppo Ingegneria	5	1	.	
		<b>Totale</b>	<b>69</b>	<b>56</b>	<b>53</b>
	Laurea Magistrale(2 Anni)	Gruppo Agrario	1	.	.
		Gruppo Insegnamento	6	1	3
		Gruppo Letterario	10	6	9
		Gruppo Linguistico	5	5	4
		Gruppo Medico	.	1	.
		Gruppo Politico-Sociale	7	4	6
		Gruppo Psicologico	7	4	4
		Gruppo Scientifico	1	.	.
		Gruppo Architettura	2	1	3
		Gruppo Chimico-Farmaceutico	2	1	.
		Gruppo Economico-Statistico	14	8	7
		Gruppo Educazione Fisica	1	5	5
		Gruppo Geo-Biologico	3	2	.
		Gruppo Ingegneria	2	.	1
		<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>38</b>	<b>42</b>
	Laurea Magistrale A Ciclo Unico (5/6 Anni)	Gruppo Insegnamento	1	.	2
		Gruppo Medico	4	2	.
		Gruppo Chimico-Farmaceutico	2	5	2
		Gruppo Giuridico	4	3	3
		Altro	.	1	1
		<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>8</b>
	Vecchio Ordinamento	Gruppo Insegnamento	1	.	1
		Gruppo Letterario	4	2	3
		Gruppo Linguistico	5	2	.
		Gruppo Medico	2	1	.
		Gruppo Politico-Sociale	.	1	1
		Gruppo Psicologico	.	.	2
Gruppo Educazione Fisica		2	1	.	
Altri Non Classificati		.	.	1	
	<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	
<b>Totale</b>		<b>155</b>	<b>112</b>	<b>111</b>	
Alta Formazione Artistica, Musicale E Coreutica	Accademie Di Belle Arti	Accademie Di Belle Arti	5	5	3
	Conservatori Di Musica	Conservatori Di Musica	1	.	2
	<b>Totale</b>		<b>6</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
Altro	Altro	Altro	20	24	27
	<b>Totale</b>		<b>20</b>	<b>24</b>	<b>27</b>
<b>Totale Generale</b>			<b>515</b>	<b>381</b>	<b>422</b>

### 2.6.5 - La cassa integrazione guadagni e l'indennità economica speciale

Il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG) si può considerare un indicatore dell'andamento del sistema economico. Negli anni di crisi si registra un cospicuo utilizzo di questo strumento da parte delle aziende, per consentire al mercato del lavoro di contenere, almeno in parte, l'impatto della crisi produttiva. Al contrario, la diminuzione degli importi liquidati può essere letta come una ripresa dell'economia del Paese, soprattutto del settore manifatturiero, che è quello che notoriamente ne fa il maggior utilizzo. Questo strumento consente l'integrazione della retribuzione dei lavoratori a fronte di eventi temporanei che possono determinare la sospensione o la contrazione della normale attività lavorativa, in attesa della ripresa operativa, l'ente a cui compete l'erogazione è l'Istituto per la Sicurezza Sociale. Nel 2020, per sostenere i settori produttivi in concomitanza con l'emergenza pandemica, è stata creata un'apposita causa denominata "Riduzione di attività per Covid-19".

Analizzando il ricorso alla CIG nel periodo che va dal 2015 fino al primo semestre 2024, si riscontra una progressiva diminuzione dell'importo liquidato fino al 2019, per poi passare al picco del 2020, che per l'effetto devastante della pandemia, ha fatto innalzare l'importo liquidato a oltre tredici milioni di euro. Nel 2021 i volumi sono tornati a livelli pre Covid, scendendo a circa quattro milioni di euro e nel 2022 sono ulteriormente diminuiti. I dati del 2023 mostrano invece un incremento dell'importo liquidato rispetto all'anno precedente. Stesso andamento per il primo semestre del 2024 nel quale si riscontra un ulteriore aumento dell'importo liquidato rispetto allo stesso periodo del precedente anno. La dinamica appena illustrata è rappresentata nel Grafico 88, in cui si confronta l'andamento degli importi liquidati nel primo semestre e nell'intero anno dal 2015 al 2024.

La cassa integrazione guadagni ordinaria viene autorizzata a seguito di eventi temporanei non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, oppure per situazioni temporanee di mercato. L'intervento tutela il lavoratore in caso di perdita della retribuzione e sostiene le imprese che, seppur in condizioni di difficoltà, cercano di mantenere i livelli occupazionali.

Diversi, invece, gli ambiti di intervento della cassa integrazione straordinaria che possono essere ricercati per finalità diverse da quelle previste per l'ordinaria. Possono ritrovarsi nel caso di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, nel caso di particolari crisi settoriali, in casi di dichiarazione di fallimento, di emanazione del provvedimento di liquidazione coatta

amministrativa e di sottoposizione all'amministrazione straordinaria.

Nel primo semestre 2024 la maggior parte dell'importo liquidato è dovuto alla causa situazioni temporanee di mercato (Tavola 71).

Grafico 88 - Andamento dell'importo totale C.I.G. liquidato a metà e a fine anno

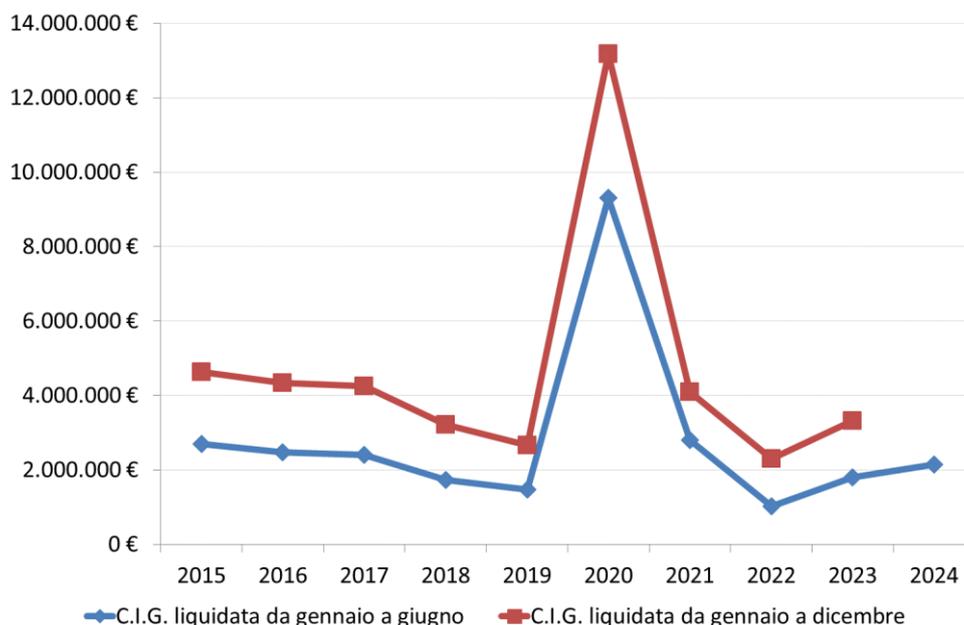
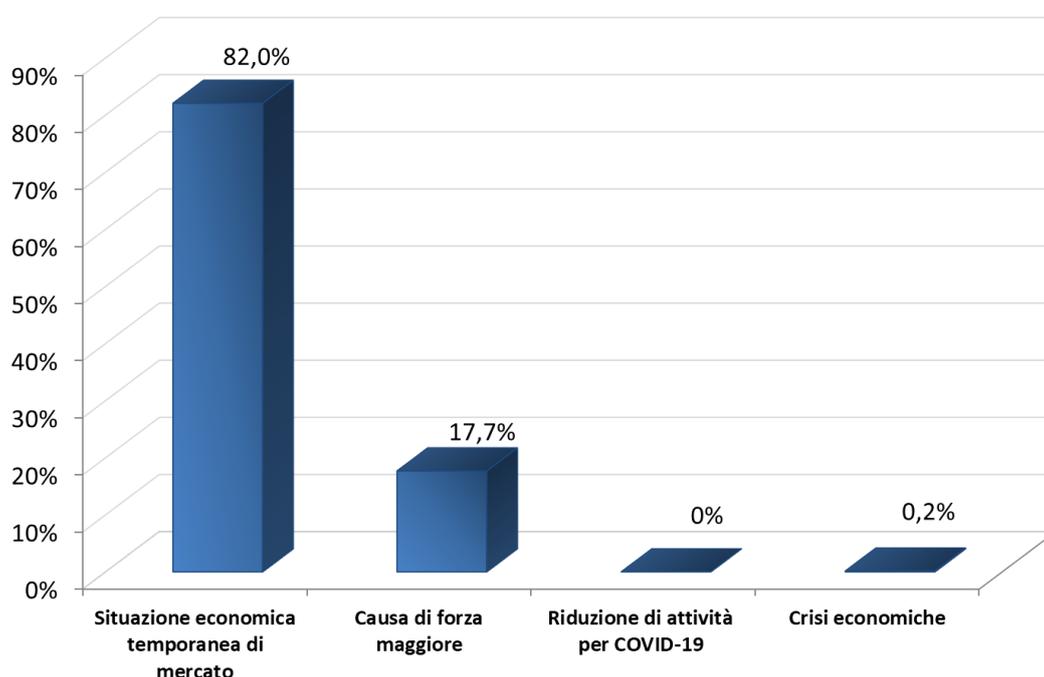


Tavola 71 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata suddivisa per causa

		2016		2017		2018	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	79.796	€ 803.695	54.361	€ 546.942	88.543	€ 879.388
Situazioni temporanee di mercato	2	253.277	€ 2.399.278	317.195	€ 3.066.596	219.819	€ 2.119.019
Crisi economiche	3	122.219	€ 1.132.027	79.484	€ 714.700	24.138	€ 221.868
Subtotale (cause 2 + 3)		375.496	€ 3.531.305	396.679	€ 3.781.295	.	.
Arretrati		.	-€ 6.024	.	-€ 71.530	243.957	€ 2.340.887
<b>Totale generale</b>		<b>455.292</b>	<b>€ 4.328.976</b>	<b>451.040</b>	<b>€ 4.256.707</b>	.	<b>-€ 2.081</b>
		2019		2020		2021	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	66.312	€ 662.045	34.796	€ 285.006	48.377	€ 401.375
Situazioni temporanee di mercato	2	208.112	€ 2.003.226	55.408	€ 516.099	117.327	€ 883.931
Crisi economiche	3	1.513	€ 12.767	314	€ 1.753	10.067	€ 106.883
Riduzione di attività per COVID-19	4	.	.	2.104.035	€ 12.420.334	344.818	€ 2.701.193
Subtotale (cause 2 + 3)		209.625	€ 2.015.993	55.722	€ 517.852	127.394	€ 990.814
Arretrati		.	-€ 11.419	.	-€ 47.604	.	-€ 809
<b>Totale generale</b>		<b>275.937</b>	<b>€ 2.666.619</b>	<b>90.518</b>	<b>€ 755.254</b>	<b>520.589</b>	<b>€ 4.092.573</b>
		2022		2023		da gennaio a giugno 2024	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	44.084	€ 442.404	57.406	€ 587.717	20.719	€ 210.913
Situazioni temporanee di mercato	2	162.253	€ 1.574.452	273.198	€ 2.728.142	189.514	€ 1.942.252
Crisi economiche	3	4.929	€ 54.074	515	€ 5.127	256	€ 2.496
Riduzione di attività per COVID-19	4	27.252	€ 224.819	.	-€ 9	.	.
Subtotale (cause 2 + 3)		167.182	€ 1.628.526	273.713	€ 2.733.269	189.770	€ 1.944.748
Arretrati		.	€ 399	.	€ 4.174	.	-€ 7.465
<b>Totale generale</b>		<b>238.518</b>	<b>€ 2.296.148</b>	<b>331.119</b>	<b>€ 3.325.151</b>	<b>210.489</b>	<b>2.148.196</b>

Grafico 89 - C.I.G. liquidata per causa (2023)



In riferimento alla cassa integrazione liquidata per ramo di attività economica, la Tavola 72 e il Grafico 90 mettono in evidenza che nel 2023 il settore che ha percepito l'importo maggiore è stato quello *manifatturiero* (69,09% del totale), seguito dal settore delle *costruzioni* (14,78% del totale) e da quello del *commercio* (7,14% del totale).

Per quanto riguarda gli importi liquidati per causa in ciascun settore, il comparto *manifatturiero* ha usufruito dell'82,2% dell'ammontare liquidato per la causa "situazioni temporanee di mercato", mentre il settore delle *costruzioni* ha assorbito l'80,0% del totale liquidato per causa di "forza maggiore". Ha fatto il maggior ricorso alla cassa integrazione per "crisi economica" il settore *commercio*, usufruendo del 55,7% del totale dell'importo (Grafico 91).

La Cassa Integrazione Guadagni liquidata, nel periodo gennaio - giugno 2024, ammonta a euro 2.148.197 ed è stata richiesta da 223 aziende; nello stesso periodo del 2023 l'importo ammontava a euro 1.794.816 ed era stata richiesta da 241 imprese. Dal confronto con il primo semestre 2023 emerge che nel corrente anno sono diminuite del -7,5% le aziende che hanno fatto richiesta della Cassa Integrazione Guadagni, mentre l'importo erogato è risultato in forte aumento (+19,7%). Nell'intero anno 2023 hanno fatto ricorso alla CIG 317 imprese per un ammontare complessivo di euro 3.325.151.

Tavola 72 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per attività economica

	2021		2022	
	Ore	Importo	Ore	Importo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	.	.	.	.
Attività manifatturiere	136.426	€ 1.173.812	136.594	€ 1.376.021
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	.	.	.	.
Costruzioni	60.274	€ 501.914	34.101	€ 351.072
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	89.497	€ 662.491	18.924	€ 163.133
Trasporto e magazzinaggio	5.949	€ 48.406	2.125	€ 19.371
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	88.672	€ 551.210	15.376	€ 108.524
Servizi di informazione e comunicazione	6.690	€ 54.106	1.357	€ 12.929
Attività finanziarie e assicurative	1.722	€ 13.839	1.529	€ 13.535
Attività immobiliari	311	€ 1.663	.	.
Attività professionali, scientifiche e tecniche	13.437	€ 104.180	3.349	€ 33.204
Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	37.699	€ 272.303	15.449	€ 138.345
Amministrazione Pubblica e Difesa, Assicurazione Sociale Obbligatoria	.	.	.	.
Istruzione	368	€ 3.010	.	.
Sanità e assistenza sociale	3.244	€ 25.455	1.081	€ 10.263
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	47.204	€ 470.915	634	€ 6.782
Altre attività di servizi	29.096	€ 209.269	8.000	€ 62.968
<b>Totale generale</b>	<b>520.589</b>	<b>€ 4.092.573</b>	<b>238.518</b>	<b>€ 2.296.147</b>

	2023		da gennaio a giugno 2024	
	Ore	Importo	Ore	Importo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	.	.	.	.
Attività manifatturiere	223.345	€ 2.297.260	167.942	€ 1.746.041
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	531	€ 3.582	.	€ 141
Costruzioni	47.195	€ 491.322	16.329	€ 172.585
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	24.844	€ 237.531	9.843	€ 86.432
Trasporto e magazzinaggio	10.329	€ 88.259	6.538	€ 55.438
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7.269	€ 50.327	4.092	€ 30.401
Servizi di informazione e comunicazione	929	€ 9.693	.	.
Attività finanziarie e assicurative	299	€ 3.324	.	.
Attività immobiliari	491	€ 4.338	78	€ 780
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.677	€ 43.916	1.396	€ 14.315
Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.212	€ 54.502	2.693	€ 25.509
Amministrazione Pubblica e Difesa, Assicurazione Sociale Obbligatoria	.	.	.	.
Istruzione	511	€ 4.327	.	€ 130
Sanità e assistenza sociale	1.486	€ 14.015	819	€ 8.553
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	536	€ 5.037	188	€ 2.060
Altre attività di servizi	2.467	€ 17.718	575	€ 5.811
<b>Totale generale</b>	<b>330.121</b>	<b>€ 3.325.151</b>	<b>210.493</b>	<b>€ 2.148.196</b>

Grafico 90 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per ramo di attività economica (2023)

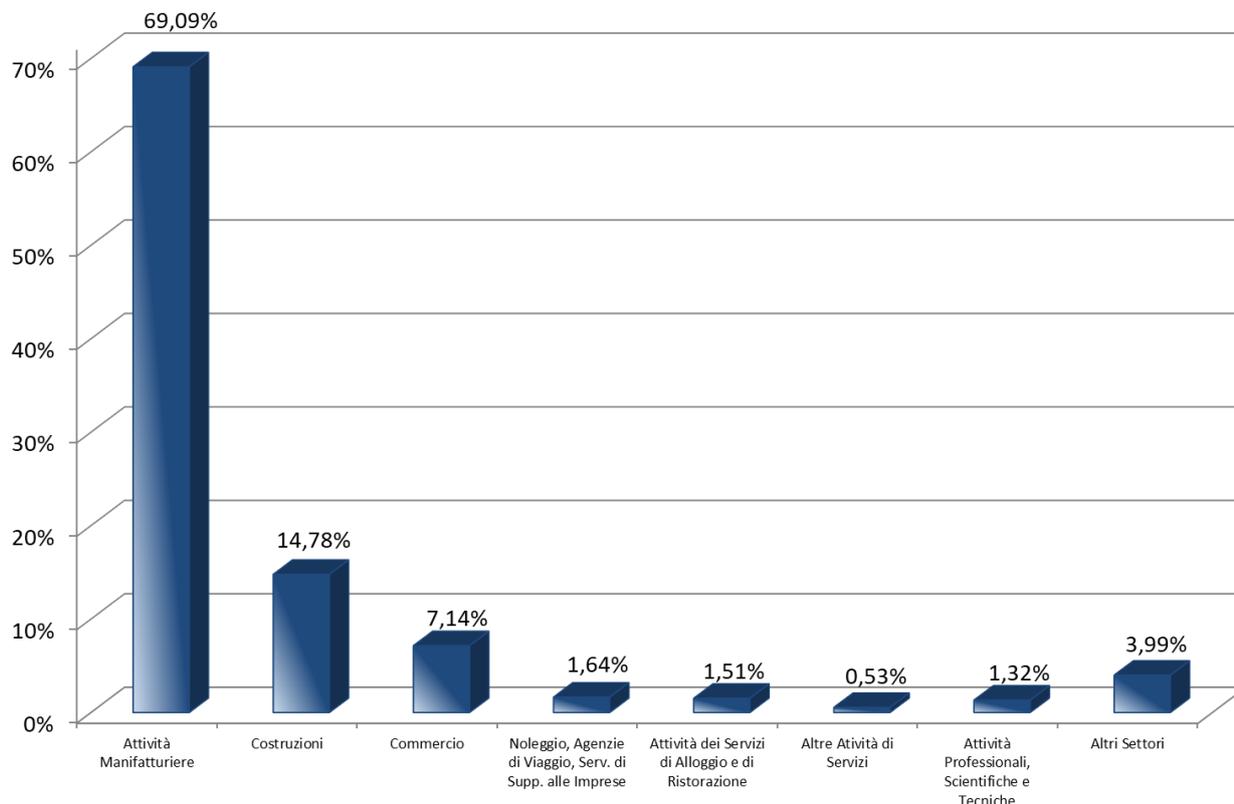


Grafico 91 - Andamento Cassa Integrazione Guadagni liquidata per causa e principali rami di attività (2023)

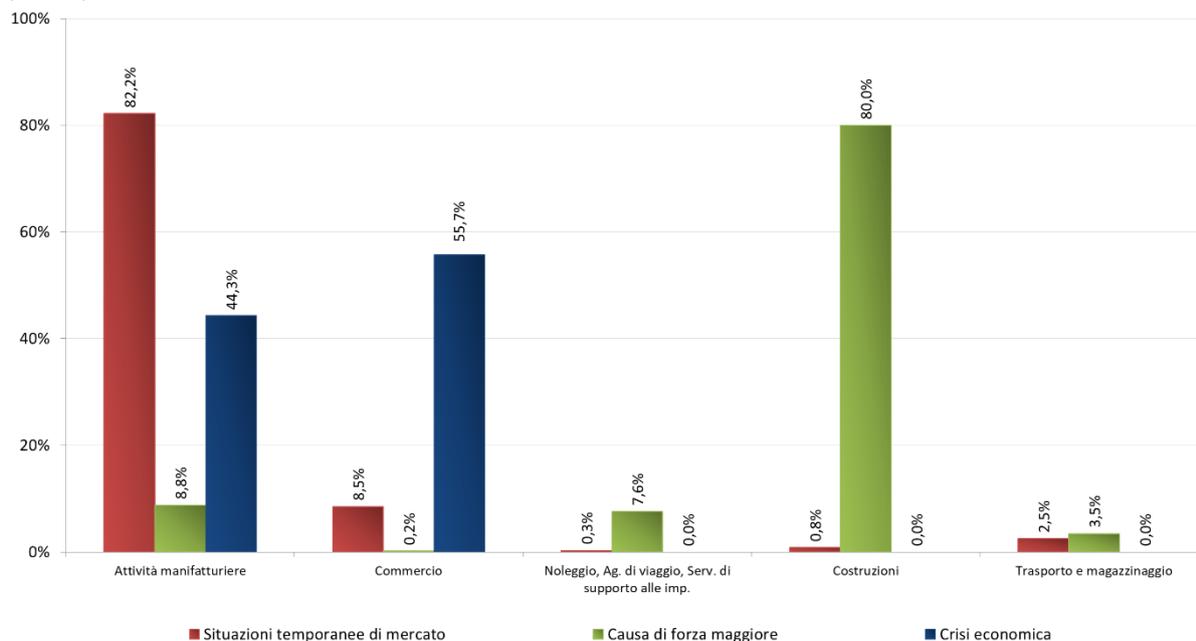


Tavola 73 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per ramo e causa (2023)

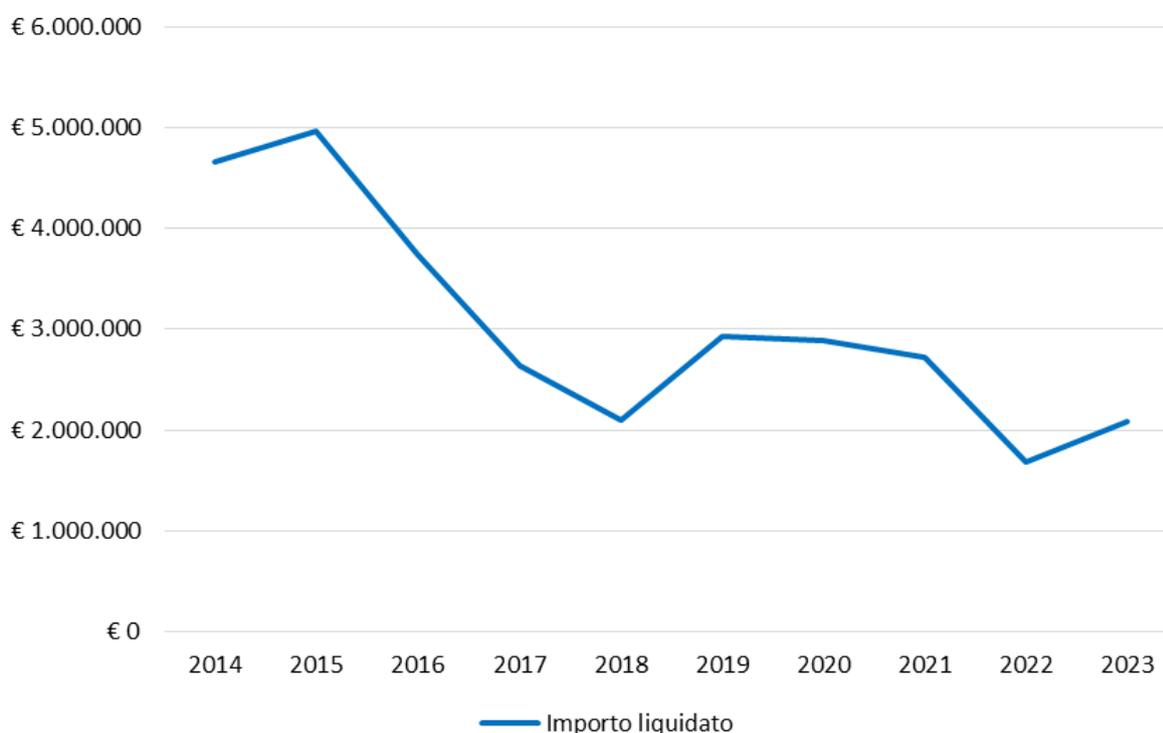
		Causa di forza maggiore	Situazioni temporanee di mercato	Riduzione di attività per Covid-19	Crisi economiche	Arretrati	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	Totale aziende	.	.	.	.	.	0
	Ore liquidate	.	.	.	.	.	0
	Importo liquidato	.	.	.	.	.	0
Attività manifatturiere	Totale aziende	10	85	.	1	.	96
	Ore liquidate	4.997	218.147	.	201	.	223.345
	Importo liquidato	€ 51.532	€ 2.241.835	.	€ 2.271	€ 1.622	€ 2.297.260
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Totale aziende	1	1	.	.	.	2
	Ore liquidate	10	521	.	.	.	531
	Importo liquidato	€ 77	€ 3.825	.	.	-€ 320	€ 3.582
Costruzioni	Totale aziende	92	7	.	.	.	99
	Ore liquidate	44.930	2.265	.	.	.	47.195
	Importo liquidato	€ 470.136	€ 22.754	.	.	-€ 1.568	€ 491.322
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	Totale aziende	2	50	1	1	.	54
	Ore liquidate	112	24.418	0	314	.	24.844
	Importo liquidato	€ 1.007	€ 232.379	-€ 9	€ 2.855	€ 1.299	€ 237.531
Trasporto e magazzinaggio	Totale aziende	5	4	.	.	.	9
	Ore liquidate	2.043	8.286	.	.	.	10.329
	Importo liquidato	€ 20.328	€ 68.008	.	.	-€ 77	€ 88.259
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Totale aziende	.	10	.	.	.	10
	Ore liquidate	.	7.269	.	.	.	7.269
	Importo liquidato	.	€ 49.512	.	.	€ 815	€ 50.327
Servizi di informazione e comunicazione	Totale aziende	.	2	.	.	.	2
	Ore liquidate	.	929	.	.	.	929
	Importo liquidato	.	€ 9.693	.	.	.	€ 9.693
Attività Finanziarie e Assicurative	Totale aziende	.	1	.	.	.	1
	Ore liquidate	.	299	.	.	.	299
	Importo liquidato	.	€ 3.324	.	.	.	€ 3.324
Attività immobiliari	Totale aziende	.	1	.	.	.	1
	Ore liquidate	.	491	.	.	.	491
	Importo liquidato	.	€ 3.853	.	.	€ 485	€ 4.338
Attività professionali, scientifiche e tecniche	Totale aziende	.	17	.	.	.	17
	Ore liquidate	.	4.677	.	.	.	4.677
	Importo liquidato	.	€ 43.757	.	.	€ 159	€ 43.916
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Totale aziende	9	6	.	.	.	15
	Ore liquidate	5.314	898	.	.	.	6.212
	Importo liquidato	€ 44.638	€ 8.689	.	.	€ 1.175	€ 54.502
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assic- urazione Sociale Obbligatoria	Totale aziende	.	.	.	.	.	0
	Ore liquidate	.	.	.	.	.	0
	Importo liquidato	.	.	.	.	.	0
Istruzione	Totale aziende	.	1	.	.	.	1
	Ore liquidate	.	511	.	.	.	511
	Importo liquidato	.	€ 4.327	.	.	.	€ 4.327
Sanità e assistenza sociale	Totale aziende	.	3	.	.	.	3
	Ore liquidate	.	1.486	.	.	.	1.486
	Importo liquidato	.	€ 14.015	.	.	.	€ 14.015
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	Totale aziende	.	2	.	.	.	2
	Ore liquidate	.	536	.	.	.	536
	Importo liquidato	.	€ 5.037	.	.	.	€ 5.037
Altre attività di servizi	Totale aziende	.	5	.	.	.	5
	Ore liquidate	.	2.467	.	.	.	2.467
	Importo liquidato	.	€ 17.133	.	.	€ 585	€ 17.718
Totale generale	Totale aziende	119	195	1	2	.	317
	Ore liquidate	57.406	273.198	0	515	.	331.119
	Importo liquidato	€ 587.718	€ 2.728.141	-€ 9	€ 5.126	€ 4.175	€ 3.325.152

L'indennità economica speciale viene erogata dall'Istituto per la Sicurezza Sociale ai soli lavoratori coinvolti in procedure di riduzione del personale (Tavola 74): nell'ultimo decennio è in tendenziale diminuzione, in particolare dal 2017 l'importo liquidato annualmente non ha mai superato il tre milioni di euro. Nel triennio 2019-21 l'ammontare dell'indennità è stato sostanzialmente costante con lieve tendenza negativa, per avere un calo del -38% nel 2022. Il 2023 vede un aumento del 24% dell'importo liquidato rispetto all'anno precedente, con € 2.087.062 liquidati in 2.149 casi, per una media di 179 lavoratori al mese.

**Tavola 74 - Indennità Economica Speciale liquidata**

	<b>Totale casi</b>	<b>Totale ore</b>	<b>Importo liquidato</b>
2014	4.350	514.050	€ 4.667.804
2015	4.832	557.395	€ 4.961.560
2016	3.685	427.496	€ 3.749.124
2017	2.797	310.696	€ 2.636.750
2018	2.237	247.504	€ 2.094.915
2019	2.915	335.357	€ 2.934.408
2020	2.795	332.863	€ 2.893.284
2021	3.340	373.517	€ 2.727.920
2022	2.093	235.251	€ 1.684.175
2023	2.149	245.373	€ 2.087.062

Grafico 92 - Andamento importi liquidati per Indennità Economica Speciale



### 2.6.6 - Gli Infortuni sul Lavoro

Nel periodo che va dal 2019 al 2023 si registra una tendenziale diminuzione degli infortuni totali in ambito lavorativo, dato che notiamo leggermente in aumento nell'ultimo anno. Nel 2023 si sono verificati 428 infortuni sul lavoro e 50 in itinere<sup>1</sup>. Estendendo l'analisi agli ultimi dieci anni (2014-2023) si può notare come gli infortuni sul lavoro siano diminuiti: il loro numero si è ridotto del 26% rispetto a dieci anni fa (Grafico 93), mentre gli occupati, nello stesso periodo, sono aumentati del 15,9%.

Tavola 75 - Tipologie di infortuni in ambito lavorativo

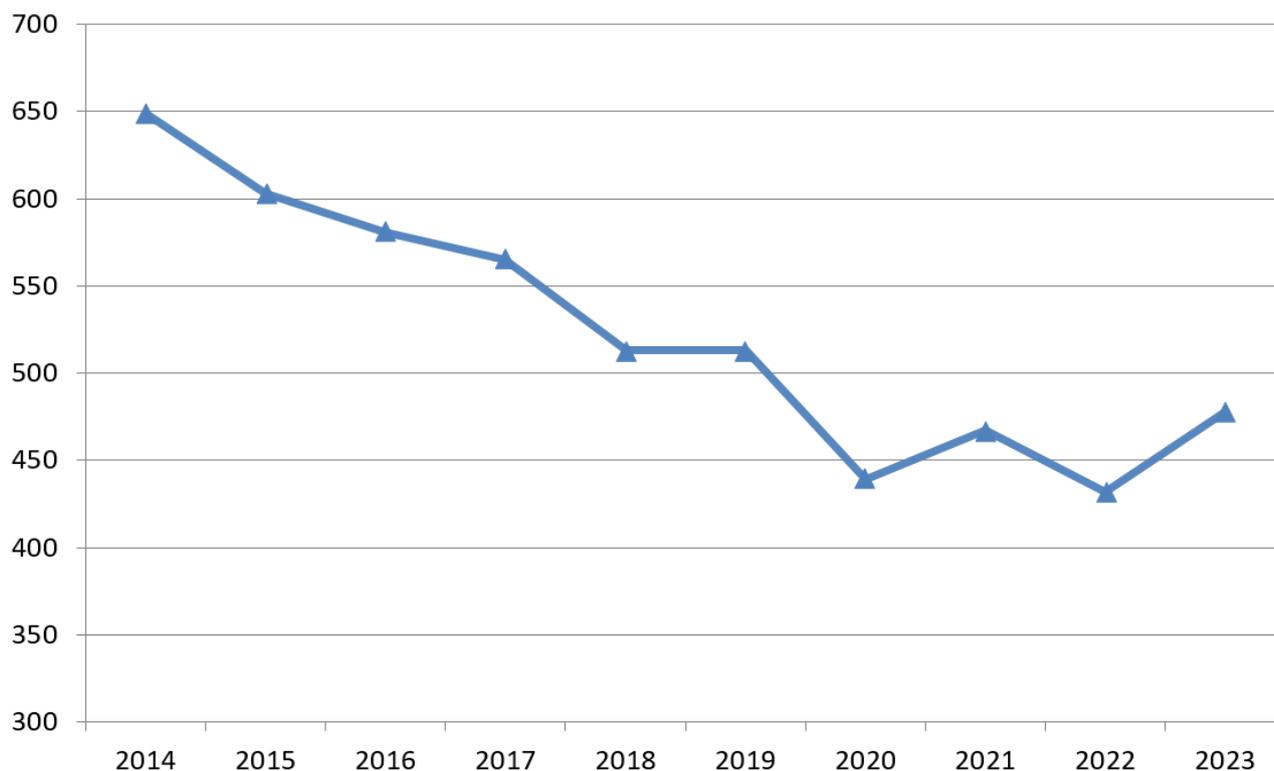
	2019	2020	2021	2022	2023
Infortunio sul lavoro	513	408	428	379	428
Infortunio in itinere	n.d.	31	39	53	50
<b>Totale</b>	<b>513</b>	<b>439</b>	<b>467</b>	<b>432</b>	<b>478</b>

Fonte: Pronto Soccorso

<sup>1</sup> Per infortunio in itinere si intende quell'infortunio che accade al lavoratore quando si sta recando sul luogo di lavoro, oppure durante il percorso che collega due posti di lavoro e tra il luogo di lavoro e quello di consumazione abituale dei pasti.

Grafico 93 - Andamento infortuni in ambito lavorativo

**Numero totale di infortuni**



**2.6.7 -La Previdenza**

Il sistema della protezione sociale è costituito da “l’insieme di politiche pubbliche connesse al processo di modernizzazione, tramite le quali lo Stato fornisce ai propri cittadini protezione contro rischi e bisogni prestabiliti, sotto forma di assistenza, assicurazione o sicurezza sociale introducendo, tra l’altro, specifici doveri di contribuzione finanziaria”.

I sistemi di welfare europei stanno sperimentando negli ultimi decenni situazioni di squilibrio, dovute sia alle trasformazioni del mercato del lavoro, sia alla mutata dinamica demografica della popolazione. Tali trasformazioni si riflettono primariamente sulla spesa pubblica dei singoli stati ma anche sulle condizioni di vita dei lavoratori e delle famiglie.

San Marino sta vivendo una situazione analoga, con un progressivo invecchiamento della popolazione, un aumento della speranza di vita ed un calo delle nascite che non permette di controbilanciare adeguatamente la struttura demografica della popolazione. L’equilibrio del sistema previdenziale assume una rilevanza maggiore rispetto al passato, in quanto il sistema a ripartizione che governa la previdenza sammarinese eroga pensioni per un periodo mediamente

più lungo.

I dati della gestione del sistema pensionistico ordinario mostrano come negli ultimi cinque anni siano aumentati sia la spesa che il numero delle pensioni ordinarie erogate. L'ammontare complessivo delle pensioni ordinarie nell'anno 2023 è pari a 217.661.025,34 euro, con un incremento del +5,47 rispetto all'anno precedente e +20,9% in cinque anni. Il numero di pensioni ordinarie è passato da 9.874 del 2019 a 11.314 del 2023 (+14,6%). La pensione media ha subito un incremento del +1,38% nell'ultimo anno: nel 2023 ogni pensionato ha percepito in media 19.238 euro (Tavola 76).

**Tavola 76 - Sistema pensionistico ordinario**

	2019	Var. %	2020	Var. %	2021	Var. %	2022	Var. %	2023	Var. %
Spesa complessiva pensioni ord.	€ 180.051.936	5,12%	€ 187.463.162	4,12%	€ 194.985.527	4,01%	€ 206.365.431	5,84%	€ 217.661.025	5,47%
Numero di pensioni ordinarie	9.874	4,52%	10.262	3,93%	10.516	2,48%	10.875	3,41%	11.314	4,04%
Importo medio per pensionato	€ 18.235	0,57%	€ 18.268	0,18%	€ 18.542	1,50%	€ 18.976	2,34%	€ 19.238	1,38%
Numero di occupati	21.634	3,07%	21.238	-1,83%	22.181	4,44%	22.850	3,02%	23.565	3,13%
Rapporto occupati/pensionati	2,19	-1,39%	2,07	-5,54%	2,11	1,92%	2,10	-0,38%	2,08	-0,87%

Il rapporto tra numero di occupati e pensionati nel 2023 è pari a 2,08, valore analogo a quello dell'anno precedente. Nel Grafico 94 viene analizzato l'andamento di tale rapporto nell'ultimo decennio, tale valore è diminuito costantemente fino al 2020 per tornare a salire nel 2021 e mantenersi costante nel 2022. Nel 2023 il dato subisce un lieve calo del -0,9%. Essendo la struttura demografica della popolazione sostanzialmente rigida, l'inversione di tendenza dell'indicatore è dovuta all'incremento dell'occupazione che si sta verificando dopo la crisi pandemica.

Tra gli indicatori sociali (Tavola 77), l'indice di ricambio, che stima il rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione potenzialmente lavorativa (ovvero in fascia d'età 60-64 anni) e il numero di quelli potenzialmente in ingresso sul mercato del lavoro (fascia d'età 15-19 anni), è in crescita, quindi in peggioramento, registrando un valore pari a 154,87. Valori superiori a 100 indicano che le uscite dal mondo del lavoro sono superiori alle entrate. In aumento anche l'indice di dipendenza che risente della struttura sociale ed economica della popolazione (52,12) e l'indice di dipendenza degli anziani (33,32). Valori superiori a 50 per l'indice di dipendenza, indicano una situazione di squilibrio generazionale. La Tavola 78 riporta il numero delle pensioni

totali suddiviso per tipologia. Il numero totale delle pensioni erogate è costantemente aumentato, passando da un valore complessivo di 10.041 nel 2014 a 13.105 nel 2023, un incremento pari al +34,6%.

Grafico 94 - Rapporto tra occupati e pensionati

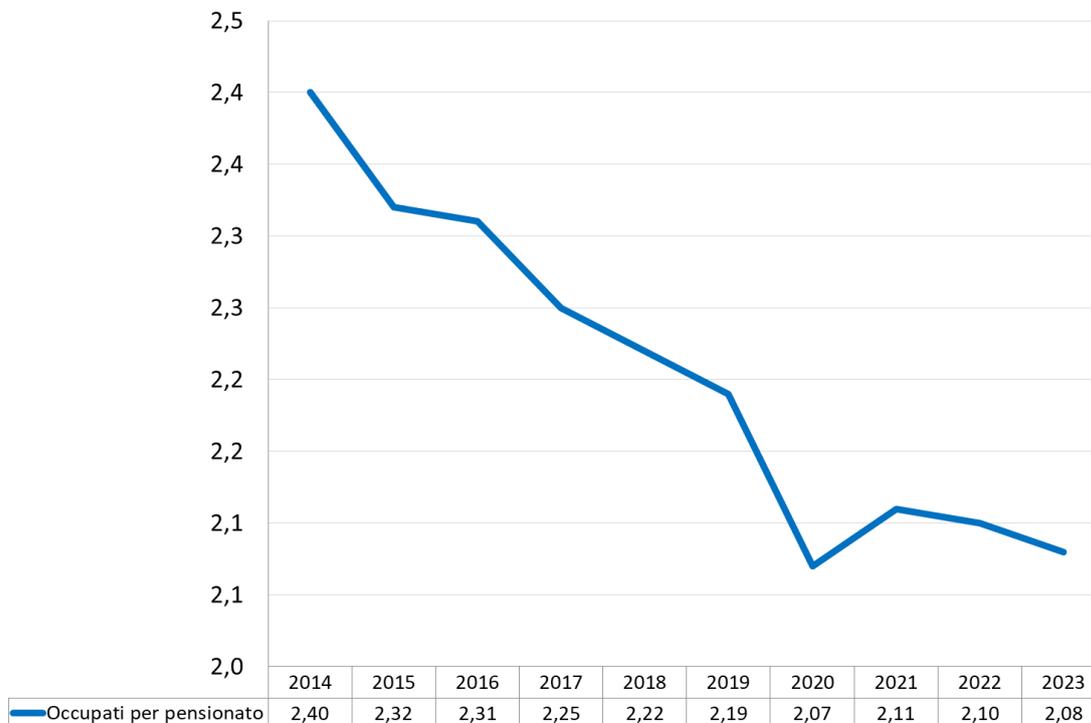


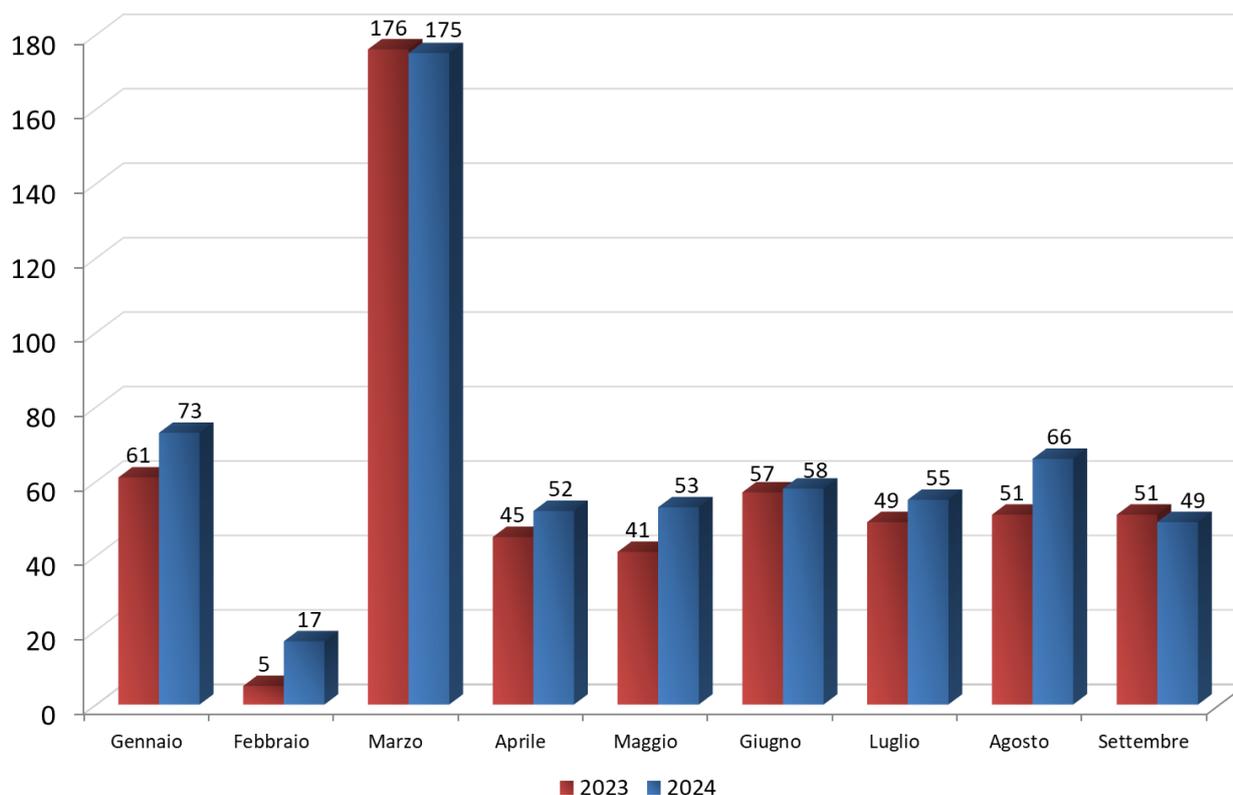
Tavola 77 - Indicatori sociali

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Indice di ricambio	114,70	115,88	114,63	117,61	118,80	126,55	130,92	138,75	145,78	154,87
Indice di dipendenza	51,44	51,67	51,64	51,54	51,79	51,77	51,77	51,77	52,14	52,12
Indice di dipendenza degli anziani	28,43	28,93	29,38	29,74	30,42	30,88	31,27	31,67	32,59	33,32

Tavola 78 - Pensioni totali per tipologia

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Pensioni di invalidità e di anzianità	7.014	7.292	7.520	7.746	8.125	8.370	8.738	8.986	9.318	9.683
Pensioni sociali e superstiti	1.658	1.705	1.750	1.791	1.841	1.880	1.937	2.009	2.053	2.091
Pensioni privilegiate (infortuni, malattie prof. e di reversibilità)	1.365	1.338	1.315	1.294	1.282	1.274	1.268	1.213	1.225	1.222
Altri	4	5	12	14	20	27	40	46	72	109
<b>Totale</b>	<b>10.041</b>	<b>10.340</b>	<b>10.597</b>	<b>10.845</b>	<b>11.268</b>	<b>11.551</b>	<b>11.983</b>	<b>12.254</b>	<b>12.668</b>	<b>13.105</b>

Grafico 95 - Flusso nuovi pensionati



Il Grafico 95 confronta il flusso dei nuovi pensionati nei primi nove mesi degli anni 2023 e 2024. Da gennaio a settembre 2024 si sono registrati complessivamente 598 nuovi pensionamenti, 62 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La Tavola 79 riporta la dinamica dei fondi pensionistici nell'ultimo quinquennio. La gestione ordinaria ha registrato saldi negativi per tutti i fondi, tranne per quelli di liberi professionisti e

imprenditori. Il fondo dei lavoratori subordinati, quello in cui confluisce la maggior parte dei contributi, ha chiuso nel 2023 con un saldo negativo pari a -23.059.157,41 euro, in aumento rispetto all'anno precedente di ulteriori 2 milioni di euro, sebbene le entrate siano aumentate del +12% rispetto al 2022. Dal 2020 il deficit di questo fondo ha sempre superato i 20 milioni di euro, nonostante il contributo da parte dello stato. I fondi dei commercianti e degli artigiani chiudono l'anno con un deficit rispettivamente di 6,8 e 5,6 milioni di euro.

Ad integrazione del sistema previdenziale classico (I pilastro), con la Legge n.191 del 2011, è stato istituito *Fondiss*, il fondo di previdenza complementare dell'Istituto per la Sicurezza Sociale (II pilastro), con lo scopo di liquidare una pensione complementare in base a ciò che vi si è versato durante la vita lavorativa.

## Tavola 79 - Andamento dei fondi pensionistici

	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Lavoratori Subordinati</b>					
Entrate	144.090.644,05	139.154.548,86	147.731.946,95	157.928.237,95	165.834.763,81
<i>di cui contributi</i>	119.276.648,47	112.154.548,39	119.668.946,95	129.428.237,95	144.039.532,77
<i>contr. Stato</i>	24.813.995,58	27.000.000,00	28.063.000,00	28.500.000,00	21.795.231,04
Uscite	153.557.790,90	160.819.507,91	168.015.019,84	178.757.882,48	188.893.921,22
Saldo (+/-)	-9.467.146,85	-21.664.959,05	-20.283.072,89	-20.829.644,53	-23.059.157,41
<b>Commercianti</b>					
Entrate	2.095.017,62	1.461.639,78	1.557.315,18	2.393.328,17	2.013.311,58
<i>di cui contributi</i>	2.095.017,62	1.461.639,78	1.557.315,18	2.393.328,17	2.013.311,58
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	7.180.951,20	7.336.601,43	7.707.291,40	8.197.325,77	8.818.705,82
Saldo (+/-)	-5.085.933,58	-5.874.961,65	-6.149.976,22	-5.803.997,60	-6.805.394,24
<b>Artigiani</b>					
Entrate	2.533.453,97	1.869.293,38	2.012.542,14	3.065.264,25	2.457.443,98
<i>di cui contributi</i>	2.533.453,97	1.869.293,38	2.012.542,14	3.065.264,25	2.457.443,98
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	6.718.352,68	7.022.619,55	7.152.817,86	7.735.463,71	8.106.457,28
Saldo (+/-)	-4.184.898,71	-5.153.326,17	-5.140.275,72	-4.670.199,46	-5.649.013,30
<b>Liberi Professionisti</b>					
Entrate	4.708.464,73	3.653.646,43	3.493.685,57	5.872.246,79	5.495.945,66
<i>di cui contributi</i>	4.708.464,73	3.653.647,43	3.493.685,57	5.872.246,79	5.495.945,66
<i>contr. Stato</i>	-	-	94.505,21	-	-
Uscite	2.451.030,18	2.487.371,92	2.641.299,67	2.876.583,09	3.353.676,85
Saldo (+/-)	2.257.434,55	1.166.274,51	946.891,11	2.995.663,70	2.142.268,81
<b>Imprenditori</b>					
Entrate	1.123.644,24	997.230,02	997.843,49	2.219.938,10	1.479.968,78
<i>di cui contributi</i>	1.123.644,24	997.231,02	997.843,49	2.219.938,10	1.479.968,78
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	812.916,94	827.486,91	875.374,28	909.574,64	948.416,49
Saldo (+/-)	310.727,30	169.743,11	122.469,21	1.310.363,46	531.552,29
<b>Agricoltori</b>					
Entrate	962.056,51	825.859,65	776.211,99	753.180,30	763.579,22
<i>di cui contributi</i>	89.201,33	48.054,24	66.679,05	97.607,56	68.470,75
<i>contr. Stato</i>	872.855,18	777.805,41	709.532,94	655.572,74	695.108,47
Uscite	1.167.770,89	1.066.264,32	937.126,44	905.585,11	954.687,02
Saldo (+/-)	-205.714,38	-240.404,67	-160.914,45	-152.404,81	-191.107,80
<b>Agenti-Rappresentanti</b>					
Entrate	633.611,34	483.698,04	510.925,74	804.832,78	539.623,46
<i>di cui contributi</i>	633.611,34	483.698,04	496.560,95	496.560,95	539.623,46
<i>contr. Stato</i>	-	-	14.364,79	-	-
Uscite	952.461,95	977.524,59	988.300,77	1.031.255,09	1.082.748,67
Saldo (+/-)	-318.850,61	-493.826,55	-477.375,03	-226.422,31	-543.125,21
<b>Autonomi *</b>					
Entrate	19.605.259,37	16.850.053,04	19.677.019,61	-	4.461.315,60
<i>di cui contributi</i>	16.208.021,58	13.483.279,37	11.538.766,13	-	4.461.311,14
<i>contr. Stato</i>	3.397.237,79	3.366.773,67	8.138.253,48	-	4,46
Uscite	18.060.980,69	18.856.056,35	19.365.083,98	-	0,00
Saldo (+/-)	1.544.278,68	-2.006.003,31	311.935,63	-	4.461.315,60
<b>Gestione separata</b>					
Entrate	5.113.829,68	5.017.771,72	2.936.887,29	7.041.416,83	5.973.954,77
<i>di cui contributi</i>	5.113.829,68	5.017.771,72	2.936.887,29	7.041.416,83	5.973.954,77
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	152.122,37	203.317,31	285.282,35	246.833,96	257.739,17
Saldo (+/-)	4.961.707,31	4.814.454,41	2.651.604,94	6.794.582,87	5.716.215,60
<b>Gestione Residuale **</b>					
Entrate	9.817.747,87	9.329.439,35	8.390.970,66	7.976.153,56	7.261.034,76
<i>di cui contributi</i>	39.364,54	38.448,09	37.141,43	38.026,70	41.180,40
<i>contr. Stato</i>	9.778.383,33	9.290.991,26	8.353.829,23	7.938.126,86	7.219.854,36
Uscite	10.114.591,93	9.549.178,43	8.938.052,85	8.393.143,49	7.851.028,88
Saldo (+/-)	-296.844,06	-219.739,08	-547.082,19	-416.989,93	-589.994,12

\* Con la Legge n. 158/2011 è stata creata la macro categoria **Autonomi** nella quale confluiscono le prestazioni vitalizie delle categorie: Artigiani, Commercianti, Liberi Professionisti, Imprenditori e Agenti rappresentati di Commercio. Dal 2022 i dati sono stati attribuiti ad ogni singola categoria.

\*\* Con la Legge n. 158/2011 è stata istituita la Gestione Residuale nella quale confluiscono tutte le pensioni di artigiani e commercianti decorrenti antecedentemente l'anno 2005.

## 2.7 - IL TURISMO

Secondo il più recente *World Tourism Barometer*, documento pubblicato dalla Organizzazione mondiale del turismo (UNWTO) che valuta, appunto, il turismo mondiale, gli arrivi di turisti internazionali hanno raggiunto il 96% dei livelli pre-pandemia nel periodo gennaio-luglio 2024. Si stima che circa 790 milioni di turisti abbiano viaggiato a livello internazionale tra gennaio e luglio 2024, circa l'11% in più rispetto agli stessi mesi del 2023, sebbene il 4% in meno rispetto al 2019.

Il Medio Oriente è rimasto la regione con la maggior crescita, con arrivi che superano del 26% i livelli pre-pandemia. L'Africa ha accolto il 7% in più dei turisti rispetto agli stessi mesi del 2019. L'Europa, la più grande regione di destinazione del mondo, ha raggiunto il 96% dei livelli pre-pandemici, sostenuta da una robusta domanda intra regionale, così come le Americhe (con un recupero del 97%), mentre l'Asia e il Pacifico hanno registrato l'82% dei livelli pre-pandemia.

Analizzando il dato per sottoregioni, il Nord Africa ha visto la performance più forte con il +21% di arrivi internazionali nei primi sette mesi del 2024 rispetto a prima della pandemia seguita dall'America Centrale (+19%), dai Caraibi e dall'Europa del Mediterraneo e meridionale (+9%).

Spostando l'attenzione alle nostre aree limitrofe, i dati provvisori relativi al movimento turistico per la provincia di Rimini, nel periodo gennaio-settembre 2024, registrano un aumento degli arrivi del 1,3% (3.337.455 unità) e delle presenze del 1,6% (14.022.962 unità) rispetto al precedente anno. Paragonando gli stessi dati al 2019, il numero di arrivi nel periodo gennaio – settembre 2024 è diminuito del -2,8% e quello delle presenze è diminuito del -8,5%. Confrontando sempre i primi 9 mesi del 2024 con lo stesso periodo del 2019, la clientela italiana è quella che ne risente maggiormente della diminuzione, facendo segnare un -6,2% negli arrivi e un -13,1% nelle presenze, mentre risulta in aumento il turismo internazionale (+9,8% di arrivi e +6,2% di presenze). Rispetto al 2019, ad esclusione di febbraio, marzo e maggio che hanno segno positivo, tutti i mesi hanno registrato una netta diminuzione di arrivi e presenze. I mesi estivi di giugno, luglio e agosto in particolare vedono diminuire, in media rispetto al 2019, gli arrivi del -5,7% e le presenze del -11,7%.

Per quanto riguarda San Marino, le cifre non si discostano molto da quelle riferite alle aree limitrofe; nei primi nove mesi del 2024 l'afflusso turistico è stato pari a 1.673.856 visitatori (+2,3% rispetto allo stesso periodo del 2023, +6,1% rispetto al 2019 - Tavola 80).

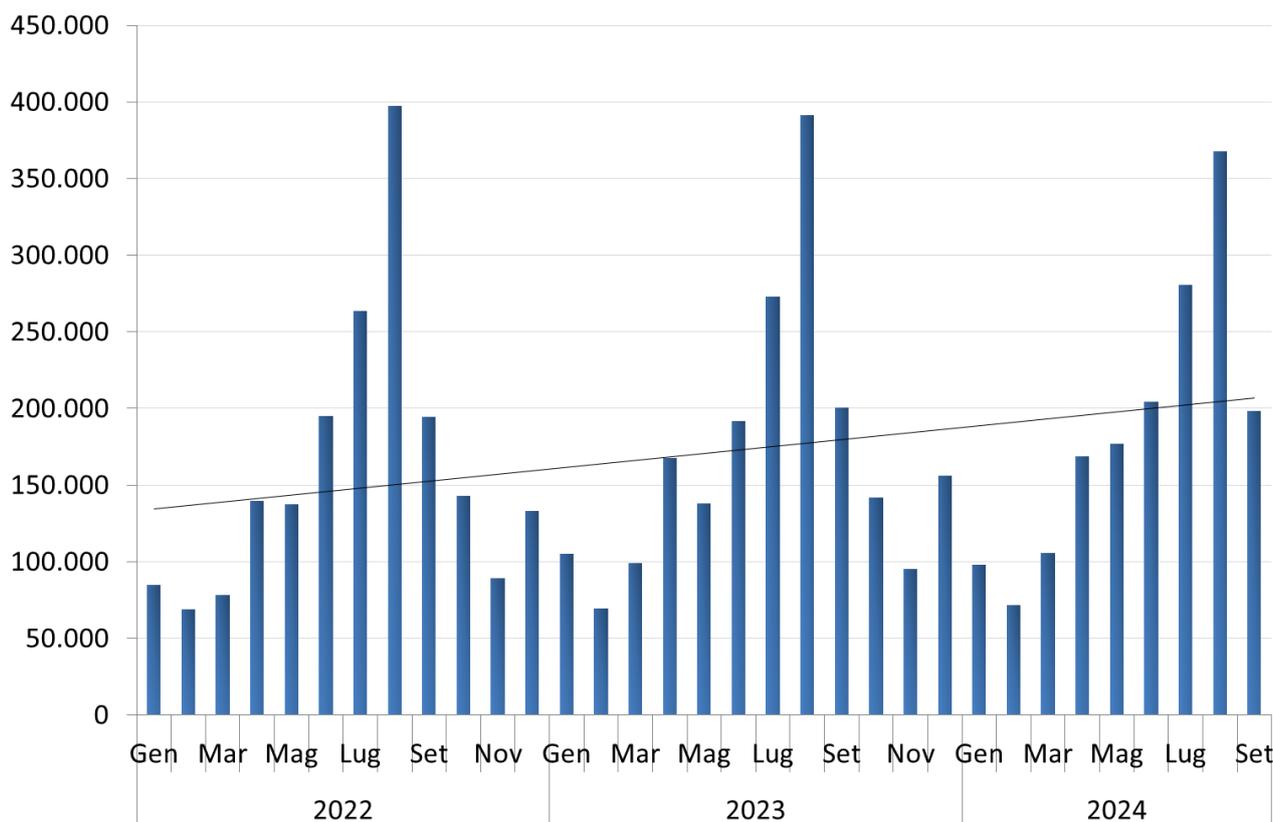
Il Grafico 96 individua l'arco temporale di maggior afflusso turistico dove è possibile notare come sia sempre il periodo dei mesi estivi il momento in cui si manifestano le maggiori affluenze di visitatori. La linea di tendenza mostra che l'andamento generale degli ultimi tre anni è in continua crescita e la presenza turistica sta tornando ai livelli pre-pandemia.

Focalizzandoci sul periodo estivo del 2024, risultano in aumento rispetto al 2019, anno di riferimento in quanto precedente alla pandemia, i mesi di giugno (+8,0% di arrivi) e luglio (+8,5% di arrivi), mentre agosto e settembre hanno mostrato un andamento negativo (-1,6% e -5,5%).

Tavola 80 - Afflusso totale turisti

	Numero visitatori	Variazione % su anno precedente	Variazione % sul 2019
2014	2.003.739	5,2%	.
2015	1.888.032	-5,8%	.
2016	1.940.178	2,8%	.
2017	1.936.881	-0,2%	.
2018	1.874.115	-3,2%	.
2019	1.904.490	1,6%	.
2020	1.014.705	-46,7%	-46,7%
2021	1.354.026	33,4%	-28,9%
2022	1.924.536	42,1%	1,1%
2023	2.028.579	5,4%	6,5%
set-19	1.578.006	.	.
set-20	853.956	-45,9%	-45,9%
set-21	1.069.503	25,2%	-32,2%
set-22	1.559.469	45,8%	-1,2%
set-23	1.635.813	4,9%	3,7%
set-24	1.673.856	2,3%	6,1%

Grafico 96 - Afflusso turistico mensile



Come riportato in Tavola 81, gli esercizi ricettivi presenti nel territorio della Repubblica sono per la maggior parte *strutture extralberghiere* (63,9%), mentre i posti letto vedono un netto prevalere delle *strutture ricettive alberghiere*, con il 61,9% del totale.

Tavola 81 - Esercizi ricettivi e posti letto (anno 2024)

	posti letto totali	2020	2021	2022	2023	2024
Alberghi	1.334	22	22	22	22	22
Strutture ricettive extralberghiere	822	28	27	31	32	39
<b>Totale</b>	<b>2.156</b>	<b>50</b>	<b>49</b>	<b>53</b>	<b>54</b>	<b>61</b>

In termini di pernottamenti, il sistema informatico denominato *Alloggiati Web* consente di rilevare quotidianamente in via telematica i dati delle presenze alberghiere nelle strutture ricettive sammarinesi. Questo strumento ha permesso di ottenere dati certi sui flussi turistici di sosta che in precedenza venivano stimati con meno precisione e spesso in eccesso. La banca dati ottenuta da *Alloggiati Web* permette, inoltre, di effettuare statistiche distinguendo i soggetti per paese di provenienza e per giornate medie di permanenza in territorio.

Relativamente al turismo di sosta, da gennaio a settembre 2024 si sono registrati 97.172 arrivi (+14,2% rispetto allo stesso periodo del 2023) per un totale di 174.090 pernottamenti (+12,6%), con una media di 1,79 notti trascorse per ogni persona arrivata (Tavola 82).

Nel 2023 si registra un totale di 108.765 arrivi, di cui 59.504 sono arrivi italiani e 49.261 sono arrivi stranieri. Questi ultimi hanno superato i livelli del 2019 (+4,7%) dopo aver risentito fortemente delle restrizioni dovute al COVID-19 nel 2020 e 2021.

Tavola 82 - Arrivi di turisti negli esercizi ricettivi

		2018	2019	2020	2021	2022	2023	gen-set 2020	gen-set 2021	gen-set 2022	gen-set 2023	gen-set 2024
Turisti di nazionalità italiana	Arrivi	50.030	64.314	41.806	65.324	66.130	59.504	33.380	47.609	50.050	44.835	49.930
	Presenze	86.434	117.460	72.230	118.781	119.149	106.500	58.196	88.606	90.217	80.522	88.299
Turisti di nazionalità straniera (italiana esclusa)	Arrivi	34.198	47.057	16.483	28.796	43.552	49.261	13.338	22.378	35.971	40.290	47.242
	Presenze	75.857	87.275	30.080	62.743	83.257	89.750	24.170	51.044	69.927	74.023	85.791
Totale	Arrivi	84.228	111.371	58.289	94.120	109.682	108.765	46.718	69.987	86.021	85.125	97.172
	Presenze	162.291	204.735	102.310	181.524	202.406	196.250	82.366	139.650	160.144	154.545	174.090

Sempre negli esercizi ricettivi, i turisti italiani hanno registrato un considerevole calo negli arrivi e nelle presenze a San Marino (Grafico 97). Questo comportamento si può ricondurre alle politiche applicate durante il periodo post-pandemia: la chiusura degli spostamenti all'estero ha portato i cittadini italiani a riscoprire il proprio territorio e la Repubblica di San Marino, mentre dal 2023 tornano a prediligere i paesi esteri, registrando appunto un -10% rispetto al 2022. Per la stessa ragione, perpetua la crescita di turisti stranieri, soprattutto europei (Grafico 98) in aumento del +8,3% rispetto all'anno precedente e del +17,1% in relazione al 2019. Prendendo in esame gli altri continenti in relazione al 2023, notiamo che, ad eccezione dei visitatori africani che hanno registrato un calo del -26,8% in un anno, i dati degli arrivi sono aumentati: +98,7% dei turisti dall'Oceania, +70,5% dall'Asia e +19,9% dall'America. In relazione ai dati del 2019 invece abbiamo un dato in crescita per i turisti americani (+7,5%) e oceanici (+13,1%), mentre i visitatori asiatici e africani sono calati notevolmente in 5 anni, rispettivamente del -50% e -31,3%.

Grafico 97 – Arrivi a San Marino dall'Italia

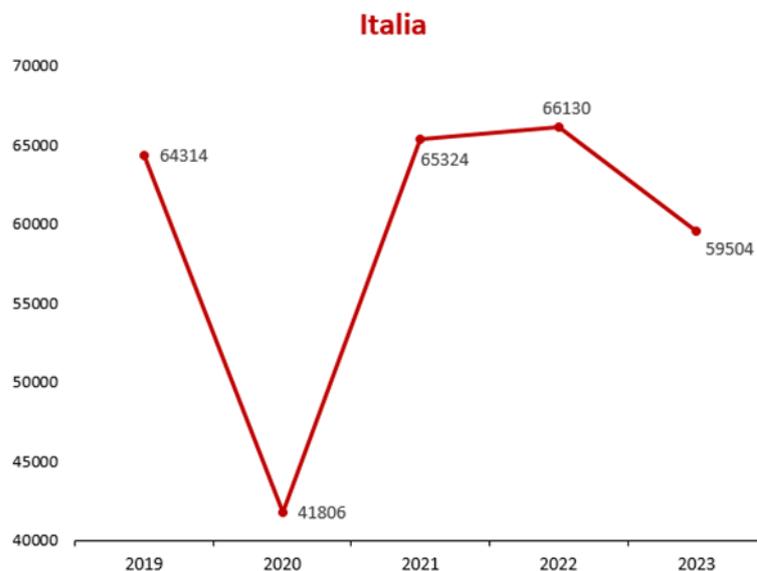
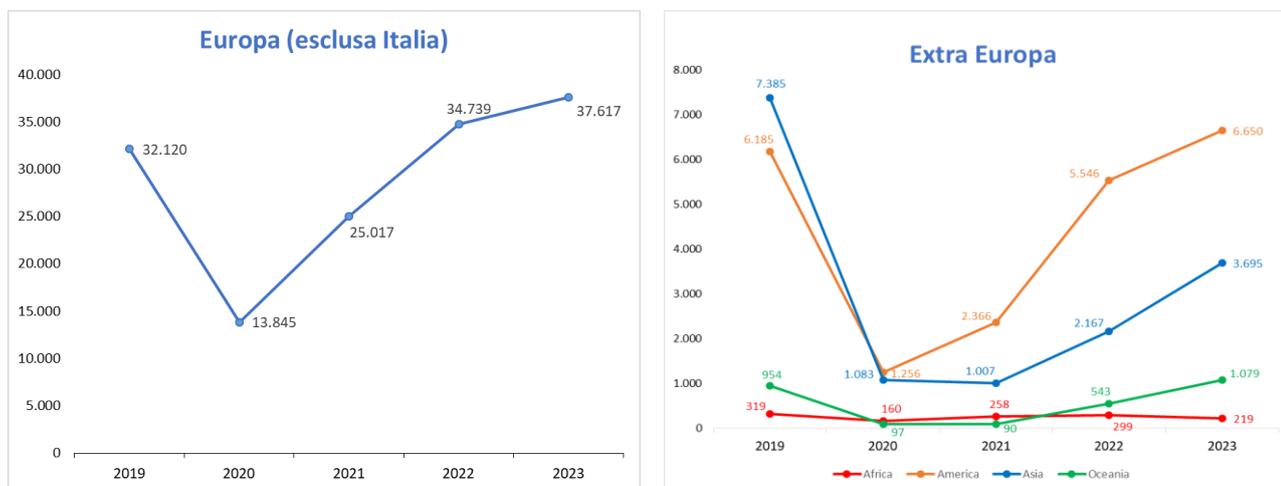


Grafico 98 - Arrivi a San Marino per provenienza



La media dei giorni di permanenza a San Marino nel 2023 è pari a 1,80, suddivisa tra 1,63 per le strutture alberghiere e 2,17 per le strutture extralberghiere. Tale media è diminuita rispetto al 2022, sia nel totale (era pari a 1,85), sia per entrambe le categorie di strutture ricettive.

Tavola 83 - Arrivi per anno e struttura (periodo di riferimento: gennaio - settembre)

	2020		2021		2022		2023		2024	
	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %
Affittacamere	401	-20,1%	313	-21,9%	152	-51,4%	1.640	978,9%	2.324	41,7%
Agriturismi	.		.		.		53		71	34,0%
B&B	1.068	-36,3%	1.722	61,2%	1.651	-4,1%	1.305	-21,0%	1.709	31,0%
Case e appartamenti	.		.		.		5		3	-40,0%
Centro Vacanze	7.251	-45,3%	10.731	48,0%	14.598	36,0%	11.086	-24,1%	12.516	12,9%
Hotel	37.004	-45,9%	56.053	51,5%	67.255	20,0%	65.532	-2,6%	74.375	13,5%
Ist. Religiosi	741	-61,7%	710	-4,2%	1.885	165,5%	2.461	30,6%	3.134	27,3%
Ostello	246	-28,5%	445	80,9%	455	2,2%	472	3,7%	398	-15,7%
Residence	7	-79,4%	13	85,7%	25	92,3%	2.571	10184,0%	2.642	2,8%
<b>Totale</b>	<b>46.718</b>	<b>-45,7%</b>	<b>69.987</b>	<b>49,8%</b>	<b>86.021</b>	<b>22,9%</b>	<b>85.125</b>	<b>-1,0%</b>	<b>97.172</b>	<b>14,2%</b>

La Tavola 83 mostra, per il periodo di riferimento gennaio-settembre di ogni anno, il numero di arrivi suddiviso nelle varie tipologie di esercizi ricettivi: confrontando i primi nove mesi del 2024 con lo stesso periodo dell’anno precedente si nota come, sul totale, gli arrivi siano aumentati complessivamente del 14,2% rispetto al 2023. Scendendo nel dettaglio possiamo dire che la situazione degli arrivi sia in totale ripresa dal periodo post-pandemico e che l’aumento di presenze avvenga in tutte le tipologie di struttura, ad esclusione dell’Ostello (-15,7%) e di case e appartamenti (-40,0%), che sono anche le tipologie di strutture con il minor numero di utenti.

Tavola 84 - Arrivi per giorno di arrivo e partenza (gennaio - settembre 2024)

		Giorno di partenza						
		Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Giorno di arrivo	Lunedì	65	5.910	2.451	1.046	377	219	126
	Martedì	80	74	7.229	2.789	839	632	227
	Mercoledì	101	45	76	7.920	2.749	2.248	568
	Giovedì	281	160	64	105	8.311	8.195	1.441
	Venerdì	690	276	163	106	436	14.112	2.992
	Sabato	2.303	875	428	278	483	288	7.131
	Domenica	6.790	2.787	1.105	639	386	375	201

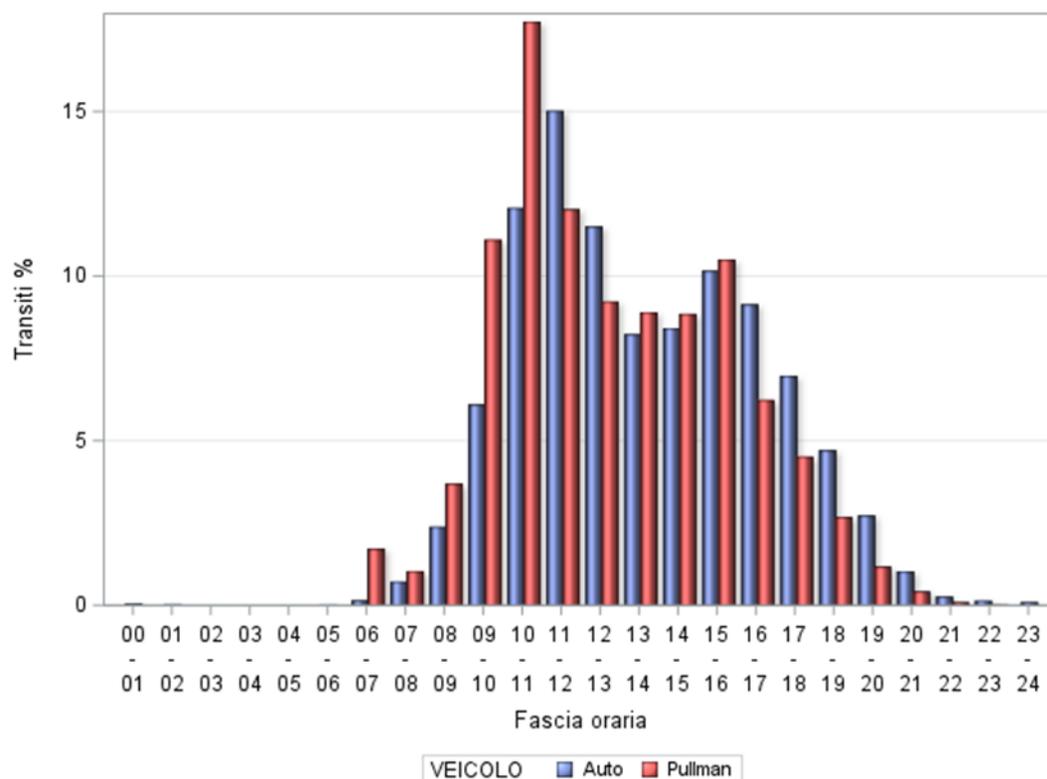
La Tavola 84 che suddivide gli arrivi per giorno di arrivo e giorno di partenza, conferma un turismo di sosta breve per San Marino: la maggior parte degli arrivi di fatto si verificano il venerdì e il sabato, ai quali corrispondono il sabato e la domenica come giorno di partenza.

Anche nei giorni infrasettimanali la maggior parte dei pernottamenti dura una sola notte e questo si può comprendere osservando la diagonale che attraversa la tabella, dimostrando come

al giorno di arrivo corrisponde il giorno seguente di partenza (*cfr. valori evidenziati*).

Il fine settimana è il momento in cui si registra la più alta concentrazione di pullman e auto in transito e il giorno della settimana con il maggior numero di presenze è la domenica, con il 52,9% dei turisti.

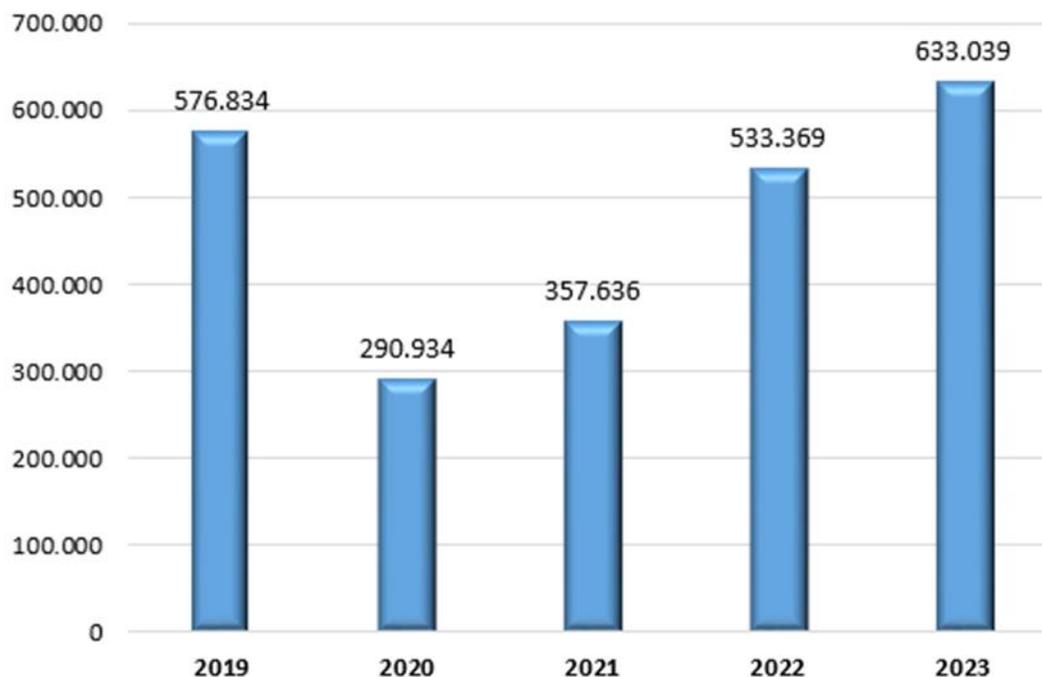
Grafico 99 - Transiti turistici per fascia oraria e mezzo



È la mattina il momento della giornata in cui si ha più concentrazione di pullman e auto, con la maggior affluenza tra le 9 e le 12, per poi avere un afflusso costante fino alle 16 (Grafico 99).

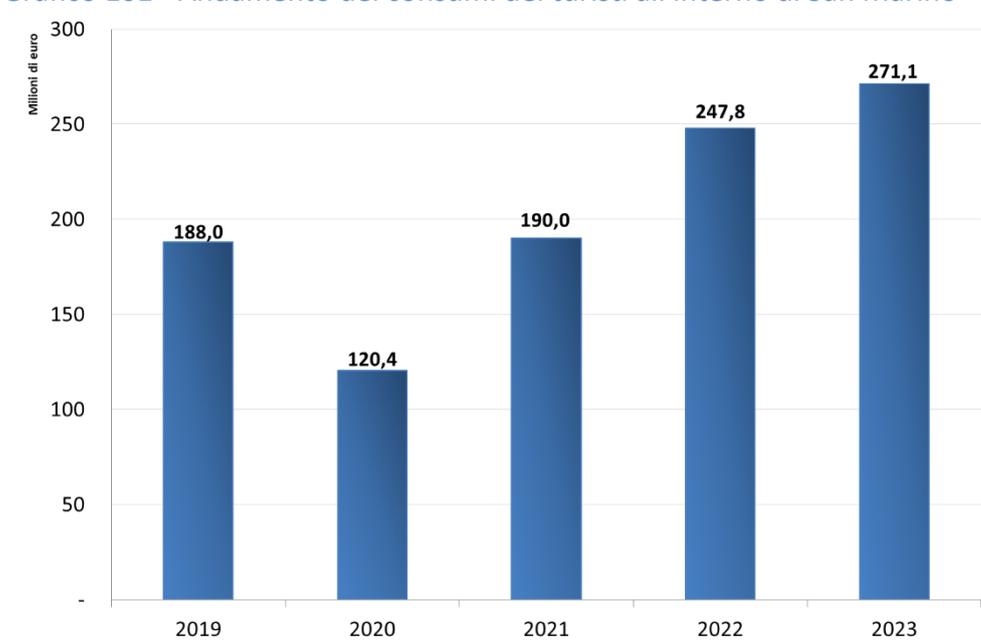
Nell’analisi dei flussi turistici è interessante analizzare anche il numero di passaggi in funivia, che è l’elemento più importante e caratteristico per il raggiungimento del centro storico (Grafico 100); negli ultimi anni si registra un trend positivo ed in costante aumento. Nel 2023 si sono registrati 633.039 passaggi, rappresentando il numero più alto registrato dal 2019 ad oggi, con un aumento del +18,7% rispetto al 2022 e segnando un +9,7% rispetto al 2019.

Grafico 100 - Passaggi in funivia (2019-2023)



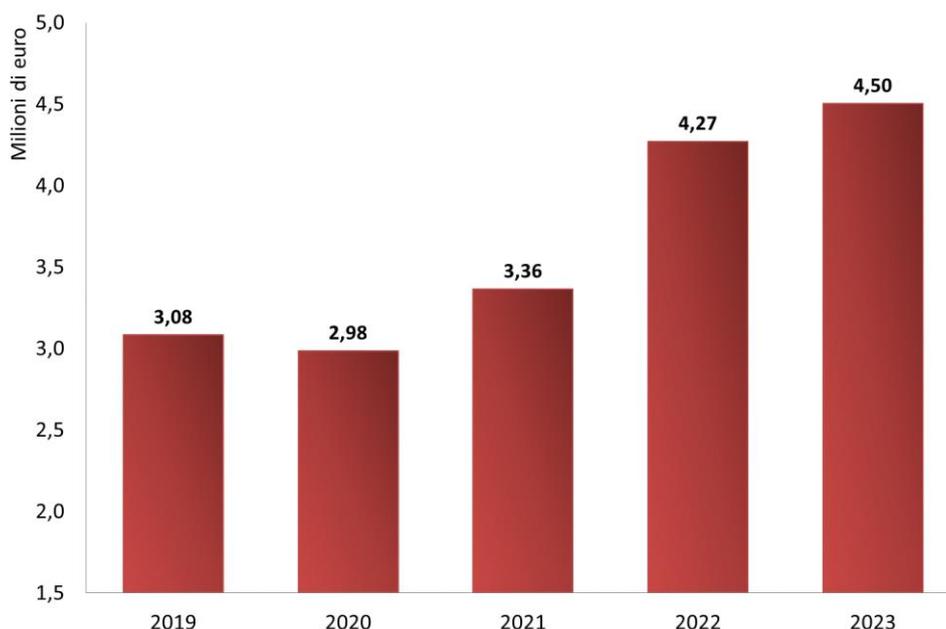
I consumi totali dei turisti all'interno del territorio vengono stimati utilizzando procedure statistiche dedicate e dipendono strettamente dall'affluenza registrata nell'anno (Grafico 101).

Grafico 101 - Andamento dei consumi dei turisti all'interno di San Marino



Il comparto turistico riveste sempre una grande importanza; nonostante la politica di contenimento della spesa pubblica, nel 2023 si è registrato un aumento della spesa per la promozione turistica (Grafico 102), salita a € 4.502.162,23, il +5,4% rispetto al precedente anno.

Grafico 102 - Andamento della spesa per la promozione turistica



L'indice di fiducia dell'UNWTO mostra aspettative positive per il periodo settembre-dicembre 2024, seppur al di sotto delle prospettive avute per maggio-agosto. Il gruppo di esperti del turismo delle Nazioni Unite ha indicato nell'inflazione dei viaggi e del turismo, in particolare nei prezzi elevati dei trasporti e degli alloggi, la principale sfida che il settore del turismo sta attualmente affrontando.

## 2.8 - I CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE

La produzione agricola ottenuta in territorio sammarinese nel periodo 2019-2023 è rappresentata nella Tavola 85 e nel Grafico 103.

Nel 2023 la produzione agricola di *uva e grano duro* è risultata superiore rispetto all'anno precedente, mentre è stata inferiore per *orzo, grano tenero, favino e olive*.

Per quanto riguarda l'andamento della produzione negli allevamenti, si registra una generalizzata diminuzione per tutti i tipi *carne* e di *latte*.

Tavola 85 - La produzione agricola

	2019	2020	2021	2022	2023
Uva <sup>(1)</sup>	7.710	9.295	6.086	6.370	6.500
Grano tenero <sup>(1)</sup>	12.560	6.545	8.089	9.020	8.977
Grano duro <sup>(1)</sup>	.	.	.	108	674
Orzo <sup>(1)</sup>	7.215	5.303	5.279	4.880	3.392
Avena <sup>(1)</sup>	.	.	.	.	3
Sorgo <sup>(1)</sup>	.	.	.	50	.
Farro <sup>(1)</sup>	80	.	.	.	.
Favino <sup>(1)</sup>	314	201	476	875	225
Foraggio <sup>(1)</sup> (produzione stimata)	70.000	66.400	66.500	64.000	62.300
Erba medica - seme <sup>(1)</sup>	58	69	37	393	15
Pisello <sup>(1)</sup>	67	.	.	.	.
Ceci <sup>(1)</sup>	.	35	.	.	.
Coltura portaseme (1)*** (cipolla,carota,cavolo,senape,coriandolo,rapa,rucola...)	.	.	.	438	140
Cipolle da seme <sup>(1)</sup> (produzione stimata)	200	140	150	.	.
Coriandolo <sup>(1)</sup>	.	64	178	.	.
Rapa - seme (1)	.	.	26	.	.
Rucola - seme (1)	.	.	20	.	.
Officinali (1) (lavanda, timo, rosmarino)	.	.	.	69	62
Olive <sup>(1)*</sup>	1.250	4.608	1.533	2.903	953
Olive <sup>(1)</sup> (produzione stimata)	4.300	10.600	3.600	7.500	2.011
Latte <sup>(2)**</sup>	1.033.043	1.005.647	652.239	503.839	416.605
Carne bovina <sup>(3)</sup>	189.634	202.272	194.473	192.433	177.447
Carne suina <sup>(3)</sup>	12.939	8.779	16.473	12.319	12.903
Carne ovina <sup>(3)</sup>	3.157	4.135	3.804	1.892	258

(1) = dati espressi in quintali - (2) = dati espressi in litri - (3) = dati espressi in chilogrammi

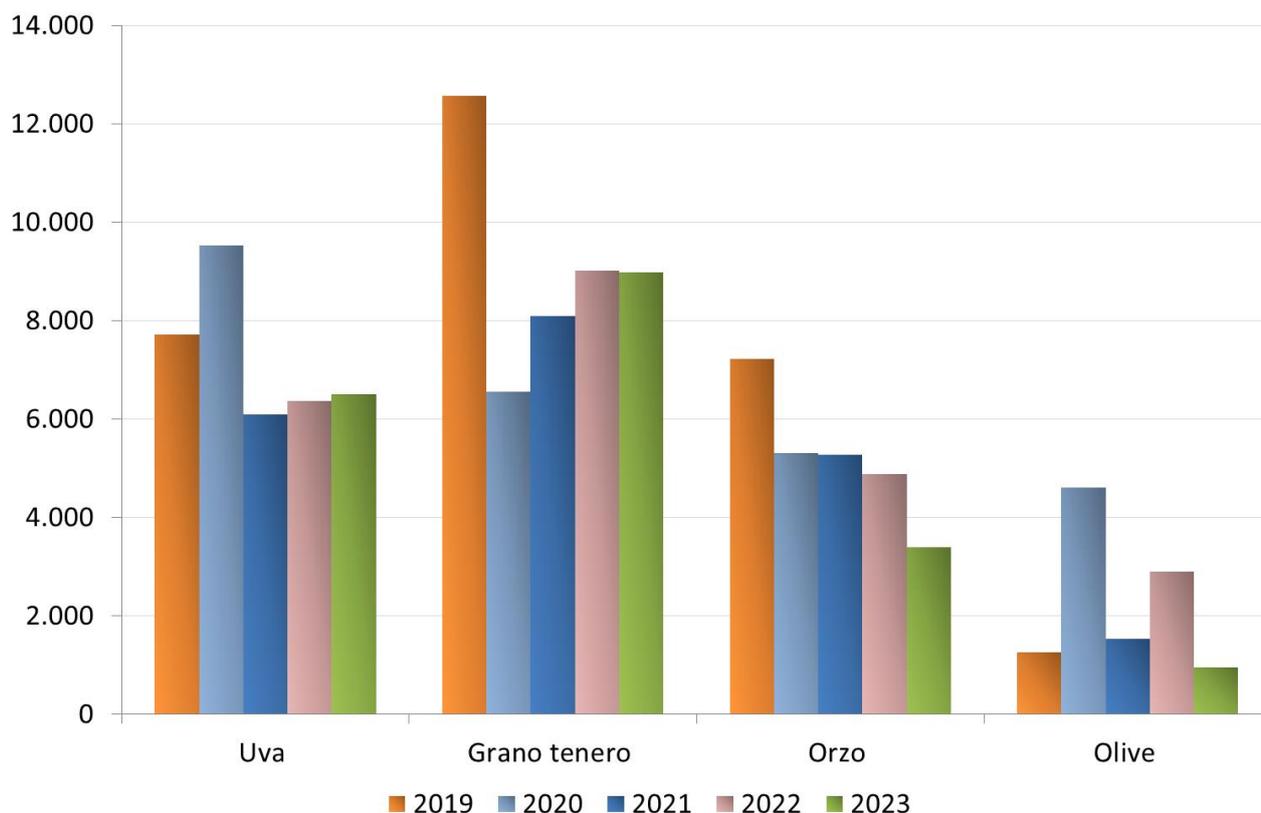
\* produzione reale degli oliveti che hanno diritto al premio produzione (oliveti specializzati di superficie uguale o superiore a 2.000 mq e/o oliveti promiscui con un minimo di 70 piante)

\*\* produzione di latte bovino-ovino-caprino dall'anno 2015

\*\*\* voce comprensiva di tutte le colture portaseme (cipolla in prevalenza e altre di minore rilievo)

La produzione stimata riguarda tutto il territorio sammarinese

Grafico 103 - Andamento produzione agricola

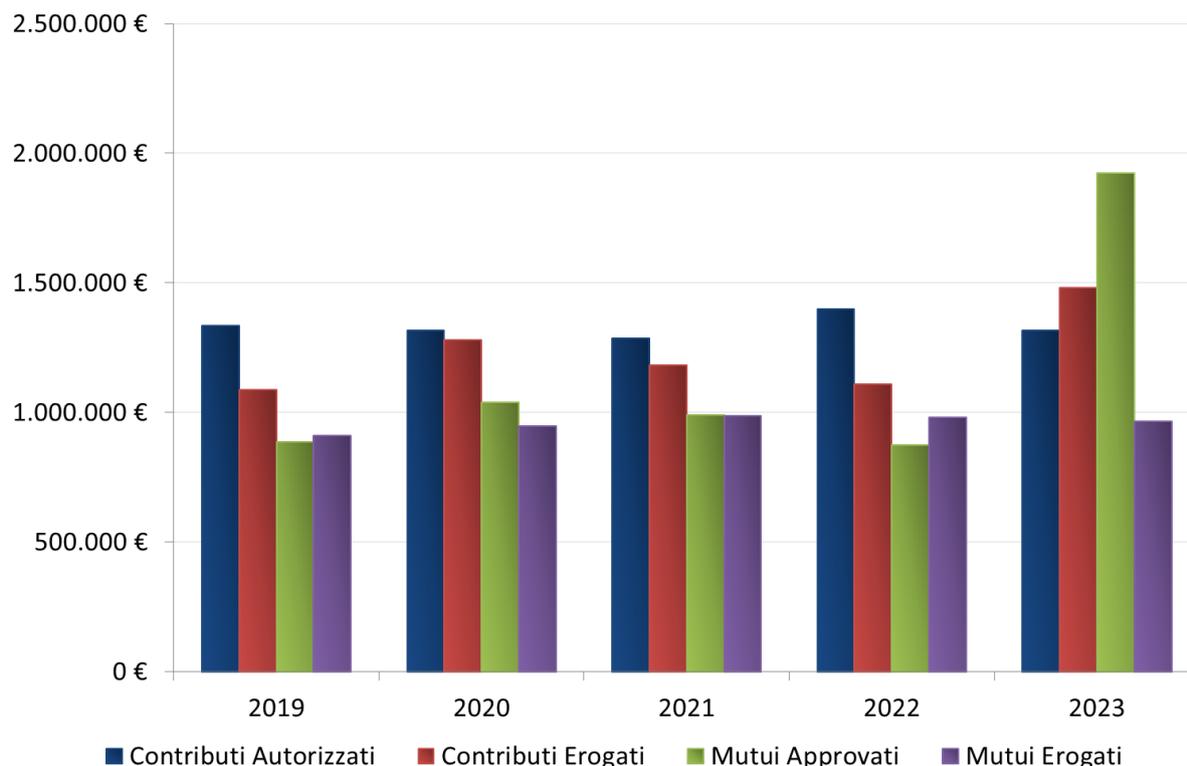


Nel 2023 lo Stato ha erogato a favore delle imprese agricole € 1.480.840 a titolo di contributi a fondo perduto; nello stesso anno i mutui erogati ammontano a € 965.308 (Tavola 86).

Tavola 86 - Contributi a fondo perduto e mutui e prestiti a favore di aziende e imprese agricole (Legge 11 marzo 1981 n.22 e Legge 20 settembre 1989 n.96)

	Contributi Autorizzati	Contributi Erogati	Mutui Approvati	Mutui Erogati
2014	€ 1.128.653	€ 927.348	€ 1.906.626	€ 1.271.994
2015	€ 1.330.041	€ 932.973	€ 1.116.461	€ 952.726
2016	€ 1.107.340	€ 866.522	€ 1.659.627	€ 1.581.915
2017	€ 1.128.876	€ 975.465	€ 894.000	€ 696.875
2018	€ 1.240.739	€ 1.250.017	€ 972.016	€ 122.985
2019	€ 1.334.950	€ 1.086.950	€ 887.439	€ 910.484
2020	€ 1.316.133	€ 1.279.915	€ 1.037.700	€ 946.995
2021	€ 1.285.355	€ 1.183.197	€ 988.975	€ 987.166
2022	€ 1.397.880	€ 1.107.768	€ 875.088	€ 982.279
2023	€ 1.315.397	€ 1.480.840	€ 1.924.209	€ 965.308

Grafico 104 - Andamento contributi e mutui a favore di aziende e imprese agricole



La Tavola 87 relativa al credito agevolato alle imprese, mostra che nel 2023 sono stati autorizzati € 5.020.015,51 a finanziamento delle imprese e, di questi, sono già stati erogati €2.419.541,73. Rispetto all'anno precedente, l'importo autorizzato è aumentato del +41,3%, mentre l'erogato è diminuito del -4,2%.

Tavola 87 - Credito agevolato alle imprese: serie storica

	Finanziamenti autorizzati	Finanziamenti erogati		Finanziamenti autorizzati	Finanziamenti erogati
<b>2008</b>	€ 3.887.250	€ 1.208.661	<b>2016</b>	€ 3.860.566	€ 2.752.017
<b>2009</b>	€ 1.656.820	€ 1.100.947	<b>2017</b>	€ 1.928.975	€ 1.407.249
<b>2010</b>	€ 1.433.563	€ 629.063	<b>2018</b>	€ 8.140.043	€ 2.414.914
<b>2011</b>	€ 1.097.573	€ 158.943	<b>2019</b>	€ 15.678.954	€ 1.159.756
<b>2012</b>	€ 1.321.323	€ 390.291	<b>2020</b>	€ 42.948.543	€ 38.299.771
<b>2013</b>	€ 1.482.398	€ 245.609	<b>2021</b>	€ 1.589.030	€ 1.467.319
<b>2014</b>	€ 6.197.574	€ 2.597.184	<b>2022</b>	€ 2.946.899	€ 2.521.974
<b>2015</b>	€ 3.012.129	€ 1.681.314	<b>2023</b>	€ 5.020.016	€ 2.419.542

Il Grafico 105 mette a confronto il credito autorizzato negli ultimi dieci anni: dal 2020 al 2023 è stato erogato in media l'85% dell'importo autorizzato.

Il Grafico 106, invece, mostra le tipologie di agevolazioni fiscali di cui hanno usufruito le società all'interno della dichiarazione per l'anno fiscale 2023.

Grafico 105 - Andamento del credito agevolato alle imprese

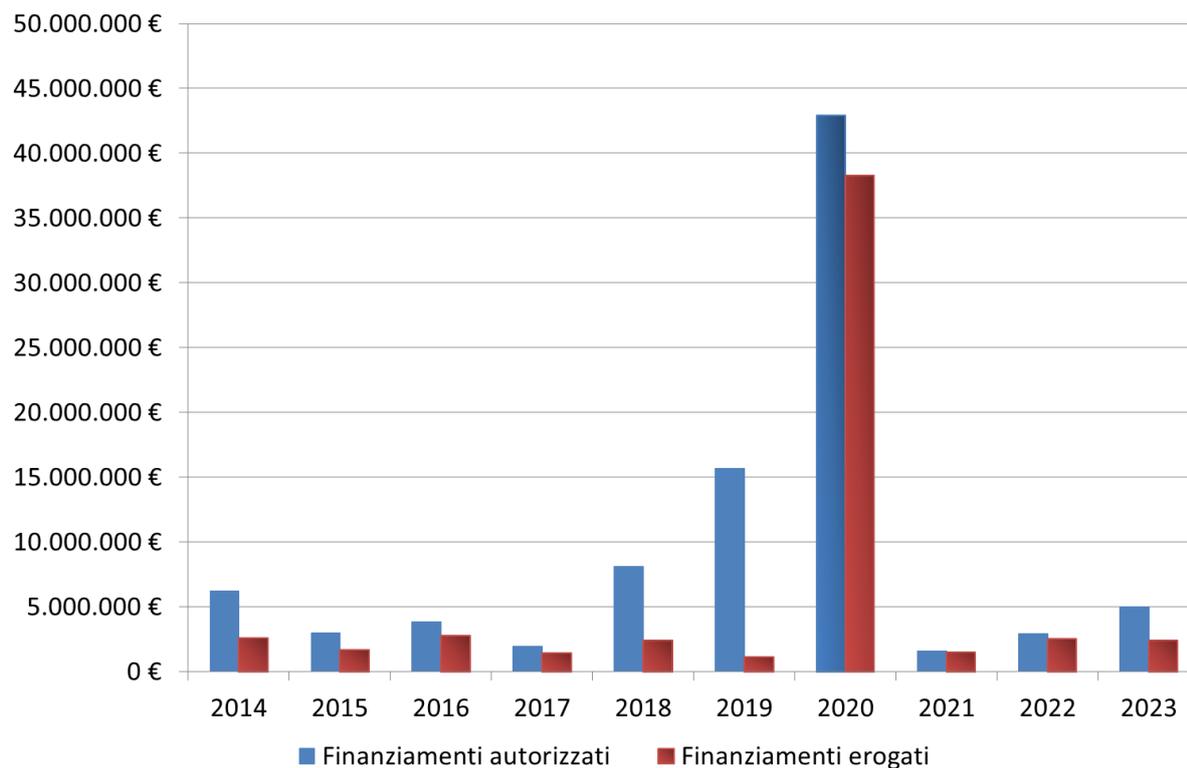
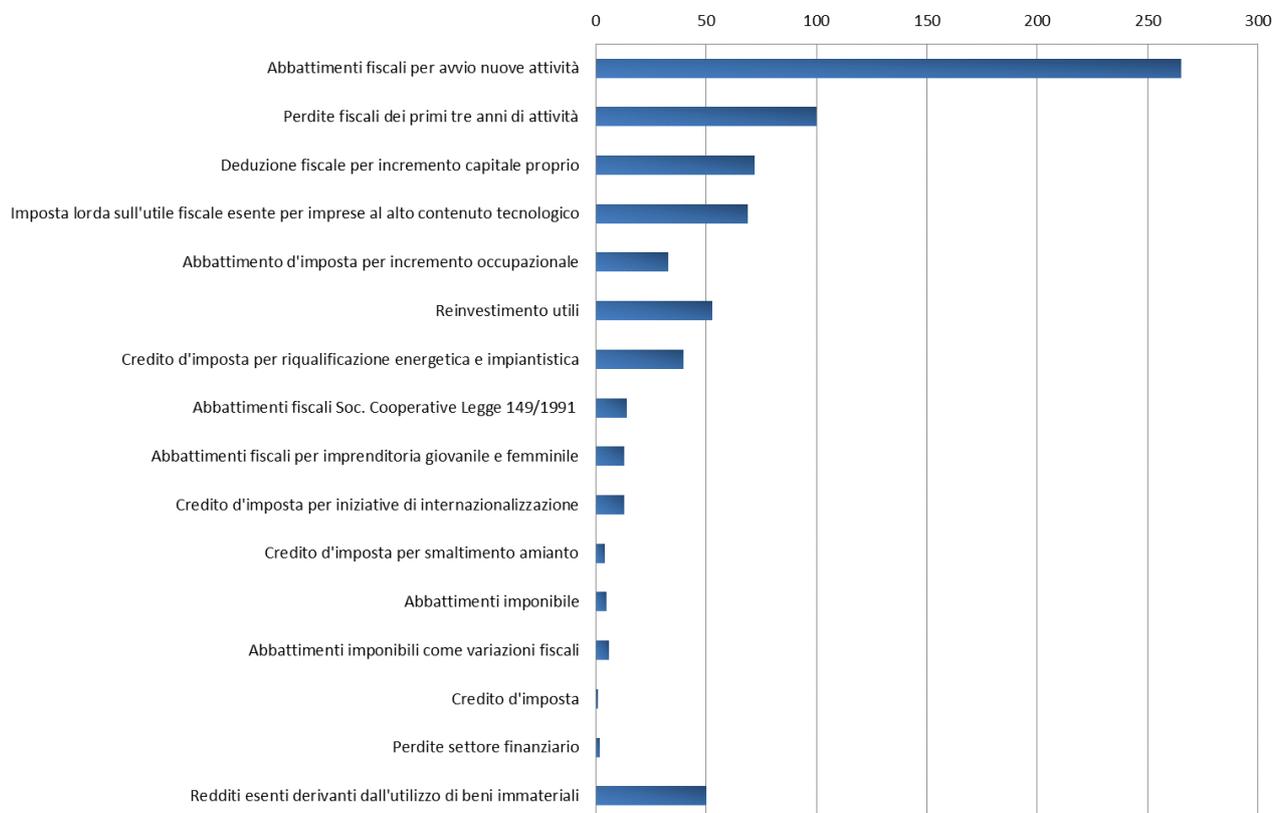


Grafico 106 - Agevolazioni fiscali usufruite dalle società nella dichiarazione (Anno 2023)



## 2.9 - IL COSTO DEL LAVORO

Il lavoro ha un ruolo molto importante nel funzionamento dell'economia. Dal punto di vista delle imprese, il costo del lavoro, che comprende oltre alle retribuzioni corrisposte ai lavoratori, anche i costi non salariali costituiti principalmente dai contributi sociali a carico dei datori di lavoro, rappresenta uno dei principali fattori che ne determinano la competitività. Altri elementi molto importanti per le imprese sono il costo del capitale (ad esempio interessi sui prestiti e dividendi sui titoli) ed elementi non legati ai prezzi, quali l'innovazione, la visibilità del marchio e il posizionamento dei prodotti sul mercato.

Di fatto, gli investitori esteri riservano molta attenzione al tema dei costi produttivi e all'aumento o alla diminuzione della competitività internazionale in relazione alla struttura dei costi con cui le imprese operano sui mercati. Un costo del lavoro troppo alto può indebolirne la competitività, di conseguenza conoscere gli elementi che compongono la retribuzione ed il costo del lavoro, diventa fondamentale per lo sviluppo stesso delle imprese. Avere a disposizione informazioni adeguate, per poter valutare correttamente il grado di competitività dei concorrenti, le dinamiche ed i livelli di produttività, è un requisito imprescindibile per ogni imprenditore.

Riferito al contesto in cui operano le imprese sammarinesi, ancora oggi, l'elemento caratterizzante è rappresentato da una minore incidenza degli oneri sociali sul fattore lavoro e complessivamente dal minor peso di tale costo sulla struttura aziendale.

Per seguire l'evoluzione nel tempo del costo del lavoro, viene effettuato un calcolo dato dall'elaborazione analitica del costo del lavoro sammarinese, sia pubblico che privato, che evidenzia le variazioni dovute sia ai rinnovi contrattuali che alle modifiche legislative, comprendendo i valori dei settori più rilevanti.

Le componenti standard per la determinazione del costo del lavoro sono: la retribuzione diretta, gli oneri contrattuali e gli oneri sociali.

La retribuzione diretta è quella che viene mensilmente corrisposta al lavoratore ed è composta dal minimo contrattuale, dagli scatti di anzianità e dall'eventuale lavoro straordinario.

Gli oneri contrattuali comprendono invece: la gratifica natalizia (tredicesima) e quella pasquale (quattordicesima) ove prevista, il trattamento di fine rapporto e le eventuali indennità considerate nel contratto. Gli oneri sociali, infine, comprendono i contributi a carico dei datori di

lavoro.

Nello specifico, nel settore pubblico sono stati sviluppati tutti i livelli retributivi del personale amministrativo, le principali e più diffuse qualifiche per l’Istituto per la Sicurezza Sociale e per l’Azienda Autonoma di Produzione (salarati), alcune qualifiche del Contratto Privatistico ed infine le qualifiche del personale docente.

Per quanto riguarda il Settore Privato, sono state considerate esclusivamente le tabelle retributive dei contratti collettivi di lavoro del settore Industria, del settore Artigianato e del settore Commercio.

Nella Tavola 88, utilizzando come base l’anno 2019, sono state confrontate le retribuzioni per mansioni equivalenti del settore pubblico e di alcuni settori del privato, in particolare si mettono a confronto le retribuzioni di un impiegato 6° livello del settore pubblico, di un impiegato 2° livello del settore bancario, di un dipendente in 3° categoria del settore Servizi e del settore Industria – Meccanica di precisione. La retribuzione comprende quattro scatti di anzianità, quindi il valore raggiunto dopo otto anni di impiego presso lo stesso datore di lavoro. Come si può notare dall’indicizzazione, tutte le retribuzioni hanno subito adeguamenti annuali (i contratti del settore bancario e del settore servizi sono stato rinnovati tra i mesi di settembre 2023 e giugno 2024).

**Tavola 88 - Costo del lavoro nel settore pubblico e privato indicizzato, paga base e 4 scatti di anzianità (2019=100)**

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Pubblica amministrazione 6° livello	€ 2.193,38	€ 2.193,38	€ 2.193,38	€ 2.193,38	€ 2.226,29	€ 2.320,61
Settore bancario Impiegati II liv.	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.482,80
Settore Servizi 3a Categoria	€ 1.948,30	€ 1.948,30	€ 1.948,30	€ 1.948,30	€ 1.948,30	€ 2.006,99
Industria - Meccanica di precisione 3a Categoria	€ 2.067,81	€ 2.078,15	€ 2.088,54	€ 2.088,54	€ 2.202,85	€ 2.268,92
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Pubblica amministrazione	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 101,50	€ 105,80
Settore bancario	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 102,86
Settore Servizi	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 103,01
Industria - Meccanica di precisione	€ 100,00	€ 100,50	€ 101,00	€ 101,00	€ 106,53	€ 109,73

Tavola 89 - Lavoratori dipendenti del settore pubblico allargato (settembre 2024)

Lavoratori dipendenti	P.A.	I.S.S.	A.A.S.L.P.	A.A.S.S.	Università degli Studi	CONS	Totale settembre 2023
Maschi	654	385	220	160	11	6	1.436
Femmine	1.531	855	30	70	33	7	2.526
<b>Totale</b>	<b>2.185</b>	<b>1.240</b>	<b>250</b>	<b>230</b>	<b>44</b>	<b>13</b>	<b>3.962</b>

Tavola 90 - Pubblica Amministrazione – retribuzione lorda

	livello 4°	livello 5°	livello 6°	livello 7°	livello 8°	livello 9°	livello 10°	livello 11°
1-Retribuzione diretta								
Paga base mensile	€ 1.857,61	€ 2.005,09	€ 2.167,25	€ 2.341,09	€ 2.532,38	€ 2.751,48	€ 3.043,65	€ 3.331,41
Scatti di anzianità biennali	€ 150,75	€ 186,80	€ 200,45	€ 213,90	€ 244,20	€ 264,75	€ 304,55	€ 340,55
Indennità fissa	.	.	.	.	.	.	€ 381,75	€ 381,75
Indennità progressiva	.	.	.	.	.	.	€ 381,74	€ 381,74
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.008,36	€ 2.191,89	€ 2.367,70	€ 2.554,99	€ 2.776,58	€ 3.016,23	€ 4.111,69	€ 4.435,45
<i>Costo orario diretto</i>	€ 12,87	€ 14,05	€ 15,18	€ 16,38	€ 17,80	€ 19,33	€ 26,36	€ 28,43
2-Retribuzione indiretta								
Ferie	€ 1,63	€ 1,78	€ 1,92	€ 2,07	€ 2,25	€ 2,45	€ 3,34	€ 3,60
Festività infrasettimanali	€ 0,75	€ 0,82	€ 0,89	€ 0,96	€ 1,04	€ 1,13	€ 1,54	€ 1,66
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,16	€ 0,21	€ 0,23
Permessi retribuiti	€ 0,31	€ 0,34	€ 0,37	€ 0,40	€ 0,43	€ 0,47	€ 0,64	€ 0,69
Gratifica natalizia	€ 1,36	€ 1,48	€ 1,60	€ 1,73	€ 1,88	€ 2,04	€ 2,78	€ 3,00
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 4,16	€ 4,54	€ 4,90	€ 5,29	€ 5,75	€ 6,24	€ 8,51	€ 9,18
<i>Totale costi orari diretti e indiretti</i>	€ 17,03	€ 18,59	€ 20,08	€ 21,67	€ 23,55	€ 25,58	€ 34,87	€ 37,62
3-Contributi assicurativi e previdenziali								
	€ 4,24	€ 4,63	€ 5,00	€ 5,40	€ 5,86	€ 6,37	€ 8,68	€ 9,37
4-Fondiss								
	€ 0,34	€ 0,37	€ 0,40	€ 0,43	€ 0,47	€ 0,51	€ 0,70	€ 0,75
5-Trattamento di fine rapporto								
	€ 1,31	€ 1,42	€ 1,54	€ 1,66	€ 1,81	€ 1,96	€ 2,08	€ 2,29
<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	<b>€ 22,92</b>	<b>€ 25,01</b>	<b>€ 27,02</b>	<b>€ 29,16</b>	<b>€ 31,69</b>	<b>€ 34,42</b>	<b>€ 46,33</b>	<b>€ 50,02</b>

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 91 - Scuola – retribuzione lorda

	Insegnante scuola infanzia	Insegnante scuola elementare	Insegnante scuola media inferiore	Insegnante scuola secondaria superiore
1-Retribuzione diretta				
Paga base mensile	€ 2.341,09	€ 2.532,38	€ 2.751,48	€ 2.751,48
Scatti di anzianità biennali	€ 213,90	€ 244,20	€ 264,75	€ 264,75
Indennità funzione docente	€ 135,90	€ 169,88	€ 224,24	€ 224,24
Differenza livello				€ 292,17
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.690,89	€ 2.946,46	€ 3.240,47	€ 3.532,64
<i>Costo orario diretto</i>	€ 20,91	€ 26,46	€ 34,47	€ 36,80
2-Retribuzione indiretta				
Sospensione del servizio	€ 10,24	€ 14,78	€ 19,56	€ 20,86
Festività infrasettimanali	€ 1,59	€ 2,10	€ 3,25	€ 3,46
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,27	€ 0,41	€ 0,64	€ 0,67
Permessi retribuiti	€ 0,66	€ 0,88	€ 1,16	€ 1,24
Gratifica natalizia	€ 2,87	€ 3,80	€ 5,03	€ 5,36
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 15,62	€ 21,97	€ 29,64	€ 31,60
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 36,54	€ 48,44	€ 64,11	€ 68,39
3-Contributi assicurativi e previdenziali				
	€ 9,10	€ 12,06	€ 15,96	€ 17,03
4-Fondiss				
	€ 0,73	€ 0,97	€ 1,28	€ 1,37
5-Trattamento fine rapporto				
	€ 2,49	€ 3,28	€ 4,25	€ 4,16
<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	<b>€ 48,85</b>	<b>€ 64,74</b>	<b>€ 85,61</b>	<b>€ 90,95</b>

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 92 - Contratto Privatistico – retribuzione lorda

	Addetto qualificato 3° grado	Addetto specializzato 3° grado
1-Retribuzione diretta		
Paga base mensile	€ 1.663,89	€ 1.899,48
Scatti di anzianità biennali	€ 158,60	€ 211,45
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.822,49	€ 2.110,93
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,68	€ 13,53
2-Retribuzione indiretta		
Ferie	€ 1,42	€ 1,64
Festività infrasettimanali	€ 0,68	€ 0,79
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,11
Permessi retribuiti	€ 0,28	€ 0,33
Gratifica natalizia	€ 1,23	€ 1,42
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 3,70	€ 4,28
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 15,38	€ 17,82
3-Contributi assicurativi e previdenziali		
	€ 4,12	€ 4,77
4-Fondiss		
	€ 0,31	€ 0,36
5- Trattamento fine rapporto		
	€ 1,18	€ 1,37
<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	<b>€ 20,99</b>	<b>€ 24,31</b>

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 93 Azienda Autonoma di Produzione – retribuzione lorda

	Operaio qualificato	Capo squadra 5 A	Coordinatore squadre 6°
<b>1-Retribuzione diretta</b>			
Paga base mensile	€ 1.700,69	€ 1.958,69	€ 2.018,58
Scatti di anzianità biennali	€ 154,65	€ 176,95	€ 199,60
Indennità di squadra	€ 184,90	€ 184,90	€ 201,02
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.040,24	€ 2.320,54	€ 2.419,20
<i>Costo orario diretto</i>	€ 13,08	€ 14,88	€ 15,51
<b>2-Retribuzione indiretta</b>			
Ferie	€ 1,69	€ 1,92	€ 2,01
Festività infrasettimanali	€ 0,78	€ 0,89	€ 0,93
Assemblee e permessi Sindacali/studio	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13
Permessi retribuiti	€ 0,33	€ 0,37	€ 0,39
Gratifica natalizia	€ 1,41	€ 1,60	€ 1,67
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 4,32	€ 4,91	€ 5,12
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 17,40	€ 19,78	€ 20,63
<b>3-Contributi assicurativi e previdenziali</b>	€ 4,94	€ 5,62	€ 5,86
<b>4-Fondiss</b>	€ 0,35	€ 0,40	€ 0,41
<b>5-Trattamento fine rapporto</b>	€ 1,45	€ 1,65	€ 1,72
<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	<b>€ 24,13</b>	<b>€ 27,45</b>	<b>€ 28,61</b>

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 94 - Istituto per la Sicurezza Sociale – retribuzione lorda

	Infermiere professionale	Operatore Tecnico assistenziale		Medico di Base (liv.2)	Medico (liv.4)
<b>1-Retribuzione diretta</b>			<b>1-Retribuzione diretta</b>		
Paga base mensile	€ 2.341,09	€ 2.005,09	Tabellare	€ 4.060,00	€ 4.060,00
Scatti di anzianità biennali	€ 213,90	€ 186,80	ind. specifica medica	€ 400,00	€ 500,00
Indennità fissa	.	.	ind. mplessità	€ 405,00	€ 680,00
Indennità progressiva	.	.	ind. Esclusività	€ 145,00	€ 270,00
Maggiorazione	.	.	Indennità di risultato	€ 325,00	€ 580,00
Incentivo assistiti	.	.			
Indennità di funzione	€ 104,81	€ 95,27			
Differenza di livello	.	.			
Indennità integrativa	.	.			
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.659,80	€ 2.287,16	<i>Totale paga mensile</i>	€ 5.335,00	€ 6.090,00
<i>Costo orario diretto</i>	€ 17,05	€ 14,66	<i>Costo orario diretto</i>	€ 32,40	€ 36,98
<b>2-Retribuzione indiretta</b>			<b>2-Retribuzione indiretta</b>		
Ferie	€ 2,15	€ 1,85	Ferie	€ 4,08	€ 4,66
Festività infrasettimanali	€ 0,99	€ 0,85	Festività infrasettimanali	€ 1,88	€ 2,15
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,14	€ 0,12	Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,25	€ 0,28
Permessi retribuiti	€ 0,41	€ 0,36	Permessi retribuiti	€ 0,79	€ 0,90
Gratifica natalizia	€ 1,79	€ 1,54	Gratifica natalizia	€ 3,40	€ 3,88
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 5,48	€ 4,71	<i>Totale costo indiretto</i>	€ 10,40	€ 11,87
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 22,53	€ 19,38	<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 42,80	€ 48,86
<b>3-Contributi assicurativi e previdenziali</b>	€ 5,61	€ 4,82	<b>3-Contributi assicurativi e previdenziali</b>	€ 10,66	€ 12,17
<b>4-Fondiss</b>	€ 0,45	€ 0,39	<b>4-Fondiss</b>	€ 0,86	€ 0,98
<b>5-Trattamento fine rapporto</b>	€ 1,60	€ 1,37	<b>5-Trattamento fine rapporto</b>	€ 2,48	€ 2,48
<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	<b>€ 30,19</b>	<b>€ 25,96</b>	<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	<b>€ 56,79</b>	<b>€ 64,48</b>

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 95 - Lavoratori dipendenti del settore privato (settembre 2024)

	Maschi	Femmine
Agricoltura, silvicoltura e pesca	23	15
Attività manifatturiere	5.268	1.813
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	80	28
Costruzioni	832	121
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.678	1.528
Trasporto e magazzinaggio	426	145
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	501	630
Servizi di informazione e comunicazione	705	384
Attività finanziarie e assicurative	324	328
Attività immobiliari	50	53
Attività professionali, scientifiche e tecniche	548	586
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	282	596
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	7	7
Istruzione	43	53
Sanità e assistenza sociale	72	220
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	148	109
Altre attività di servizi	138	370
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	27	416
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	.	1
<b>Totale</b>	<b>11.152</b>	<b>7.403</b>

Tavola 96 - Industria (Abbigliamento) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT. 2° livello	4° CAT. 1° livello	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:										
Paga base mensile	€ 1.787,55	€ 1.873,78	€ 1.976,89	€ 2.090,12	€ 2.104,02	€ 2.213,08	€ 2.314,73	€ 2.556,78	€ 2.874,51	€ 3.575,11
Scatti di anzianità n.4	€ 194,36	€ 197,88	€ 202,64	€ 210,32	€ 212,04	€ 226,20	€ 233,48	€ 255,24	€ 288,24	€ 388,56
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.981,91	€ 2.071,66	€ 2.179,53	€ 2.300,44	€ 2.316,06	€ 2.439,28	€ 2.548,21	€ 2.812,02	€ 3.162,75	€ 3.963,67
<i>Costo orario diretto</i>	€ 12,20	€ 12,75	€ 13,41	€ 14,16	€ 14,25	€ 15,01	€ 15,68	€ 17,30	€ 19,46	€ 24,39
2 - Retribuzione indiretta:										
Ferie	€ 1,49	€ 1,56	€ 1,64	€ 1,73	€ 1,75	€ 1,84	€ 1,92	€ 2,12	€ 2,38	€ 2,99
Permessi retribuiti	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,11
Ex festività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,75	€ 0,78	€ 0,82	€ 0,87	€ 0,87	€ 0,92	€ 0,96	€ 1,06	€ 1,19	€ 1,49
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,15	€ 0,18
Gratifica natalizia	€ 1,25	€ 1,30	€ 1,37	€ 1,45	€ 1,45	€ 1,53	€ 1,60	€ 1,77	€ 1,99	€ 2,49
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,63	€ 3,80	€ 4,00	€ 4,22	€ 4,25	€ 4,47	€ 4,67	€ 5,16	€ 5,80	€ 7,27
<i>Totale costi orari diretti e indiretti</i>	€ 15,83	€ 16,55	€ 17,41	€ 18,37	€ 18,50	€ 19,48	€ 20,35	€ 22,46	€ 25,26	€ 31,66
3 - Contributi assicurativi e previdenziali										
	€ 4,34	€ 4,53	€ 4,77	€ 5,03	€ 5,07	€ 5,34	€ 5,58	€ 6,15	€ 6,92	€ 8,67
4 - Trattamento di fine rapporto										
	€ 1,32	€ 1,38	€ 1,45	€ 1,53	€ 1,54	€ 1,62	€ 1,70	€ 1,87	€ 2,10	€ 2,64
<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	<b>€ 21,49</b>	<b>€ 22,46</b>	<b>€ 23,63</b>	<b>€ 24,94</b>	<b>€ 25,11</b>	<b>€ 26,45</b>	<b>€ 27,63</b>	<b>€ 30,49</b>	<b>€ 34,29</b>	<b>€ 42,97</b>

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

Tavola 97 - Industria (Meccanica di precisione) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:									
Paga base mensile	€ 1.834,34	€ 1.943,73	€ 2.058,16	€ 2.170,52	€ 2.260,19	€ 2.354,09	€ 2.622,62	€ 2.969,34	€ 3.668,62
Scatti di anzianità n.4	€ 199,24	€ 204,56	€ 210,76	€ 218,40	€ 230,12	€ 237,00	€ 261,76	€ 297,84	€ 398,36
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.033,58	€ 2.148,29	€ 2.268,92	€ 2.388,92	€ 2.490,31	€ 2.591,09	€ 2.884,38	€ 3.267,18	€ 4.066,98
<i>Costo orario diretto</i>	€ 12,51	€ 13,22	€ 13,96	€ 14,70	€ 15,32	€ 15,95	€ 17,75	€ 20,11	€ 25,03
2 - Retribuzione indiretta:									
Ferie	€ 1,53	€ 1,62	€ 1,71	€ 1,80	€ 1,88	€ 1,95	€ 2,17	€ 2,46	€ 3,07
Permessi retribuiti	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,12
Exfestività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,77	€ 0,81	€ 0,85	€ 0,90	€ 0,94	€ 0,98	€ 1,09	€ 1,23	€ 1,53
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,15	€ 0,19
Gratifica natalizia	€ 1,28	€ 1,35	€ 1,43	€ 1,50	€ 1,56	€ 1,63	€ 1,81	€ 2,05	€ 2,55
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,73	€ 3,94	€ 4,16	€ 4,38	€ 4,57	€ 4,75	€ 5,29	€ 5,99	€ 7,46
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 16,24	€ 17,16	€ 18,12	€ 19,08	€ 19,89	€ 20,70	€ 23,04	€ 26,10	€ 32,49
3 - Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,45	€ 4,70	€ 4,97	€ 5,23	€ 5,45	€ 5,67	€ 6,31	€ 7,15	€ 8,90
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,35	€ 1,43	€ 1,51	€ 1,59	€ 1,66	€ 1,72	€ 1,92	€ 2,17	€ 2,71
<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	<b>€ 22,05</b>	<b>€ 23,29</b>	<b>€ 24,60</b>	<b>€ 25,90</b>	<b>€ 27,00</b>	<b>€ 28,09</b>	<b>€ 31,27</b>	<b>€ 35,42</b>	<b>€ 44,09</b>

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

Tavola 98 - Industria (Chimico) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:									
Paga base mensile	€ 1.822,43	€ 1.921,31	€ 2.040,06	€ 2.161,50	€ 2.260,31	€ 2.348,59	€ 2.604,21	€ 2.945,59	€ 3.644,87
Scatti di anzianità n.4	€ 197,88	€ 201,92	€ 208,68	€ 217,16	€ 230,12	€ 236,28	€ 259,52	€ 295,20	€ 395,60
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.020,31	€ 2.123,23	€ 2.248,74	€ 2.378,66	€ 2.490,43	€ 2.584,87	€ 2.863,73	€ 3.240,79	€ 4.040,47
<i>Costo orario diretto</i>	€ 12,43	€ 13,07	€ 13,84	€ 14,64	€ 15,33	€ 15,91	€ 17,62	€ 19,94	€ 24,86
2 - Retribuzione indiretta									
Ferie	€ 1,52	€ 1,60	€ 1,70	€ 1,79	€ 1,88	€ 1,95	€ 2,16	€ 2,44	€ 3,05
Permessi retribuiti	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,12
Exfestività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,76	€ 0,80	€ 0,85	€ 0,90	€ 0,94	€ 0,97	€ 1,08	€ 1,22	€ 1,52
Assemblee, Permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,15	€ 0,19
Gratifica natalizia	€ 1,27	€ 1,33	€ 1,41	€ 1,49	€ 1,56	€ 1,62	€ 1,80	€ 2,04	€ 2,54
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,70	€ 3,89	€ 4,12	€ 4,36	€ 4,57	€ 4,74	€ 5,25	€ 5,94	€ 7,41
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 16,14	€ 16,96	€ 17,96	€ 19,00	€ 19,89	€ 20,65	€ 22,87	€ 25,89	€ 32,27
3 - Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,42	€ 4,65	€ 4,92	€ 5,21	€ 5,45	€ 5,66	€ 6,27	€ 7,09	€ 8,84
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,34	€ 1,41	€ 1,50	€ 1,58	€ 1,66	€ 1,72	€ 1,91	€ 2,16	€ 2,69
<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	<b>€ 21,90</b>	<b>€ 23,02</b>	<b>€ 24,38</b>	<b>€ 25,79</b>	<b>€ 27,00</b>	<b>€ 28,02</b>	<b>€ 31,05</b>	<b>€ 35,14</b>	<b>€ 43,80</b>

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

Tavola 99 - Artigianato (Meccanica) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
<b>1 - Retribuzione diretta</b>									
Paga base mensile	€ 1.834,34	€ 1.943,73	€ 2.058,16	€ 2.170,52	€ 2.260,19	€ 2.354,09	€ 2.622,62	€ 2.969,34	€ 3.668,62
Scatti di anzianità n.4	€ 199,24	€ 204,56	€ 210,76	€ 218,40	€ 230,12	€ 237,00	€ 261,76	€ 297,84	€ 398,36
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.033,58	€ 2.148,29	€ 2.268,92	€ 2.388,92	€ 2.490,31	€ 2.591,09	€ 2.884,38	€ 3.267,18	€ 4.066,98
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,69	€ 12,35	€ 13,04	€ 13,73	€ 14,31	€ 14,89	€ 16,58	€ 18,78	€ 23,37
<b>2 - Retribuzione indiretta</b>									
Ferie	€ 1,53	€ 1,61	€ 1,70	€ 1,79	€ 1,87	€ 1,95	€ 2,17	€ 2,45	€ 3,05
Permessi retribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ex festività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	€ 0,88	€ 0,93	€ 0,98	€ 1,04	€ 1,08	€ 1,12	€ 1,25	€ 1,42	€ 1,76
Festività infrasettimanali	€ 0,76	€ 0,81	€ 0,85	€ 0,90	€ 0,94	€ 0,97	€ 1,08	€ 1,23	€ 1,53
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,14	€ 0,18
Gratifica natalizia	€ 1,28	€ 1,35	€ 1,43	€ 1,50	€ 1,57	€ 1,63	€ 1,81	€ 2,05	€ 2,56
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 4,54	€ 4,80	€ 5,06	€ 5,33	€ 5,56	€ 5,78	€ 6,44	€ 7,29	€ 9,08
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 16,23	€ 17,14	€ 18,10	€ 19,06	€ 19,87	€ 20,67	€ 23,01	€ 26,07	€ 32,45
<b>3 - Contributi assicurativi e previdenziali</b>									
	€ 4,45	€ 4,70	€ 4,96	€ 5,22	€ 5,44	€ 5,66	€ 6,31	€ 7,14	€ 8,89
<b>4 - Trattamento di fine rapporto</b>									
	€ 1,35	€ 1,43	€ 1,51	€ 1,59	€ 1,66	€ 1,72	€ 1,92	€ 2,17	€ 2,70
<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	<b>€ 22,02</b>	<b>€ 23,27</b>	<b>€ 24,57</b>	<b>€ 25,87</b>	<b>€ 26,97</b>	<b>€ 28,06</b>	<b>€ 31,24</b>	<b>€ 35,38</b>	<b>€ 44,05</b>

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevare l'incidenza.

Tavola 100 - Commercio – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT. Liv. B	3° CAT. Liv. A	4° CAT. Liv. B	4° CAT. Liv. A	5° CAT. Liv. B	5° CAT. Liv. A	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
<b>1 - Retribuzione diretta</b>											
Paga base mensile	€ 1.738,38	€ 1.831,16	€ 1.896,96	€ 1.963,70	€ 2.021,55	€ 2.080,44	€ 2.178,39	€ 2.265,45	€ 2.379,49	€ 2.575,93	€ 2.805,05
Scatti di anzianità n.4	€ 208,60	€ 219,72	€ 227,64	€ 235,64	€ 242,60	€ 249,64	€ 261,44	€ 271,84	€ 285,52	€ 309,12	€ 336,60
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.946,98	€ 2.050,88	€ 2.124,60	€ 2.199,34	€ 2.264,15	€ 2.330,08	€ 2.439,83	€ 2.537,29	€ 2.665,01	€ 2.885,05	€ 3.141,65
<i>Costo Orario diretto</i>	€ 11,19	€ 11,79	€ 12,21	€ 12,64	€ 13,01	€ 13,39	€ 14,02	€ 14,58	€ 15,32	€ 16,58	€ 18,06
<b>2 - Retribuzione indiretta</b>											
Ferie	€ 1,18	€ 1,24	€ 1,29	€ 1,33	€ 1,37	€ 1,41	€ 1,48	€ 1,54	€ 1,62	€ 1,75	€ 1,91
Permessi retribuiti	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,15	€ 0,16	€ 0,17
Ex festività	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,15
Riduzione orario di lavoro	€ 0,19	€ 0,20	€ 0,21	€ 0,21	€ 0,22	€ 0,22	€ 0,24	€ 0,24	€ 0,26	€ 0,28	€ 0,30
Festività infrasettimanali	€ 0,81	€ 0,85	€ 0,88	€ 0,91	€ 0,94	€ 0,96	€ 1,01	€ 1,05	€ 1,10	€ 1,19	€ 1,30
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13
Gratifica natalizia	€ 1,17	€ 1,23	€ 1,28	€ 1,32	€ 1,36	€ 1,40	€ 1,46	€ 1,52	€ 1,60	€ 1,73	€ 1,89
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,63	€ 3,82	€ 3,96	€ 4,10	€ 4,22	€ 4,34	€ 4,54	€ 4,73	€ 4,96	€ 5,37	€ 5,85
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 14,82	€ 15,61	€ 16,17	€ 16,74	€ 17,23	€ 17,73	€ 18,57	€ 19,31	€ 20,28	€ 21,95	€ 23,91
<b>3 - Contributi assicurativi e previdenziali</b>											
	€ 4,06	€ 4,28	€ 4,43	€ 4,59	€ 4,72	€ 4,86	€ 5,09	€ 5,29	€ 5,56	€ 6,02	€ 6,55
<b>4 - Trattamento di fine rapporto</b>											
	€ 1,23	€ 1,30	€ 1,35	€ 1,39	€ 1,44	€ 1,48	€ 1,55	€ 1,61	€ 1,69	€ 1,83	€ 1,99
<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	<b>€ 20,11</b>	<b>€ 21,18</b>	<b>€ 21,94</b>	<b>€ 22,72</b>	<b>€ 23,38</b>	<b>€ 24,07</b>	<b>€ 25,20</b>	<b>€ 26,21</b>	<b>€ 27,53</b>	<b>€ 29,80</b>	<b>€ 32,45</b>

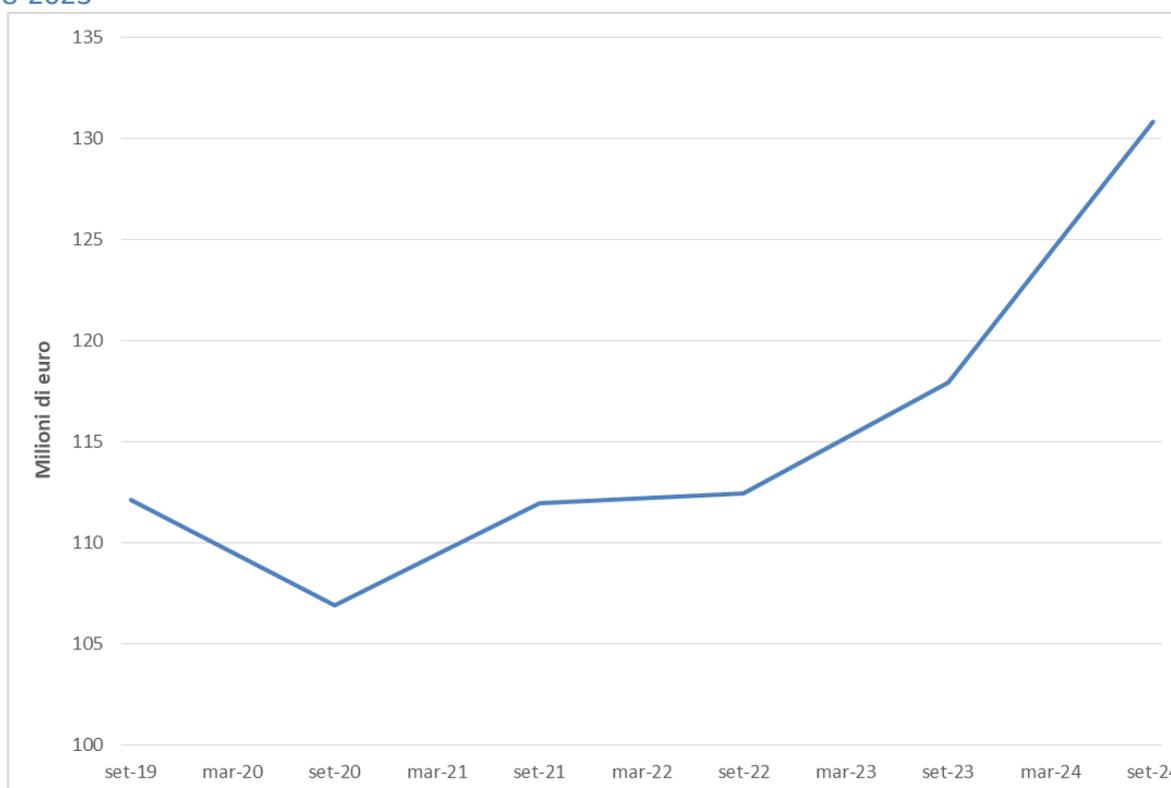
## 2.9.1 Il costo del lavoro nel settore pubblico allargato

Il costo del personale impiegato nel settore pubblico allargato che include la Pubblica Amministrazione, gli Enti Pubblici e le Aziende Autonome, rappresenta una parte importante della spesa pubblica corrente sostenuta dallo Stato. Nella Tavola 101 viene presentato l'andamento del costo del lavoro (ad esclusione dei salariati) dei primi nove mesi di ogni anno relativamente al periodo 2019-2024. Nel 2023 il costo del personale è aumentato di +10,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Alcune variazioni del costo del personale dei singoli enti nel corso degli anni sono dovute alla riorganizzazione di alcuni uffici del settore pubblico allargato.

Tavola 101 – Costo del personale per ente (esclusi i salariati) - gennaio – settembre 2019-2024

	30-set-19	Var.%	30-set-20	Var.%	30-set-21	Var.%	30-set-22	Var.%	30-set-23	Var.%	30-set-24	Var.%
Pubblica Amministrazione	€ 62.388.173	-1,7%	€ 57.559.551	-7,7%	€ 61.199.880	6,3%	€ 61.935.305	1,2%	€ 63.804.633	3,0%	€ 72.066.042,00	12,9%
Istituto per la Sicurezza Sociale	€ 38.618.101	6,1%	€ 38.927.570	0,8%	€ 39.688.555	2,0%	€ 39.616.744	-0,2%	€ 42.815.899	8,1%	€ 46.963.499,48	9,7%
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	€ 5.681.356	-1,0%	€ 5.347.407	-5,9%	€ 5.675.408	6,1%	€ 5.397.671	-4,9%	€ 5.532.175	2,5%	€ 5.652.572,11	2,2%
Poste S.p.A.	€ 2.514.840	-3,5%	€ 2.346.386	-6,7%	€ 2.302.992	-1,8%	€ 2.022.030	-12,2%	€ 2.188.138	8,2%	€ 2.043.047,28	-6,6%
Università degli Studi	€ 1.386.913	-1,3%	€ 1.202.735	-13,3%	€ 1.333.008	10,8%	€ 1.459.128	9,5%	€ 1.536.060	5,3%	€ 1.690.031,82	10,0%
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	€ 1.094.602	-2,8%	€ 1.091.114	-0,3%	€ 1.301.435	19,3%	€ 1.646.547	26,5%	€ 1.617.506	-1,8%	€ 1.879.612	16,2%
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	€ 325.897	-7,3%	€ 321.962	-1,2%	€ 305.274	-5,2%	€ 295.949	-3,1%	€ 319.133	7,8%	€ 437.489,67	37,1%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 106.106	-7,9%	€ 111.927	5,5%	€ 103.511	-7,5%	€ 86.742	-16,2%	€ 109.621	26,4%	€ 98.142,63	-10,5%
<b>Totale</b>	<b>€ 112.115.989</b>	<b>0,8%</b>	<b>€ 106.908.651</b>	<b>-4,6%</b>	<b>€ 111.910.061</b>	<b>4,7%</b>	<b>€ 112.460.116</b>	<b>0,5%</b>	<b>€ 117.923.164</b>	<b>4,9%</b>	<b>€ 130.830.437</b>	<b>10,9%</b>

Grafico 107 – Costo del personale settore pubblico allargato (senza salariati): gennaio - settembre 2018-2023



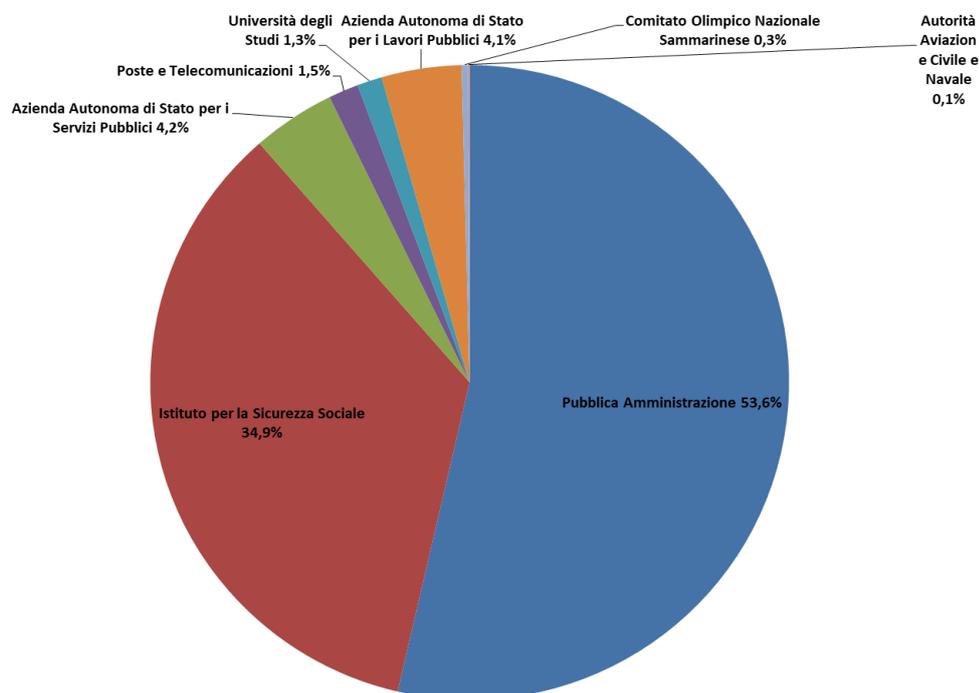
L'ordine di grandezza della variazione del costo del personale nel periodo 2019-2024 è visibile nel Grafico 107. Dopo il picco negativo registrato nel 2020, dovuto al trattamento salariale ridotto imposto nel periodo di lockdown, si assiste ad un incremento del costo complessivo sia nel 2021 (+4,7%), un adeguamento nel 2022 (+0,5%), un nuovo picco nel 2023 (+4,9%) e il raggiungimento di € 130.830.437 e un +10,9% nel 2024.

Includendo nel costo del personale anche quello dei salariati occupati presso l'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici, l'impegno economico sostenuto dallo Stato nei primi nove mesi del 2024 passa a € 134.395.577. La ripartizione del costo tra i vari enti riflette il numero di dipendenti impiegati in ognuno di essi; la pubblica amministrazione rappresenta oltre la metà del costo totale (53,6%), seguita dall'Istituto Sicurezza Sociale al quale è destinato il 34,9% della spesa (Tavola 102).

Tavola 102 – Costo del personale per ente con salariati (gennaio – settembre 2024)

	set-24	%
Pubblica Amministrazione	€ 72.066.042	53,6%
Istituto per la Sicurezza Sociale	€ 46.963.499	34,9%
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	€ 5.652.572	4,2%
Poste S.p.A.	€ 2.043.047	1,5%
Università degli Studi	€ 1.690.032	1,3%
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	€ 5.444.752	4,1%
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	€ 437.490	0,3%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 98.143	0,1%
	<b>€ 134.395.577</b>	<b>100%</b>

Grafico 108 – Ripartizione costo del personale settore pubblico allargato (con salariati): gennaio - settembre 2024

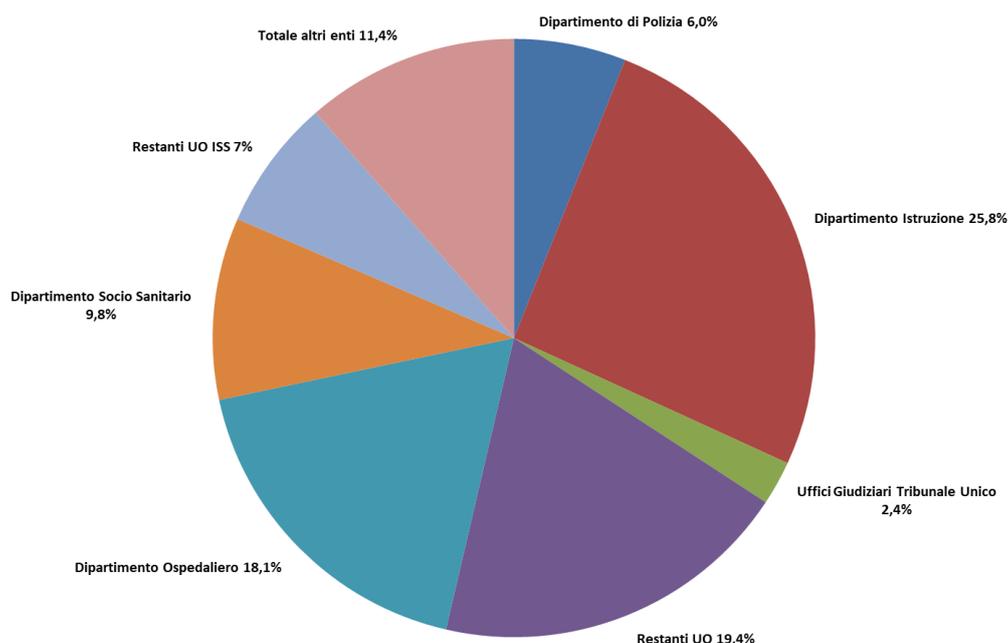


All'interno della pubblica amministrazione le aree che assorbono la maggior parte della spesa per il personale sono il Dipartimento Istruzione, che rappresenta il 25,8% del costo totale del settore pubblico allargato, il Dipartimento di Polizia che impegna il 6,0% e il Tribunale Unico con gli Uffici Giudiziari il 2,4% circa. In merito al settore sanitario il costo del personale del Dipartimento Ospedaliero rappresenta il 18,1% del totale e quello degli occupati nel Dipartimento Socio Sanitario il 9,8% (Tavola 103).

Tavola 103 – Costo del personale per ente e dipartimento: da gennaio a settembre (2019-2024)

	30-set-19	30-set-20	30-set-21	30-set-22	30-set-23	30-set-24	%
<b>Pubblica Amministrazione</b>	<b>€ 62.388.173</b>	<b>€ 57.559.551</b>	<b>€ 61.199.880</b>	<b>€ 61.935.305</b>	<b>€ 63.804.633</b>	<b>€ 72.066.042</b>	
Dipartimento Istruzione	€ 29.059.659	€ 26.123.406	€ 28.984.680	€ 29.244.499	€ 30.358.437	€ 34.737.281	25,8%
Dipartimento di Polizia	€ 7.749.691	€ 7.510.859	€ 7.297.583	€ 7.264.621	€ 7.660.186	€ 8.087.907	6,0%
Uffici Giudiziari Tribunale Unico	€ 2.738.537	€ 2.544.372	€ 2.487.237	€ 2.843.461	€ 2.793.813	€ 3.205.532	2,4%
<b>Totale Parziale</b>	<b>€ 39.547.887</b>	<b>€ 36.178.637</b>	<b>€ 38.769.499</b>	<b>€ 39.352.581</b>	<b>€ 40.812.435</b>	<b>€ 46.030.720</b>	
<b>Restanti UO</b>	<b>€ 22.840.286</b>	<b>€ 21.380.914</b>	<b>€ 22.430.380</b>	<b>€ 22.582.724</b>	<b>€ 22.992.198</b>	<b>€ 26.035.322</b>	<b>19,4%</b>
<b>Istituto per la Sicurezza Sociale</b>	<b>€ 38.618.101</b>	<b>€ 38.927.570</b>	<b>€ 39.688.555</b>	<b>€ 39.616.744</b>	<b>€ 42.815.899</b>	<b>€ 46.963.499</b>	
Dipartimento Ospedaliero	€ 20.576.490	€ 21.177.781	€ 21.028.467	€ 21.003.897	€ 22.376.418	€ 24.262.783	18,1%
Dipartimento Socio Sanitario	€ 10.914.280	€ 10.588.335	€ 11.204.604	€ 11.195.085	€ 11.861.476	€ 13.216.602	9,8%
<b>Totale Parziale</b>	<b>€ 31.490.771</b>	<b>€ 31.766.117</b>	<b>€ 32.233.070</b>	<b>€ 32.198.983</b>	<b>€ 34.237.894</b>	<b>€ 37.479.385</b>	
<b>Restanti UO ISS</b>	<b>€ 7.127.330</b>	<b>€ 7.161.453</b>	<b>€ 7.455.484</b>	<b>€ 7.417.761</b>	<b>€ 8.578.005</b>	<b>€ 9.484.114</b>	<b>7,1%</b>
<b>PA + ISS</b>	<b>€ 101.006.274</b>	<b>€ 96.487.120</b>	<b>€ 100.888.434</b>	<b>€ 101.552.049</b>	<b>€ 106.620.532</b>	<b>€ 119.029.541</b>	<b>89%</b>
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	€ 5.681.356	€ 5.347.407	€ 5.675.408	€ 5.397.671	€ 5.532.175	€ 5.652.572	4,2%
Poste S.p.A.	€ 2.514.840	€ 2.346.386	€ 2.302.992	€ 2.022.030	€ 2.188.138	€ 2.043.047	1,5%
Università degli Studi	€ 1.386.913	€ 1.202.735	€ 1.333.008	€ 1.459.128	€ 1.536.060	€ 1.690.032	1,3%
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	€ 1.094.602	€ 1.091.114	€ 1.301.435	€ 1.646.547	€ 1.617.506	€ 1.879.612	1,4%
Salariati AASLP		€ 4.427.780	€ 4.817.058	€ 4.384.789	€ 4.097.450	€ 3.565.140	2,7%
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	€ 325.897	€ 321.962	€ 305.274	€ 295.949	€ 319.133	€ 437.490	0,3%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 106.106	€ 111.927	€ 103.511	€ 86.742	€ 109.621	€ 98.143	0,1%
<b>Totale altri enti</b>	<b>€ 11.109.714</b>	<b>€ 14.849.311</b>	<b>€ 15.838.685</b>	<b>€ 15.292.855</b>	<b>€ 15.400.082</b>	<b>€ 15.366.035</b>	<b>11%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 112.115.989</b>	<b>€ 111.336.431</b>	<b>€ 116.727.119</b>	<b>€ 116.844.904</b>	<b>€ 122.020.614</b>	<b>€ 134.395.577</b>	

Grafico 109 – Ripartizione costo per ente e dipartimenti - settembre 2024



## 2.10 - I REDDITI

Il reddito è il flusso di ricchezza prodotto da un soggetto economico durante un periodo di tempo e costituisce la base imponibile per le principali imposte dello Stato.

Per i lavoratori dipendenti la principale fonte di reddito è il compenso percepito per il proprio lavoro, normalmente denominato retribuzione o salario, che quindi incide in modo rilevante sulla loro capacità di spesa o di risparmio.

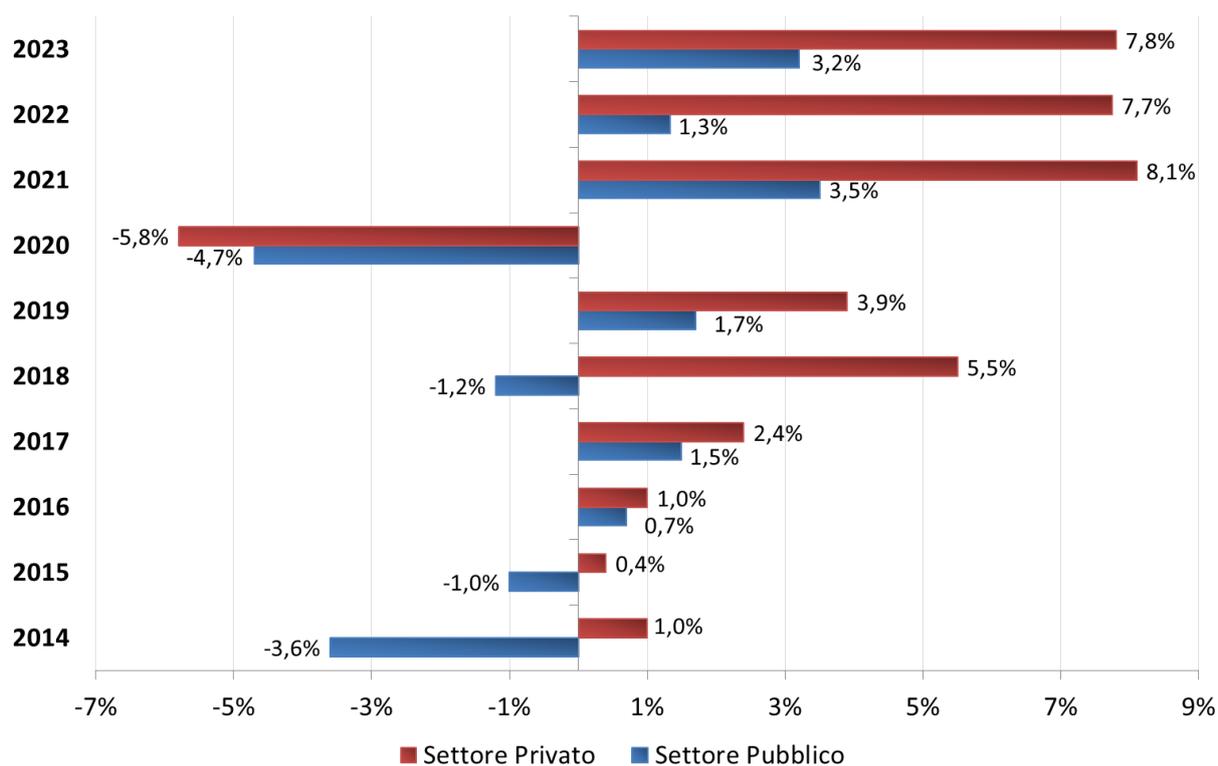
La Tavola 104 riassume il valore delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti, sia pubblici che privati, dal 2019 al 2023. Nel 2023 il monte salari ha subito un aumento complessivo del +7%, nel settore pubblico le retribuzioni sono aumentate di +3,2%, nel settore privato invece l'aumento è pari al +7,8%.

Tavola 104 - Retribuzioni lorde lavoratori dipendenti suddivise per ente pubblico e ramo di attività economica

	2019	Var.%	2020	Var.%	2021	Var.%	2022	Var.%	2023	Var.%
<b>SETTORE PUBBLICO</b>	<b>€ 124.953.216</b>	<b>1,7%</b>	<b>€ 119.124.079</b>	<b>-4,7%</b>	<b>€ 123.338.541</b>	<b>3,5%</b>	<b>€ 124.988.681</b>	<b>1,3%</b>	<b>€ 129.014.336</b>	<b>3,2%</b>
Stato	€ 66.505.764	-1,1%	€ 62.165.171	-6,5%	€ 65.685.170	5,7%	€ 66.992.969	2,0%	€ 68.113.912	1,7%
I.S.S.	€ 41.202.127	9,3%	€ 41.006.045	-0,5%	€ 41.390.503	0,9%	€ 41.948.443	1,3%	€ 44.318.533	5,7%
A.A.S.S.	€ 6.001.351	-1,7%	€ 5.600.490	-6,7%	€ 5.966.884	6,5%	€ 5.747.643	-3,7%	€ 5.882.958	2,4%
A.A.S.P.L.	€ 1.159.887	0,3%	€ 1.193.963	2,9%	€ 1.339.249	12,2%	€ 1.730.106	29,2%	€ 1.735.033	0,3%
C.O.N.S.	€ 349.893	-3,2%	€ 345.334	-1,3%	€ 325.704	-5,7%	€ 318.886	-2,1%	€ 363.660	14,0%
Cantieri di Stato	€ 5.486.539	-7,3%	€ 4.897.902	-10,7%	€ 4.685.149	-4,3%	€ 4.419.261	-5,7%	€ 4.597.141	4,0%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 113.756	-7,8%	€ 121.929	7,2%	€ 104.080	-14,6%	€ 94.683	-9,0%	€ 117.845	24,5%
Università	€ 1.446.638	-3,1%	€ 1.284.032	-11,2%	€ 1.436.612	11,9%	€ 1.591.701	10,8%	€ 1.635.671	2,8%
Poste	€ 2.687.263	-2,5%	€ 2.509.213	-6,6%	€ 2.405.188	-4,1%	€ 2.144.990	-10,8%	€ 2.249.583	4,9%
<b>SETTORE PRIVATO</b>	<b>€ 436.112.134</b>	<b>3,9%</b>	<b>€ 410.810.731</b>	<b>-5,8%</b>	<b>€ 443.934.100</b>	<b>8,1%</b>	<b>€ 478.310.018</b>	<b>7,7%</b>	<b>€ 515.523.415</b>	<b>7,8%</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	€ 444.927	-12,8%	€ 421.702	-5,2%	€ 407.734	-3,3%	€ 489.113	20,0%	€ 541.043	10,6%
Industrie Manifatturiere	€ 189.232.801	4,4%	€ 184.223.157	-2,6%	€ 202.075.313	9,7%	€ 215.411.429	6,6%	€ 223.173.839	3,6%
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	€ 78.354	100,0%	€ 9.309	-88,1%	€ 0	-100%	€ 0	0	€ 0	0
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	€ 1.443.584	22,3%	€ 1.540.884	6,7%	€ 1.173.487	-23,8%	€ 1.988.575	69,5%	€ 2.484.148	24,9%
Costruzioni	€ 24.197.583	5,2%	€ 23.000.389	-4,9%	€ 24.032.794	4,5%	€ 24.874.269	3,5%	€ 26.646.863	7,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	€ 66.216.856	3,1%	€ 61.078.368	-7,8%	€ 67.582.723	10,6%	€ 73.760.482	9,1%	€ 81.378.006	10,3%
Trasporto e magazzinaggio	€ 11.316.478	4,5%	€ 11.081.222	-2,1%	€ 12.358.106	11,5%	€ 12.736.645	3,1%	€ 13.872.952	8,9%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	€ 18.914.288	4,9%	€ 14.383.913	-24,0%	€ 17.963.707	24,9%	€ 20.065.211	11,7%	€ 21.494.720	7,1%
Servizi di informazione e comunicazione	€ 24.615.357	8,7%	€ 25.101.239	2,0%	€ 26.831.941	6,9%	€ 29.126.441	8,6%	€ 32.711.879	12,3%
Attività finanziarie e assicurative	€ 32.985.799	-5,9%	€ 30.253.049	-8,3%	€ 27.127.109	-10,3%	€ 28.927.161	6,6%	€ 31.374.740	8,5%
Attività immobiliari	€ 2.041.972	3,1%	€ 1.805.395	-11,6%	€ 2.835.044	57,0%	€ 2.196.267	-22,5%	€ 2.457.890	11,9%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	€ 21.770.536	6,1%	€ 21.749.013	-0,1%	€ 24.572.264	13,0%	€ 27.421.391	11,6%	€ 31.388.495	14,5%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	€ 16.010.624	10,1%	€ 12.559.325	-21,6%	€ 12.615.780	0,4%	€ 14.584.475	15,6%	€ 17.678.869	21,2%
Amministrazione pubblica e difesa, Assicurazione Sociale Obbligatoria	€ 296.481	22,5%	€ 225.794	-23,8%	€ 260.585	15,4%	€ 347.295	33,3%	€ 437.520	26,0%
Istruzione	€ 1.440.271	9,7%	€ 1.422.096	-1,3%	€ 1.722.749	21,1%	€ 2.098.531	21,8%	€ 2.282.550	8,8%
Sanità e assistenza sociale	€ 6.087.816	-2,2%	€ 4.899.255	-19,5%	€ 5.257.277	7,3%	€ 5.393.730	2,6%	€ 6.619.410	22,7%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	€ 5.279.836	3,9%	€ 4.351.500	-17,6%	€ 4.064.449	-6,6%	€ 5.459.415	34,3%	€ 6.677.752	22,3%
Altre attività di servizi	€ 9.797.602	7,6%	€ 8.521.001	-13,0%	€ 8.956.046	5,1%	€ 9.435.202	5,4%	€ 10.404.791	10,3%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	€ 3.866.437	0,2%	€ 4.133.367	6,9%	€ 4.029.048	-2,5%	€ 3.909.139	-3,0%	€ 3.822.072	-2,2%
Organizzazioni ecd organismi extraterritoriali	€ 74.533	-37,5%	€ 50.752	-31,9%	€ 67.944	33,9%	€ 85.248	25,5%	€ 75.876	-11,0%
<b>Totale Retribuzioni Lorde</b>	<b>€ 561.065.350</b>	<b>3,4%</b>	<b>€ 529.934.810</b>	<b>-5,5%</b>	<b>€ 567.272.641</b>	<b>7%</b>	<b>€ 603.298.699</b>	<b>6%</b>	<b>€ 644.537.751</b>	<b>7%</b>
<b>Contributi Sociali a carico del datore di lavoro</b>	<b>€ 142.510.599</b>	<b>3,4%</b>	<b>€ 134.603.442</b>	<b>-5,5%</b>	<b>€ 144.087.251</b>	<b>7%</b>	<b>€ 153.237.870</b>	<b>6%</b>	<b>€ 163.712.589</b>	<b>7%</b>
<b>Totale redditi da lavoro dipendente</b>	<b>€ 703.575.950</b>	<b>3,4%</b>	<b>€ 664.538.252</b>	<b>-5,5%</b>	<b>€ 711.359.891</b>	<b>7%</b>	<b>€ 756.536.569</b>	<b>6%</b>	<b>€ 808.250.339</b>	<b>7%</b>

N.B. I contributi a carico del datore di lavoro includono quelli versati all'Istituto Sicurezza Sociale e al Fondo Servizi Sociali

Grafico 110 - Variazione percentuale delle retribuzioni: settore pubblico e privato



Dall'analisi dell'andamento delle retribuzioni negli ultimi dieci anni (Grafico 110), si può osservare come l'economia sammarinese, in fase di contrazione fino al 2015, abbia iniziato una fase espansiva che, dopo l'arresto dovuto alla crisi pandemica del 2020, è proseguita in maniera sempre più marcata, soprattutto nel settore privato. Le retribuzioni sono un indicatore molto affidabile dell'economia di un paese, in quanto sono legate sia al livello occupazionale che alla numerosità di imprese del settore privato e per il pubblico dalle politiche di ottimizzazione dei costi del personale.

La Tavola 105 mostra la rivalutazione monetaria a prezzi 2023 delle retribuzioni pubbliche e private dal 2019, quindi al netto delle dinamiche inflattive e mostrando la variazione reale di tali somme. Le retribuzioni del settore pubblico, non avendo subito un adeguato aumento in termini nominali, ha registrato un nuovo aumento anche in termini reali. Al contrario, gli incrementi delle retribuzioni del settore privato, sono riusciti a compensare la svalutazione mantenendo costante il valore reale.

Tavola 105 - Retribuzioni lavoratori dipendenti (a prezzi 2023)

	2019	2020	2021	2022	2023
Coefficienti di rivalutazione monetaria	1,097	1,101	1,081	1,000	1,000
<b>SETTORE PUBBLICO</b>					
Valore corrente	124.953.216	119.124.079	123.338.541	124.988.681	129.014.336
A prezzi 2023	137.073.678	131.155.610	133.328.963	124.988.681	129.014.336
<b>SETTORE PRIVATO</b>					
Valore corrente	436.112.134	410.810.731	443.934.100	478.310.018	515.523.415
A prezzi 2023	478.415.011	452.302.615	479.892.762	478.310.018	515.523.415
<b>TOTALE RETRIBUZIONI</b>					
Valore corrente	561.065.350	529.934.810	567.272.641	603.298.699	644.537.751
A prezzi 2023	615.488.689	583.458.226	613.221.724	603.298.699	644.537.751

La Tavola 106 mostra la serie storica dal 2014 al 2023 delle retribuzioni lorde percepite dai lavoratori del settore pubblico e privato. Nell'anno 2023 la retribuzione media per dipendente nel pubblico è pari a € 33.415 (-1,5% rispetto al 2022), mentre nel settore privato è pari a € 28.471 (+3,6% sempre rispetto al 2022).

Tavola 106 - Retribuzioni lorde lavoratori dipendenti

	Retribuzione			Numero medio dipendenti			Retribuzione media per dipendente		
	Pubblico	Privato	Totale	Pubblico	Privato	Totale	Pubblico	Privato	Totale
2014	€ 122.741.648	€ 382.904.205	€ 505.645.853	3.817	14.594	18.411	€ 32.157	€ 26.237	€ 27.464
2015	€ 121.542.746	€ 384.550.950	€ 506.093.696	3.730	14.609	18.339	€ 32.585	€ 26.323	€ 27.597
2016	€ 122.432.255	€ 388.343.431	€ 510.775.686	3.692	14.888	18.580	€ 33.161	€ 26.084	€ 27.491
2017	€ 124.303.181	€ 397.826.875	€ 522.130.056	3.714	15.128	18.842	€ 33.469	€ 26.297	€ 27.711
2018	€ 122.871.736	€ 419.773.802	€ 542.645.539	3.694	15.684	19.378	€ 33.263	€ 26.764	€ 28.003
2019	€ 124.953.216	€ 436.112.134	€ 561.065.350	3.697	16.274	19.971	€ 33.799	€ 26.798	€ 28.094
2020	€ 119.124.079	€ 410.810.731	€ 529.934.810	3.688	16.219	19.907	€ 32.300	€ 25.329	€ 26.621
2021	€ 123.338.541	€ 443.934.100	€ 567.272.641	3.666	16.578	20.244	€ 33.644	€ 26.779	€ 28.022
2022	€ 124.988.681	€ 478.310.018	€ 603.298.699	3.683	17.408	21.091	€ 33.937	€ 27.476	€ 28.605
2023	€ 129.014.336	€ 515.523.415	€ 644.537.751	3.861	18.107	21.968	€ 33.415	€ 28.471	€ 29.340

Nel 2023 la retribuzione contrattuale media territoriale, che ammonta a € 2.120,10, è aumentata del +2,4%, mentre la retribuzione media del settore privato, che è pari a € 2.190,08, è aumentata del +3,62% rispetto all'anno 2022 (Tavola 107).

Nello specifico, per retribuzione contrattuale media territoriale s'intende quella di un lavoratore dell'industria, stabilita con ordinanza adottata dal Segretario di Stato per la Sanità e la

Sicurezza Sociale a seguito di contrattazione con le parti sociali interessate. La variazione percentuale del costo della vita (media Istat) rispetto all'anno precedente, ammonta a +5,7% per l'anno 2023.

Tavola 107 - Variazioni percentuali della retribuzione media

	<b>Retribuzione contrattuale media territoriale</b>	<b>Retribuzione media settore privato</b>	<b>Incremento retribuzione media territoriale</b>	<b>Variazione annua percentuale costo della vita (*)</b>
2014	€ 1.941,24	€ 2.018,24	1,48	0,20
2015	€ 1.941,24	€ 2.024,84	0,00	-0,10
2016	€ 1.950,95	€ 2.006,49	0,50	-0,10
2017	€ 1.974,36	€ 2.022,88	1,20	1,10
2018	€ 1.974,36	€ 2.058,80	0,00	1,10
2019	€ 1.990,16	€ 2.061,39	0,80	0,50
2020	€ 2.000,11	€ 1.948,38	0,50	-0,30
2021	€ 2.010,11	€ 2.059,89	0,50	1,90
2022	€ 2.070,41	€ 2.113,57	3,00	8,10
2023	€ 2.120,10	€ 2.190,08	2,40	5,70

(\*) media Istat

La Tavola 108 elenca nel dettaglio le retribuzioni lorde del settore privato suddivise per ramo di attività economica e per classe.

Tavola 108 - Retribuzioni lorde del settore privato per ramo di attività economica

	2022	2023
01 Coltivazioni Agricole e Produzione di Prodotti Animali, Caccia e Servizi Connessi	€ 489.113	€ 541.043
<i>Totale ramo Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	<i>€ 489.113</i>	<i>€ 541.043</i>
10 Industrie alimentari	€ 19.930.061	€ 21.050.104
11 Industria delle bevande	€ 135.656	€ 150.232
13 Industrie tessili	€ 1.973.179	€ 1.750.008
14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	€ 2.746.441	€ 2.968.300
15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	€ 1.773.462	€ 1.829.664
16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia	€ 5.725.670	€ 5.801.674
17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	€ 5.357.358	€ 5.493.398
18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	€ 3.135.964	€ 3.279.956
20 Fabbricazione di prodotti chimici	€ 17.396.940	€ 18.666.370
21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	€ 6.173.900	€ 6.438.467
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	€ 16.956.940	€ 18.039.113
23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	€ 5.839.411	€ 5.467.007
24 Metallurgia	€ 11.061.572	€ 10.852.711
25 Fabbricazione di prodotti in metallo (Esclusi macchine e impianti)	€ 23.738.134	€ 24.735.804
26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione	€ 4.513.920	€ 4.648.239
27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	€ 18.618.159	€ 19.395.245
28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	€ 27.442.428	€ 28.668.300
29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	€ 1.066.071	€ 1.481.975
30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	€ 542.101	€ 422.278
31 Fabbricazione di mobili	€ 30.520.187	€ 29.423.590
32 Altre industrie manifatturiere	€ 7.012.787	€ 7.678.643
33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	€ 3.751.088	€ 4.932.762
<i>Totale ramo Attività manifatturiere</i>	<i>€ 215.411.429</i>	<i>€ 223.173.839</i>
35 Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	€ 0	€ 0
<i>Totale ramo Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata Attività manifatturiere</i>	<i>€ 0</i>	<i>€ 0</i>
37 Gestione delle reti fognarie	€ 491.461	€ 512.507
38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali	€ 1.455.165	€ 1.929.142
39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	€ 41.948	€ 42.499
<i>Totale ramo Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento</i>	<i>€ 1.988.575</i>	<i>€ 2.484.148</i>
41 Costruzione di edifici	€ 6.423.136	€ 6.659.410
42 Ingegneria civile	€ 2.613.700	€ 2.794.121
43 Lavori di costruzione specializzati	€ 15.837.433	€ 17.193.332
<i>Totale ramo Costruzioni</i>	<i>€ 24.874.269</i>	<i>€ 26.646.863</i>
45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	€ 10.394.315	€ 11.604.043
46 Commercio all'infrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	€ 17.449.569	€ 28.937.707
47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	€ 45.916.598	€ 40.836.256
<i>Totale ramo Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>€ 73.760.482</i>	<i>€ 81.378.006</i>
49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	€ 5.789.010	€ 6.374.805
51 Trasporto aereo	€ 832.202	€ 763.355
52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	€ 5.224.168	€ 5.382.615
53 Servizi postali e attività di corriere	€ 891.266	€ 1.352.178
<i>Totale ramo Trasporto e magazzinaggio</i>	<i>€ 12.736.645</i>	<i>€ 13.872.952</i>
55 Alloggio	€ 3.298.657	€ 3.924.877
56 Attività dei servizi di ristorazione	€ 16.766.555	€ 17.569.843
<i>Totale ramo Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>€ 20.065.211</i>	<i>€ 21.494.720</i>

		2022	2023
58	Attività editoriali	€ 8.154.296	€ 8.870.124
59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	€ 205.951	€ 254.216
60	Attività di programmazione e trasmissione	€ 2.538.842	€ 2.489.634
61	Telecomunicazioni	€ 1.883.621	€ 1.921.778
62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	€ 10.788.650	€ 12.901.554
63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	€ 5.555.081	€ 6.274.574
	<i>Totale ramo Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>€ 29.126.441</i>	<i>€ 32.711.879</i>
64	Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	€ 26.778.748	€ 29.010.117
65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	€ 208.553	€ 175.480
66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	€ 1.939.859	€ 2.189.143
	<i>Totale ramo Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>€ 28.927.161</i>	<i>€ 31.374.740</i>
68	Attività immobiliari	€ 2.196.267	€ 2.457.890
	<i>Totale ramo Attività immobiliari</i>	<i>€ 2.196.267</i>	<i>€ 2.457.890</i>
69	Attività legali e contabilità	€ 4.592.701	€ 4.953.898
70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	€ 9.507.698	€ 10.566.766
71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	€ 4.940.927	€ 6.332.914
72	Ricerca scientifica e sviluppo	€ 388.159	€ 468.485
73	Pubblicità e ricerche di mercato	€ 2.008.467	€ 2.398.875
74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	€ 5.696.473	€ 6.333.704
75	Servizi veterinari	€ 286.965	€ 333.855
	<i>Totale ramo Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>€ 27.421.391</i>	<i>€ 31.388.495</i>
77	Attività di noleggio e leasing operativo	€ 966.914	€ 1.007.948
78	Attività di Ricerca, Selezione, Fornitura di Personale	€ 155.842	€ 180.351
79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	€ 4.387.879	€ 7.026.859
80	Servizi di vigilanza e investigazione	€ 684.275	€ 616.096
81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	€ 5.142.151	€ 5.667.655
82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	€ 3.247.414	€ 3.179.960
	<i>Totale ramo Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	<i>€ 14.584.475</i>	<i>€ 17.678.869</i>
84	Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	€ 347.295	€ 437.520
	<i>Totale ramo Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria</i>	<i>€ 347.295</i>	<i>€ 437.520</i>
85	Istruzione	€ 2.098.531	€ 2.282.550
	<i>Totale ramo Istruzione</i>	<i>€ 2.098.531</i>	<i>€ 2.282.550</i>
86	Assistenza sanitaria	€ 3.686.322	€ 4.858.860
87	Servizi di assistenza sociale residenziale	€ 1.214.129	€ 1.240.690
88	Assistenza sociale non residenziale	€ 493.279	€ 519.860
	<i>Totale ramo Sanità e assistenza sociale</i>	<i>€ 5.393.730</i>	<i>€ 6.619.410</i>
90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento	€ 343.588	€ 369.648
91	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	€ 271.298	€ 323.085
92	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	€ 2.685.114	€ 2.906.750
93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	€ 2.159.416	€ 3.078.267
	<i>Totale Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	<i>€ 5.459.415</i>	<i>€ 6.677.752</i>
94	Attività di organizzazioni associative	€ 2.461.006	€ 2.550.917
95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	€ 781.596	€ 785.715
96	Altre attività di servizi per la persona	€ 6.192.601	€ 7.068.159
	<i>Totale ramo Altre attività di servizi</i>	<i>€ 9.435.202</i>	<i>€ 10.404.791</i>
97	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	€ 3.909.139	€ 3.822.072
	<i>Totale ramo Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</i>	<i>€ 3.909.139</i>	<i>€ 3.822.072</i>
99	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	€ 85.248	€ 75.876
	<i>Totale ramo Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</i>	<i>€ 85.248</i>	<i>€ 75.876</i>
	<b>TOTALE SETTORE PRIVATO</b>	<b>€ 478.310.018</b>	<b>€ 515.523.415</b>

## 2.11 - L'INDICE DEI PREZZI

### 2.11.1 - I prezzi al consumo

In economia, l'indice dei prezzi al consumo (talvolta indicato anche come indice dei prezzi al dettaglio o *CPI - Consumer Price Index* -, nella notazione inglese) è, come tutti gli indici dei prezzi, una misura statistica formata dalla media dei prezzi ponderati per mezzo di uno specifico paniere di beni e servizi. Tale paniere ha come riferimento le abitudini di acquisto di un consumatore medio.

Nello specifico, viene calcolato l'Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI): tale indice, basato sull'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie ed aventi un effettivo prezzo di mercato, si riferisce ai consumi delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente ed è l'indice che viene utilizzato come base per l'adeguamento degli affitti o degli assegni di mantenimento (dovuti al coniuge separato).

A distanza di dodici anni, l'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica ha effettuato una revisione del metodo di calcolo dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), dovuta ad alcuni fattori cruciali, tra cui il paniere che è cresciuto e si è rinnovato ogni anno, la stima dei pesi che si è affinata, arrivando a ricorrere alle informazioni più recenti per tenere il passo con l'evoluzione della struttura dei consumi delle famiglie, la produzione di indici dei prezzi al consumo che si è adeguata alle classificazioni standard, rendendo disponibili nuove chiavi di lettura sulla situazione socio-economica del nostro paese. Nel frattempo, anche il percorso intrapreso dal Paese verso la definizione dell'accordo di associazione con l'Unione Europea ha permesso all'Ufficio Statistica di avviare un iter verso la collaborazione con l'Ufficio Statistico della Commissione Europea (Eurostat) e di recepire il nuovo Regolamento Europeo (2020/1148) che stabilisce le specifiche tecniche e metodologiche conformemente al regolamento (UE) 2016/792 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli indici dei prezzi al consumo armonizzati e l'indice dei prezzi delle abitazioni. L'utilizzo del paniere di beni creato dall'ISTAT e la necessità, sempre più stringente, di un costante confronto con l'indice dei prezzi italiano e, in particolare, con quello della Provincia di Rimini hanno reso indispensabile un adeguamento dei metodi di rilevazione e di creazione degli indici, reso comunque complesso dalle

ridotte dimensioni territoriali della Repubblica di San Marino. I principali interventi sul metodo di calcolo degli indici dei prezzi hanno riguardato la gestione della stagionalità di alcuni prodotti e l'adeguamento della base di calcolo agli stessi valori pubblicati dall'ISTAT. Si tratta, comunque, di modifiche non radicali rispetto alla metodologia già applicata negli anni passati, ma di piccole implementazioni di quanto appena descritto.

I prezzi rilevati per il 2024 sono quelli riferiti a 2.333 beni e servizi (a settembre 2024), rappresentativi dei consumi delle famiglie. Si tratta del cosiddetto "paniere", articolato in 12 divisioni di spesa, ognuna con un proprio peso: *prodotti alimentari e bevande analcoliche; bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; abitazione, acqua, elettricità e combustibili; mobili, articoli e servizi per la casa; servizi sanitari e spese per la salute; trasporti; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; servizi ricettivi e di ristorazione; altri beni e servizi*. All'interno delle divisioni di spesa, ogni bene e servizio partecipa al calcolo dell'indice con un peso pari all'importanza che assume sul totale dei consumi.

I prodotti del paniere e il peso a loro attribuito sono definiti sulla base della spesa sostenuta dalle famiglie, in modo da rappresentare la struttura dei consumi della popolazione. Ogni anno viene definito un campione di prodotti la cui dinamica di prezzo è rappresentativa di quella di un insieme più ampio. Per questo motivo, il paniere viene aggiornato ogni anno per rappresentare gli effettivi comportamenti di acquisto delle famiglie e tenere conto dei mutamenti che intervengono in questi comportamenti e nell'offerta dei prodotti sul mercato.

A San Marino le rilevazioni per la raccolta dei dati sono effettuate mensilmente, negli ultimi 5 giorni lavorativi del mese, dall'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica, in collaborazione con la Polizia Civile, presso gli operatori economici sammarinesi e si riferiscono a beni e servizi rappresentativi dei consumi delle famiglie sammarinesi. I punti vendita coinvolti nella rilevazione sono 203.

Rispetto al 2023, entrano nel paniere 2024 queste nuove posizioni: mele kanzi e uva vittoria, corso di padel, corso di formazione artistico – culturale, pavimento laminato, apparecchio per la purificazione e deumidificazione dell'aria, lampadina smart, scaldaletto elettrico, preparati con carne macinata. Escono dal paniere rispetto all'anno precedente: regolabarba elettrico, tagliacapelli elettrico, dispositivo tracking funzioni vitali, e-book reader.

L'aggiornamento del paniere si basa sulla rappresentatività dei prodotti e sulla loro

evoluzione tecnologica, determinando l’inserimento di prodotti che hanno assunto maggiore importanza nella spesa effettiva delle famiglie secondo l’indagine periodica sulle famiglie svolta dall’Istat. Conseguentemente, se il consumo di un prodotto risulta in declino, viene escluso.

I prodotti del paniere che hanno una presenza stagionale sul mercato sono soprattutto gli ortaggi e la frutta fresca, l'abbigliamento e le calzature. Per questi prodotti, in conformità alle disposizioni del regolamento europeo, è stato fissato un calendario di rilevazione definendo i mesi nei quali un prodotto va rilevato e quelli nei quali non va rilevato. Nel mese in cui un prodotto non è rilevato, perché fuori stagione, il suo prezzo viene stimato. Nel dettaglio l’Ufficio Statistica utilizza il metodo della stima *omnistagionale*, che prevede che nel primo mese in cui il prodotto è fuori stagione, il prezzo viene stimato con l’ultimo prezzo normale osservato nel precedente periodo in cui il prodotto era in stagione, mentre nei successivi mesi il prodotto stagionale fuori stagione viene stimato utilizzando la variazione congiunturale media registrata da tutti i prodotti appartenenti al medesimo raggruppamento, a prescindere che siano stagionali in stagione o non stagionali.

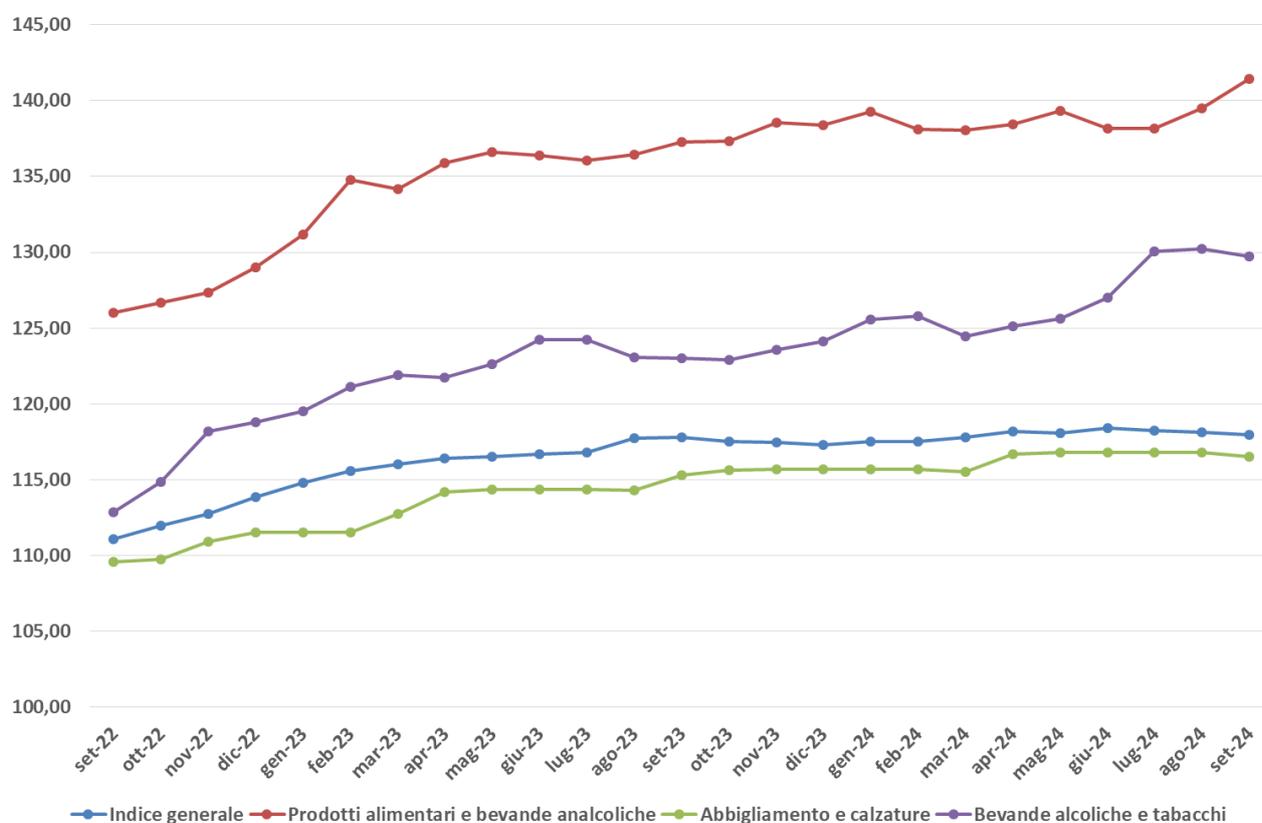
Tavola 109 - Indice dei prezzi al consumo (base: Dicembre 2015=100)

	set-23	ott-23	nov-23	dic-23	gen-24	feb-24	mar-24	apr-24	mag-24	giu-24	lug-24	ago-24	set-24
Generale	117,81	117,51	117,48	117,32	117,5	117,53	117,79	118,17	118,08	118,41	118,23	118,13	117,99
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	137,29	137,33	138,57	138,37	139,26	138,09	138,06	138,44	139,33	138,16	138,16	139,51	141,42
2-Bevande alcoliche e tabacchi	123,01	122,88	123,56	124,12	125,57	125,79	124,47	125,13	125,64	126,99	130,08	130,23	129,75
3-Abbigliamento e calzature	115,28	115,65	115,7	115,7	115,7	115,7	115,53	116,72	116,8	116,8	116,8	116,8	116,54
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	111,62	112,72	112,45	111,6	111,82	110,85	110,98	111,15	110,96	111,01	111,01	111,67	111,2
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	115,99	116,34	116,46	116,46	116,53	116,54	116,58	116,68	117,09	117,11	116,93	116,75	116,73
6-Servizi sanitari e spese per la salute	107,02	107,45	107,46	107,46	107,54	107,81	107,58	107,58	107,58	107,58	107,58	107,58	107,58
7-Trasporti	123,36	121,17	120,48	119,48	119,93	120,57	121,16	120,4	118,76	119,27	118,5	116,82	115,86
8-Comunicazioni	96,8	96,8	96,11	96,11	96,11	96,11	96,11	96,11	96,11	96,11	96,11	96,11	96,11
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	109,24	109,3	109,24	109,93	110,02	110,4	111,14	111,1	111,27	111,31	111,43	112,06	110,95
10-Istruzione	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	120,25	118,71	117,9	118,06	117,35	118	118,85	120,03	120,03	123,46	122,82	121,6	120,67
12-Altri beni e servizi	106,57	106,66	106,68	106,69	106,76	107,22	107,4	109,09	109,06	109,01	109,01	109,04	109,17

Dall’analisi dei dati presenti nella Tavola 109, si sottolinea come l’andamento generale dell’indice dei prezzi sammarinese, negli ultimi dodici mesi, abbia manifestato un trend in leggero aumento, seppur molto contenuto rispetto all’importante aumento verificatosi tra il 2022 e i primi mesi del 2023. Rispetto a tale andamento, si distingue la categoria *bevande alcoliche*, che soprattutto tra nel periodo marzo – luglio 2024 ha registrato un considerevole aumento. In modo particolare, tale fenomeno è esposto nel Grafico 111, che mostra l’andamento dell’indice dei prezzi al consumo con specifica attenzione al valore *generale* e ai valori delle categorie *prodotti*

alimentari e bevande analcoliche, bevande alcoliche e abbigliamento e calzature.

Grafico 111 - Andamento dell'Indice dei prezzi al consumo



Le due tavole che seguono mostrano le variazioni percentuali dei dodici principali capitoli che formano l'indice dei prezzi.

Nello specifico, la Tavola 110 individua le variazioni percentuali tendenziali, ovvero le variazioni dell'indice dei prezzi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; la Tavola 111, invece, specifica le variazioni percentuali congiunturali, vale a dire le variazioni dell'indice dei prezzi rispetto al mese precedente.

A settembre 2024, le variazioni tendenziali sono positive nella maggior parte dei capitoli; la forte accelerazione dell'inflazione, su base tendenziale, si deve soprattutto ai prezzi dei "bevande alcoliche e tabacchi" (+5,5%), "Prodotti alimentari e bevande analcoliche" (+3,0%), "Ricreazione, spettacoli e cultura" (+1,6%) e "Abbigliamento e calzature" (+1,1%).

Rispetto a settembre 2023, risultano in diminuzione solamente i "Trasporti" (-6,1%) e le "Comunicazioni" (-0,7%).

Tavola 110 - Variazione % tendenziale dell'indice dei prezzi (rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

	media 2023	set-23	ott-23	nov-23	dic-23	gen-24	feb-24	mar-24	apr-24	mag-24	giu-24	lug-24	ago-24	set-24
Generale	6,0%	6,1%	4,9%	4,2%	3,0%	2,3%	1,7%	1,5%	1,5%	1,4%	1,4%	1,2%	0,3%	0,2%
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	11,2%	8,9%	8,4%	8,8%	7,3%	6,2%	2,5%	2,9%	1,9%	2,0%	1,3%	1,5%	2,3%	3,0%
2-Bevande alcoliche e tabacchi	11,6%	9,0%	7,0%	4,5%	4,5%	5,1%	3,8%	2,1%	2,8%	2,5%	2,2%	4,7%	5,8%	5,5%
3-Abbigliamento e calzature	5,7%	5,2%	5,4%	4,3%	3,8%	3,7%	3,7%	2,5%	2,2%	2,1%	2,1%	2,1%	2,2%	1,1%
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	3,4%	-0,4%	0,6%	0,2%	-2,6%	-2,0%	-2,7%	-2,7%	-2,1%	-0,7%	-0,2%	-0,1%	0,5%	-0,4%
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	6,3%	5,5%	5,0%	3,0%	2,9%	2,6%	2,1%	1,8%	1,1%	1,4%	1,3%	1,2%	1,0%	0,6%
6-Servizi sanitari e spese per la salute	4,6%	5,0%	5,5%	3,2%	0,4%	0,6%	0,8%	0,6%	0,6%	0,6%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
7-Trasporti	2,4%	6,4%	4,2%	4,3%	2,8%	2,2%	1,3%	1,3%	1,7%	0,6%	0,7%	-0,6%	-4,2%	-6,1%
8-Comunicazioni	0,2%	0,3%	0,3%	-0,5%	-0,5%	-0,7%	-0,7%	-0,7%	-0,7%	-0,7%	-0,7%	-0,7%	-0,7%	-0,7%
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	7,7%	8,7%	6,5%	5,5%	3,4%	2,7%	2,6%	2,9%	1,9%	2,0%	0,9%	0,9%	0,2%	1,6%
10-Istruzione	0,4%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	8,5%	10,7%	5,8%	4,0%	4,1%	1,0%	2,9%	1,7%	2,3%	1,2%	3,6%	2,6%	-0,5%	0,4%
12-Altri beni e servizi	2,4%	3,0%	2,1%	1,6%	1,6%	1,4%	1,5%	1,5%	3,2%	3,0%	2,9%	2,9%	2,4%	2,4%

Tavola 111 - Variazione % congiunturale dell'indice dei prezzi (rispetto al mese precedente)

	media 2023	set-23	ott-23	nov-23	dic-23	gen-24	feb-24	mar-24	apr-24	mag-24	giu-24	lug-24	ago-24	set-24
Generale	0,3%	0,0%	-0,3%	0,0%	-0,1%	0,2%	0,0%	0,2%	0,3%	-0,1%	0,3%	-0,2%	-0,1%	-0,1%
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,6%	0,6%	0,0%	0,9%	-0,1%	0,6%	-0,8%	0,0%	0,3%	0,6%	-0,8%	0,0%	1,0%	1,4%
2-Bevande alcoliche e tabacchi	0,4%	-0,1%	-0,1%	0,6%	0,5%	1,2%	0,2%	-1,1%	0,5%	0,4%	1,1%	2,4%	0,1%	-0,4%
3-Abbigliamento e calzature	0,3%	0,9%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-0,2%	1,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	-0,2%
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	-0,2%	0,5%	1,0%	-0,2%	-0,8%	0,2%	-0,9%	0,1%	0,2%	-0,2%	0,0%	0,0%	0,6%	-0,4%
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2%	0,3%	0,3%	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,4%	0,0%	-0,2%	-0,2%	0,0%
6-Servizi sanitari e spese per la salute	0,0%	0,0%	0,4%	0,0%	0,0%	0,1%	0,3%	-0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
7-Trasporti	0,2%	1,2%	-1,8%	-0,6%	-0,8%	0,4%	0,5%	0,5%	-0,6%	-1,4%	0,4%	-0,7%	-1,4%	-0,8%
8-Comunicazioni	0,0%	0,0%	0,0%	-0,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	0,3%	-2,3%	0,1%	-0,1%	0,6%	0,1%	0,4%	0,7%	0,0%	0,2%	0,0%	0,1%	0,6%	-1,0%
10-Istruzione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	0,4%	-1,7%	-1,3%	-0,7%	0,1%	-0,6%	0,6%	0,7%	1,0%	0,0%	2,9%	-0,5%	-1,0%	-0,8%
12-Altri beni e servizi	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,4%	0,2%	1,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%

Raffrontando l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) calcolato dall'Istat per l'Italia con quello calcolato da UITDS per la realtà sammarinese (Grafico 112), si nota come la variazione dei prezzi analizzata su base tendenziale sia stata positiva sia per l'Italia, segnando un aumento medio pari al +1,0% negli ultimi dodici mesi, sia per San Marino, che nello stesso periodo temporale ha registrato un aumento del +2,0%.

Analizzando gli ultimi dodici mesi della categoria "Prodotti alimentari e bevande analcoliche", su cui ricade sempre il maggior interesse, i prodotti che hanno registrato il maggior aumento sono quelli appartenenti al gruppo "Oli e grassi" (+13,9%). Seguono i gruppi "Vegetali" (+7,9%) "Frutta" (+7,1%), "Caffè, tè e cacao" (+6,1%) e "Acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura" (+2,2%).

Nella categoria "bevande alcoliche e tabacchi", l'aumento tendenziale è equamente ripartito tra i "Vini" (+6,0%) e le "Birre" (+6,8%).

Grafico 112 - Variazione % annua dell'indice dei prezzi al consumo (FOI) - San Marino

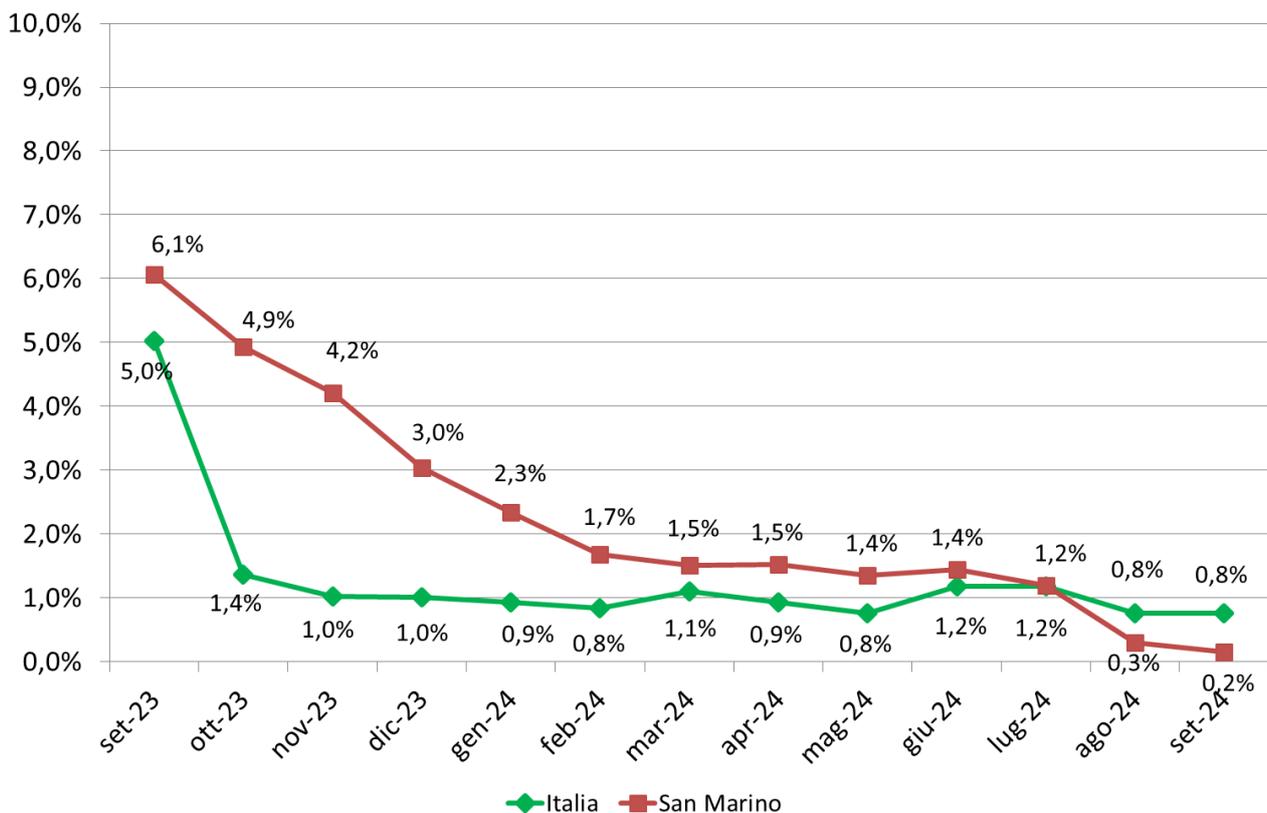


Tavola 112 - Variazioni percentuali tendenziali Indice FOI per gruppi

	set-23	ott-23	nov-23	dic-23	gen-24	feb-24	mar-24	apr-24	mag-24	giu-24	lug-24	ago-24	set-24
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	8,3	7,4	7,3	6,7	5,3	3,1	1,9	2,8	2,2	2,0	1,9	1,6	0,8
Pane e cereali	5,0	3,3	1,8	1,6	1,4	1,3	1,0	1,1	0,7	1,5	1,3	1,0	1,4
Carni	8,4	7,4	6,3	6,1	2,5	4,6	3,0	3,8	3,4	1,8	1,1	2,8	1,7
Pesci e prodotti ittici	8,2	6,4	5,2	3,5	2,6	1,4	0,3	-0,4	-0,6	-0,3	-0,3	0,0	-0,3
Latte, formaggi e uova	22,0	26,4	27,9	27,6	23,8	20,7	20,3	20,0	18,6	17,9	18,6	16,4	13,9
Oli e grassi	14,5	13,0	22,2	15,4	12,4	6,8	8,2	3,9	4,0	2,5	0,8	7,5	7,1
Frutta	7,3	11,1	18,1	12,3	12,7	-5,6	1,2	-2,7	2,1	-3,2	-0,9	0,4	7,9
Vegetali	9,6	8,5	6,1	6,6	5,0	3,8	3,6	1,9	1,3	0,8	1,0	0,9	1,4
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolciumi	7,3	6,0	3,7	4,3	4,2	3,5	4,7	3,0	2,9	2,5	2,3	1,7	1,9
Prodotti alimentari n.a.c.	10,1	9,9	4,7	4,9	4,2	2,7	1,9	1,4	2,6	3,1	3,1	5,0	6,1
Caffè, tè e cacao	15,9	15,3	10,5	10,5	9,8	5,6	4,5	2,0	-1,8	-1,0	0,9	2,0	2,2
Acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura	8,2	8,0	6,8	6,8	4,0	3,7	3,7	3,4	1,5	1,6	-0,1	0,1	0,3
Bevande alcoliche e tabacchi	6,1	5,1	3,7	3,7	5,3	4,8	3,9	3,8	4,7	5,6	5,6	6,4	6,0
Alcolici	12,9	8,9	4,7	4,7	5,2	2,7	-0,8	1,3	0,0	-1,8	5,4	7,2	6,8
Vini													
Birre													

## 2.12 - SMAC: SAN MARINO CARD

Nel 2023 la SMaC ha celebrato il suo quindicesimo anno dall'entrata in funzione, mostrando molte novità, soprattutto dal punto di vista dell'utilizzo virtuale della carta; infatti, la principale novità è la funzione di pagamento con carta dematerializzata, ovvero utilizzando lo smartphone al posto della carta fisica per lo scambio di denaro. Questa funzionalità vale sia nell'utilizzo della carta presso gli esercenti, sia come scambio di denaro tra utenti intestatari di SMaC. Un'altra novità è riferita alla possibilità di ricaricare la SMaC autonomamente da un qualsiasi sportello ATM della Repubblica. L'introduzione di queste novità, è stata possibile grazie al processo di sostituzione di tutte le carte in circolazione, iniziato nel mese di settembre 2022 e durato qualche mese, avvenuto attraverso le filiali delle Banche sammarinesi, gli Uffici Postali e l'Ufficio SMaC.

L'analisi di seguito è riferita solamente al *circuito promozionale* e parte dal numero delle carte attive in circolazione; come termine di raffronto è stato scelto il mese di ottobre, perché consente di avere una base dati più aggiornata.

Il Grafico 113 rappresenta il trend del numero delle carte attive: a ottobre 2024 sono attive 76.93 carte, ed in modo particolare, 30.559 (per un valore pari al 39,7%) sono intestate a soggetti residenti o soggiornanti a San Marino, mentre 45.891 carte sono intestate a soggetti che provengono dall'Italia (per un valore pari a 59,6%). Le rimanenti 487 carte sono intestate a soggetti che hanno una provenienza differente da quelle menzionate.

Per quanto riguarda la distribuzione all'interno del territorio sammarinese, i dati rispecchiano proporzionalmente la concentrazione della popolazione suddivisa nei castelli.

Considerando il territorio italiano, la maggior parte delle carte attive sono intestate a soggetti che provengono da Rimini (10.323 carte), seguono con numeri più modesti altri comuni limitrofi, come mostrato nel Grafico 115. Analizzando, invece, la diffusione delle carte rispetto agli abitanti di ogni comune (Grafico 116), si nota come i comuni limitrofi abbiano un'elevata percentuale di carte attive, arrivando fino al 44% di Monte Grimano Terme. Il Grafico 117 e il Grafico 118 offrono una visuale completa sull'evoluzione della distribuzione della SMaC nei comuni limitrofi negli ultimi cinque anni, evidenziando come sia sempre più diffusa tra la popolazione.

Dopo la forte diminuzione delle carte attive dal 2022 al 2023, pari al -13,2%, dovuta al processo di sostituzione delle carte in circolazione che ha messo in luce il fenomeno delle carte inutilizzate, nel 2024 le carte attive tornano ad aumentare (+9,7%).

Grafico 113 - Numero di carte attive – Serie storica (mese di riferimento: ottobre)

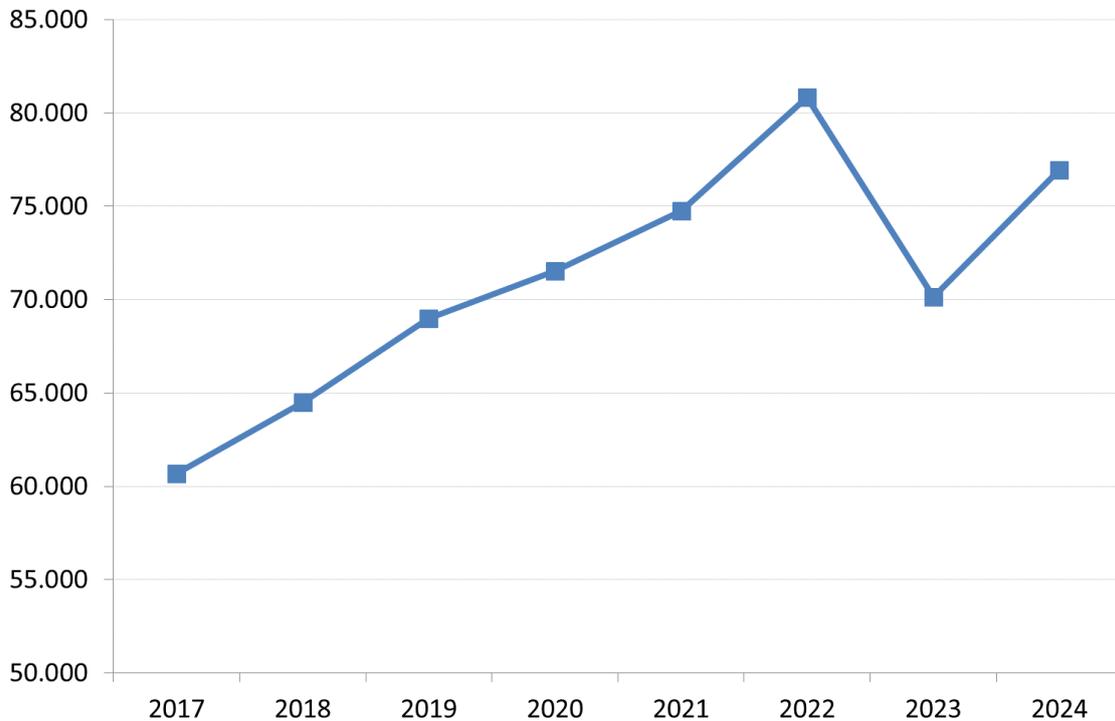


Grafico 114 - Carte attive per provenienza e tempo trascorso dall'ultimo utilizzo (ottobre 2023)

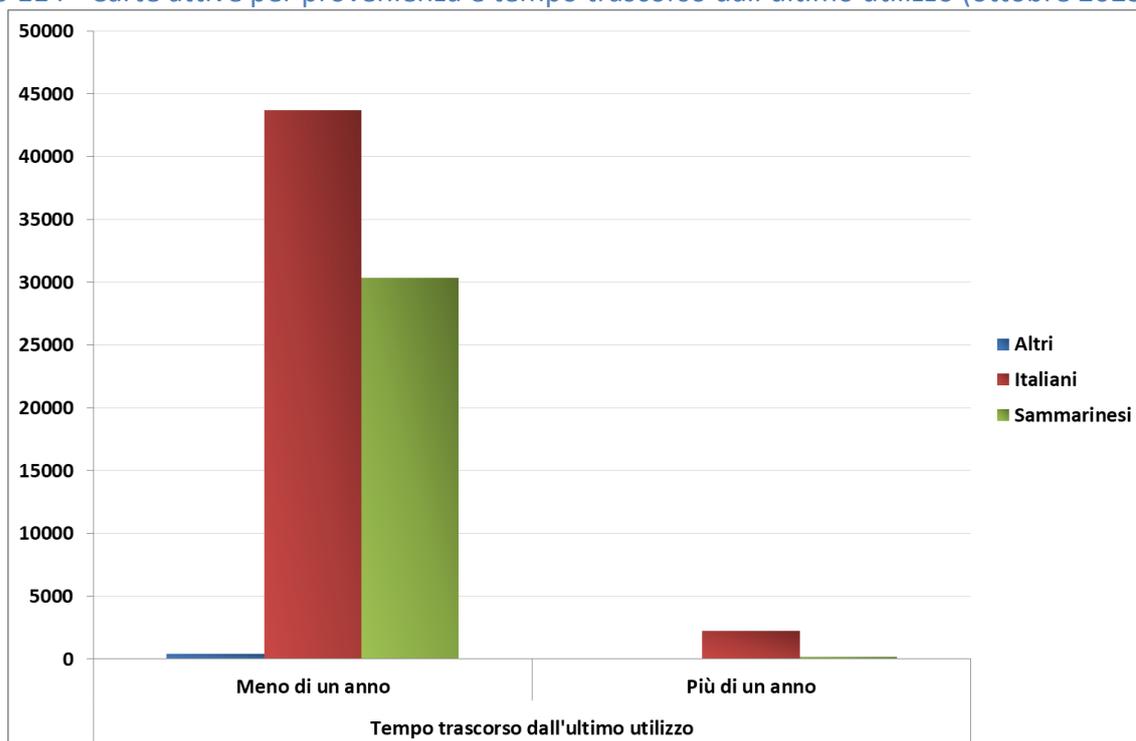


Grafico 115 - Carte attive nei comuni italiani (primi 10 comuni a ottobre 2024)

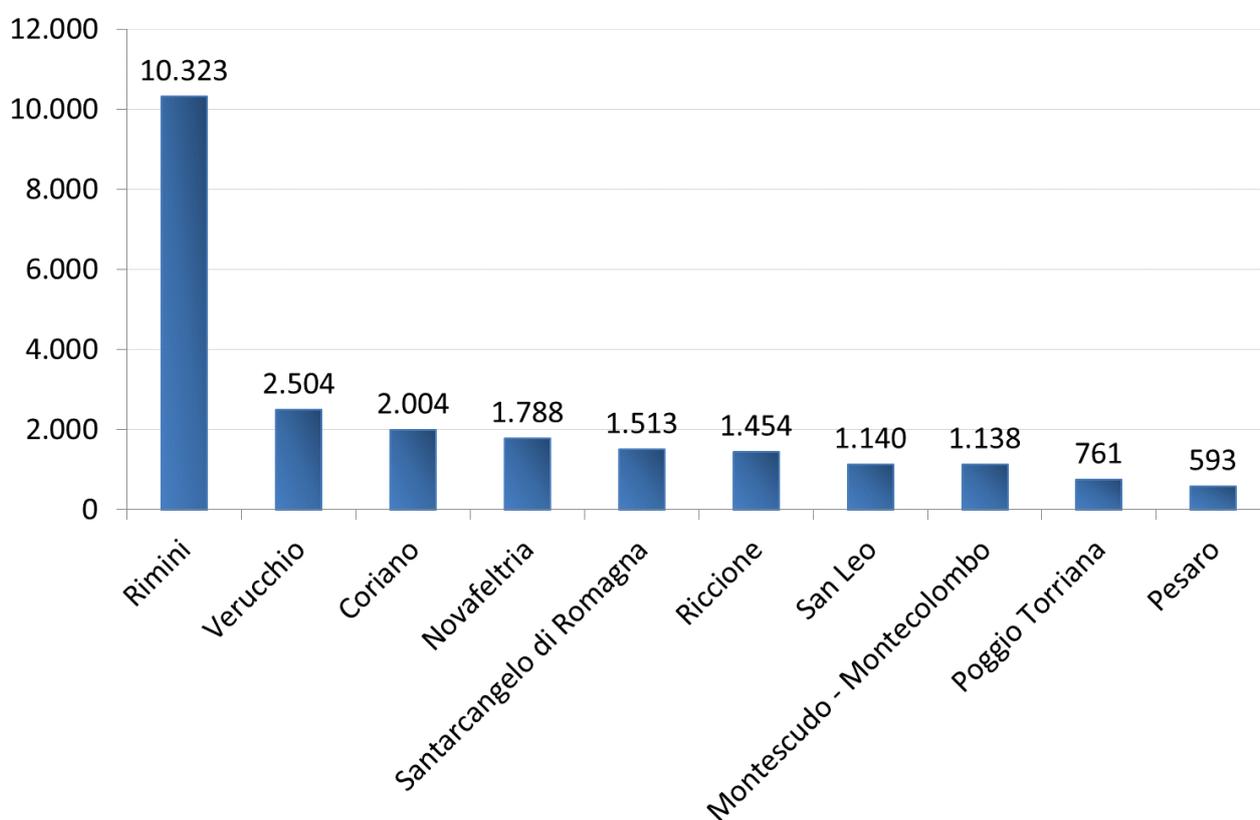


Grafico 116 - Carte attive in proporzione al numero di abitanti dei comuni italiani (primi 10 comuni a ottobre 2024)

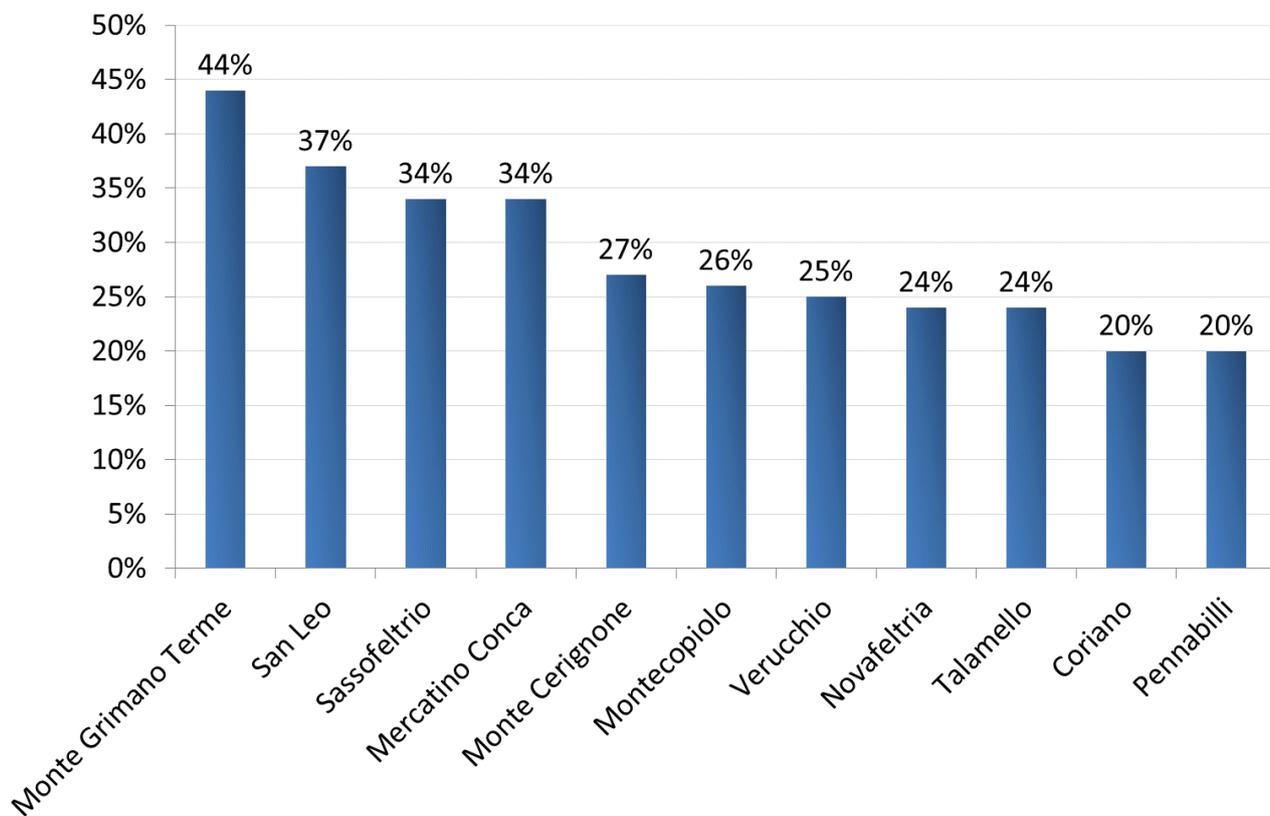


Grafico 117 - Carte attive in proporzione al numero di abitanti dei comuni limitrofi (2020)

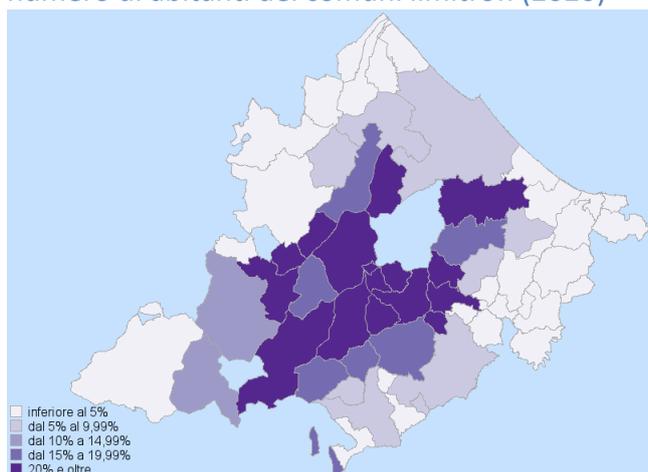
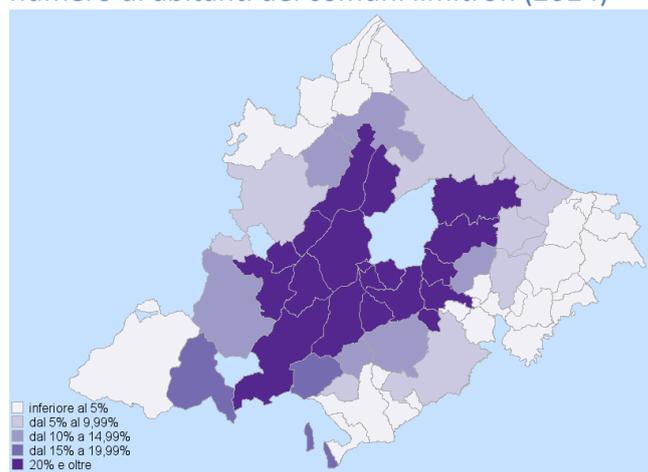


Grafico 118 - Carte attive in proporzione al numero di abitanti dei comuni limitrofi (2024)



L'analisi sul transato dei primi dieci mesi di ogni anno, evidenzia che, nel 2024, l'utilizzo della SMaC nel circuito "scontistica" è aumentato, rispetto al 2023, in termini di transazioni, ma soprattutto in termini di importi. Il Grafico 119 mostra la serie storica degli importi e delle

transazioni negli ultimi cinque anni (periodo gennaio - ottobre): nel 2024, rispetto al 2023, le transazioni sono aumentate del +8,5% mentre gli importi transati sono aumentati del +2,6%. Escludendo dall'analisi la categoria *carburanti* (Grafico 120), si comprende meglio il reale andamento della SMaC, con l'aumento delle transazioni (+4,20% rispetto al 2023) e con un maggior incremento degli importi transati (+5,27% rispetto al 2023). Considerato l'aumento dei prezzi avvenuto negli ultimi anni, è naturale pensare che tale fattore abbia condizionato i comportamenti di consumo all'interno della Repubblica, per cui gli importi sono aumentati in maniera più netta rispetto alle transazioni.

Anche nel 2024, l'utilizzo della carta nel circuito "sconti" è rimasto invariato, mentre è in aumento nel circuito "Spesa fiscale" (Grafico 121); un aumento che avviene in maniera costante dal 2015 e che mostra dei picchi in corrispondenza del periodo di accredito dei rimborsi IGR sulle carte. Sono sempre di più gli operatori economici che, pur non partecipando al circuito promozionale, aderiscono al circuito definito "spesa fiscale", che permette l'utilizzo della carta come strumento di pagamento P.O.S. (fisico o dematerializzato) e come registrazione fiscale, ma non effettua sconti al cliente.

Grafico 119 - Importi e transazioni del circuito "sconti" (Periodo di riferimento: gennaio - ottobre)

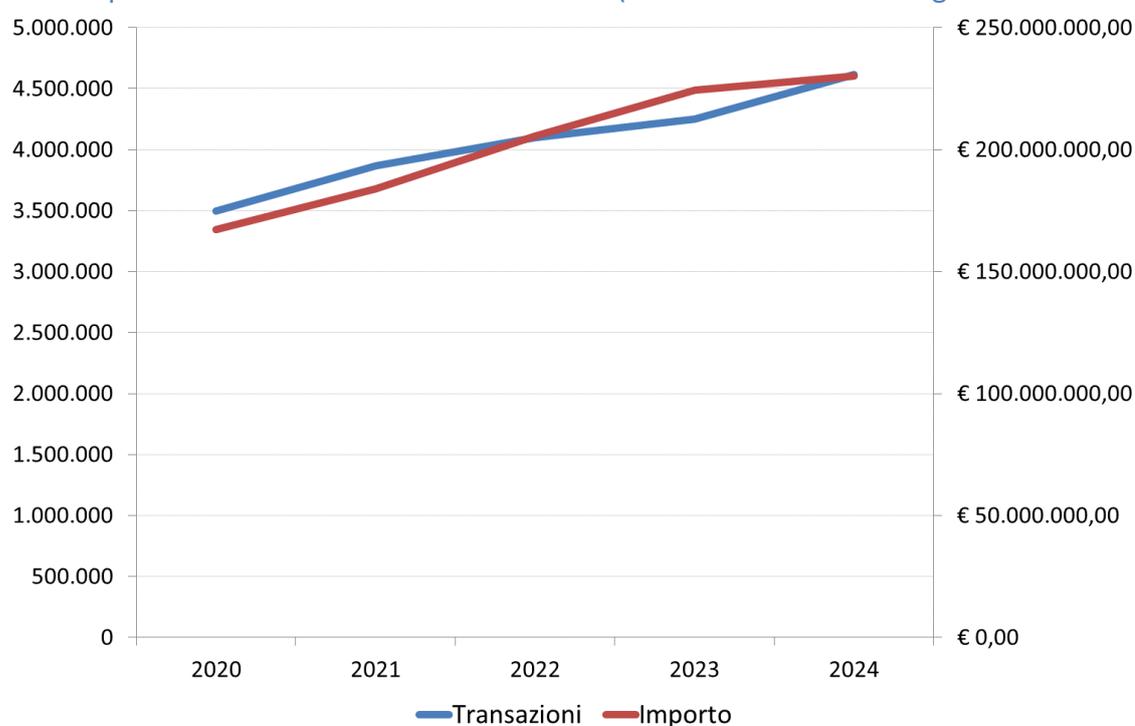


Grafico 120 - Importi e transazioni del circuito "sconti" senza la categoria "Carburanti" (Periodo di riferimento: gennaio - ottobre)

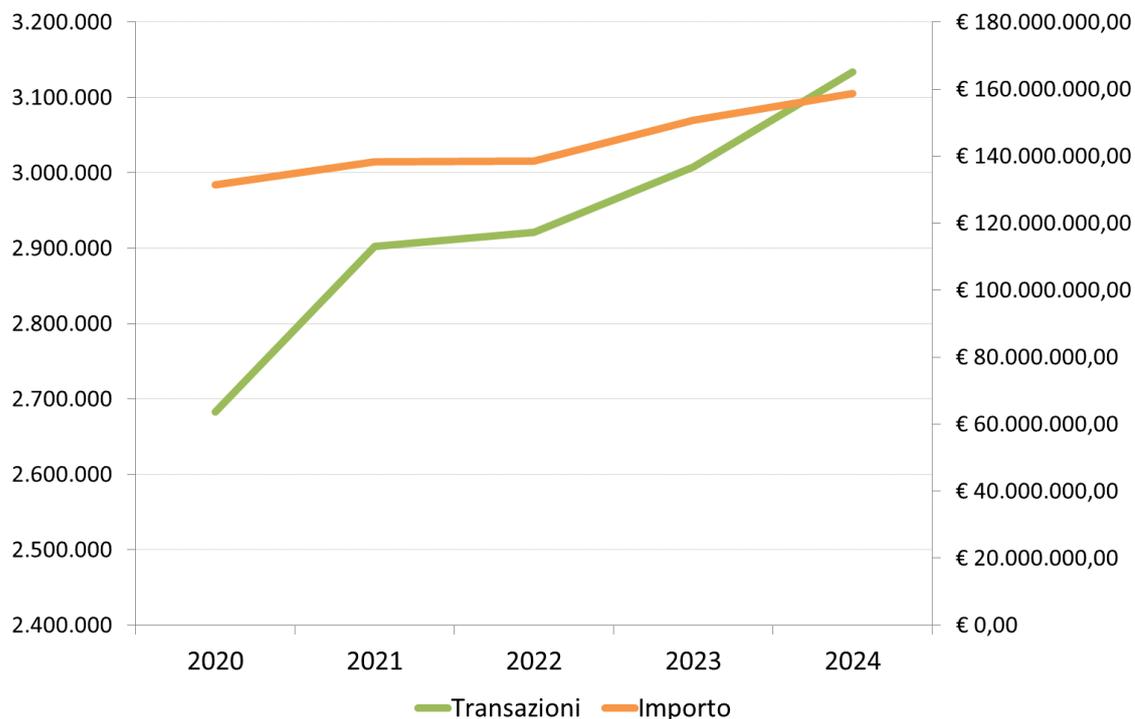


Grafico 121 - Esercenti che hanno registrato almeno una transazione mensile al circuito "Sconti" o "Spesa fiscale" - Serie storica mensile

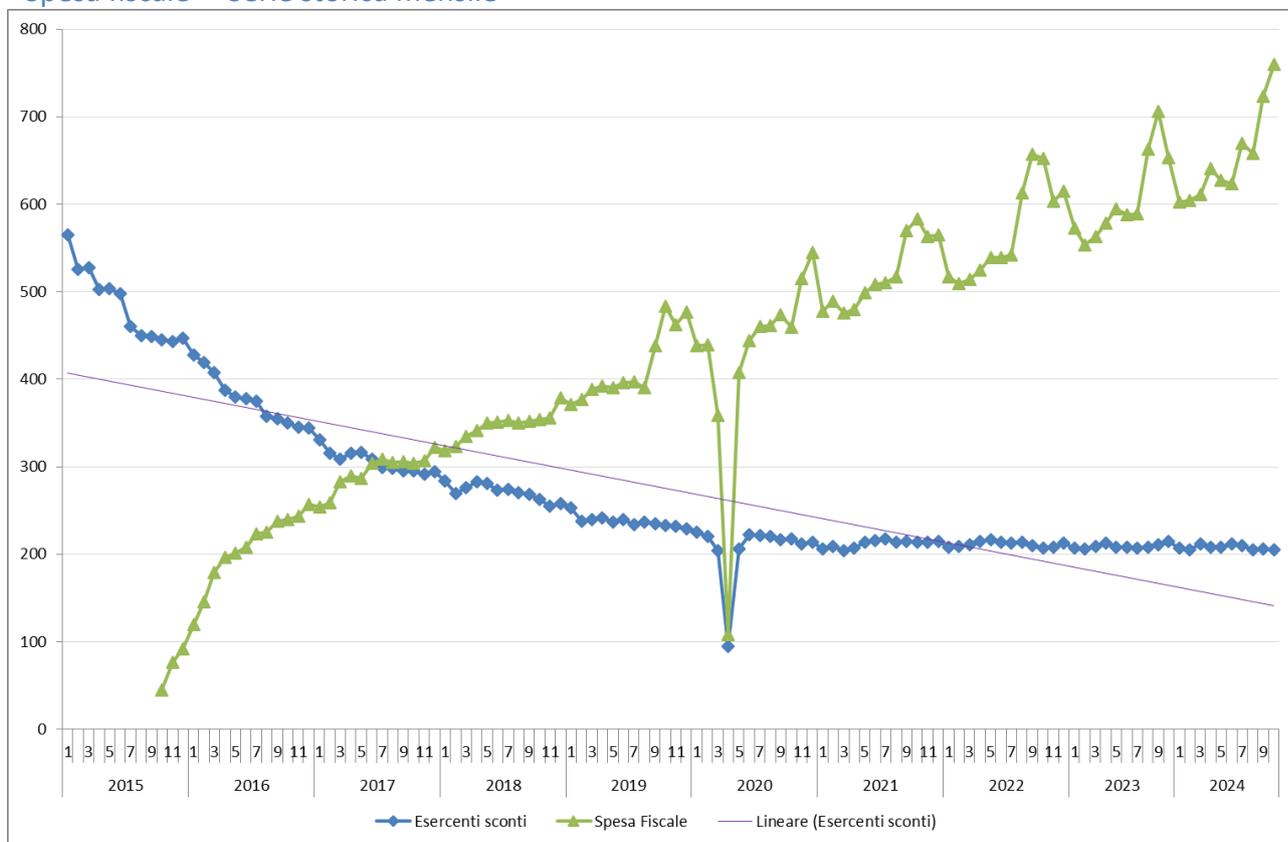


Tavola 113 - Importi e transazioni nel circuito sconti per categoria e ripartizione dello sconto (Periodo di riferimento: gennaio - ottobre)

	2024			
	Sconto Stato	Sconto Esercente	Importo	Sconto
Abbigliamento, calzature, pelletteria, valigeria	€ 70.577,43	€ 139.904,66	€ 3.045.697,40	€ 210.482,09
Alimentari	€ 1.461.403,84	€ 405.783,16	€ 81.145.237,81	€ 1.867.187,00
Bar, risoranti, pizzerie, alberghi	€ 7.428,51	€ 26.826,48	€ 982.671,29	€ 34.254,99
Carburanti	€ 6.306.136,11	€ 0,00	€ 71.653.503,39	€ 6.306.136,11
Elettronica e fotografia	€ 110.617,33	€ 275.856,21	€ 10.924.454,96	€ 386.473,54
Veicoli e motoveicoli	€ 580.370,04	€ 614.878,12	€ 39.998.645,22	€ 1.195.248,16
Estetisti, parrucchieri	€ 4.687,25	€ 13.384,08	€ 448.572,58	€ 18.071,33
Articoli sanitari, omeopatici, erboristeria e servizi sanitari	€ 37.573,18	€ 74.796,06	€ 1.889.113,46	€ 112.369,24
Arrendamento e apparecchi per la casa	€ 75.249,62	€ 143.307,78	€ 2.737.039,64	€ 218.557,40
Gioiellerie	€ 20.999,46	€ 41.032,53	€ 739.561,19	€ 62.031,99
Profumerie	€ 9.051,68	€ 16.948,37	€ 301.453,18	€ 26.000,05
Ferramenta, casalinghi e articoli per l'agricoltura	€ 36.990,77	€ 100.410,29	€ 3.468.591,96	€ 137.401,06
Pubblica amministrazione	€ 10.078,90	€ 235.694,53	€ 4.910.754,09	€ 245.773,43
Altro	€ 96.065,51	€ 247.702,61	€ 8.056.070,26	€ 343.768,12
<b>Totale</b>	<b>€ 8.827.229,63</b>	<b>€ 2.336.524,88</b>	<b>€ 230.301.366,43</b>	<b>€ 11.163.754,51</b>

Nei primi dieci mesi del 2024, lo Stato ha contribuito al circuito promozionale SMaC con € 8.827.229,63 (nello stesso periodo del 2023 erano stati € 7.927.818,1), di cui il 71,4% sono stati destinati per i *carburanti*, unica categoria in cui lo Stato contribuisce alla copertura dell'intero sconto (cfr. Tavola 113). La seconda categoria in cui lo Stato partecipa maggiormente allo sconto (per un 75% rispetto al 25% dell'esercente) è quella dei *generi alimentari*, con € 1.461.403,84 (nel 2023 erano stati € 1.178.589,05) pari al 16,6% del totale. Il restante 12,0% di contributo dello Stato è suddiviso in tutte le categorie rimanenti. I consumi nel circuito promozionale, sono suddivisi per circa un 63,4% tra sammarinesi e il restante 35,9% tra italiani. Questi ultimi sono attratti principalmente da carburanti, alimentari e acquisto di veicoli o motoveicoli.

Dall'anno 2023 è possibile effettuare le attività di pagamento con card dematerializzata su POS SMaC, utilizzando l'apposita applicazione installata sullo smartphone. Questo sistema permette di avere tutte le funzionalità della carta SMaC fisica, presso gli esercenti aderenti, utilizzando solamente il proprio smartphone. Dal mese di gennaio 2024, la funzione di card dematerializzata è stata implementata con il sistema MiSmacco, ovvero la possibilità di ricaricare in modo autonomo il proprio saldo con la spesa effettuata presso le colonnine self dei distributori di carburanti. L'utente che ha effettuato il rifornimento in modo autonomo, può utilizzare la ricevuta, rilasciata dalla colonnina self dell'impianto, per ricaricare il saldo SMaC attraverso lo

smartphone in un tempo compreso tra i 10 minuti e le 24 ore successive alla transazione. Grazie a questa nuova funzionalità, l'utilizzo della card dematerializzata è aumentato notevolmente, come rappresentato nel Grafico 123.

Grafico 122 - Ripartizioni dei consumi nel circuito Sconti per anno, provenienza e categoria di spesa delle tre principali categorie (Periodo di riferimento: gennaio – ottobre di ogni anno)

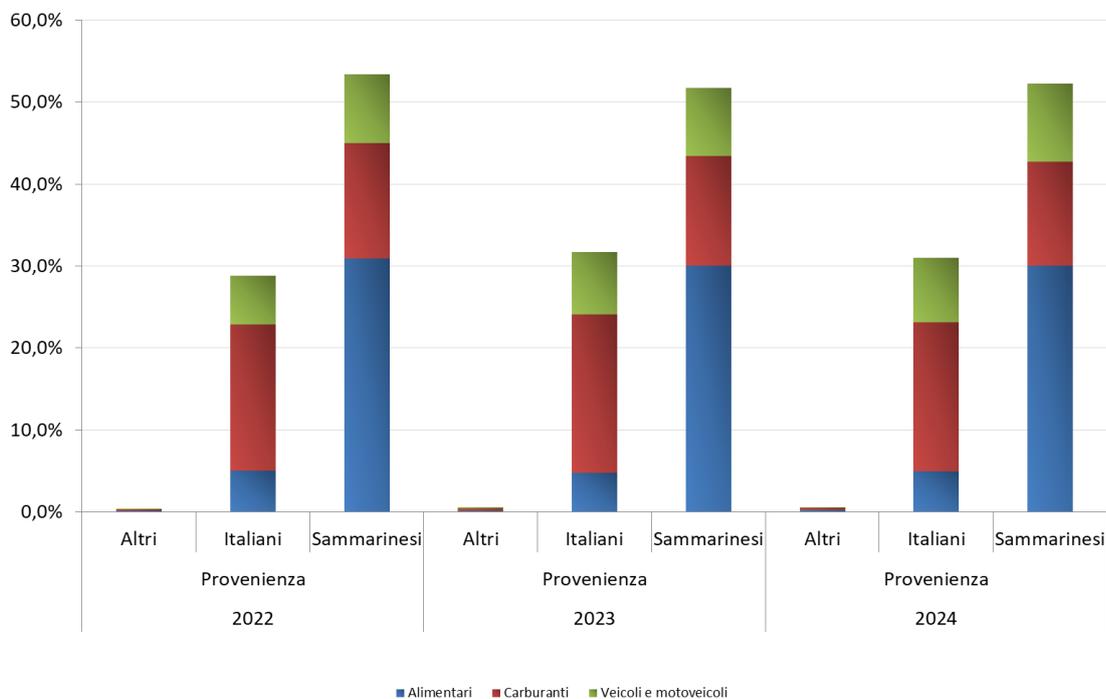
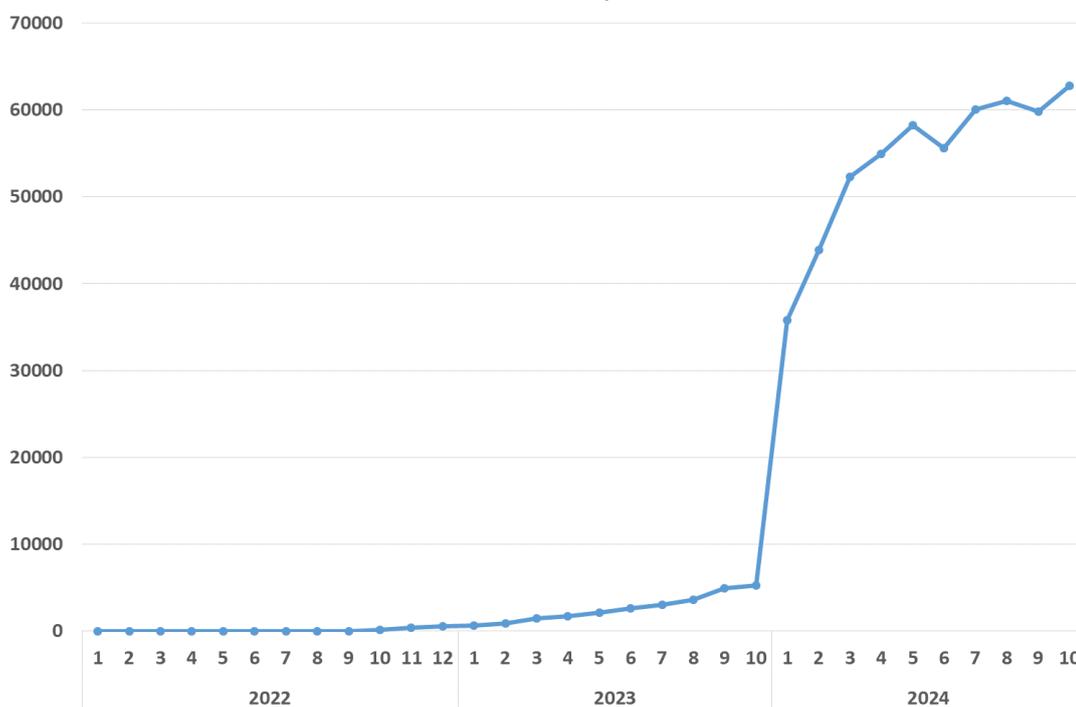


Grafico 123 - Numero di transazioni dematerializzate per mese



## 2.13 - NEGOZIAZIONI IMMOBILIARI

Un elemento importante nella valutazione dell'evoluzione economica sul nostro sistema Paese è rappresentato dall'andamento delle transazioni immobiliari. Grazie alla collaborazione dell'Ufficio Registro e Conservatoria, che si occupa della registrazione e della trascrizione di atti aventi ad oggetto trasferimenti immobiliari effettuati a qualsiasi titolo (oneroso, gratuito e mortis causa), nonché di atti relativi al leasing immobiliare ai sensi della Legge n.115/2001, è possibile presentare questa elaborazione statistica.

La Tavola 114 mostra l'andamento delle negoziazioni immobiliari, desunto dall'ammontare dell'imposta riscossa sui contratti di leasing. In questo caso l'osservazione parte dall'anno 2019 ed evidenzia una serie praticamente costante fino al 2023, quando si sono registrati 46 atti per un ammontare complessivo d'imposta di 232.600,43€. I primi nove mesi del 2024 preannunciano un netto calo per l'anno in corso.

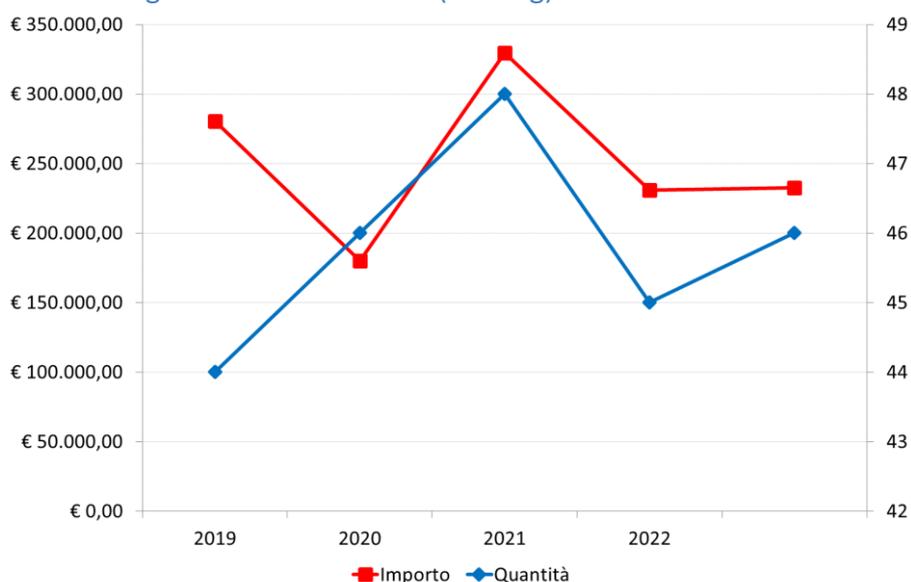
Tavola 114 - Negoziazioni immobiliari presso l'Ufficio del Registro (Leasing)

	2019		2020		2021	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Cessione di leasing immobiliare	26	€ 179.388,99	22	€ 120.827,73	26	€ 233.872,29
Cessione parziale leasing immobiliare	17	€ 93.832,85	20	€ 50.203,61	22	€ 95.619,42
Cessione leasing immob-ediliz. sovv.	.	.	.	.	.	.
Sciss./Fusione società-trasfer. leasing	1	€ 7.061,55	4	€ 9.100,75	.	.
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>€ 280.283,39</b>	<b>46</b>	<b>€ 180.132,09</b>	<b>48</b>	<b>€ 329.491,71</b>

	2022		2023		Gen-Set 2024	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Cessione di leasing immobiliare	26	€ 122.998,80	30	€ 177.867,37	4	€ 40.366,14
Cessione parziale leasing immobiliare	15	€ 66.726,44	14	€ 51.500,33	.	.
Cessione leasing immob-ediliz. sovv.	.	.	.	.	.	.
Sciss./Fusione società-trasfer. leasing	4	€ 41.299,34	2	€ 3.232,73	.	.
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>€ 231.024,58</b>	<b>46</b>	<b>€ 232.600,43</b>	<b>4</b>	<b>€ 40.366,14</b>

La non sincronia di variazione tra quantità e importo si verifica perché l'ammontare dell'imposta riscossa è molto sensibile al valore oggetto del contratto di leasing, per cui, anche un solo contratto di valore consistente può variare considerevolmente l'importo dell'imposta riscossa. Lo si può notare molto bene negli anni 2020 e 2021 che, a fronte di un numero di contratti praticamente uguale, hanno valori di imposta nettamente differenti.

Grafico 124 - Negoziazioni immobiliari (Leasing)



Per l'anno 2023 il numero totale delle negoziazioni immobiliari che non riguardano il settore leasing è diminuito rispetto all'anno precedente (745 negoziazioni nel 2023 rispetto alle 824 del 2022); un decremento che si è riscontrato anche nell'importo dell'imposta riscossa -6,4% (€ 3.819.139,92 nel 2023 a fronte di € 4.081.275,17 nel 2022).

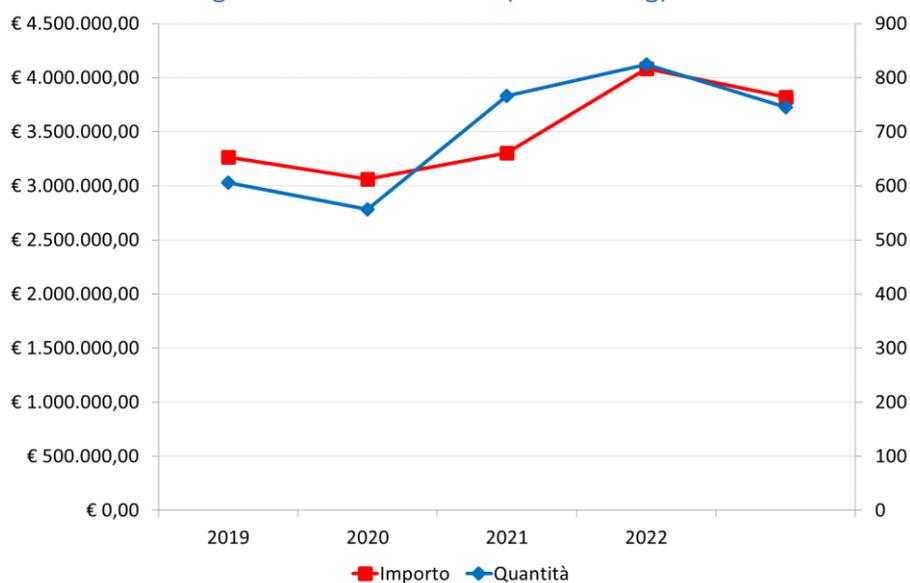
Rispetto all'anno precedente, nel 2023 in termini di transazioni diminuiscono tutte le voci. Anche in termini di imposta abbiamo una diminuzione di tutte le voci, ad eccezione di *Cessione a titolo di antiparte* e *Altro trasferimento a titolo oneroso*.

Tavola 115 - Negoziazioni immobiliari presso l'Ufficio del Registro (NO Leasing)

	2019		2020		2021	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Compravendita beni immobili	224	€ 2.261.937,86	247	€ 2.328.153,30	377	€ 2.346.130,45
Dazione in soluto pagamento	9	€ 37.984,84	9	€ 40.148,71	8	€ 224.197,63
Assegnazione a socio di cooperativa di abitazione	4	€ 3.037,66	2	€ 460,00	3	€ 2.034,02
Donazione	102	€ 274.620,97	79	€ 170.301,65	87	€ 204.195,81
Permuta	14	€ 156.580,92	12	€ 69.405,92	11	€ 42.947,37
Cessione a titolo di antiparte	100	€ 243.967,60	94	€ 293.401,94	123	€ 283.471,88
Cessione di quote ereditarie indivise	12	€ 90.432,29	3	€ 10.482,00	10	€ 29.581,34
Compravendita benefici prima casa	141	€ 196.978,03	109	€ 144.889,35	144	€ 170.487,53
Acquisto immobili a favore coop. abitaz.	.	.	.	.	.	.
Altro trasferimento a titolo oneroso	.	.	1	€ 3.954,00	3	€ 782,00
Compravendita beni immobili zona A	.	.	.	.	.	.
<b>Totale</b>	<b>606</b>	<b>€ 3.265.540,17</b>	<b>556</b>	<b>€ 3.061.196,87</b>	<b>766</b>	<b>€ 3.303.828,03</b>

	2022		2023		Gen-Set 2024	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Compravendita beni immobili	403	€ 2.936.046,92	386	€ 2.882.670,17	292	€ 2.226.978,15
Dazione in soluto pagamento	25	€ 147.513,41	16	€ 110.848,79	9	€ 35.337,12
Assegnazione a socio di cooperativa di abitazione	.	.	.	.	.	.
Donazione	119	€ 410.794,62	112	€ 352.938,59	107	€ 235.585,60
Permuta	19	€ 85.741,14	16	€ 20.434,93	6	€ 47.537,40
Cessione a titolo di antiparte	105	€ 264.509,83	104	€ 283.114,76	61	€ 144.328,69
Cessione di quote ereditarie indivise	17	€ 66.326,90	5	€ 971,80	1	€ 16.965,03
Compravendita benefici prima casa	133	€ 167.222,35	104	€ 158.865,88	66	€ 92.028,76
Acquisto immobili a favore coop. abitaz.	.	.	.	.	.	.
Altro trasferimento a titolo oneroso	3	€ 3.120,00	2	€ 9.295,00	5	€ 3.696,00
Compravendita beni immobili zona A	.	.	.	.	.	.
<b>Totale</b>	<b>824</b>	<b>€ 4.081.275,17</b>	<b>745</b>	<b>€ 3.819.139,92</b>	<b>547</b>	<b>€ 2.802.456,75</b>

Grafico 125 - Negoziazioni immobiliari (NO Leasing)





## Sommario

I - L'ECONOMIA INTERNAZIONALE .....	3
1.1 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA INTERNAZIONALE.....	5
1.2 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA ITALIANA .....	9
II - L'ECONOMIA SAMMARINESE .....	13
2.1 - LO SCENARIO MACROECONOMICO PER L'ECONOMIA SAMMARINESE .....	15
2.2 – LA POPOLAZIONE.....	24
2.2.1 - La Popolazione Straniera .....	33
2.2.2 - La Famiglia .....	35
2.3 - I TRASPORTI.....	40
2.3.1 – L'incidentalità stradale.....	42
2.4 - LA SPESA PER L'ISTRUZIONE SCOLASTICA .....	48
2.5 - LE IMPRESE .....	55
2.5.1 - Le attività economiche.....	55
2.5.2 - Il settore del commercio.....	61
2.5.3 – Analisi bilanci – La situazione economico finanziaria delle imprese .....	69
2.6 – LAVORO E OCCUPAZIONE.....	86
2.6.1 - La forza lavoro .....	86
2.6.2 - Gli avvii lavorativi .....	100
2.6.3 - Il lavoro occasionale.....	107
2.6.4 - La disoccupazione .....	111
2.6.5 - La cassa integrazione guadagni e l'indennità economica speciale.....	118
2.6.6 - Gli Infortuni sul Lavoro .....	125
2.6.7 -La Previdenza .....	126
2.7 - IL TURISMO.....	132
2.8 - I CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE.....	141
2.9 - IL COSTO DEL LAVORO.....	145
2.9.1 Il costo del lavoro nel settore pubblico allargato .....	153
2.10 - I REDDITI.....	157
2.11 - L'INDICE DEI PREZZI .....	163
2.11.1 - I prezzi al consumo .....	163
2.12 - SMAC: SAN MARINO CARD.....	169
2.13 - NEGOZIAZIONI IMMOBILIARI .....	177